Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 707 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi) poste. e data prescabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5093): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

BIBLIOTECA CIVICA - BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

CAMBOGIA: CROLLA IL REGIME DI POL POT, AL POTERE I «RIBELLI» TELECOMANDATI DA HANOI E MOSCA

Phnom Penh in mano ai vietnamiti

Reso noto il programma dei nuovi padroni mentre la «liberazione» del paese continua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — La capitale della Cambogia, Phonm Penh, è caduta ieri in mano alle forze d'invasione vietnamite che, assieme ai contingenti di ribelli cambogiani del «Fusnk», l'avevano circondata e attaccata da tre direzioni. La notizia è stata data da Hanoi e da Mosca (che, com'è noto, appoggia il Vietnam nel nuovo conflitto che sta insanguinando il Sud-Est asiatico); mancano conferme da fonti indipendenti, ma non sembra ci siano motivi validi per mettere in dubbio la veridicità della notizia, tanto più che essa è stata indirettamente avallata, ieri mattina, dall'improvvisa cessazione delle trasmissioni della «Voce della Cambogia», la radio di Phnom Penh.

Sia Hanoi sia Mosca continuano a smentire che forze regolari vietnamite siano direttamente impegnate nell'offensiva in Cambogia (mentre altre fonti sostengono che nel paese asiatico sono penetrate 14 divisioni vietnamite, nove delle quali hanno sferrato l'offensiva finale contro Phnom Penh); a detta delle agenzie ufficiali vietnamita e sovietica, Phnom Penh «è stata liberata dalle forze armate rivoluzionarie della Kampuchea, aiutate dalla popolazione insorta». e il governo cambogiano del primo ministro Pol Pot si è «completamente dissolto».

Radio Hanoi ha sostenuto che le forze del «Fusnk» (Fronte unito di salvezza nazionale della Kampuchea), dopo aver preso la capitale, occupato l'importante porto di Kompong Son (ex Sihanoukville) e assunto il pieno controllo delle province di Kampot, Takeo, Kandal, Prey Veng e Kompong Sham, stanno ora avanzando per «liberare» tutto il paese. L'emittente non ha precisato la sorte dei leader Pol Pot e del suo «vice», Yeng Sary, ma l'ha lasciata intuire citando notizie di fonte occidentale, provenienti da Bangkok, secondo le quali due aerei cinesi erano stati inviati a Phonm Penh per portare via i dirigenti cambogiani, assieme al personale dell'ambasciata di Pechino.

L'agenzia d'informazioni del «Fusnk» ha affermato che la bandiera del movimento rivoluzionario (rossa con cinque torri gialle) sventola su molti edifici pubblici di Phnom Penh mentre le forze ribelli continuano ad avanzare verso altre città, che sarebbero ancora controllate da forze fedeli al governo, nella parte occidentale del paese. La sollevazione generale della popolazione cambogiana è stata auspicata, in una dichiarazione alla radio del «Fronte», dal presidente del comitato centrale del «Fusnk», Heng Samrin, che ha chiesto «a tutti i soldati, i contadini e i lavoratori di rovesciare l'amministrazione di Pol Pot e di uccidere i suoi dirigenti».

Heng Samrin sembra la personalità destinata a reggere nell'immediato futuro le sorti del paese «liberato», con l'avallo e la protezione di Mosca; egli è stato identificato dagli osservatori occidentali nel quarantaquattrenne ex comandante di un'unità «Khmer rossa» (della quarta divisione) che aveva già tentato, senza successo, di rovesciare il regime cambogiano nella primavera del '78, prima di rifugiarsi in Vietnam, evitando l'arresto.

Secondo testimonianze di diplomatici di diversi paesi confluiti a Pechino con gli ultimi voli da Phnom Penh, prima della caduta della città, il regime (di Pol Pot) avrebbe rinunciato a difendere la capitale attaccata da preponderanti forze vietnamite, e avrebbe anche incitato la popolazione a disperdersi nelle campagne per organizzarvi la guerriglia contro le truppe d'invasione. Circolano voci seconda cui gli stessi dirigenti cambogiani, anziché lasciare il paese sui due aerei forniti dalla Cina, avrebbero raggiunto una zona situata nel massiccio montuoso Cardamones, a Sud-Ovest di Phnom Penh, prima dell'assalto finale contro la capitale, per organizzare, da lì, un movimento di resistenza contro i vietnamiti.

A Mosca, l'agenzia «Tass» ha affermato ieri sera che, dopo la «liberazione» della capitale, «un programma politico minimo comincia ad essere applicato nella zona conquistata dalle forze armate rivoluzionarie». Tale programma — che è stato più ampiamente illustrato in un dispaccio dell'agenzia del «Fronte» ribelle cambogiano — prevede, anzitutto, l'abolizione di «tutti gli organi di coercizione» creati dal regime di Pol Pot e Yeng Sary. «Tutti i cittadini che vivono nelle zone liberate — afferma il documento — sono eguali e hanno eguali diritti e doveri in campo politico, economico e sociale, indipendentemente dalla località dove lavoravano o servivano sotto il regime precedente. Alla gente verrà consentito di far ritorno alle famiglie nei villaggi natii, o di scegliersi nuove località dove risiedere, a seconda delle preferenze».

Appare evidente che questa prima «finalità» proclamata dai ribelli tende a smantellare la politica di reinsediamento imposta alla popolazione dal precedente regime cambogiano, politica che aveva provocato la disperazione delle famiglie smembrate e un violento risentimento contro la leadership cambogiana. Il programma dei nuovi padroni della Cambogia prevede inoltre «l'abolizione di tutti gli organismi amministrativi costituiti dal regime reazionario. In loro sostituzione, verranno costituiti comitati popolari di autogoverno, per espletare le funzioni amministrative, per spiegare e mettere in atto il programma del «Fusnk», e per mantenere l'ordine e la sicurezza».

Il documento preparato dai ribelli cambogiani filovietnamiti dice che «ogni cittadino ha il diritto di muoversi liberamente nella zona liberata» del paese. «Coloro che abbiano lavorato nell'amministrazione del vecchio regime, o abbiano militato nell'esercito nemico e abbiano poi abbandonato il servizio per passare dalla parte della zona liberata, tornati alle loro famiglie godranno di tutti i diritti civili». Ogni caso di queste persone, spiega il programma del «Fusnk», verrà considerato individualmente dai «competenti» comitati popolari di autogoverno, «che accerteranno il grado di sincerità del desiderio di queste persone di stare insieme alla loro gente».

In campo economico, il programma prevede «una giusta distribuzione di fondi e la consegna a tutti i cittadini di cibo, abiti e alloggio». «Per assicurare il tenore di vita voluto — si legge ancora nel documento — vengono costituite nelle regioni liberate squadre per la produzione agricola, per organizzare il raccolto e l'accumulo delle messi sul suolo attualmente coltivato. Il raccolto viene distribuito in base al lavoro svolto. Agli inabili al lavoro e agli orfani viene fornita l'assistenza necessaria».

Il programma sociale del nuovo regime prevede il ripristino delle scuole per i bambini dai 7 ai 10 anni di età, e l'adozione di provvedimenti tesi alla

J. K.

Continua in 2.a pagina

Pechino: è l'URSS che muove le fila

PECHINO — *Mentre fonti americane confermano che da cinque o sei giorni forti contingenti di truppe cinesi — appoggiati da un gran numero di carri armati, di artiglierie pesanti e di aerei da combattimento — sono stati fatti affluire nella zona di confine con il Vietnam, il vice primo ministro cinese Deng Xiaoping ha avuto ieri sera durissime parole di accusa nei confronti dei vietnamiti, in occasione di un banchetto offerto a Pechino in onore del principe Sihanouk, ex capo di stato cambogiano, definito dall'agenzia «Nuova Cina» «rappresentante superiore della Kampuchea democratica». L'invasione della Cambogia da parte del Vietnam — ha detto Deng — non è soltanto una «grossolana violazione dell'indipendenza e della sovranità cambogiana, ma è anche una minaccia diretta alla sicurezza e alla stabilità della regione dell'Asia sul Pacifico, una minaccia che mette seriamente in pericolo la pace mondiale».*

Deng, che ha avuto parole di lode per Sihanouk e per Penn outh, che lo accompagna a Pechino e poi nel viaggio alle Nazioni Unite, ha affermato che «il Vietnam è diventato la Cuba dell'Asia»: «i vietnamiti sono gli agenti del socialimperialismo sovietico nell'Estremo Oriente. Le autorità vietnamite — ha aggiunto — hanno ambizioni selvagge: dopo aver sottomesso il Laos con la forza delle armi, ora cercano con l'appoggio sovietico di annettersi la Cambogia e di creare un impero coloniale sotto la loro completa dominazione».

Solo poche ore prima, il ministero degli esteri cinese, in una dichiarazione ufficiale, aveva messo in guardia i paesi del Sud-Est asiatico e della regione asiatica del Pacifico contro il pericolo rappresentato dall'«egemonismo vietnamita», che sta preparando il terreno per una dominazione sovietica nella zona. Il documento condannava inoltre le «ambizioni aggressive del Vietnam», riaffermava l'appoggio della Cina al popolo cambogiano, ma non enunciava particolari decisioni di natura militare in questo campo, limitandosi a esprimere la speranza che tutti i paesi e i popoli del mondo «prendano ogni possibile misura per bloccare la selvaggia aggressione delle autorità del Vietnam contro uno stato sovrano».

La dichiarazione del ministero degli esteri è stata consegnata nel pomeriggio ai giornalisti convocati appositamente; quasi contemporaneamente, il testo è stato diffuso dalla «Nuova Cina». Si tratta di un documento di due facciate e mezzo dattiloscritte, il cui tono — data la situazione in Cambogia e la presenza a Pechino di Sihanouk, alla testa di una delegazione di notabili del suo paese — risulta partico-

Continua in 2.a pagina

Washington teme che il conflitto si estenda in Asia

WASHINGTON — Il dipartimento di stato americano non ha ancora ricevuto conferme ufficiali della caduta di Phnom Penh in mano alle forze vietnamite sostenute dai ribelli cambogiani del «Fusnk». Lo ha affermato il portavoce della «divisione Asia orientale» del dipartimento stesso, Jack Cannon, il quale ha dichiarato ai giornalisti: «La nostra posizione è che l'intervento del Vietnam in Cambogia è del tutto ingiustificato, e che il Vietnam deve ritirare le sue forze».

«Siamo preoccupati — ha aggiunto il portavoce del dipartimento di stato — per la possibilità che il conflitto, essenzialmente locale, si aggravi e coinvolga paesi terzi: ciò dev'essere evitato a tutti i costi. E' nostra convinzione — ha detto ancora Cannon — che il conflitto debba essere risolto il più presto possibile».

TONI DA GUERRA FREDDA DEL CREMLINO PER LA SITUAZIONE NEL PAESE CONFINANTE

Iran: avvertimento russo agli S.U.

Ogni ingerenza sarà considerata dall'URSS come «attinente la propria sicurezza» - A Teheran le armi hanno crepitato fino a sera (nessuna vittima) - La protesta investe anche il nuovo governo di Baktiar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Mentre la protesta è tornata ieri nelle strade della capitale iraniana dopo una sera (ma non si sono avute notizie di vittime) l'Urss è ve le armi hanno crepitato fiuscita pesantemente allo scoperto con un duro monito agli Stati Uniti, quale non si registrava dai tempi della guerra fredda. La «Pravda» ha avvertito ieri che un'eventuale «ingerenza militare» straniera in Iran verrebbe considerata dall'Unione Sovietica come «attinente la propria sicurezza». «Indizi di tentativi di ingerenza negli affari dell'Iran, realizzati soprattutto dagli Stati Uniti nonostante le smentite di Washington — scrive l'organo del Pcus — provocano viva inquietudine sia in Iran, sia nei paesi vicini. Infatti — aggiunge il giornale — come potrebbero essere visti diversamente gli spostamenti nelle acque del Golfo di unità della marina da guerra americana nel momento in cui una squadra navale ancora più imponente getta l'ancora nel Mar cinese meridionale, all'ingresso dell'Oceano Indano, e quando gruppi speciali di consiglieri americani arrivano a Teheran?».

Dopo aver denunciato la «propaganda imperialista» — tre giorni fa gli Stati Uniti hanno protestato formalmente per le continue accuse di ingerenza in Iran formulate dagli organi di informazione sovietici — la «Pravda» afferma che «l'Urss mantiene con l'Iran tradizionali relazioni di buon vicinato» e aggiunge che «l'Urss è contro ogni ingerenza straniera, di chiunque sia e quale che possa esserne il pretesto, negli affari interni dell'Iran».

Per quanto riguarda la situazione interna dove non si hanno notizie di un'imminente partenza dello Scià, i militari hanno di nuovo aperto il fuoco. Il secco crepitio del fuoco di armi automatiche è echeggiato per tutta la giornata in vari punti di Teheran, allorché i soldati hanno cercato di disperdere gruppi di dimostranti che protestavano contro lo Scià e il governo, nato soltanto da 24 ore, del primo ministro Shapur Baktiar.

I dimostranti si sono infiltrati costantemente da vicoli e cortili nelle strade più larghe e davano vita a cortei scandendo slogan come «morte allo Scià» o «non vogliamo un governo senza potere». I soldati, che pattugliano pesantemente Teheran sono intervenuti spesso sparando raffiche di proiettili in aria. In alcune occasioni i reparti dell'esercito — rafforzati da pattuglie di avieri nelle loro divise celesti — hanno tirato ad altezza d'uomo sui dimostranti che fuggivano cercando un qualsiasi riparo. Non si hanno notizie di vittime, anche se i colpi di arma da fuoco si sono uditi con lugubre intermittenza fino al calare del sole.

Il movimento d'opposizione «Fronte nazionale» aveva proclamato per ieri una giornata di lutto per le vittime dei sanguinosi scontri fra soldati e dimostranti contrari allo Scià Mohammed Reza Pahlevi avvenuti nei giorni scorsi. Anche il governo del primo ministro Baktiar aveva proclamato una giornata di lutto, ma il «Fronte nazionale» aveva aggiunto un invito alla popolazione ad attuare uno sciopero generale. E' difficile poter dire se tale appello ha avuto successo, in quanto negozi e uffici sono per la maggior parte chiusi da vari giorni. Solo chioschi e botteghe di prodotti alimentari sono aperte.

L'ayatollah Khomeini, in esilio a Parigi, ha invitato la popolazione iraniana «a non abbandonare la lotta nemmeno per un istante, altrimenti il sangue versato per la libertà dell'Islam sarà stato vano». Gli osservatori sono piuttosto scettici circa la riuscita del tentativo del moderato Baktiar e del suo governo di «onesti anziani e alcune facce nuove» di portare l'Iran dal «disordine politico alla democrazia sociale».

Baktiar, a quanto hanno fatto rilevare gli stessi osservatori, non ha l'appoggio della piazza perché duramente sconfessato dai religiosi e dai suoi ex compagni del «Fronte nazionale», né avrebbe l'appoggio dei militari, i quali amerebbero forse una soluzione più drastica e comunque sono pressoché compatti nella loro fedeltà allo Scià.

Di particolare interesse alla luce dei fatti successivi l'intervista allo Scià raccolta circa due mesi fa e pubblicata ieri dall'«Observer» di Londra. Lo Scià disse allora: «Se l'Iran non mi avrà più, cadrà dapprima in frammenti e successivamente sarà riunificato sotto la bandiera rossa. Voi in Europa morirete entro tre mesi. Penso che il petrolio di altri paesi non passerà attraverso la stretto di Hormuz».

L'ayatollah Khomeini ha subito replicato polemicamente all'intervista dello scia, con un comunicato telefonata dai suoi collaboratori alle agenzie di stampa. «Lo Scia dice — afferma l'ayatollah, che se egli lasciasse l'Iran, il paese sarebbe sotto la bandiera rossa. Questo non è vero perché il popolo iraniano unanime ha resistito tanto agli Stati Uniti quanto all'Unione Sovietica».

Il comunicato aggiunge fra l'altro che il popolo iraniano ha bisogno dell'esercito, e che lo rispetta. «Rispetteremo l'esercito e quei generali che hanno agito bene», assicura Khomeini.

Circa lo sgombero dei connazionali dall'Iran si è appreso che un aereo da trasporto dell'aeronautica militare italiana ha raccolto ieri una novantina di italiani che si trovavano nella città di Bijand, nell'estremo Nord-Est dell'Iran. L'aereo, un quadrimotore «C130», era giunto sabato nella capitale iraniana ed era successivamente ripartito per rifornirsi di carburante in Kuwait, data l'impossibilità assoluta di farlo a Teheran a causa dello sciopero che ha paralizzato l'industria del petrolio nel paese.

Lo scalo del «C-130» nel Kuwait aveva inscenato un grosso equivoco per cui l'ufficio stampa del ministero della difesa è stato costretto a precisare che la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale cento paracadutisti italiani si troverebbero nel Kuwait pronti ad intervenire per garantire l'incolumità dei nostri connazionali residenti nell'Iran, è destituita di ogni fondamento».

Nino Alimenti

In II pagina
Guerriglia in Afghanistan contro il regime filo-sovietico

UN ACCORDO DI PRINCIPIO GISCARD-SCHMIDT

Lo Sme in vigore dal prossimo mese?

L'intesa è stata raggiunta al vertice in Guadalupa

PARIGI — Il Sistema monetario europeo (Sme), la cui entrata in vigore prevista per il primo gennaio è stata bloccata dalla controversia franco-tedesca sulla questione degli importi compensativi — cioè della progressiva eliminazione del meccanismo di tasse e sovvenzioni che regola, tenendo conto delle fluttuazioni monetarie, gli scambi intercomunitari di prodotti agricoli — potrebbe divenire operativo in febbraio.

Questa almeno è l'opinione che sembra andare per la maggiore a Parigi sulla scorta delle laconiche indicazioni fornite dal Presidente francese Valery Giscard d'Estaing circa le conversazioni a quattr'occhi da lui avute sabato con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt prima della riunione conclusiva del «summit» della Guadalupa.

Parlando, infatti l'altra sera con i giornalisti al termine del vertice occidentale quadripartito, il Presidente francese ha detto che prima della fine del mese dovrà essere trovata una soluzione per consentire l'entrata in funzione del sistema monetario europeo. Ha aggiunto che il cancelliere Schmidt ed egli stesso sono rimasti d'accordo, durante il colloquio che hanno avuto sabato mattina, che tale soluzione dovrà basarsi sulle disposizioni decise al Consiglio europeo di Bruxelles del mese scorso. Spetterà ai prossimi consigli ministeriali della Comunità decidere, nel corso di questo mese, le modalità che consentiranno l'entrata in funzione dello Sme.

Qualificati osservatori fanno tuttavia notare che l'accordo di principio, Giscard - Schmidt, in base al quale la soluzione del problema deve basarsi sulle disposizioni adottate un mese fa dal Consiglio europeo a Bruxelles (in particolare quelle relative agli importi compensativi), era praticamente scontata e che si riteneva che la principale difficoltà risiedesse nel far ammettere la cosa al ministro dell'agricoltura tedesco, il liberale Ertl, assai poco propenso a priori ad accettare soluzioni implicanti una contrazione dei redditi degli agricoltori tedeschi.

In quale misura questa difficoltà sia stata o possa essere risolta è evidentemente impossibile dirlo, a causa della discrezione che circonda i contatti in corso a livello diplomatico fra Parigi e Bonn. Resta il fatto che il Presidente francese, presidente di turno del Consiglio europeo, ha assegnato ai prossimi consigli dei ministri della Comunità il compito di fissare «entro il corrente mese» le modalità che permettano il varo dello Sme.

Indicazioni in merito si avranno così solo in occasione della riunione dei ministri dell'agricoltura dei «Nove» in programma per il 15 gennaio, sempre che non venga rinviata o dedicata ad un semplice bilancio dei negoziati, nel qual caso la discussione verosimilmente conclusiva potrebbe svolgersi una o due settimane dopo.

Va rammentato in proposito che alla presidenza francese del Consiglio della Cee è stata attribuita l'intenzione di proporre il rinvio della riunione dei ministri dell'agricoltura dal 15 al 22 gennaio o, quanto meno, di convocarne una seconda per il 22 al fine di accordare più tempo alle diplomazie francese e tedesca impegnate nella ricerca di un compromesso.

In favore di questa eventualità gioca anche il fatto che la commissione della Cee non sarebbe in grado di presentare il 15 gennaio le proposte relative ai prezzi agricoli per la campagna 1979-1980 la cui discussione si collega a quella della questione degli importi compensativi.

Successo per Beagle della missione papale

SANTIAGO — Il ministero cileno degli esteri ha emesso una dichiarazione nella quale afferma che «oggi sembra maggiormente possibile» una soluzione pacifica alla controversia di confine con l'Argentina nella zona australe del continente sudamericano, cioè per le isole del Canale di Beagle.

L'affermazione è contenuta in una dichiarazione di una cartella consegnata ai giornalisti dopo che il ministro degli esteri, Hernan Cubillos, aveva avuto contatti via telex con l'inviato papale, cardinale Antonio Samore, che si trova attualmente a Buenos Aires.

La dichiarazione afferma che il governo cileno ha dato risposta oggi a «nuove idee» esposte dal cardinale Samore dalla capitale argentina, e dopo aver ringraziato l'inviato del Papa per «la nobile missione che realizza» sottolinea che il ministro Cubillos «continuerà a mantenersi in comunicazione con l'inviato del Papa secondo istruzioni precise di una soluzione alla controversia, per la via pacifica che tante volte ha suggerito e che oggi sembra maggiormente possibile».

Prezzi in aumento in Gran Bretagna

LONDRA — I prezzi di alcuni prodotti industriali e di servizi vari aumenteranno in Gran Bretagna: da oggi le ferrovie maggioreranno del 9 per cento i prezzi dei biglietti, ed è annunciato un altro aumento per la fine dell'anno in corso. La benzina aumenterà di oltre 4 pence per gallone (quasi 20 lire al litro) dal mese di febbraio. Alcune marche di automobili europee aumenteranno il prezzo delle loro vetture a partire da domani: tra di esse, la Fiat e la Lancia, il cui aumento è di circa il 5,5 per cento. La Fiat «126» costerà da lunedì 2 milioni 90 mila lire. Infine anche il prezzo di alcuni giornali è aumentato.

CONTINUANO LE SCHERMAGLIE SUL FUTURO DEL GOVERNO

Il Psdi insiste per la crisi
«No» di La Malfa e di Granelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Vediamo prima il piano programmatico e discutiamo poi delle formule di governo» dice La Malfa se gli chiedono un parere sulla proposta avanzata dai socialdemocratici di un ministero formato per metà da democristiani e per metà da tecnici. Insomma il leader repubblicano rifiuta di prendere ora in considerazione la proposta socialdemocratica perché preferisce mettere in primo piano il problema programmatico.

Anche i democristiani esortano gli altri partiti della maggioranza ad aspettare la presentazione del piano Pandolfi prima di trarre conclusioni negative e prima di innescare la miccia che porterebbe alla crisi di governo. «E' grave — ha detto per esempio l'on. Granelli della direzione d.c. — giocare alla crisi di governo quando tutti dovrebbero impegnarsi con volontà autocritica a rimuovere le cause che hanno impedito la politica di solidarietà nazionale di esprimere tutte le sue potenzialità. Sarebbe molto più logico se i partiti della maggioranza procedessero ad un confronto sui contenuti del piano Pandolfi, o a promuovere una più adeguata lotta al terrorismo e all'attuazione aggiornata degli impegni programmatici della maggioranza voluta da Aldo Moro, prima di affrontare il tema di un governo più funzionale.

«La Costituzione — è l'opinione di Granelli — offre i mezzi per giungere ad un effettivo chiarimento, per rafforzare l'efficacia operativa del governo e l'apporto determinante della sua maggioranza, per assicurare la continuità di una legislatura che consente miglioramenti ma non alternative realistiche alla soluzione parlamentare realizzata con tanta fatica il 16 marzo scorso. Tanto più — ha ricordato Granelli — che la Dc esclude l'esistenza in questa legislatura delle condizioni interne ed internazionali per un governo con la partecipazione del Pci».

Anche La Malfa è della stessa opinione. Il leader repubblicano ha osservato che tutti i partiti continuano a definire insostituibile la maggioranza attuale, tutti dichiarano di non volere la crisi di governo (ma ciò non è del tutto esatto perché i socialdemocratici hanno detto chiaro che la crisi la vogliono) ma nessuno si è impegnato a rimanere nella maggioranza o a sostenere il governo qualora alcune sue eventuali scelte venissero eluse.

Lo stesso Pri — ha ricorda-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

La capitale conquistata



Pnom Penh — La capitale della Cambogia deserta pochi giorni prima della caduta. (Tel. Ap)

BEN 27 I PICCINI STRONCATI INSPIEGABILMENTE NELL'ARCO DI UN ANNO

Forse è un misterioso virus il «killer» dei bambini napoletani

NAPOLI — *«I migliori cervelli italiani sono al lavoro» per scoprire le cause delle misteriose morti di bimbi in tenera età avvenute all'ospedale napoletano «Santobono»: l'ha detto il direttore sanitario del nosocomio, prof. Nocerino, mentre si è appreso che dei penosi e sconcertanti episodi si sta interessando l'istituto superiore della sanità, oltre a una commissione sanitaria regionale. Gli ultimi tre piccini spirati al «Santobono», in realtà, sono gli ultimi di una lunga serie: ben 27 dai primi mesi del '78, cinque nella sola settimana a cavallo di Capodanno. Le vittime avevano, tutte, da pochi mesi a tre anni, e i sintomi fatali sono risultati gli stessi: vomito, convulsioni, febbre alta.*

La direzione del «Santobono» ha trasmesso all'istituto superiore della sanità l'elenco di tutti i bambini giunti in coma all'ospedale durante lo scorso anno, per scoprire eventuali rapporti tra le vaccinazioni loro praticate e la morte. Ma l'autopsia compiuta sui cadaveri avrebbero comunque escluso per tutti un decesso per encefalite post-vaccinica. Ci si sta invece orientando verso l'ipotesi di un virus, un virus «con scarsa aggressività e diffusione amplissima, che si dimostra mortale quando colpisce bambini in particolare stato di ricettività».

Questa «ipotesi di lavoro» è stata fatta, in una dichiarazione all'«Ansa», dal prof. Alfred Zampieri, capo del laboratorio di epidemiologia dell'istituto superiore di sanità, nel quale oggi si svolgerà una riunione di esperti per discutere il problema delle morti inspiegabili. Per chiarire la sua teoria, il prof. Zampieri ricorda le numerose morti di neonati, avvenute due-tre anni fa, per infezione da salmonella: la salmonella infettava gli adulti senza dare sintomi, ma era mortale quando colpiva neonati in particolari situazioni.

«L'impressione — ha detto il prof. Zampieri — che questi casi siano la punta di un iceberg, nel senso che già in precedenza, negli anni scorsi e in vari paesi del mondo (Gran Bretagna, Germania federale, Ungheria, ecc.) esistevano casi di morti cosiddette improvvise, anche se oggi assistiamo a un apparente aumento di questi casi».

Dieci anni fa, ha ricordato Zampieri, «siamo stati a Napoli e provincia per studiare morti improvvise di bambini. Ancora, fra il 1977 e il 1978, circa 300 morti di bambini sono collegabili alle cosiddette "morti in culla", a morti cioè di bambini fino a dodici mesi, che non sono state mai spiegate dalla scienza». Questo, ad ogni modo, non è il caso attuale, dato che la maggioranza dei bambini ha un'età superiore.

Nella riunione di oggi — ha detto ancora Zampieri — si discuteranno a fondo i dati anatomo-patologici, cioè i risultati delle autopsie dei bambini: «Il momento è delicato e gli studiosi hanno bisogno di analizzare con calma e cautela i dati disponibili. Fra le tante cause che possono aver aumentato la particolare ricettività dei bambini all'eventuale virus sono state ipotizzate le vaccinazioni antidifterica e antitetanica. La decisione di sospendere queste vaccinazioni dovrebbe essere confrontata con le probabilità dell'aumento delle morti dei bambini non vaccinati».

A Napoli un «botto» mette k. o. due laziali



NAPOLI — Due giocatori della Lazio sono finiti all'ospedale, poco prima dell'inizio dell'incontro con il Napoli allo stadio San Paolo, dopo che un petardo lanciato da uno spettatore era esploso accanto a loro e agli altri nove giocatori laziali che stavano uscendo dagli spogliatoi. Si tratta di Lionello Manfredonia (romano, 23 anni) e Dario Pighin (28 anni, nativo di Maiano, in provincia di Udine: nella telefoto Ansa, il giocatore subito dopo l'incidente). All'ospedale i due calciatori sono stati sottoposti a esami clinici: per Pighin la diagnosi è di trauma acustico, con perdita parziale dell'udito e prognosi di dieci giorni; anche Manfredonia ha subito una lieve perdita uditiva.

Cresce in «A» il vantaggio del Milan

* * *

«B»: l'Udinese regge il passo del Cagliari

* * *

Per la Triestina partita sospesa: nebbia a Cremona

* * *

Derby del basket alla Pagnossin

* * *

Sci: Stenmark sempre vittorioso

PROGRAMMA DI INCONTRI

Settimana decisiva per sindacati e governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa settimana sarà decisiva per i rapporti tra sindacati e governo, che si troveranno al confronto decisivo giovedì prossimo, quando Andreotti dovrà esporre e discutere con i rappresentanti sindacali la politica di programmazione del governo e in particolare le proposte di intervento per il Mezzogiorno e l'occupazione. Da questo incontro dipende l'eventualità nel caso che gli esiti siano giudicati insoddisfacenti, dello sciopero generale, per il quale la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha già ricevuto un mandato dall'ultimo comitato direttivo. Il banco di prova del governo sarà rappresentato soprattutto dalle risposte sul Mezzogiorno, dalle quali il sindacato valuterà la reale capacità del governo di attuare una politica di programmazione.

«La nostra piattaforma — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil, Feliciano Rossitto — ha delle implicazioni che investono l'economia del Paese nel suo complesso; i problemi del Mezzogiorno sono quelli delle Pp.Ss., dei trasporti, delle infrastrutture sociali, della politica industriale ecc. che devono trovare la loro collocazione all'interno del piano triennale. Ed è questo il vero banco di prova di Andreotti, perché la capacità di attuare una politica di piano si vede da ciò che si stabilisce per il Mezzogiorno, e non, ad esempio, per Torino, dove il sistema pensa da solo ai suoi aggiustamenti».

Piano triennale e Mezzogiorno, quindi, sono gli esami che Andreotti dovrà superare l'11 davanti alle tre confederazioni, che vanno all'incontro «senza priorità», perché il Mezzogiorno è tutto una priorità». La parola definitiva sulla possibilità di effettuare lo sciopero generale, però sarà detta solo il giorno dopo, nella riunione che la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil avrà con le strutture meridionali e le categorie dell'industria e dell'agricoltura, cui riferiranno gli esiti dei colloqui con Andreotti. Ad essi è legato anche lo sciopero dei metalmeccanici, che hanno fissato per il 16 la riunione del direttivo di categoria (che dovrà decidere tempi e modalità) proprio per aspettare le risposte del governo.

Per quanto riguarda gli altri appuntamenti della settimana domani si riunisce il comitato direttivo degli alimentaristi che dovrà decidere le modalità dello sciopero generale della categoria in programma per il 19, lo sciopero rientra nel quadro delle iniziative decise dall'ultimo direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza con il governo.

Sempre domani, la federazione unitaria degli statali si incontra con il sottosegretario alla pubblica amministrazione, Manolni, per definire la questione delle «code» contrattuali; nella stessa giornata, inoltre, gli autoferrotranvieri si vedranno con il sottosegretario al lavoro, Pumilia, per la vertenza sul ricalcolo della contingenza e delle festività soppresse.

Ancora domani ad Ariccia, si inizia un seminario della Cgil sul tema dell'informazione sindacale. I lavori, che si concluderanno il giorno dopo, saranno aperti da una relazione di Marianetti. Dopodomani, infine, presso la sede della Cisl, si terrà una tavola rotonda, organizzata dalla confederazione, sulle conseguenze sia di politica economica sia sindacale, dell'adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo. Interverranno, oltre alla segreteria confederale, i dirigenti delle altre strutture sindacali e i prof. Andreatta, Caselli, Frei, Onida, Tarantelli e Vicarelli.

U. C.

Le visite di Ossola: Tirana, Nigeria, Canada

ROMA — Dopo l'Albania e la Cecoslovacchia, il ministro del commercio estero Ossola ha in programma di andare in Nigeria; inoltre sta pensando ad una visita in Canada e nella Corea del Sud. Lo ha detto il ministro stesso in un'intervista televisiva, prima della partenza per Tirana. Quanto alle previsioni sull'andamento dell'economia mondiale, Ossola ha affermato che l'aumento del prezzo del petrolio comporterà un leggero aumento del tasso d'inflazione e un leggero rallentamento dell'attività economica. Si intensificherà — a giudizio di Ossola — quel fenomeno di pausa che si nota negli Stati Uniti, mentre sarà più moderata l'espansione dell'economia europea.

Le nostre esportazioni — ha aggiunto Ossola — potranno avere un incremento soprattutto verso i paesi industrializzati, nei quali si prevede un maggiore sviluppo nel primo semestre di quest'anno; gli sforzi del commercio estero italiano dovranno essere inoltre diretti verso paesi «marginali», nel senso che sono stati un po' trascurati, come l'Australia, il Canada, la Corea del Sud, Taiwan, Hongkong, e Singapore. Ossola ha affermato infine che la previsione di un aumento delle nostre esportazioni del 4,5 per cento può essere mantenuta a patto che i punti dello schema Pandolfi e del piano triennale vengano attuati.

SECCO INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Gallucci smentisce critiche alla polizia

Negata anche la partecipazione a una riunione con Rognoni Un'anagrafe terroristica tema del colloquio al Viminale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci ha seccamente smentito la notizia riportata ieri da un quotidiano milanese, secondo la quale i giudici che si occupano dell'inchiesta sulla strage di via Fani e l'omicidio di Moro avrebbero mosso dure critiche agli organi di polizia che collaborano alle indagini durante un incontro tra una delegazione di magistrati e il ministro Rognoni. Gallucci ha smentito anche di essere stato lui a guidare la delegazione di magistrati. «Per di più — ha dichiarato il consigliere — non ho neppure partecipato ad alcuna riunione, né al Viminale né altrove, alla quale sia intervenuto il ministro dell'interno Rognoni o suoi diretti collaboratori».

«Nessun magistrato incaricato delle indagini sul caso Moro — ha detto ancora Gallucci — ha avanzato rilievi per presunti "infortuni" o comportamenti della polizia che avrebbero danneggiato il corso dell'inchiesta sulle Brigate rosse. Mi duole la divulgazione di notizie idonee a generare il semplice sospetto di contrasti tra organi pubblici, che agiscono, invece, sul piano di una completa e assidua collaborazione». Avrebbero, invece, fatto parte della delegazione, che si è recata nei giorni scorsi al Viminale, il giudice istruttore Imposimato e i sostituti procuratori generali Vitalone e Sica, che però si sarebbero ben guardati dal criticare l'operato delle forze dell'ordine, alle quali avrebbero, invece, chiesto un impegno più massiccio, rafforzando e dotando di mezzi più adeguati i reparti che collaborano alle indagini.

Secondo il quotidiano milanese, la protesta dei magistrati avrebbe preso spunto dalla vicenda del borsello pieno di documenti smarrito a Genova da un «brigatista distratto» con funzioni di corriere. In quell'occasione, infatti, vi sarebbe stata una fuga di notizie, peraltro contraddittorie, che avrebbe rischiato di compromettere le indagini. Al centro del colloquio con il ministro dell'interno sarebbe, invece, l'ambizioso progetto degli inquirenti di costituire a Roma una specie di anagrafe del terrorismo, unificando nella capitale tutte le istruttorie in corso nelle varie città sulle Brigate rosse e organizzazioni affini. Tale anagrafe dovrebbe schedare non soltanto i terroristi veri o presunti che siano e i loro fiancheggiatori, ma anche tutti coloro che svolgano una qualsiasi opera di istigazione o supporto ideologico ai terroristi.

V. C.

Franca Ballerini è uscita dal carcere

TORINO — Per Franca Ballerini, dopo cinque anni di carcere, ieri è stato il primo giorno di libertà. Uscita dalle «Nuove» poco prima delle 24, accompagnata dal cognato e da uno dei legali di fiducia, avv. Badellino, ha raggiunto in automobile l'abitazione della madre. La donna la notte scorsa non è riuscita a dormire. Ieri mattina con la madre ha lasciato Torino per raggiungere una località imprecisata della provincia. Felice, ma ancora visibilmente stressata, la Ballerini non ha voluto fare dichiarazioni.

I cronisti le hanno chiesto quando potrà riavere con sé la figlia Stefania, di sette anni (che come si ricorderà essa stessa ha rivelato essere la figlia di Paolo Pan e non del marito, Fulvio Magliacani). «Per questo c'è tempo» ha commentato la donna. Sarà, infatti, il giudice tutelare a stabilire il da farsi. Di più da Franca Ballerini non si è saputo.

Anche per Tarcisio Pan — uscito dal carcere quasi contemporaneamente a Franca Ballerini — la gelida domenica di gennaio è stato il primo giorno della riacquistata libertà. «Tutti questi anni di carcere — ha commentato a caldo — mi hanno insegnato tante cose. Ho messo la testa a posto. Devo pensare a mio figlio e dimenticare questa brutta storia...».

■ UNESCO — Comincia oggi a Ragusa in Dalmazia, la quarta sessione della commissione internazionale di studio dei problemi delle comunicazioni di massa, creata dall'Unesco per mettere a fuoco i problemi di una corretta diffusione delle informazioni nella società moderna.

■ TIBETANI — La Cina ha creato a Lhassa, capitale del Tibet, un comitato incaricato di accogliere gli esuli tibetani, incluso il Dalai Lama.

La coda del DC-9



Palermo — La coda del DC-9 durante il trasporto verso il porto siciliano a bordo della nave «Cavezzale». (Tel. Ansa)

LE INDAGINI SULLA SCIAGURA DI PUNTA RAISI

Oggi la «lettura» della scatola nera

E' arrivata un'esperta dagli Stati Uniti - Altre due salme recuperate nel mare di Palermo: si tratta di due ragazzi

PALERMO — La grande «A» stilizzata ben visibile sull'impennaggio di coda, circondato da un cordone di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, il relitto della parte poppiera del «DC 9» precipitato in mare 15 giorni fa è finalmente sulla terraferma, sulla banchina «Sammuzzo» del porto di Palermo. La banchina è libera: la nave «Cavezzale», che nel corso della notte aveva sbarcato il relitto con la gru di bordo era di nuovo al largo dell'aeroporto di Punta Raisi, per continuare il lavoro di recupero degli altri due tronconi del velivolo.

Il trasporto del primo relitto ripescato è stato laborioso: sabato mattina, a 54 metri sotto il pelo dell'acqua, la visibilità era scarsa e gli ufficiali di marina che dirigono le operazioni avevano temuto un ulteriore rinvio del recupero. Poi, nelle prime ore del pomeriggio, il vento è girato, la corrente sottomarina ha deviato il suo corso, e sul fondo la visibilità è salita ad una decina di metri. C'è stata quindi la possibilità di completare l'imbragamento del troncone di coda, che è stato issato lentamente. Pesa poco più di sei tonnellate: la gru del «Cavezzale» ne può sollevare venticinque.

Ieri intanto dalla nave «Cavezzale» è stato comunicato che i sommozzatori hanno recuperato due salme. Sono quelle di una ragazzina della apparente età di dieci anni e di un ragazzo di circa dodici. Non è stato precisato se sono state trovate dentro o attorno al relitto nei fondale di 54 metri al largo di Punta Raisi. I sommozzatori hanno proseguito l'ispezione della parte anteriore dell'aereo e hanno imbracato il troncone centrale dell'aereo, ma non è stato comunicato quando avverrà il recupero.

I corpi dei due ragazzi sono stati portati nell'Istituto di medicina legale dell'università per l'identificazione. Nell'obitorio, oltre a numerosi parenti delle vittime, è andato il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Prinzivalli. Sono ancora in mare i corpi di 74 delle 108 vittime. Si trovano invece ancora in ospedale quattro dei 21 superstiti.

Benché le due salme non siano state ancora riconosciute ufficialmente, sono quasi certamente Dino Zanovello di 9 anni, che viaggiava insieme con il padre Ottorino, di 55 anni, anch'egli morto e non ancora recuperato (entrambi erano originari di Caldonio, Vicenza) e Mariolina Di Pisa, di 7 anni. La bambina era insieme con il padre, Enzo, di 33 anni, noto autore di testi di cabaret per la Rai e con la madre, Letizia Rizzo di 31. Il corpo di Enzo Di Pisa fu recuperato il 29 dicembre scorso insieme con altri tre passeggeri del DC-9; Letizia Rizzo è invece ancora in fondo al mare.

Le operazioni di recupero sono state sospese ieri sera per l'oscurità e riprenderanno oggi. Nella zona di mare dove è caduto l'aereo è rimasta la nave «Cavezzale» con la quale collaborerano oggi la nave «Proteo» e il cacciamine «Mandorlo».

Intanto la dott.ssa Carol Roberts, capo del laboratorio decodificazione del «Registratore dei dati di volo» del «National Transportation Safety Board» — l'ente governativo statunitense che si occupa delle indagini sui sinistri aerei — è giunta ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino da New York. La dottoressa Roberts farà parte della commissione d'inchiesta istituita per accertare le cause della sciagura aerea di Punta Raisi.

Subito dopo l'arrivo al «Leonardo da Vinci», dove è stata salutata dal direttore generale dell'aviazione civile, David Collini, presidente della commissione d'inchiesta, dal comandante Lino Francesco, capo della sezione trasporti del ministero, anch'egli membro della commissione, e dal direttore dello scalo romano, Raffaele Casagrande, la dottoressa Roberts si è recata nella zona tecnica dell'Alitalia per una prima ricognizione della «scatola nera» e degli impianti che verranno usati per la decodificazione. Quest'ultima operazione, a quanto si è potuto apprendere, avverrà questa mattina alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, Vittorio Aliquò.

In mano ai vietnamiti

Dalla prima pagina

graduale eliminazione dell'analfabetismo. I comitati popolari avranno anche l'incarico di «elevare il livello culturale e politico della popolazione». Quanto alla difesa territoriale, «dovranno essere istituiti reparti di autodifesa e di milizia, sottoposti ai comitati popolari di autogoverno».

Il «Fusnk», in conclusione, si impegna con il popolo a costruire «una Cambogia pacifica, indipendente, democratica, non allineata e in marcia verso il socialismo».

J. K.

Pechino

colarmente drammatico. Come era da attendersi, la Cina non intende però (almeno così sembra) impegnarsi direttamente nel conflitto, preferendo sfruttare le strade della diplomazia internazionale e degli aiuti da stato a stato.

Uno degli elementi più interessanti del documento è quello in cui il governo di Pechino chiaramente cerca di «sensibilizzare» i paesi del Sud-Est asiatico e della zona asiatica del Pacifico, oltre che all'immediato pericolo dell'«egemonismo» vietnamita, a quello, ancor più grave, di una presenza sovietica: un tasto, questo, già toccato dai dirigenti cinesi nelle loro visite nella zona (per ultimo è stato nella regione proprio il vice primo ministro Deng Xiaoping, nello scorso novembre).

In proposito, la dichiarazione dice che «le autorità vietnamite hanno invaso la Cambogia per contribuire al piano strategico di espansione dell'Urss. Il tentativo del Vietnam di annettere la Cambogia con la forza e di creare una «federazione indocinese» sotto il suo controllo rappresenta una parte importante nella politica sovietica, mirante all'egemonia nell'Estremo Oriente. Se queste ambizioni aggressive del Vietnam si realizzassero, non solo il popolo indocinese sarebbe schiavizzato e tutti i paesi del Sud-Est asiatico si troverebbero di fronte alla minaccia diretta dell'Urss e del Vietnam, ma l'Unione Sovietica sarebbe in grado di unire la sua spinta per l'egemonia nel Pacifico con quella per l'egemonia nell'Oceano Indiano».

L'accenno all'Oceano Indiano si riferisce evidentemente alla politica perseguita dall'Urss negli anni scorsi, mirante a garantirsi basi in India, all'epoca del governo di Indira Gandhi. In conclusione, la dichiarazione cinese appoggia «decisamente» la lotta del popolo cambogiano ed esprime la speranza che tutti i paesi e i popoli interessati alla pace in Asia e nel mondo agiscano per bloccare l'«aggressione».

Crisi

to La Malfa — è stato costretto a dichiarare che sarebbe uscito dalla maggioranza se non vi fosse stata l'adesione immediata dell'Italia allo Sme. A giudizio di La Malfa la formula di solidarietà democratica è il mezzo necessario per trarre il Paese fuori dalla crisi: anticipare problemi di governo o addirittura parlare di crisi prima di stabilire se la maggioranza è compatta su problemi essenziali (come il piano Pandolfi) è illogico.

La Malfa ha poi parlato con preoccupazione dell'atteggiamento dei sindacati. «Negli ultimi dieci anni — ha detto La Malfa — i sindacati hanno assunto un potere preminente rispetto alle forze politiche con gravi conseguenze sul nostro sistema economico. Si poteva sperare che la formula di solidarietà democratica rovesciasse la situazione rafforzando il potere delle forze politiche rispetto alle forze sindacali; ma queste ultime continuano ad agire in favore degli occupati anche se proclamano scioperi ed agitazioni in favore dei giovani disoccupati e del Mezzogiorno rivendicando un'autonomia di decisione che mortifica i poteri e le responsabilità del governo, del parlamento e degli stessi partiti. Gli stessi sindacati chiedono poi al governo una politica economica che la loro specifica azione rivendicativa rende quasi impossibile realizzare».

Nella giornata festiva i socialdemocratici non hanno mancato di far sentire la loro voce insistendo sulla necessità di una immediata crisi di governo. Il presidente dei deputati del Psdi on. Nicolazzi ha dichiarato che il suo partito ritiene conclusa la fase del monocolore Dc e che i partiti della maggioranza si devono incontrare per ricercare all'interno della formula di unità nazionale un governo più rappresentativo.

C'è però nel Psdi qualche voce isolata come quella dell'ex segretario del partito on. Romita che invita alla prudenza. Romita giudica contraddittoria la posizione degli attuali dirigenti ma sono pochi nel Psdi quelli che la pensano come lui.

A. C.

Morta la giornalista Brunella Gasperini

MILANO — E' morta all'ospedale Fatebenefratelli, dove era ricoverata da alcuni giorni, Brunella Gasperini. La giornalista-scrittrice è deceduta ieri, pochi minuti dopo le 13, per infarto. Brunella Gasperini, sposata, aveva un figlio, Massimo, ed una figlia, Nicoletta, anch'essa giornalista. Brunella Gasperini lavorava da molti anni al settimanale «Annabella» dove aveva una rubrica fissa ogni settimana. Poco tempo fa era uscito l'ultimo libro di Brunella Gasperini, dal titolo «Una donna ed altri animali».

Paracadutista muore in allenamento

THIENE — Un giovane di Vicenza, Gianluciano Battocchio di 23 anni, è morto per la mancata apertura del paracadute mentre compiva un lancio di allenamento all'aeroscalo «Ferrarin» di Thiene. Il fatto è avvenuto poco prima delle 13. Il Battocchio, che aveva preso posto su un monomotore «Cessna» guidato da Paolo Pedon, si è lanciato da un'altezza di circa mille metri ma — secondo quanto hanno appurato i carabinieri — ha aspettato troppo prima di azionare il comando per l'apertura del paracadute: si è aperta così solamente la «pilotina» ed il giovane si è sfracellato al suolo, morendo all'istante.

Wallace lascia la vita politica

MONTGOMERY — George Wallace, uno degli uomini politici più discussi degli ultimi 20 anni, ha detto ufficialmente addio ai suoi elettori dell'Alabama. Tre volte governatore dello stato, due volte candidato alla presidenza degli Stati Uniti, George Wallace, paralizzato alle gambe dal 1972 in seguito ad un attentato, lascerà definitivamente il suo ufficio di governatore il 15 gennaio prossimo. «Non so quale sarà il mio avvenire politico se ne avrò uno», ha detto Wallace ringraziando i suoi elettori.

Noto per la sua accanita opposizione all'integrazione dei negri, Wallace, in occasione della sua prima elezione alla carica di governatore, nel 1963, aveva assunto il motto: «Segregazione ora, segregazione domani, segregazione sempre». L'anno successivo, impedì personalmente l'ingresso di due negri nell'università dell'Alabama, a Tuscaloosa.

Il solito Ufo: questa volta a Napoli

NAPOLI — Un oggetto molto luminoso che ha fatto per alcuni minuti evoluzioni nel cielo di Napoli è stato visto alle 7.30 da una decina di persone che si trovavano a Piazza Municipio. L'oggetto, che ad alcuni è sembrato avere una forma circolare, è scomparso poi a forte velocità in direzione Nord-Ovest.

ORDIGNO ESPLODE NEL PARCHEGGIO DELLA SEDE

Bomba a Napoli nel centro Rai-Tv

Fiasco incendiario lanciato contro «Paese Sera»

NAPOLI — Un ordigno di natura ancora imprecisata è stato fatto esplodere alle 16 nel parcheggio della sede del centro Rai-Tv di Napoli, in via Marconi. Lo scoppio ha danneggiato alcune auto in sosta e ha provocato uno squarcio di un metro in una lamiera divisoria del reparto scenografia. L'ordigno era stato celato sotto un foglio di materiale plastico, accanto ad una «850» di proprietà di un dipendente della Rai. Il parcheggio, che è di lato all'ingresso principale del centro radiotelevisivo, confina con l'area della mostra d'oltremare. E' probabile che gli attentatori siano entrati prima nella mostra, una cui ampia zona è adibita a parco pubblico, e di qui abbiano raggiunto il parcheggio.

L'attentato è stato rivendicato alle 13.10 con una telefonata ricevuta dal centralinista del quotidiano «Il mattino». Una voce maschile priva di inflessioni dialettali ha detto testualmente: «Siamo l'associazione fascisti clandestini, abbiamo colpito la Rai». La deflagrazione è stata udita in tutta la zona, compreso lo stadio «San Paolo», che è a brevissima distanza della Rai, e che era già semipieno di tifosi e di sportivi per Napoli-Lazio.

Sempre a Napoli un attentato è stato compiuto, poco dopo le ventuno e trenta, alla sede napoletana del quotidiano «Paese Sera». Sconosciuti saliti al quarto piano — dove sono gli uffici della redazione — hanno lanciato attraverso la porta a vetri d'ingresso un grosso fiasco impagliato nel quale era liquido infiammabile. L'esplosione ha causato panico nell'edificio e un principio d'incendio che è stato domato prima che giungessero i vigili del fuoco, dagli stessi redattori che erano al lavoro. Con secchi di acqua il capo della redazione Luciano Scateni e i redattori sono riusciti a spegnere le fiamme. Gli attentatori sono stati visti fuggire attraverso l'angiporto della galleria Umberto verso via Toledo.

Uccide il fratellino con una fucilata

L'AQUILA — E' morto qualche ora dopo il ricovero in ospedale il bambino Graziano Tribuna, di otto anni, che era stato colpito al petto da una fucilata sparata dal fratello Tommaso, di un anno più grande. E' accaduto in una casa colonica di Castellalto, in provincia di Teramo. Il fucile, un «Beretta» calibro 36, era stato lasciato carico in cantina dal padre dei due bambini, Giovanni Tribuna di 36 anni, cacciatore.

I due fratelli erano scesi in cantina per giocare quando hanno visto il fucile. Non sapendo che era carico il piccolo Tommaso lo ha puntato contro il fratello ed ha premuto il grilletto. Graziano si è abbattuto a terra in una pozza di sangue. E' stato un altro fratello, di due anni, a richiamare l'attenzione della madre su quanto era accaduto.

DOPO L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Relazione Straniero: critiche dei radicali

ROMA — All'inaugurazione ufficiale dell'anno giudiziario avvenuta l'altro ieri a Roma, ha fatto subito eco, ieri, immancabile, una nota del partito radicale a commento dei dati effettivamente poco edificanti emersi dalla relazione del procuratore generale straniero. «Una sola parte della relazione del procuratore generale della corte di cassazione, dicono polemicamente i radicali, merita consenso ed approvazione ed è quella in cui viene denunciata la complicità della classe dirigente in vicende delittuose, in un sistema di corruzione e violazione delle leggi della Repubblica.

«Per il resto, afferma ancora la nota, la relazione risente di un'atmosfera culturale di una civiltà giuridica della quale il meno che si possa dire è che, pur pretendendosi laica e liberale, è pre-repubblicana e causa essa stessa delle tragedie che oggi sono state nuovamente denunciate. Ma quello che sembra più colpire la suscettibilità dei radicali è che in una "relazione pur così ampia e minuziosa, non c'è la più piccola menzione della riforma del codice di procedura penale che pure dovrebbe entrare in vigore il prossimo autunno"».

A questo proposito, il gruppo parlamentare radicale rafforza la nota della segreteria con una interpellanza urgente al presidente del consiglio ed al ministro di grazia e giustizia per sapere quali siano le misure preparatorie e gli stanziamenti di bilancio previsti per l'attuazione della riforma del codice in questione. Nell'interpellanza si sottolinea che nel bilancio dello stato non si trovano indicazioni al riguardo.

«Su questo tema — ha detto il leader radicale Pannella — chiederemo un dibattito d'urgenza alla Camera o bloccheremo il più a lungo possibile il dibattito sul bilancio della giustizia. Fin quando il governo, la Dc e il Pci, non daranno garanzie che questa riforma, già pronta (prevista per il '75) non sarà ulteriormente insabbiata».

GIOVANNI PAOLO II INCORAGGIA «L'UNITA' SPIRITUALE DELLA SUA PATRIA»

L'anima polacca del Papa

CITTA' DEL VATICANO — *Il Papa, in un discorso in polacco nella Cappella Sistina rivolto a circa 500 suoi connazionali per i quali ha celebrato una messa, presenti sei vescovi polacchi, ha incoraggiato all'«unità spirituale della nostra patria dopo tante prove nel corso della sua storia», aggiungendo che sono questi i suoi «più calorosi auguri» ed ha poi affermato: «Auguro che tutti coloro che sono al potere in patria possano servire bene per il bene comune di tutta la nazione. La nazione per la quale con tutto il mio cuore desidero la pace; per la quale, come figlio suo, desidero tutto il bene; essa merita di essere rispettata nella grande famiglia delle nazioni. Questa nazione ha vissuto per un millennio nel fedele e tenace servizio alla Chiesa e oggi pure serve a questa Chiesa».*

Papa Wojtyla ha anche ricordato che quest'anno 1979 è l'anno del giubileo di San Stanislao, martire e primo vescovo di Cracovia, a 900 anni dalla sua morte. «Nel giubileo di questo patrono dei polacchi, nei primi giorni dell'anno giubilare — ha detto — auguro prima di tutto l'unità spirituale per la quale San Stanislao, il suo sacrificio prima e poi la sua canonizzazione, sono diventati la sorgente e l'ispirazione per i nostri antenati. Oggi abbiamo bisogno della stessa unità spirituale». Tale affermazione è vista dagli osservatori come un ulteriore auspicio per il suo viaggio in Polonia.

La messa è durata un'ora; è stata la prima di una serie di messe domenicali che da quest'anno la Radio vaticana trasmetterà direttamente da Roma in Polonia, su onde medie, onde corte e a modulazione di frequenza, col tacito consenso del governo di Varsavia, perché per radio gli ammalati e gli anziani possano seguire il rito. Una richiesta di trasmissione della messa a tal fine era stata fatta da tempo dai vescovi polacchi alle autorità locali con riferimento alla radio nazionale, ma non ha avuto esito.

Papa Wojtyla, che ha voluto dare solennità a tale primo rito radiotrasmesso, scegliendo la Sistina, e cioè «lo stesso posto — ha detto — dove il 16 ottobre 1978 ho udito la nuova chiamata di Cristo», aveva dinanzi a sé i 200 pellegrini di Cracovia giunti sabato a Roma per la consacrazione del nuovo arcivescovo suo successore ed altri 300 connazionali della numerosa colonia polacca in Roma. Il Papa stesso ha ricordato che tale messa settimanale in polacco è destinata a tutti coloro che hanno difficoltà a prendere parte alla messa in altro modo».

A Venezia il nuovo patriarca



VENEZIA — Venezia è tornata ad ospitare il suo nuovo patriarca, mons. Marco Cè, nominato da Giovanni Paolo II il 7 dicembre. La città era priva del suo vescovo dal 26 agosto dello scorso anno, quando il card. Albino Luciani venne fatto Papa. Mons. Cè è il quarantaseiesimo patriarca della città lagunare, una diocesi che è stata retta, nel passato, da Lorenzo Giustiniani, Giuseppe Sarto, Angelo Roncalli e, appunto Albino Luciani. Una diocesi che comprende, oltre al «centro storico», Mestre, Jesolo, Eraclea, Caorle, Quarto d'Altino e Mira.

Come patriarca di Venezia, mons. Cè è diventato, automaticamente, il metropolita della provincia ecclesiastica veneta, il primo cioè, sia pure «inter pares», fra tutti i vescovi delle tre Venezie, dall'Alto Adige al Polesine. Ed è abbastanza singolare che, in un veneto «bianco», la sede patriarcale si trovi in una città, Venezia, retta da una giunta social-comunista.

Partito da Padova (dopo un soggiorno di alcuni giorni nel monastero di Praglia), mons. Cè, accompagnato da una delegazione veneziana, ha fatto dapprima sosta a Villa Venier, al confine delle province di Padova e Venezia e, successivamente, a Mira.

MALGRADO LE POLEMICHE PER I PRECEDENTI INTERVENTI

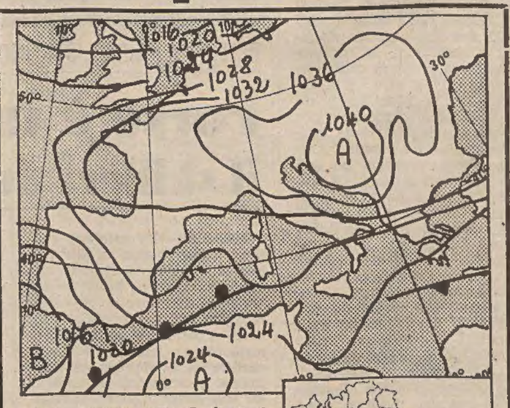
Nuova omelia di Benelli contro la legge sull'aborto

FIRENZE — Il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, ha parlato nuovamente dell'aborto celebrando la messa dell'Epifania nel duomo di Firenze. Nel corso dell'omelia si è infatti soffermato sulla iniziativa delle Nazioni Unite, che hanno proclamato il 1979 «anno internazionale del fanciullo», e sulla giornata mondiale dell'infanzia, promossa dalla Pontificia opera della santa infanzia, alla quale ha portato l'adesione della sua diocesi.

«Questa adesione — ha detto il cardinale — ci impone anzitutto, per onestà, l'obbligo di ribadire che il primordiale diritto del fanciullo è quello di nascere, una volta concepito. Su questo diritto poggiano tutti gli altri diritti, non solo del fanciullo, ma dell'uomo stesso in ogni stadio della sua esistenza». «In frangenti delicati, gli uomini in genere — ha aggiunto — sono obbligati a chiedere istruzioni sul da farsi. Un pastore, invece, sa bene quello che deve fare. Perché egli ha ricevuto un mandato preciso da Dio: perché, inoltre, la Chiesa è vecchia e ben provata dall'esperienza».

«Questo è e continuerà ad essere il nostro impegno — ha continuato Benelli —, riguardoso di ogni opinione, deferente e leale verso le pubbliche istituzioni, che anche a noi appartengono, in quanto cittadini a pieno titolo, ma che vogliamo contribuire a migliorare se e dove necessario nell'interesse di tutta la società, di cui siamo parte con diritti e doveri uguali a quelli di ogni altro membro. Sarà superfluo ribadire che un vescovo rispetta le pubbliche istituzioni ed educa tutti in questo senso; ma al tempo stesso non può rinunciare a rivendicare il diritto e il grave dovere della Chiesa di svolgere il suo ruolo profetico nel mondo e, perciò, di formulare ed esprimere giudizi e valutazioni di ordine morale ogni qual volta lo richiedano i diritti di Dio e quelli dell'uomo; specialmente quando si tratta dell'essere umano più indifeso, qual è il bambino fino dal suo concepimento nel grembo materno; di esortare i cattolici a comportarsi da buoni cittadini, ma ad osservare prima di tutto i comandamenti di Dio, richiamandoli, con i mezzi suoi propri, all'osservanza di essi, e ad adoperarsi positivamente perché le leggi siano sempre giuste, cioè conformi al bene oggettivo».

Il tempo che farà



Sulla Calabria, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con pioggia. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche. Nebbie persistenti e gelate nella pianura Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli variabili sulle regioni settentrionali con qualche rinforzo.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -1, 5; Bolzano -11, 5; Verona -12, -1; Venezia -5, 4; Milano -11, -5; Torino -7, 4; Genova 2, 6; Bologna -14, -1; Firenze -4, 11; Pisa -1, 8; Falconara Marittima -2, 5; Perugia 0, 4; Pescara 1, 7; L'Aquila 3, 6; Roma Urbe 1, 12; Roma Fiumicino 2, 13; Campobasso 0, 2; Bari 7, 11; Napoli 6, 11; Potenza 0, 2; Santa Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 11, 15; Messina 11, 15; Palermo 15, 16; Catania 11, 17; Alghero 8, 16; Cagliari 5, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -2, 3; Atene 10, 12; Bangkok 25, 33; Beirut 10, 16; Belgrado -12, -3; Berlino -16, -6; Bruxelles -5, 3; Cairo 18, 20; Chicago -24, -12; Copenaghen -5, -2; Francoforte -20, -8; Ginevra -3, 0; Hong Kong 17, 22; Londra 1, 8; Los Angeles 9, 20; Madrid 3, 9; Montreal -4, -3; Mosca -24, -14; New York -3, 2; Parigi -13, -2; Rio de Janeiro 16, 29; San Francisco 9, 16; Singapore 23, 30; Stoccolma -13, -3; Sydney 21, 28; Tel Aviv 10, 15; Tokio 3, 7; Toronto -6, -4; Vienna -11, -5.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Psicologia umanistica

ROMA — «L'esperienza, primo passo per la comprensione di sé stessi». Con questo tema centrale si è svolto di recente a Roma il primo congresso di psicologia umanistica, organizzato dalla Iahp (Italian Association for Humanistic Psychology) all'Augustinianum, un grande e moderno centro per conferenze sito davanti al colonnato del Bernini che cinge piazza San Pietro.

Cos'è la psicologia umanistica? E' una scuola (ma «scuola» non è termine esatto, sarebbe meglio dire «corrente») di psicologia che, rispetto alla tradizionale divisione tra psicoanalitica (neofreudiani, neojunghiani) e comportamentistica (Laing, Cooper, Watson), si pone come «terza forza». Creata nel 1962 da Abraham Maslow, si propone di operare una sintesi tra l'analisi dialettica, razionale, e lo studio del comportamento e delle sue motivazioni, cercando di favorire l'espressione spontanea e istintiva dell'individuo e superando la divisione tra corpo, sentimenti e razionalità per arrivare a una visione esistenziale totale per recuperare l'uomo dalle nevrosi causate dall'alienazione della società moderna.

Il congresso ha fornito l'occasione per una panoramica delle diverse tendenze di questa psicologia alternativa in Italia. L'organizzazione era molto curata: poche conferenze, molti *workshop* e seminari, dove analisti, terapeuti e ricercatori potevano vivere direttamente le esperienze. Purtroppo, nei due giorni a disposizione non era possibile fare in modo che tutti potessero seguire il programma completo dei seminari.

Dato che nel nostro Paese la psicologia umanistica ha ancora carattere puramente sperimentale, il programma era piuttosto eterogeneo: era presente una scuola di *tai chi chuan*, una disciplina di *kung fu* appartenente agli stili interni, quelli cioè nei quali non si fa nessun uso della forza bruta, ma si cerca di stimolare la produzione dell'energia interna (il *chi*, appunto) con una serie di esercizi eseguiti con estrema lentezza e adatti a tenere in forma e far prendere coscienza del proprio corpo a uomini e donne di tutte le età. Non mancavano varie applicazioni delle teorie reichiane sulla bioenergetica e sulla vegetoterapia, con dimostrazioni pratiche di massaggi, respirazione ed esercizi per sentire circolare nel corpo l'energia orgonica. Varie esperienze riguardavano nuove applicazioni di antiche dottrine — come lo yoga, lo yen o il sufismo — nel campo della psicologia, e si è parlato anche di Krishnamurti, moderno fautore di una completa rivoluzione psicologica dell'individuo.

Ma oltre a questi interessantissimi sconfinamenti nell'esoterico — utili ad allargare la visione dei ricercatori in un campo che, per quanto riguarda la conoscenza dell'uomo e l'autocoscienza, può vantare un'esperienza molto più antica di quella scientifica — si è parlato di come realizzare un parto indolore tramite la vegetoterapia, delle esperienze nelle comunità per il recupero dei tossicomani, dei problemi della donna, della psicoterapia della coppia e della famiglia.

L'impressione che si ricava da questo vortice di teorie e di esperienze è che tutte quante tendano, con mezzi a volte molto diversi, a recuperare una visione totale dell'uomo come soggetto di esperienze, considerandolo non un malato, ma solo come un essere che durante il suo sviluppo ha subito delle interferenze che lo hanno danneggiato (lui come tutti), interferenze causate da una società che tiene sempre meno in considerazione le sue esigenze fondamentali. In un seminario la gente imparava a toccarsi, ad accettare gli altri, si cantava insieme, ci si teneva per mano. Sembrava quasi di essere in un asilo con bambini un po' cresciuti, uomini che cercavano di liberarsi da inutili e dannose sovrastrutture e fobie che impediscono di comunicare con gli altri, di riscoprire la gioia del ballare insieme, del comunicare i propri problemi invece di nasconderli.

E' forse proprio questo lato «innocente» la caratteristica più interessante della psicologia umanistica, almeno per il profano. Qualunque sia la forma di terapia adottata — psicodinamica, gestaltica, psicosintesi, training autogeno, analisi transazionale, reintegrazione primaria o bioenergetica — l'uomo non viene mai considerato come oggetto di cura, spersonalizzato dall'analisi scientifica, ma, senza dimenticarsi della sua «animalità», viene considerato nel suo più alto valore esistenziale.

Ubaldo Cosentino

MEDICINA - IL CALORE CHE VIENE EMESSO DAL CORPO UMANO

Accertamenti termografici

La termografia si affaccia nel campo della diagnostica medica e si estende sempre più nel campo delle sue applicazioni. Uno sguardo alle relazioni presentate al recente congresso europeo di Barcellona, costituito in dodici relazioni di studio, permette di valutare l'importanza che essa va assumendo. Tale mezza di accertamento deve venir valutato nelle sue giuste dimensioni e deve venir esteso a beneficio di tutte le branche della medicina, che di esso possono servirsi. Si deve quindi allargare il suo campo con accertamenti diagnostici non strettamente legati alle affezioni della mammella, ma estendentesi alla dermatologia, specie nella diagnostica dei melanomi, all'otorino, all'oculistica, alla tiroide, alle affezioni ossee, in stomatologia, alla medicina del lavoro.

Tutte applicazioni, queste, che vengono eseguite in ospedali qualificati e di cui le relazioni si contano a centinaia. Ma spendiamo qualche parola su questa termografia. Essa si basa sullo studio del calore emesso dal corpo umano, calore che è naturamente differente nella sua accezione, sia per località, sia anche per fenomeni patologici, o no, che avvengono nella stessa località.

Già nel 400 a.C. Ippocrate impiegava la propria mano quale termometro considerando allora un'elevazione di temperatura del corpo umano segno indicativo di malattia; ma appena nel 1595 si arrivò alla scoperta del termometro con Galileo, utilizzato in medicina dal Santorio nel 1612 a Padova. Dal 1600 in poi esiste nella letteratura tutta una massa di ricercatori, da von Guericke a Huygens, a Roemer, fino ad arrivare alla scala Fahrenheit nel 1708. Celsio, infine, nel 1742 inventa e crea la scala centesimale. E ancora numerosi lavori sulle variazioni caloriche in funzione fisiologica e patologica eseguiti dal Hunter, Blagden, Lavoiser, Currie, Home, Tompson e altri.

Nel 1838 Frike scopre le variazioni della temperatura corporea in relazione al ciclo mestruale, e nel 1851 Wunderlich propone uno studio sistematico della variazione termica nelle varie malattie. Appena nel 1936 si ha la scoperta del comportamento della pelle umana come un «corpo negro» da parte di Hardy.

Così si arriva all'attuale punto interessante, nel 1956, con Lawson che a Montreal riscontra modificazioni termiche cutanee nel tumore della mammella, dando il via a una serie ininterrotta di studi e ricerche in questo campo e in quello di tutte le altre affezioni patologiche a irradiazione termico-cutanea. Nel 1965 la termografia viene introdotta in Europa nella sua veste di materia scientifica a scopo di ricerca e di diagnosi.

Oggi sappiamo tutti che le variazioni termiche possono venir visualizzate attraverso strumenti fotosensibili di normale applicazione.

Aggiungiamo quindi alla clinica e all'interpretazione umana, anche quella scientifica esatta. Nel nostro caso la diagnostica termografica si basa sull'effetto termogenetico del tumore o di altra affezione patologica, dipendente in gran parte dall'attività metabolica delle cellule e dalla presenza di una vascolarizzazione associata in modo esagerato. A seconda della misurazione termica si riesce a definire in «potenza termogenica specifica» che a sua volta viene tradotta in «potenza evolutiva» di estrema importanza negli studi attuali, sotto l'aspetto prognostico della malattia. Essa ci dà anche la possibilità di una diagnosi differenziale tra i diversi tipi di tumore maligno, aventi un'evoluzione più o meno rapida.

La termografia può venir eseguita con attrezzatura statica, funzionale a «termistors», recettori termici con inconvenienti determinati dalla lunga esposizione necessaria affinché si verifichi la produzione di energia elettrica sufficiente alla radiazione e dal monocromatismo fotografico; la termografia «dinamica» utilizza un «fotorivelatore» che si basa sulla struttura di un semiconduttore in cui l'assorbimento di un flusso di radiazioni modifica le loro proprietà elettriche che, trasformate immediatamente in segnali con l'intermediario di un oscilloscopio catodico, diventano immagini visibili. Infine la termografia «a contatto» utilizza il fenomeno determinato da alcune sostanze — esteri di colesterolo che possono coesistere in una fase intermediaria tra la liquida e la solida detta perciò stato meso-morfo. Le sostanze sono chiamate «cristalli liquidi» e posseggono la proprietà di reflessione selettiva della luce in funzione della temperatura. Vengono utilizzate a placche. Il sistema è poco oneroso, ma di difficile e delicata interpretazione; presenta alcuni inconvenienti, tra cui la mancanza di un'esatta quantificazione termica, ma ha il pregio di essere la vera termografia dinamica vascolare.

Scienza non nuova, quindi, in quanto si basa sulla prima espressione di vita: il calore, ma di recente applicazione, che, specie nell'applicazione matematica dei risultati termici, potrà venir usata in larga scala per forme di dèpistage precoce particolarmente indicate per i tumori della mammella.

Lorenzo Fogher
del direttivo della Società italiana di termografia

Record sottozero

(Fa. P.) Follie meteorologiche in questi anni in cui stiamo ripiombando in una mini era glaciale, con squilibri improvvisi e inattesi. Un paio di mesi fa ci lamentavamo ancora per le lunghe settimane ininterrotte di cielo sereno senza una stilla di pioggia. Adesso siamo ridotti a spiare con ansia l'arrivo della prossima ondata di maltempo con bufere di neve sulle fotografie che il Meteosat lancia a terra, dense di mostruosi inviluppi di turbolenze atmosferiche.

I bollettini annunciano temperature degne di mondi alieni: 47 gradi sotto zero in Scandinavia, 52 gradi sotto zero a Mosca. Ma non sembra che — almeno per ora — si siano raggiunti i record assoluti del freddo toccati in altre occasioni. Le statistiche che abbiamo consultato affermano infatti che il primato del freddo sul pianeta Terra è detenuto dal centro di Oiniakon, in Siberia, con — 78 gradi C. In America la temperatura più bassa mai registrata sono i — 62,8 gradi di Snag (Canada), in Europa i — 49 gradi di Sodankyla (Finlandia). Tutti questi record negativi sono stati raggiunti nei decenni scorsi.

Se poi soffrite particolarmente gli sbalzi di temperatura, non avventuratevi in Siberia: qui infatti è stata registrata sia la differenza record fra il giorno più caldo e quello più freddo (101,7 gradi), sia il maggiore sbalzo di temperatura nell'arco di un anno (81,8 gradi). Ma ancora più impressionante è quanto avvenuto a Browning, nel Montana (USA), dove in appena 24 ore la temperatura calò un giorno di 55,6 gradi.

Consoliamoci, se vogliamo, coi primati del caldo. La punta più alta del termometro è stata raggiunta su questa Terra il 13 settembre 1922 in Libia, a El-Azizia, con + 57,7 gradi C, seguita dai 56,7 toccati il 10 luglio 1931 nella tristemente famosa Valle della Morte in California. In Europa fanno ancora testo i 50 gradi registrati a Siviglia il lontano 4 agosto 1881.

Ritratti

L'antropologia «totale» di Margaret Mead

«Quando mia figlia aveva dieci anni, fece questo commento: "E' difficile avere una madre che è celebre solo a metà". Le domandai perché, e lei mi rispose: "Perché quando presumo che la gente sappia chi sei, spesso non lo sa". E quando le chiesi: "Che cosa vuol dire essere celebri?", rise e disse: «Comparire nei cruciverba"».

Con questo piglio autoironico Margaret Mead parlava di sè verso la fine del suo ultimo libro, «L'inverno delle more» (pubblicato in Italia da Mondadori nel '77, ma in realtà scritto cinque anni prima), puntiglioso recupero autobiografico della propria vita e delle proprie esperienze umane e professionali. La grande antropologa americana è scomparsa quasi due mesi orsono, il 14 novembre, settantasettenne. Personaggio straordinario dalla personalità prepotente e scomoda, dalla vita intensissima. Una delle donne più importanti del nostro secolo. Visitò e studiò numerosi popoli dei Mari del Sud (Samoani, Manus, Arapesh, Mundugumor, Ciambuli, Balinesi, Iatmul), sui quali girò almeno una decina di film e scrisse ventidue libri. Ebbe tre mariti, tutti e tre antropologi, l'ultimo è stato Gregory Bateson, studioso di larga fama, dal quale (a 38 anni) ebbe l'unica figlia; da tutti e tre divorziò, convinta che il matrimonio non abbia in sè nulla di definitivo, rimanendo tuttavia con loro in amichevoli legami di affetto e di interessi.

Attivissima fino all'ultimo. Presidente dell'American Association for the Advancement of Science, dal '64 era curatrice del Museo americano di storia naturale di New York, dove era entrata nel lontano 1926 come responsabile della sezione di etnologia. Benché in pensione, aveva continuato fino a poche settimane prima della morte a lavorare nel suo ufficio al sesto piano del museo, vicino a Central Park, nel cuore di Manhattan. Margaret Mead non è mai stata una studiosa chiusa nel circolo ristretto dei propri interessi professionali. Partecipava di continuo a congressi, dibattiti, conferenze, intervenendo su tutti i temi che sia pure alla lontana potevano avere attinenza con la disciplina che lei stessa — assieme ad amici e colleghi quali Franz Boas e Ruth Benedict — ha contribuito a creare e a diffondere: dal femminismo all'aborto, alla droga, al futuro dell'umanità. Nel '75, in occasione dell'anno internazionale della donna, la Fao coniò una medaglia con la sua immagine.

Piccola di statura, non certo bella, i capelli rossi, all'apparenza fragile, Margaret Mead era figlia di un economista e di una sociologa, la nonna fu una specie di pioniera nella psicologia infantile, che le insegnò l'arte di osservare i bambini più piccoli quando essa aveva appena otto anni. E' stato anche grazie a questa educazione, sia pure legata alla cultura borghese e puritana del New England, che Margaret Mead ha saputo affrontare a viso aperto e curioso le culture «primitive», mai viste con occhio colonialista, ma piuttosto cercandone nuovi stimoli per ampliare il proprio orizzonte.

Donna facile a dare scandalo ai benpensanti, la Mead scelse come suo primo lavoro di ricerca antropologica lo sviluppo degli adolescenti nelle isole Samoa. Quando ritornò negli Stati Uniti, aveva ormai acquisito consapevolezza che la libertà sessuale elimina nei ragazzi e nelle ragazze di quelle popolazioni la crisi psicologica che segue la pubertà, che i fattori ambientali e culturali prevalgono su quelli biologici. Ne nacque un libro che fece scalpore, «Coming of age in Samoa» (1928), che impostava su basi nuove i rapporti tra uomo e donna. Fu il primo libro di una serie che comprende tra gli altri, «Growing up in New Guinea» (1930), «The changing culture of an Indian tribe» (1932), «Sex and temperament in three primitive societies» (1935), «Male and female: a study of the sexes in a changing world» (1949), «The school in American culture» (1951).

Sono i frutti di un lavoro intenso e sfibrante, condotto in estrema umiltà: «Al primo viaggio sul campo tutte queste cose non si sanno. Sai solamente che ti aspetta un lavoro tremendo, che dovrai lottare per imparare la lingua quanto basta per ascoltarla e parlarla, per scoprire chi è ognuno degli abitanti, per comprendere una miriade di atti, parole, sguardi e silenzi in quanto questi sono integrati in un modello complesso che fino a ora non si ha avuto modo di scoprire ed elaborare, e infine per coglierne la struttura della cultura nella sua interezza».

Antropologa nel significato più totale del termine, interprete delle lacerazioni femminili di questi ultimi decenni, Margaret Mead non ha mai dato prova di intolleranza e di animosità nell'analizzare l'influenza dei fattori culturali e biologici nella diversa evoluzione del maschio e della femmina. Esempio di studiosa che non ha mai lamentato repressioni od ostacoli a causa del proprio sesso, ma capace di affermarsi in tempi in cui per la donna era assai più arduo emergere di quanto non avvenga oggi.

Fabio Pagan

LA FOLLIA OSSERVATA AL MICROSCOPIO

Buchi nella corteccia

Si diventa pazzi a causa di un difetto che ci si porta dietro dalla nascita? Oppure la follia è il risultato di determinate abitudini, della dieta, dei rumori, di un virus? O è piuttosto il frutto delle sgridate, dei «no» della società ai nostri legittimi desideri, dei «no» ai nostri desideri illegittimi? O di tante altre cose? O non è il risultato di niente e addirittura non esiste?

Il campo delle malattie mentali è irto di interrogativi, che concernono non solo le questioni di dettaglio ma investono i fondamenti stessi. Le domande stimolano le ricerche. Le ricerche forniscono una gran congerie di informazioni, allargano enormemente l'orizzonte del problema, consentono una riformulazione delle domande in termini sempre più precisi. Ma le risposte?

Una via che sembrerebbe avvicinare alle risposte (e forse vi avvicina) è rappresentata dallo studio delle alterazioni anatomiche del cervello nelle malattie mentali. Com'è il cervello del malato psichico? E' perfettamente identico a quello dei cosiddetti sani o gli manca qualcosa o ha qualcosa in più?

Vi sono malattie mentali dove già l'esame a occhio nudo dell'encefalo mostra delle alterazioni grossolane. In questo encefalo le circonvoluzioni cerebrali si fanno sottili sottili e assumono un aspetto grinzoso, in quell'altro manca addirittura quasi un emisfero cerebrale, in quell'altro ancora ci sono tante zone cicatriziali di vari centimetri. Quest'altro encefalo, ad occhio nudo sembra normale, ma al microscopio mostra un sovvertimento strutturale gravissimo, in quell'altro caso non c'è nulla di macroscopico, né di microscopico.

Tra le malattie mentali, le psicosi senili sono fra le più frequenti. Le psicosi senili presentano generalmente al microscopio delle alterazioni molto appariscenti. E' da dire anzitutto che l'arteriosclerosi, regolarmente incriminata in questi casi, è spesso innocente. Quando una persona anziana presenta qualche disturbo psichico, i familiari, gli amici sono pronti nella diagnosi: arteriosclerosi del cervello. Molto spesso anche il medico conferma: arteriosclerosi. Senonché nella grande maggioranza dei casi non è l'arteriosclerosi la responsabile. Le arterie del cervello sono sì talora rigide, indurite, cosparse di incrostrazioni, ma possono anche essere elastiche e lisce come di norma o presentare delle alterazioni molto modeste. Ciò che invece si trova in questi casi è un altro tipo di lesioni. All'esame microscopico la corteccia cerebrale di questi pazienti presenta tante piccole zone tondeggianti — dette placche senili — in cui il tessuto appare come usurato, ed è in effetti interrotto. La corteccia cerebrale diventa cioè un tessuto interessato da una grande quantità di microscopiche smagliature. In corrispondenza di queste microscopiche interruzioni sono depositati piccoli cumuli di un materiale proteico abnorme (detto amiloide). Il numero delle placche senili può variare molto da una zona all'altra della corteccia, e varia molto da caso a caso.

C'è un rapporto tra le modificazioni suddette e le condizioni psichiche del paziente? In alcuni studi si è potuto rilevare che una relazione c'è, e molto stretta. Quanto maggiore infatti è il numero delle smagliature corticali, tanto più grave è il quadro psichico presentato dal malato. Il fatto non stupisce. Stupirebbe semmai il contrario. Come non potrebbe ripercuotersi, e gravemente, sulle funzioni psichiche, la presenza di enormi quantità di piccoli «buchi» nella corteccia?

I microscopici «buchi» non rappresentano la sola alterazione rilevabile nell'encefalo della psicosi senile. Vi sono anche altre modificazioni delle cellule nervose, che appaiono spesso irregolarmente conformate, ma le placche senili, le smagliature cioè della corteccia, rappresentano la lesione più tipica.

Nel caso delle psicosi senili, lo studio microscopico dell'encefalo consente quindi di trovare una base anatomica molto evidente al disturbo psichico. Ma perché e come si formano queste smagliature? Non lo sappiamo. Ci sono dei fatti che fanno pensare ai virus, ci sono altri fatti che fanno pensare a qualche sostanza tossica come fattore responsabile. Altre osservazioni inducono a ritenere che agenti lesivi della più varia natura possano condurre il tessuto cerebrale a questa forma di disorganizzazione. Ciò che è certo è che in questo caso la follia è una serie di piccoli buchi nella corteccia, una cosa che si vede e che si tocca. Per una cultura come la nostra, pronta a dar credito essenzialmente a ciò che si tocca, c'è di che essere soddisfatti.

Claudio Bianchi
aiuto all'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Trieste

■ VACCINO ANTICOLERA — Dei ricercatori svedesi hanno messo a punto, dopo molti tentativi, un vaccino anticolerico assai più efficace e di azione più prolungata rispetto a quelli già esistenti. Il nuovo vaccino non è composto di vibrioni ma solo di esotossina, un secreto che causa la diarrea colerica, agendo sulla parete intestinale, ed è pertanto molto più sicuro ed efficace.

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 29 gennaio 1979.

Come raffreddare un corpo

Benché riscaldata in continuazione dal Sole, la Terra mantiene una temperatura più o meno costante grazie al raffreddamento causato dallo spazio siderale, la cui temperatura è di circa 270 gradi C sotto lo zero. Due oggetti qualunque si scambiano radiazione infrarossa (cioè calore) e quindi tendono ad assumere una temperatura di equilibrio intermedia rispetto a quelle che avevano all'inizio. Ne segue che ogni oggetto, interagendo con lo spazio, tende a raffreddarsi; ma questo effetto è attenuato, sulla Terra, dalla presenza dell'atmosfera, che agisce come uno schermo termico, contenendo la dispersione.

Tuttavia l'atmosfera non attenua la radiazione infrarossa con lunghezza d'onda compresa tra 8 e 13 micron: quindi il calore di un corpo può «scappare» per questa finestra verso lo spazio. Se quindi un corpo emette radiazione infrarossa solo in questo intervallo di frequenze (cioè se ha una superficie «selettiva») esso, esposto al cielo sereno, di notte, si raffredda notevolmente.

Il raffreddamento di un corpo è un fenomeno termodinamico la cui importanza è pari a quella del riscaldamento e non c'è da stupirsi se il fenomeno sopra descritto è al centro di proposte che, uscendo ormai dai laboratori, cominciano ad avere interessanti applicazioni pratiche.

Fu Vittorio Silvestrini, dell'Università di Napoli, che alcuni anni fa propose di costruire le superfici selettive di cui si è detto. Il raffreddamento previsto dalla teoria fu di fatto osservato, e si poté in seguito ottenerlo anche di giorno semplicemente impedendo che il calore del Sole giungesse a riscaldare il corpo, proteggendolo con una pellicola di plastica riflettente all'esterno (bianca) e trasparente all'interno (nera). La radiazione infrarossa può così andare dal corpo allo spazio freddo, ma non dal Sole al corpo.

Quali sono le possibili applicazioni di questo effetto? Quelle più ovvie sono il condizionamento di ambienti e anche di spazi esterni nelle regioni calde (basta ricoprire l'area da condizionare con la plastica bicolore). Ma altre applicazioni riguardano la conservazione di derrate alimentari e la coltivazione in regioni molto calde di piante che non potrebbero tollerare elevate temperature. La coltivazione può avvenire in serre protette dalla plastica selettiva, serre che Silvestrini ha battezzato «inverse» perché hanno appunto una funzione opposta rispetto a quella delle serre tradizionali.

Su questa strada si è appena all'inizio, ma l'interesse manifestato dall'industria è molto significativo. E' una delle più promettenti proposte di sfruttamento di una fonte «pulita» di energia, che è in un certo senso simmetrica rispetto all'energia solare, ed è potenzialmente forse altrettanto importante. Inoltre, come l'energia solare, anche il freddo siderale non è causa d'inquinamento termico, e la tecnologia che lo riguarda è di tipo flessibile e distribuito, in opposizione alla tecnologia rigida e concentrata delle grandi centrali (termiche o nucleari).

Giuseppe O. Longo
docente di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste

Numero primo di 6533 cifre

SAN FRANCISCO — Un numero primo di 6.533 cifre è stato scoperto — dopo tre anni di calcoli — da due studenti diciottenni dell'Università di California, Laura Nickel e Curt Noll.

Si definisce «numero primo» ogni numero che sia divisibile soltanto per se stesso e per l'unità (ad esempio, il 3, il 5 e il 7 sono numeri primi). La ricerca di numeri primi costituisce un'attività matematica che diventa sempre più complessa col passare degli anni.

Il nuovo numero primo, che può essere indicato come un 2 elevato alla 21.701.a potenza, meno 1, è ben diverso dall'ultimo numero primo conosciuto, quale risulta dal manuale dei record mondiali «Guinness». Lo scopritore di quest'ultimo (equivalente a 2 alla 19.937.a potenza, meno 1), il dott. Bryant Tuckerman di Yorktown (Stato di New York), ha subito telefonato ai due studenti della California per congratularsi con loro.

I due studenti, interessati all'impiego dei calcolatori elettronici fin dagli anni del liceo, avevano manifestato il loro interesse per la ricerca di un nuovo numero primo al titolare di matematica della facoltà e al suo assistente, che avevano messo a loro disposizione gli strumenti di calcolo necessari. Ora sperano di riuscire a formulare un nuovo programma di ricerca col quale trovare un numero primo ancora più elevato.

MATEMATICA - RICERCA OPERATIVA NEI CENTRI URBANI E NELLO SPAZIO

Il fiuto del calcolatore

Abbiamo parlato nei due precedenti articoli dello sviluppo che la matematica ha promosso in campo economico-sociale, fornendo alla ricerca scientifica metodologie appropriate nel momento in cui venivano costruiti i mezzi di calcolo capaci di affrontare nuovi e più grandi problemi. In particolare la ricerca operativa, nata durante la seconda guerra mondiale per scopi militari, diviene rapidamente, già nell'immediato dopoguerra, un insostituibile strumento per risolvere gli enormi e assillanti problemi del tempo di pace (alimentazione, trasporti, ricostruzione, ...).

Il computer che vede la luce al Massachussets Institute of Technology è un apparecchio ingombrante, difficile da adoperare, dalle prestazioni ancora incerte. Ma nel giro di appena due decenni, sotto la spinta dei colossali finanziamenti governativi per incentivare la «corsa allo spazio», gli elaboratori — prodotti ormai da decine di industrie specializzate sorte nel frattempo — divengono estremamente complessi, ricchi di automatismi, flessibilissimi alle più svariate applicazioni, perfettamente idonei ai calcoli più laboriosi e sofisticati e — fattore essenziale per l'impiego nello spazio — di ridottissime dimensioni. La velocità di calcolo raggiunta (anche milioni di operazioni al secondo!) consente ora al computer di eseguire in tempi brevi una mole di elaborazioni quale in precedenza neppure si pensava di poter affrontare.

Si studiano allora nuovi metodi matematici orientati all'uso del calcolatore: una parte della ricerca si sposta in tal senso, abbandonando filoni tradizionali. Per esempio, non è più tanto importante abbreviare il calcolo, magari a costo di ripiegare su soluzioni approssimate dei problemi, quanto l'ottenere procedimenti — detti iterativi — che, alla lunga, forniscono soluzioni esatte, o quantomeno sempre più vicine alle soluzioni esatte.

Il perfetto accordo raggiunto fra tecniche matematiche e strumenti di calcolo produce risultati di enorme portata operativa: aerei, satelliti artificiali, veicoli spaziali, si muovono ormai sotto la guida e sotto l'assiduo controllo degli elaboratori elettronici seguendo programmi appositamente creati dalla ricerca operativa. Con analoghi programmi viene regolato il traffico sulle autostrade e nei centri urbani, vengono distribuiti i prodotti (primi fra tutti, i carburanti) verso le varie destinazioni, si accantonano le quantità di scorte ottimali nei magazzini, si producono i quantitativi ottimali di beni in modo da soddisfare la domanda a prezzi minimi. In altre parole, si riduce al minimo l'alea di produrre in modo antieconomico. Nel delicato campo delle assicurazioni, le nuove tecniche si affiancano a quelle tradizionali della scienza attuariale per gestire i portafogli nelle migliori condizioni di sicurezza.

Questi affascinanti problemi, la cui soluzione fino a pochi anni fa era affidata all'esperienza e al fiuto degli imprenditori (quando non alla semplice improvvisazione), vengono ora studiati, analizzati con criteri rigorosamente scientifici, risolti con vecchi e nuovi strumenti matematici, infine consegnati per l'elaborazione numerica al computer. Essi costituiscono, inoltre, fonte di continuo stimolo per nuove ricerche aventi finalità pratica o di carattere tecnico, anche nell'intento di escogitare estensioni valide per problemi affini.

Si conclude la serie dei tre articoli preparati dal professor Claudio de Ferra sulla nascita e gli sviluppi della ricerca operativa. I precedenti servizi sono stati pubblicati su questo «Lunedì delle scienze» il 13 novembre («Ricerca operativa di guerra e di pace») e il 4 dicembre («Il computer e le file d'attesa»).

In riferimento a questi temi, rileviamo che nei giorni scorsi è apparso sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto del Presidente della Repubblica che autorizza la facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste a disporre l'avvio del nuovo corso di laurea in scienze statistiche e attuariali, delle cui finalità si parla anche in questo articolo.

A Trieste, nella nostra Università, sta ora prendendo l'avvio un nuovo corso di studi orientato appunto verso questo tipo di problemi. Parliamo del corso di laurea in scienze statistiche e attuariali che nasce nell'ambito della facoltà di economia e commercio. La collocazione del nuovo corso nella facoltà di economia è motivata dalla presenza, in quella facoltà, di istituti e di ricercatori dediti alle discipline che formeranno l'ossatura del corso. La denominazione — che a taluno potrebbe sembrare riduttiva, ma che è la più aderente fra quelle esistenti nell'attuale ordinamento universitario italiano — dichiara apertamente la rilevanza, da un lato dei metodi statistici nella risoluzione dei moderni problemi economico-aziendali, dall'altro delle tecniche attuariali che, a buon diritto, rappresentano un eccellente e collaudato modello di ricerca operativa (ma costruito con un secolo d'anticipo, quando il calcolo era forzatamente manuale). E laurea in scienze attuariali anche perché Trieste è stata la culla di tante importanti imprese d'assicurazione.

Il corso di laurea preparerà dunque, in un suo particolare indirizzo specialistico, i matematici per le imprese e gli istituti di assicurazione, gli attuari nel senso tradizionale della parola, o — a libera scelta — seguendo altri indirizzi, quel tipo di esperti economico-statistici che con l'attuario hanno in comune, oltre alla preparazione di base, la consuetudine di affrontare i problemi aziendali con metodologie matematiche. Questi diverranno gli specialisti per gli uffici studi delle aziende commerciali, i responsabili tecnici della programmazione negli enti pubblici, gli statistici e i demografi per i comuni e gli istituti specializzati, gli analisti delle procedure amministrative per l'elaborazione automatica dei dati, i pianificatori della produzione industriale a un certo livello, e così via.

Una laurea seria a coronamento di studi severi ed impegnativi. Ma, come sempre, tutto dipenderà dall'impegno che gli anziani vi vorranno profondere e dal senso di responsabilità che i giovani sapranno dimostrare.

Claudio de Ferra
ordinario di matematica generale nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste

Nuovo tipo di grano «creato» in Australia

ADELAIDE — Un nuovo tipo di grano duro di elevata resa è stato «creato» in laboratorio in Australia. E' stato chiamato «Warigal», una parola aborigena che vuol dire «dingo» (un cane selvatico che vive nella boscaglia). Le prime quattro lettere del nome corrispondono alla sigla in inglese dell'istituto in cui è stato realizzato (Istituto per le ricerche agricole Waite).

Il dott. Tony Rathjen, docente di agronomia dell'istituto, che ha prodotto per primo il «Warigal», ha espresso la speranza che il nuovo grano possa costituire una valida risorsa per gli agricoltori.

L'esperimento del «Warigal» in nove zone delle penisole dello Yorke e dell'Eyre e nel Centro-Nord dello stesso stato dell'Australia meridionale — paragonabile per terreno e condizioni climatiche a molte zone del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale — ha prodotti raccolti più abbondanti di ogni altra qualità di grano mai piantato negli stessi luoghi.

Una super-colla anti-fecondazione

LONDRA — Un nuovo metodo per impedire alle donne di venire fecondate è in fase di sperimentazione in Gran Bretagna: è una specie di «super-colla» che, inserita nelle tube di Falloppio, impedisce all'ovulo di scendere dalle ovaie e di raggiungere l'utero.

L'inventore di tale nuovo sistema, il dott. Thomas Stevenson, di Bolton, Lancaster, sostiene che si tratta di un'operazione semplicissima, innocua, senza bisogno di anestesia. La «colla» viene introdotta nelle tube attraverso l'utero.

Il dott. Stevenson non è ancora in grado di dire se il processo è reversibile, se cioè si può togliere la «colla» e permettere poi alla donna di tornare feconda. Egli sta conducendo attualmente esperimenti su 120 donne della sua contea, in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità. Ha dichiarato al quotidiano «Sunday Mirror» che, anche se le tube restassero «incollate», si potrebbe poi sempre tagliare il pezzo ostruito e ricongiungerle.

ARCHEOLOGIA - NUOVI REPERTI GETTANO UN PO' DI LUCE SULLA MISTERIOSA CIVILTA' DEI NOMADI DELLE STEPPE

Esplorando le tombe gelate degli Sciti

Non se ne parla più. A poco più di un anno dalla splendida mostra itinerante che ebbe l'ultima tappa a Palazzo Ducale, il fascino degli Sciti sembra non stimolare più l'informazione divulgativa. Toccata e fuga: è la sorte di una certa «archeologia del romantico» che, suscitando fantasmi e suggestioni, attira l'interesse dei profani; un interesse, però, che poi finisce inesorabilmente per cadere non appena l'argomento passa d'attualità o diventa meno misterioso.

In parte è avvenuto così anche per i «popoli delle steppe», gli enigmatici Sciti. Gli enigmi effettivamente ci sono, ma fino a un certo punto. Abbiamo una congerie di notizie, testimonianze e reperti che ci possono illuminare riguardo agli antichi cavalieri delle steppe euroasiatiche, anche se permangono alcune zone d'ombra circa la loro esatta provenienza e composizione (forse «Sciti» indica collettivamente una serie di tribù nomadi non omogenee, ma con un background *culturale simile).*

La mostra veneziana «L'oro degli Sciti» ci ha dato dunque a suo tempo la possibilità di conoscere l'arte animalistica delle steppe, con i bellissimi ritmi volumetrici dei gioielli dell'Ermitage di Leningrado. M. I. Artamonov, nominato direttore di quel museo nel 1950, ci chiarisce ora un altro aspetto della civiltà scita in un articolo già pubblicato su «Scientific American» e che ora è stato edito, assieme ad altri saggi archeologici, in «Civiltà del passato», volume di letture da «Le scienze». In un linguaggio teso e preciso, l'autore stimola l'interesse senza mai calcare la mano sul «misterioso» e sul «suggestivo», e senza neppure dare, come altri autori, o una sensazione di problematica iniziazione o un sapore di deja-vu e deja-entendu.

Nella Siberia centrale, in alcune tombe a tumulo degli Sciti risalenti a più di 2 mila anni fa, il gelo ha permesso la conservazione di manufatti e di materiali generalmente deperibili: i reperti sono di estrema importanza ai fini di un'esatta ricostruzione dei modi di vita delle popolazioni del lontano passato. Avere a disposizione solo manufatti in pietra, argilla, osso, metallo o poter esaminare oggetti in cuoio, fibra, legno, indumenti e pellicce equivale in un certo senso alla differenza che passa tra una fotografia istantanea e un film.

I tumuli funerari dell'Altai sono strutturati in modo tale che, durante i terribili inverni siberiani, l'aria gelida si insinua nelle tombe a camera e vi permane anche durante le brevi estati, essendo l'aria calda più leggera della fredda. Parte delle tombe scavate, però, hanno riservato scoperte spiacevoli. Dopo aver sciolto con acqua bollente i vari strati di ghiaccio che occludevano la camera, gli archeologi spesso si sono trovati davanti a un ambiente completamente saccheggiato molti secoli prima.

Altri tumuli, come quelli di Pazyryk, hanno dato invece interessanti reperti. Nella fossa ipogea sottostante il tumulo di terra da riporto, a lato di una robusta impalcatura, venivano collocati, con tutte le loro eleganti bardature e con le bizzarre maschere copricapo, i cavalli sacrificati al morto. La parte più interna della fossa era costituita dalla tomba a camera vera e propria, foderata di feltro. Una grande bara, ricavata dal tronco di un larice, accoglieva il defunto e la sua donna.

Generalmente lo stato di conservazione, sia naturale sia artificiale per imbalsamazione, è ottimo. Molto interessante il tatuaggio, naturalmente anch'esso in stile animalistico, che ricopre l'epidermide di una gamba e delle braccia di un guerriero, probabilmente morto in battaglia (come si può dedurre dal cranio scalpato e fratturato). I cadaveri, rasati per l'imbalsamazione, venivano poi dotati di finta barba se uomini, di parrucca se donne. L'abbigliamento denota una certa eleganza: alti stivali, copricapi con paraorecchi, tuniche ampie ma pesanti, fermate da cinture a piastre, calze, pantaloni attillati di pelle a patchwork, come indumento maschile, mentre la lunga tunica femminile era dotata di pettorina. Curiosi gli stivali delle donne, spesso di leopardo e ornati di perline di vetro e di cristalli di pirite anche sulla suola. Evidentemente le signore di questi irrequieti nomadi erano invece piuttosto sedentarie e amavano passare le giornate sedute a gambe incrociate, per far ammirare i disegni delle loro suole.

Gli ori e le armi sono stati trovati solo in minima quantità, a causa dei saccheggi. Un particolare interessante: gli Sciti si drogavano. E' stato infatti rinvenuto un incensiere con semi di canapa indiana e altri oggetti che testimoniano l'uso di narcotici.

Questi e altri reperti dell'Altai — come tavoli, servizi di piatti in legno o in ceramica, tappeti finemente decorati, arpe, parti di carri, oggetti ornamentali — testimoniano, assieme al materiale analogo rinvenuto altrove, una cultura alquanto caratterizzata, forse di origine iraniana, ma che annota e rielabora vari influssi e contatti: con la Cina, con la Persia, con la Grecia, integrandosi quindi nella storia della civiltà e senza perciò rappresentare un enclave in essa. Come dice Cesare Brandi, la cultura scita «appartiene anch'essa alla nostra, non a un'altra civiltà».

Adriana Aromolo

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LA SOSPENSIONE DEL CONSIGLIO DI VENERDI'

Pulizia delle strade: domani secondo round

Il primo round del «match» ingaggiato fra la Giunta Cecovini e i partiti dell'arco costituzionale sulle soluzioni da adottare per il miglioramento del servizio di nettezza urbana — le cui carenze sono unanimemente riconosciute — si è concluso a vantaggio dei secondi: è stata infatti bocciata dal Consiglio comunale, venerdì notte al termine di un concitato dibattito, la proposta della Giunta di affidare in appalto a un'impresa specializzata privata l'intero servizio di spazzamento delle vie cittadine e di concentrare nel servizio municipale solo l'asporto dei rifiuti a domicilio.

Ma domani sera, in Consiglio, si accenderà il secondo round, con la messa ai voti di un'altra delibera proposta dalla Giunta: quella riguardante una trattativa privata per l'assegnazione a terzi del servizio di pulizia stradale, ma limitatamente per un trimestre e per due zone del centro cittadino, con esclusione del «borgo teresiano» e della zona del Ponterosso nonché delle aree periferiche. L'esito di questo secondo round si presenta quanto mai incerto; spiegheremo perché.

Intanto, a proposito del primo «scontro» in aula, è da rilevare che esso è stato impostato su due piani distinti: quello tecnico-pratico e quello più propriamente politico. Sul piano pratico è da registrare che la Giunta ritiene che per risolvere radicalmente e definitivamente il problema della pulizia delle strade non vi siano alternative al ricorso alle prestazioni private; secondo gli oppositori, invece, il problema dovrebbe venire affrontato autonomamente dalla civica amministrazione, al proprio interno. Anche se la Cgil ha manifestato un'aprioristica contrarietà alla privatizzazione di un servizio pubblico istituzionale, né il Pci, né la Dc, né il Psi hanno espresso in aula un'opposizione di principio agli appalti privati, sostenendo invece gli argomenti che giocano a favore della propria proposta alternativa, proposta che è stata ufficializzata in un ordine del giorno sottoscritto da tutti i partiti dell'arco costituzionale. Soltanto i radicali si sono opposti per principio al ricorso ad appalti privati, opponendo un proprio ordine del giorno in cui si suggerisce che la pulizia delle strade cittadine venga affidata ai militari obiettori di coscienza.

Secondo l'ordine del giorno dei partiti dell'arco, la soluzione alternativa sarebbe la seguente: un potenziamento del servizio di nettezza urbana attraverso la ristrutturazione e la riorganizzazione di tutti i settori municipali, affinché la concentrazione delle nuove assunzioni — possibili fin d'ora in sostituzione del personale che andrà in pensione nel prossimo triennio — non vada a scapito di altri settori. Nel contempo, per affrontare urgentemente una situazione che tutti concordano nel definire d'emergenza, si dovrebbe ricorrere ad assunzioni temporanee (attingendo alle liste della disoccupazione giovanile) e alle prestazioni in orario straordinario, purché queste ultime non diventino una regola.

Ma data la precarietà di una Giunta minoritaria come quella formata dalla Lista per Trieste e la posizione di forza dei partiti dell'arco costituzionale (che già in occasione della propria mozione di sfiducia sui programmi della Giunta Cecovini avevano totalizzato un fronte di voti superiore a quello a disposizione della Giunta stessa), lo slittamento del dibattito dal piano tecnico a quello politico è stato frequentissimo. Si sono sprecati venerdì notte i reciproci scambi d'accuse di «demagogia» dall'uno all'altro fronte, in un clima arroventato dalla polemica al quale non sono rimaste estranee certe componenti interne della Dc.

Ad esempio la posizione che il gruppo democristiano avrebbe assunto in aula è stata oggetto, alla vigilia, di un animato dibattito all'interno del partito, ed alla fine i consiglieri «dorotei» hanno ritenuto di assentarsi dalla seduta comunale o comunque di non partecipare al voto; e in effetti i banchi della Dc hanno presentato parecchi vuoti. Sul fronte opposto si è registrato il mancato allineamento del rappresentante del Pri, Pacor, sulle posizioni delle altre forze costituzionali.

Il primo round si era concluso, venerdì, con la bocciatura della prima delibera presentata dalla Giunta, quella relativa al «grande appalto» di tutto il servizio di spazzamento delle strade per la durata di un triennio estensibile a un quinquennio e per una spesa di oltre due miliardi annui. Contro tale proposta — appoggiata dalla LpT, dal Msi e dal Mit — si sono schierati la Dc, il Pci, il Psi, il Psdi, l'Unione slovena e il Partito radicale, mentre si sono astenuti il Pri e il consigliere Padoa, indipendente democristiano.

Nel corso del dibattito, lo stesso Padoa aveva suggerito alla Giunta di rinunciare al «grande appalto» e di porre invece ai voti la delibera riguardante il «mini-appalto»: l'affidamento immediato della pulizia stradale di due singole zone cittadine a una ditta privata specializzata, per la durata di tre mesi e per una spesa di 94 milioni. Purché quest'ultima delibera — aveva sottolineato — venisse impostata sulla necessità di affrontare una situazione d'emergenza contingente e non risultasse anticipatrice di un successivo «grande appalto».

A questo punto, respinta la prima delibera, il sindaco Cecovini annunciava il ritiro della seconda per una sua ripresentazione, con gli opportuni emendamenti, nella seduta di domani martedì; e dichiarava chiusa la seduta. Ma insorgevano il socialdemocratico Lanza (che aveva illustrato il documento dell'arco) e anche il gruppo comunista per reclamare la votazione dell'ordine del giorno con le proposte alternative a quelle della Giunta.

Il sindaco prospettava allora la votazione della seconda delibera; la Dc si opponeva, ricordando che questa nel frattempo era già stata ritirata; i missini protestavano che intanto il sindaco aveva già chiuso la seduta, e uscivano dall'aula. L'avv. Cecovini — in mezzo a clamori e proteste — conveniva che ormai la riunione era conclusa.

A domani, dunque, il secondo round: il braccio di ferro, stavolta, sarà fra la delibera del mini-appalto e l'ordine del giorno dei partiti dell'arco, due proposte ancora una volta inconciliabili. Ma nel frattempo la stessa Dc ha manifestato qualche propensione per la proposta della Giunta, la quale — bocciato il «grande appalto» — assicurerebbe comunque un intervento urgente e temporaneo capace di fronteggiare la riconosciuta «emergenza» senza pregiudicare per il futuro l'attuazione delle controproposte delle forze costituzionali. Tanto più che la ristrutturazione dei servizi municipali sollecitata dalle stesse forze non potrebbe realizzarsi dall'oggi al domani. La stessa Giunta Cecovini, riunitasi sabato, ha modificato la delibera che riporterà in aula domani, in maniera che la soluzione provvisoria non risulti agganciata alla previsione, ormai decaduta, del «grande appalto» di cui doveva precorrere i tempi.

Quanto all'opposizione della Cgil, essa è controbilanciata, in sede sindacale, dall'atteggiamento favorevole della Ccdl - Uil sulle proposte avanzate dalla Giunta Cecovini per la soluzione del problema della pulizia urbana. Un problema che non è di poco momento e che tutti confidano possa trovare una soluzione soddisfacente — al di là delle polemiche — con il ricorso a interventi comunque indilazionabili ed efficaci.

G. P.

CON INIZIO ALLE ORE 10

S'inaugura oggi l'anno giudiziario

Come annunciato, si apre oggi il nuovo anno giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Trieste, che è a livello regionale. La cerimonia avrà inizio alle ore 10, con l'udienza nell'aula della Corte d'assise. Vi presenzieranno, oltre alle massime autorità regionali e cittadine, pure il dott. Malone, dell'ispettorato generale del Ministero di grazia e giustizia, e il dott. Pintor, del Consiglio superiore della magistratura. Come noto, è stato abolito il tradizionale corteo della Corte e della Procura generale. Viva attesa regna per la relazione che sarà tenuta dal Procuratore generale, dott. Giannuzzi.

Altre relazioni saranno presentate nel pomeriggio (ore 16) nell'aula della Corte d'assise; farà seguito un dibattito.

Festa di bimbi al mercato ortofrutticolo



(Italfoto)

Centinaia di bambini si sono riuniti, ieri pomeriggio, attorno all'abete natalizio allestito con particolare cura nel salone principale del mercato ortofrutticolo, in riva Ottaviano Augusto. Regali per tutti, tra frutta, articoli d'abbigliamento, dolciumi e giocattoli, per un valore di 4 milioni di lire, in un'atmosfera festosa, rallegrata anche dal complesso di fisarmoniche «Synthesis 4».

Alla manifestazione, divenuta ormai tradizionale, hanno presenziato pure il vescovo mons. Bellomi e l'arcivescovo mons. Santin; l'assessore Galazzi per il sindaco; il presidente del comitato promotore, Vincenzo D'Orso; il presidente dell'Associazione grossisti, Giulio Petrucco; il direttore del mercato, Raimondo Marini, con il vicedirettore incaricato Benedetto Perla. Nei discorsi di circostanza si è ricordato il significato della festività dell'Epifania, ed è stato rivolto un caloroso saluto di commiato al direttore uscente, Marini.

Cielo terso

Ieri il termometro, grazie al cielo terso e al sole che è brillato sulla regione per tutta la giornata, è risalito ovunque di qualche grado.

Col cadere della sera, però, il freddo si è fatto di nuovo pungente: nelle principali città della regione la colonnina del mercurio è scesa alle 18 poco sotto lo zero, mentre a Pordenone segnava —3.

AVEVANO RUBATO SEI MACCHINE IN DUE GIORNI

Inseguiti a colpi di pistola tre minorenni ladri di «Mini»

Nel terzetto anche una ragazza di soli diciassette anni

Sei «Mini» per tre diciassettenni: una media di due a testa, anche se a rubarle tutte e sei è stato soltanto uno mentre gli altri due (un ragazzo e una ragazza) facevano da palo prima e da passeggeri poi per provare il brivido della velocità. Ieri notte il terzetto esperto in «Mini» ha provato anche quello dell'inseguimento: la polizia che spara in aria, e infine ha fatto l'esperienza della camera di sicurezza della Questura e della cella del Coroneo poi. I tre, tutti minori, è la prima volta che vengono «pizzicati»: sono adolescenti senza collare che possono rincasare a che ora vogliono, senza controlli.

Era mezzanotte passata quando una «Giulia» della Volante, in servizio di perlustrazione lungo le Rive, ha incrociato, all'altezza dell'albergo Excelsior una «Mini». Poiché negli ultimi due giorni erano state rubate diverse automobili di quel tipo, e nel giro di sole quattro ore erano state recuperate ben sei macchine, le guardie Marchitiello e De Anna hanno dato un'occhiata veloce alla targa, constatando che era nell'elenco delle «Mini» da ricercare. L'appuntato Della Valle ha immediatamente invertito il senso di marcia e si è lanciato all'inseguimento. In Campo Marzio, davanti alla Fiat, la «Giulia» si è affiancata alla «Mini» e una guardia ha intimato l'alt al conducente mettendo la paletta fuori dal finestrino. Non è servito a nulla. Il giovane guidatore ha ingranato una marcia inferiore ed ha accelerato.

A tutto gas la «Mini» ha imboccato il passeggio Sant'Andrea, ha percorso viale Campi Elisi sempre inseguita dalla «Giulia». Gli agenti della Volante hanno sparato anche un colpo in aria a scopo intimidatorio, ma non è servito a nulla.

La «Mini» si è infilata ad oltre cento all'ora in via d'Alviano, ha imboccato via Orlandini e si è quindi bloccata in via Battera, dove i tre occupanti sono scesi velocissimi scappando a piedi. Nel frattempo dalla «Giulia» inseguitrice veniva chiesto via radio l'intervento di un'altra macchina per fermare i giovani a San Giacomo. Ed è stata proprio questa seconda autoradio a bloccare, in via dell'Istria, all'altezza dei Salesiani, il terzetto che stava andandosene tranquillamente a piedi; via radio è stata informata la pattuglia che si era fermata in via Battera vicino alla «Mini». I tre sono stati riconosciuti subito dagli agenti che li avevano veduti molto bene attraverso i finestrini in Campo Marzio quando la «Giulia» si era affiancata alla «Mini». Condotti in Questura, i tre hanno ammesso di aver rubato la macchina. Alla guida — naturalmente senza patente perché non ancora diciottenne — era Francesco P.; con lui c'erano Maurizio P. e Alessandra R., tutti come abbiamo detto, di 17 anni. Una poliziotta ha accuratamente perquisito la ragazza, che è stata poi messa in camera di sicurezza. I genitori sono stati subito informati dagli agenti.

Il maresciallo Dellia che, assieme all'appuntato Jachetta e alla guardia Tuccio, sei ore prima avevano recuperato cinque «Mini» abbandonate in diversi punti della città, ha chiesto a Francesco P. se sapesse qualcosa di quelle auto. Egli ha subito risposto affermativamente: erano stati loro a rubarle. Anzi — ha aggiunto — una si trova a Udine, in sosta in una strada di quella città. La Questura del capoluogo friulano è stata subito informata.

OGGI GLI INCONTRI DELL'ON. FONTANA

In esame i progetti della grande viabilità

Il sottosegretario ai lavori pubblici e presidente dell'Anas on. Giovanni Fontana, sarà oggi nel Friuli - Venezia Giulia per esaminare con gli esponenti dell'amministrazione regionale, delle Autovie Venete e di altri enti interessati i problemi connessi con la realizzazione di alcuni dei principali progetti di grande viabilità di competenza dello Stato e dell'Anas. La visita del sottosegretario Fontana era stata già annunciata per il 18 dicembre scorso, ma aveva dovuto poi essere rinviata a causa di sopravvenuti impegni di governo.

Saranno presi in esame soprattutto i progetti riguardanti il traforo stradale di monte Croce Carnico, l'ammodernamento della strada statale n. 52 bis «Carnica» nel tratto Tolmezzo - Timau, la circonvallazione Tolmezzo - collegamento Caneva - Villa Santina della statale 52, lo svincolo autostradale di Amaro e la grande viabilità del Carso triestino.

Nella mattinata l'on. Fontana sarà a Trieste e nella sede della Giunta regionale avrà un incontro di lavoro con il vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Colonì; con l'assessore ai lavori pubblici Biasutti; con i presidenti della società Autovie Venete, Romano, e delle società Autovie Servizi, De Carli; con il capo compartimento regionale dell'Anas, Mazzon, e con altri tecnici e funzionari interessati.

Nel pomeriggio il sottosegretario sarà invece a Tolmezzo per un approfondito esame delle necessità della grande viabilità nelle zone montane. All'incontro con l'on. Fontana, che si svolgerà alle 16 nella sede della Comunità montana, parteciperanno, tra gli altri, l'assessore regionale all'istruzione Carpenedo; i consiglieri regionali della circoscrizione di Tolmezzo; il presidente della Società per il traforo di Monte Croce Carnico, Marpillero; i sindaci di Tolmezzo e Paluzza, il presidente della Comunità carnica, autorità provinciali e amministratori locali.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Natale serbo-ortodosso



I concittadini di credo serbo-ortodosso hanno celebrato ieri il Natale, con una solenne funzione religiosa nella chiesa di San Spiridione. Nella Italfoto, un momento della cerimonia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Severino. — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38; la luna nasce alle 13.26 e cala alle 3.01.

Maree oggi: bassa alle 13.09 con cm 36 sotto il l.m.; alta alle 19.39 con cm 12 sopra il l.m. - **Domani** bassa alle 0.23 con cm 9 sotto il l.m.; alta alle 6.37 con cm 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790357; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4, telef. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

Stufe come bombe

Protagonisti dei salvataggi due paralizzati

Stufe come bombe, in due alloggi occupati da invalidi. Un'anziana signora è stata salvata in extremis dai vigili del fuoco proprio mentre la stufa a cherosene, diventata rovente, poteva saltare da un minuto all'altro con conseguenze immaginabili dal momento che il serbatoio era pieno di carburante. Nell'altro caso avvenuto nel pomeriggio, la stufa alimentata dal gas liquido, per una perdita ha causato uno scoppio, per fortuna non molto violento, quando un uomo invalido si è acceso una sigaretta nella sua camera. L'uomo, Giovanni Bonetti (55 anni) e sua madre Elisabetta Bonetti Zappador, di 78 anni, sono stati lambiti dalla fiammata che ha loro prodotto ustioni di primo e secondo grado al volto e alle mani.

Lo scoppio, che ha provocato la rottura dei vetri, ha messo in allarme la gente che abita nello stesso stabile — viale d'Annunzio 50 — ed è stato subito dato l'allarme al «113». Sono accorsi i vigili del fuoco e i sanitari della Cri. Giovanni Bonetti è stato trovato dai soccorritori disteso a terra tra la porta della sua camera e il corridoio: distanti da lui, le grucce. Sua mamma era piangente in un angolo. La fiammata aveva distrutto le tende, la mantovana, danneggiato seriamente l'apparecchio televisivo e le pitture degli infissi. I sanitari della Cri hanno trasportato gli ustionati all'ospedale Maggiore, dove sono stati trattenuti e giudicati guaribili in due settimane. I vigili del fuoco hanno controllato attentamente l'alloggio per eliminare ogni eventuale pericolo. La bombola di gas liquido è stata posta sotto sequestro: verrà esaminata dagli esperti per accertare le cause della fuoriuscita di gas. Sul posto erano presenti anche gli agenti della Volante (maresciallo Ferrara, appuntato Olivo e guardia Maio).

Il primo intervento dei vigili del fuoco è avvenuto alle 10 del mattino in via del Ponte 6. Una vicina di casa dell'anziana signora paralizzata aveva telefonato allarmatissima: non sapeva come fare per spegnere la stufa a cherosene diventata ormai rossa per il calore. Il vicecaporeparto Bertizzolo, accorso con una squadra di vigili, è entrato nell'angusta cucina e ha subito trasportato fuori dallo stretto vano l'anziana donna immobilizzata sulla seggiola, stretta fra la tavola e la credenza, a un metro dalla stufa. Poi ha chiuso l'afflusso del cherosene e ha aperto la finestra per facilitare il naturale raffreddamento della stufa. Solo quando il grado di calore del metallo è tornato normale, i vigili del fuoco hanno lasciato l'alloggio.

Gravissimo un bambino investito

Un bambino triestino, di cinque anni, è stato accolto nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale di Monfalcone in gravissime condizioni, dopo esser stato investito da un'auto nei pressi di Duino.

Il piccolo si chiama Christian Rebula, abita al n. 73 di Prosecco, e verso le 17 stava attraversando la strada, da sinistra a destra nel senso di direzione di marcia (verso Monfalcone) della «850» targata GO 27700, al cui volante si trovava il delegato di spiaggia di Sistiana, Pietro Calucci, anni 60, abitante a Monfalcone in via San Marco 54.

Scaraventato sull'asfalto, il bambino ha riportato trauma cranico e addominale, lesioni viscerali ed epatiche, per cui — subito dopo il suo accoglimento — è stato sottoposto a intervento chirurgico. La prognosi è riservata. I rilievi sono stati effettuati dalla polizia stradale di Trieste

Collisione all'incrocio con un autobus

Scontro auto-bus in via Mazzini. All'incrocio con la via San Spiridione un «bus» della linea «9» guidato verso le rive dall'autista Enrico De Radio, abitante in Pendice Scoglietto 8, è entrato in collisione con la «Audi 2000» (TS 204500) proveniente dal corso Italia e diretta verso piazza Oberdan. Nello scontro il conducente della vettura, Enrico Pobega (30 anni, impiegato, Muggia, via Caduti per la Libertà 15) è rimasto ferito alla nuca. Trasportato all'ospedale Maggiore è stato ricoverato nella divisione neurologica con prognosi di dieci giorni.

Inizia domani

Grandissima attesa in città per l'annunciata clamorosa

SVENDITA TOTALE PER RESTAURO

alla Camiceria Moderna. Beato chi ha avuto la saggezza di aspettare quest'occasione, che consentirà di concludere rarissimi e autentici "affari d'oro".

Domani primo giorno di svendita.

cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro

(Aut. CCIAA n. 7766-78 del 21/12/78)

SCARPE DI PRIMA QUALITA' IN PURO CUOIO
SCARPE PER PIEDI DELICATI
GRANDE ASSORTIMENTO UOMO-DONNA
NEI MODELLI PIU' ATTUALI

occasioni di fine stagione
CALZATURE MODELLINA
VIA FILZI ang. VIA MACHIAVELLI - TEL. 31092

continuano le favolose offerte di gennaio

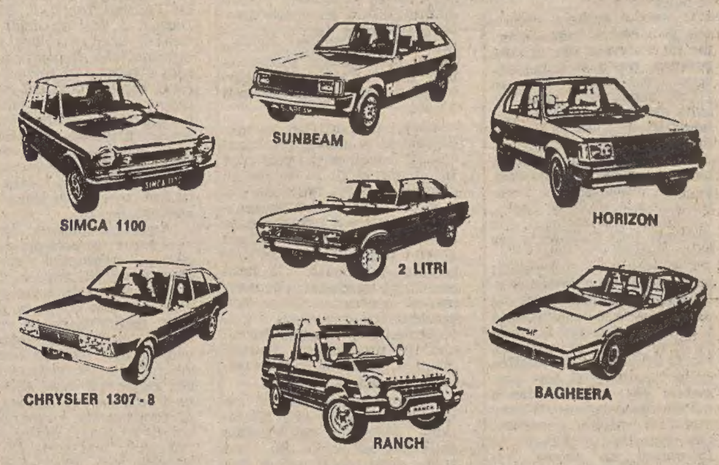
A LA PAGE
LARGO SANTORIO 5



GUINA
VIA GENOVA 12-14
e
G-BABY
VIA GENOVA 23

offrono all'affezionata clientela
sconti del 20-50%
su tutta la merce!

CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
DUPLICA Giovanni
Viale Ippodromo 2/2 - TRIESTE - Telefono 763487



DA DUPLICA TUTTI I MODELLI IN PRONTA CONSEGNA

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DEL PRESIDE ING. MARIO ZUCCHERI AL ROTARY

Incognite nel futuro delle medie superiori

Emergono dall'analisi della programmata riforma scolastica non pochi dubbi sulla consistenza effettiva dei cambiamenti

La progettata riforma della scuola media superiore e le incognite che essa riserva sono state prese in esame al Rotary dall'ing. Mario Zuccheri, preside dell'istituto tecnico industriale «Volta». Il relatore ha esordito rilevando che il problema riveste notevole importanza anche per i collegamenti della scuola media superiore con quella inferiore da una parte e con l'università dall'altra, nonché con il mondo del lavoro.

Da una prima fase — ha rilevato il prof. Zuccheri — durante la quale veniva mossa agli istituti tecnici e soprattutto a quelli professionali l'accusa di produrre dei «robot», pura materia e niente spirito, imbottiti di informazioni, ma mancanti d'ogni formazione, si è passati a una seconda quasi diametralmente opposta, con l'inserzione generalizzata di una semiprofessionalità buona a tutto fare (inserimento nel mondo del lavoro ed accesso a livelli di studio superiori), limitata solamente verso la libera professione da un esame di stato di modalità non ben chiare.

Questa linea di condotta se può risultare comprensibile per i settori tecnici, anche se in pratica ne costituisce uno svilimento e un appesantimento, è del tutto misteriosa per quelli che tecnici non sono. Essa inoltre costituisce un evidente aggravio economico sia verso il singolo, sia verso l'economia della nazione.

Il relatore ha quindi proceduto a un esame analitico del progetto di riforma, soffermandosi sui suoi punti qualificanti come, per esempio, l'abolizione degli esami di riparazione da sostituire con corsi di sostegno, l'elevazione dell'obbligo scolastico sino a 15 anni e la possibilità di «entrate laterali», con obbligo di esami integrativi eventualmente facilitati da appositi corsi integrativi, per coloro che abbiano ottenuto, anche all'estero o con la frequenza di corsi professionali o sul lavoro, una qualifica professionale.

Di particolare rilevanza per la nostra regione è la norma secondo la quale «nelle zone del territorio nazionale abitato da minoranze di lingua diversa dalla lingua italiana, riconosciute dalle leggi vigenti, i programmi o i piani di studio debbono essere articolati in modo da assicurare adeguato sviluppo allo studio della lingua e della cultura della singola minoranza, tenuto comunque presente che restano salve le competenze statutarie delle regioni a statuto speciale».

Al termine del suo particolareggiato esame del disegno di legge relativo alla riforma della scuola media superiore (già approvato dalla Camera nel settembre dell'anno scorso e di prossima discussione al Senato) il relatore si è posto il quesito «se tutto il fiume delle, anche belle, parole spese sull'argomento, corrisponda a qualcosa di sostanziale».

Infatti, non ingiustificato è, secondo l'ing. Zuccheri, il timore che il progetto nasconda un'assoluta mancanza di reali contenuti innovativi capaci di modificare in meglio una situazione — a suo parere — nient'affatto fallimentare né nel settore classico, né, ancor meno, in quello scientifico.

«Si può temere — ha soggiunto — che tutto si riduca a un sostanziale gioco di bussolotti che, licealizzando l'attuale istruzione tecnica e tentando di tecnicizzare quella classica, le peggiori ambedue, rivelandosi in definitiva solo un cambiamento di nomi alle cose esistenti, accompagnato però da riduzioni di tempi utili per dare posto all'introduzione di informazioni accessorie e raccogliticce mal capite e peggio digerite.

«Sicuro è che, se si vorrà dare reale corso a quanto adombrato, si avranno vertiginosi aumenti di spesa, sia per la necessità di creare nuovi corsi tecnici bisognosi di attrezzature di laboratorio e di officina di notevolissimo costo, sia per la presenza delle materie opzionali spesso costose per quanto riguarda le attrezzature e realmente efficienti solo se svolte a piccoli gruppi.

«Restano comunque ancora sostanzialmente insoluti il problema dell'istruzione artistica, per la quale il disegno di legge prevede che i decreti delegati, che per tutte le altre scuole dovranno essere emessi entro dodici mesi possano essere emessi entro quattro anni e quello degli istituti professionali, per i quali, pur essendo previsto lo stesso limite quadriennale, non è stabilita alcuna norma ma un solo rinvio alla legisalzione in materia di formazione professionale e alle iniziative di competenza regionale in tale settore».

Quale è il termine previsto per l'entrata in vigore della riforma della scuola media superiore? A questa domanda il prof. Zuccheri, giunto alla conclusione del suo discorso, attentamente seguito e, infine cordialmente applaudito dai consoci del Rotary club Trieste, ha risposto con le seguenti parole:

«Ammessa una rapida approvazione parlamentare del disegno di legge e tenuto conto che saranno necessari dodici mesi per l'emissione dei decreti delegati destinati a definire tra l'altro le discipline di insegnamento dell'area comune e degli indirizzi e altri sei per la definizione dei programmi e degli orari e che l'attuazione della legge avrà inizio il 1.o settembre successivo a tale adempimento ne risulterebbe la data del 1.o settembre 1980; sta però il fatto che la norma finanziaria del progetto prevede un primo, e solo parziale, stanziamento appena per l'esercizio del 1981».

Proposta di giovani nel nome di Palach

Ricorrerà il 19 prossimo il decimo anniversario del sacrificio di Jan Palach e, nell'occasione, il comitato provinciale del fronte monarchico giovanile dell'Umi ha proposto, con una lettera al sindaco, di intitolare una via o una piazza della nostra città, al giovane cecoslovacco, anche in considerazione del fatto che il 1979, è stato d'chiarato «l'anno del giovane» e che è stato un giovane, Jan Palach, ad immolare la sua giovane vita per riaffermare, contro la violenza e la dittatura, i principi della libertà e della democrazia.

Esame alla Regione del piano di sviluppo

Delegazioni delle forze politiche che formano la maggioranza al Consiglio regionale, hanno esaminato il documento contenente le «linee per la formazione del piano di sviluppo», strumento programmatico previsto espressamente dalla legge 546 per la ricostruzione del Friuli, che coprirà per intero tutta l'attività dell'amministrazione regionale per la quarta legislatura e dalla cui puntuale attuazione dipendono le possibilità di ripresa e ricostruzione delle zone terremotate e di sviluppo dell'intera area regionale.

«Il documento — informa un comunicato — dovrà successivamente essere oggetto di consultazione fra le varie componenti regionali dagli enti locali, alle rappresentanze delle categorie economiche, sindacali, per essere entro la prossima primavera sottoposto, sulla base degli indirizzi che scaturiranno dalla consultazione stessa e previo accordo nella maggioranza, al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

La discussione ha riguardato il metodo e i tempi per l'approvazione del piano; è stata sottolineata l'esigenza che il documento sia sottoposto a una approfondita consultazione al fine di assicurare la più ampia partecipazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Adriana Carisi alla Sal

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato ad Adriana Carisi, autrice dei romanzi «Il bosco di noci» e «Dove nasce il vento», che ha recentemente vinto il premio Friuli - Venezia Giulia per un canzoniere in dialetto triestino. Della poesia di Adriana Carisi parlerà con inizio alle 19 Ennio Emili. Successivamente l'autrice leggerà alcune sue liriche di prossima pubblicazione nel «Quaderno degli scrittori giuliani».

Corsi di sci

Per sei settimane di seguito, ogni domenica quattro ore di sci con i maestri della scuola di Tarvisio e in più un corso anche per fondisti: questo il programma dello Sci Cai Trieste con il quale il sodalizio intende continuare un'iniziativa ormai divenuta classica. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dopo le 19 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono 60317.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che questa sera, con inizio alle 19, si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2.

Galtrucco

Sconti speciali sulle confezioni da signora. *Sconti eccezionali* sulla maglieria da donna. *Galtrucco*, piazza Goldoni 1.

Trofeo a una poetessa

Il primo premio per una silloge inedita è stato ottenuto da Mariuccia Comite Coretti al concorso «Monteferrato», la cui XIV edizione ha richiamato un alto numero di partecipanti in campo nazionale. Il trofeo sarà consegnato alla poetessa concittadina nel corso di una cerimonia che si terrà nella sala del consiglio del Comune di Villanova Monferrato (Alessandria).

Riunione Escai

In occasione del consueto incontro settimanale dei giovani dell'Escai, annunciato per domani, martedì, nella sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX ottobre, sarà proiettato un film di eccezionale: «Abimes» del regista Gilbert Dassonville, premiato al 21.o festival di Trento. L'ingresso sarà libero.

Centro G.R. Carli

Il centro culturale «Gian Rinaldo Carli», ha in programma per giovedì 11 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli istriani, una conversazione della prof. Grazia Novaro che, con inizio alle 19 parlerà del quaderno «Viaggio di nostalgia» di Ciro Manganaro edito dal settimanale «Voce del Sud» di Lecce. L'ingresso sarà libero.

Servizi di assistenza

La Domina (Società cooperativa servizi domiciliari infanzia, inabili anziani), ha iniziato la sua opera di assistenza domiciliare. Per informazioni telefonare al n. 773216 ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12.

Per le signore al Cds

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides riprenderanno mercoledì 10 gennaio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 con una conversazione del prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di Clinica e preside della Facoltà di Medicina del nostro Ateneo sul tema: «Il diabete».

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza dal 28 prossimo «sei domeniche sulla neve» con corsi per principianti e di perfezionamento nella discesa e nel fondo, che si svolgeranno a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Cultura classica

Giovedì prossimo 11 con inizio alle 18, nell'aula di via dell'Università 3 (I piano), la prof. Isabella Gualandri, docente di Letteratura latina nell'Università statale di Milano, terrà, per l'Associazione giuliana di cultura classica, una conferenza sul tema: «Aspetti della cultura classica latina nella Gallia del V secolo.

Corso per docenti

Il corso di aggiornamento e formazione professionale per docenti di scuola primaria riprende oggi alle 15.30 nella sede di via Tigor dell'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero, per gli appartenenti al gruppo di Trieste e di Gorizia. Venerdì 12 con inizio alla stessa ora il corso riprenderà per il gruppo di Udine e Pordenone nella sede scolastica udinese di via Dante Alighieri.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino ha in programma un corso di fotografica che avrà inizio il 15 prossimo e si svolgerà lungo un arco di 10 settimane tutti i lunedì dalle 19 alle 20 comprendendo una serie di otto lezioni teoriche accompagnate da esempi pratici e proiezioni di diapositive e due lezioni pratiche di laboratorio. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano il martedì e il venerdì dalle 19 alle 20 alla sede di via Mazzini 12, primo piano.

Mary Queen

Saldi di stagione! Saldi di stagione! Saldi di stagione! Via Settefontane 36, tel. 795764.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie *Argia* di via Gallina 1.

Cadette Cadette Cadette

Cadette. E' iniziata la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Inizia da Beltrame

la settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a L. 68.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione.

L'intenso programma di «Pro Natura carsica»

Molto intenso, ricco e variato si preannuncia il nuovo anno d'attività di «Pro Natura carsica» che, com'è stato già reso noto, prenderà l'avvio domani, martedì 9 con una prolusione del presidente prof. Renato Mezzena, il quale presenterà il film «Trieste città diversa» prodotto dall'Azienda di soggiorno e realizzato dal Centro di cinematografia sociale con la regia di Giulio Mauri e testo di Valeria Bombaci.

Alla ribalta delle conferenze e delle proiezioni cinematografiche si susseguiranno dal 16 prossimo al 29 maggio, sempre con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, saranno portati fra gli altri i seguenti argomenti:

Incendi nei boschi (conferenza illustrata con diapositive e la proiezione di un film); Biocenosi della processionaria del pino - Parassiti e predatori (film in francese); Costi e benefici per una politica delle risorse naturali (conferenza con diapositive); Considerazioni sull'attuale variazione climatica (conferenza); Vita degli insetti sociali: le api (conferenza illustrata con diapositive e film); Ipotesi di lavoro per uno studio moderno del carsismo: scopi e metodi (conferenza con diapositive); Movimenti ritmici delle piante in crescita (film); Ecologia e pesca (conferenza con diapositive e film); Crostacei cavernicoli e loro importanza in biogeografia (conferenza con diapositive); Le cure per la prole negli animali (conferenza con diapositive e film); Vita degli stagni (film); Faune cavernicole (film); Scarabei contro mosche (film); Conservazione degli stagni del Carso: problemi e proposte (conferenza con diapositive); I lepidotteri del Carso (conferenza con diapositive e film); I laghi della regione con particolare riguardo a quello di Doberdò (conferenza con diapositive e film).

Quintetto «Pro Arte» stasera alla Sdc

Questa sera con inizio alle 21 al politeama Rossetti per la Società dei Concerti il «Quintetto Pro Arte» di Montecarlo eseguirà il Quintetto in do min. op. 1 di Dohnanyi e quello in fa min. di Franck.

MOSTRE D'ARTE

«Tavolozza d'Oro»
Piazza Puecher 3 - Tel. 761595
Mostra personale di ELEONORA DIBITONTO
Inaugurazione ore 18

PRESTIGIOSO CORSO DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA

Un nuovo tipo di laurea nella nostra Università

Si tratta di quella in scienze statistiche e attuariali finora ottenibile solo a Roma - Già aperte le iscrizioni

Un nuovo corso di laurea all'Università di Trieste. Con decreto del Presidente della Repubblica (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 7 dicembre scorso), la facoltà di Economia e commercio del nostro ateneo è infatti autorizzata a conferire, oltre alla laurea in Scienze economiche e commerciali, anche quella in Scienze statistiche e attuariali.

Un corso di laurea di notevole prestigio, se si pensa che esso esiste attualmente in Italia solamente nella facoltà di Scienze statistiche, demografiche e attuariali istituita nel 1938 all'Università di Roma. Un'altra facoltà con la stessa denominazione di quella romana è stata creata dieci anni fa a Padova: essa non ha però attivato il corso di laurea che è invece venuto ora ad arricchire le strutture del nostro ateneo.

La proposta della sua istituzione è partita, ancora parecchio tempo addietro, dalla facoltà di Economia e commercio, che l'ha ripresentata un paio d'anni or sono nell'intendimento di offrire ai giovani della nostra regione un corso di formazione specializzata per sbocchi professionali nel campo delle assicurazioni private e sociali, con un titolo di studio che è l'unico valido ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione alla professione di attuario. Con la sua specifica preparazione, il laureato in Scienze statistiche e attuariali può peraltro inserirsi anche in altre attività, specie presso gli uffici statistici di enti locali o regionali o presso uffici ricerca e sviluppo di imprese pubbliche o private. Un corso che a Trieste potrà dunque trovare una naturale collocazione, viste le illustri tradizioni nel campo assicurativo.

La durata del nuovo corso di laurea è di quattro anni. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente dovrà aver superato gli esami di ventitré insegnamenti annuali e di due insegnamenti triennali con due lingue straniere. Tra gli insegnamenti fondamentali, cinque si riferiscono alla matematica pura e applicata, sette alle statistiche, tre alle tecniche attuariali, tre all'economia, tre alle materie giuridiche. Insegnamenti complementari — oltre a quelli già attivati per il corso di laurea in Scienze economiche e commerciali — possono riguardare la programmazione per calcolatori elettronici, la teoria dei giochi e delle decisioni, la ricerca operativa.

Allo scopo di dare l'avvio al nuovo corso di laurea sin dall'anno accademico in corso, la facoltà di Economia e commercio ha subito aperto le iscrizioni al primo anno (che si chiuderanno il 19 gennaio), consigliando i nuovi iscritti di seguire i corsi che saranno provvisoriamente mutuati, con opportune integrazioni, dall'altro corso di laurea: matematica generale, statistica I, economia politica I, istituzioni di diritto pubblico, istituzioni di diritto privato, lingue straniere.

Un grazie all'Alpina dalla Val Dogna

Come già a suo tempo reso noto la società Alpina delle Giulie, per iniziativa del proprio gruppo giovanile, si è recata, in occasione delle feste natalizie in Val Dogna, per portare i doni e la presenza umana del Cai ai pochi e sparsi abitanti del luogo. Sono ora pervenute all'Alpina le seguenti semplici ma toccanti espressioni di ringraziamento che si ritiene opportuno segnalare: «La Val Dogna con le sue belle montagne, amata da tanti appassionati dei monti e in particolar modo dalla vostra società Alpina che ne conosce ogni piccolo angolo, anche quello più nascosto, trova ancora una piccola popolazione che la abita, nonostante i danni avuti dal terremoto del 1976.

«Quelle poche famiglie che ancora la sorvegliano, ringraziano di tutto cuore la vostra società per i generosi doni che abbiamo ricevuto in occasione del Natale. Tutti insieme vi porgiamo i nostri migliori auguri per un 1979 pieno di salute e di fortuna in special modo nelle vostre escursioni sulle montagne della Val Dogna. Grazie, grazie ed ancora grazie! In ogni vostra futura necessità troverete in noi dei preziosi alleati sempre pronti in vostro aiuto». Seguono le firme di sei capifamiglia.

Incontro mercoledì sui consumi energetici

Mercoledì prossimo, 10, con inizio alle 18 nella sala delle riunioni della Federazione piccole e medie industrie, in via San Lazzaro 17, si svolgerà un incontro promosso dalla Regione sul problema dei consumi energetici. Sarà trattato in particolare il tema delle modalità seguite nella predisposizione di una «guida» che l'Amministrazione regionale ha in programma di pubblicare in relazione all'applicazione della legge n. 373-76 sul contenimento del consumo energetico per il riscaldamento degli edifici e alla complessa normativa che discende dalla medesima legge statale.

Alla riunione sono stati invitati costruttori, tecnici, geometri ed ingegneri interessati al problema.

FESTEGGIATA PER I TRENT'ANNI DI TEATRO

Brindisi alla Dolfin con «La brocca rotta»



Con «La brocca rotta» si è brindato sul palcoscenico del politeama Rossetti ai trent'anni d'attività teatrale di Marina Dolfin. Attorno all'attrice, qui con il costume di Marta Ruil, la parte da lei attualmente interpretata nella nuova edizione della commedia di Heinrich von Kleist, si sono raccolti i compagni d'arte per festeggiarla con la più viva cordialità.

Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia ha appena concluso la tournée dello spettacolo «La coscienza di Zeno» che Tullio Kezich ha tratto dal romanzo di Italo Svevo e si appresta in questi giorni alla ripresa de «La brocca rotta».

La nuova edizione di quella che è considerata una delle massime espressioni del teatro tedesco d'ogni tempo si avvarrà della partecipazione degli attori Paolo Bonacelli, Marina Dolfin, Franco Jesurum, Francesca Muzio, già presenti nella prima edizione andata in scena nell'aprile dello scorso anno, e di Gianni Galavotti. Accanto a loro un cast formato da altri otto attori e da un complesso corale e strumentale composto da venti elementi.

La regia è di Giorgio Pressburger, scene e costumi di Sergio d'Osmo, musiche di Giampaolo Coral.

Con «La brocca rotta» il teatro triestino sarà presente in scambio sui palcoscenici dello Stabile d Genova, di quello di Torino e del decentramento piemontese. Lo spettacolo esordisce nella nuova edizione a Udine e verrà presentato a Bologna, Ferrara e in altre città dell'Emilia - Romagna in scambio con l'Ater - Emilia Romagna Teatro.

Continua l'eccezionale vendita A PREZZI SOTTOCOSTO
Vito Via Mazzini 46
Betty Via Battisti 20
Bombacigno

Indimenticabile...
è l'aggettivo più ricorrente in tutti coloro che ritornano dai VIAGGI in INDIA e NEPAL organizzati dall'UTAT.
Prossimo viaggio speciale da Ronchi: 14-25 febbraio con visite di DELHI, KATHMANDU, AGRA, JAIPUR, BTHATGAON.
Alberghi di lusso e I categoria; visite ed escursioni; assistenza dalla partenza in aeroporto.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

NEVE
Soggiorni invernali in gennaio e febbraio. Sette giorni di pensione completa in stanze con bagno da Lire 85.000.
CENTRALVIAGGI
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

BAMBU'
Largo a Roiano 1
Paterniti Shopping

Amici U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4) gentilmente concessa, l'amico Silvio Franco presenterà un documentario cinematografico sulla Bulgaria.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

GRAN PREMIO DEL BRASILE FORMULA 1
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Cappuccilli nel Simon-video



Piero Cappuccilli è riapparso l'altra sera sui teleschermi nell'edizione Abbado-Strehler, ormai collaudatissima, del «Simon Boccanegra» alla Scala. Questa edizione dell'opera verdiana inaugurò la stagione 1971-72. Immutato il «cast», a parte Veriano Luchetti nel ruolo di Gabriele Adorno già sostenuto da Gianni Raimondi.

Prima di «Paludi» di Diego Fabbri

LUCCA — «Paludi», di Diego Fabbri, con la regia di Andrea Camilleri, è andata in scena stasera, in «prima» al teatro del Giglio di Lucca. Il lavoro, rappresentato l'ultima volta in Francia quindici anni fa, fa parte — insieme con «Orbite» (1941) e «La libreria del sole» (1943) — della trilogia delle commedie che Fabbri scrisse negli anni difficili del regime fascista. Nata con il titolo «Nodo» nelle varie formule escogitate dall'autore per sfuggire alla censura, la comedia divenne poi «Paludi» in occasione di un concorso (che vinse) e fu rappresentata per la prima volta nel 1942 con la regia di Turi Vasile.

La vicenda si svolge in un cantiere dove tecnici e dirigenti, presa coscienza dello stato di sfruttamento che vi si pratica, finiscono con lo schierarsi al fianco degli operai. Gli interpreti sono Luigi Sportelli, Alberto Hammerman, Federico Alessi, Paola Corazzi (che all'ultimo momento ha sostituito Micaela Pignatelli), Lorenzo Scarçella, Silvano Tranquilli, Piero Gerlini e Massimo Serato. Scene e costumi di Franco Laurenti, musiche di Franco Venditti.

Morto il cineasta Vincent Korda

LONDRA — Vincent Korda, il più giovane dei tre fratelli di origine ungherese che dominarono la cinematografia inglese negli anni '30, è morto a Londra all'età di 82 anni.

Vincent, oltre che produttore assieme ai fratelli Alexander, morto nel 1956 e Zoltan, morto nel 1961, fu un apprezzato scenografo: curò in particolare le scenografie dei film «The private lives di Henry VIII» (1933), «Catherine the great» (1934», «The ghost goes west» (1935), «Things to come» (1936).

Prima di unirsi al più noto fratello, sir Alexander, Vincent visse per 12 anni a Parigi facendosi notare tra i pittori impressionisti dell'epoca.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
Quintetto Pro Arte di Montecarlo
In programma:
Dohnanyi - Franck
Posteggio al Giardino pubblico

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978/79. Domani alle ore 20.30 quarta rappresentazione (turniC-C) del Balletto del Teatro alla Scala (Cinderella). Coreografia P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori. Mercoledì alle ore 20.30 quinta (turni F-B).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 10 gennaio Paolo Ferrari e Ileana Ghione in «Vite private» di Noel Coward. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconti del 30 e 20 per cento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Dall'11 gennaio la Compagnia Vannucci-De Francovich in «Esuli», di James Joyce. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconti del 30 e 20 per cento.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 9 gennaio dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cine-varietà, con la rivista strip-tease «Travoltissimamente poon poon». Un campionario internazionale di erotismo, sesso, femminilità. Con Mario Nobile, Letizia Valli, Miss Shirley, Susan Betti, l'attore del cinema Dario Ghirardi, fascino slavo Zorika, attrazione internazionale M. St. Pongo, la bambola sexy Vicki Mapel. Sullo schermo il capolavoro di L. Visconti «La caduta degli dei». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). La mostra «Natale con il Male» è aperta dalle 18 alle 20 fino al 10 gennaio.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: Dal Festival di Cannes 1978 un film di Martin Scorsese. «Ultimo valzer». Il celebre concerto della Band di Bob Dylan del novembre '76 a San Francisco, con Eric Clapton, Neil Diamond, Joni Mitchell, Neil Young, Van Morrison, Dr. John, Ringo Starr, ecc. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Convoy trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. Mac Graw. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary.

FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «L'ultima isola del piacere». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un film di eccezionale spettacolarità. «Valanga», con Hudson, Farrow, Foster, R. Corman. Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Sospese le tessere.

NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.

RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove vai in vacanza?». Technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: III settimana! A eccezionale richiesta prosegue il «particolarmente» divertente technicolor «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Serrault. Non vietato.

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
PROSSIMI SPETTACOLI IN PROGRAMMAZIONE
POLITEAMA ROSSETTI
dal 10 al 14 gennaio
VITE PRIVATE
di Noel Coward
PAOLO FERRARI ILEANA GHIONE
AUDITORIUM
dall'11 al 14 gennaio
La Compagnia Vannucci-De Francovich
ESULI
di James Joyce
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconti del 30 e 20 per cento.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Uno dei più sensazionali film di quest' anno, una produzione americana di gran pregio in testa alle classifiche mondiali: «Driver l'imprendibile», con R. O'Neal. Un film da vedeer dall'inizio. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Il film che ha riscosso maggior successo di critica e di pubblico. «Eutanasia di un amore» con Tony Musante e Ornella Muti. Per tutti.

MODERNO (Adiacente al nuovo Hotel S. Giusto) 16: 3.a settimana! Crescente successo di «Grease» con John Travolta. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «L'ultimo combattimento di Chen», con Bruce Lee, Ging Young, Dean Jagger. Una produzione 1978. Successo!

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «I Santissimi».

ALDEBARAN. 16.30: «Emanuelle e gli ultimi cannibali». Colori. V.m. 18. anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La mazzetta». Tra i buoni film, tra quelli che si ricorderanno con piacere, eccelle questo divertente (malgrado i morti ammazzati) lavoro del regista Sergio Corbucci validamente sostenuto dall'inimitabile recitazione di un trio di attori di gran classe. Nino Manfredi (l'avvocato), Ugo Tognazzi (il commissario Assenza) e Paolo Stoppa. Un film che ha riscosso l' unanime consenso del pubblico di tutta Italia e dei critici cinematografici dei maggiori quotidiani nazionali. Chi non l'ha visto non deve lasciarsi sfuggire questa rara occasione di divertimento. Technicolor.

LUMIERE. 16.30, 19.15, 22: «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica.

RADIO. 16: II visione. «Messaggi da forze sconosciute», con Christopher Lee, David Carradine, Eli Wallach. Ideato da Bruce Lee e James Coburn. Colori.

SALESIANI. 15: «Corsaro della Giamaica».

MUGGIA

VERDI. 17: «Il vizio di famiglia», con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Juliette Maynier e Orchidea De Santis. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Dove vai in vacanza?».
CAPITOL. 15.30: «Lo squalo n. 2».
CENTRALE. 16: «Visite a domicilio».
CRISTALLO. 15.30: «La carica dei 101».
DIANA. «Taxi girl». V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Un poliziotto scomodo».
PUCCINI. 15.30: «Geppo il folle».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Bella di giorno».
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

ARISTON - I.N.C.
Bob Dylan e The Band
in
ULTIMO VALZER
Il celebre concerto filmato da Martin Scorsese
Ancora oggi e domani

GRATTACIELO
VALANGA

GORIZIA

CORSO. 15 - 22: «La carica dei 101».
VERDI. 17 - 22: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, M. Serrault. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: «Piaceri erotici di una signora bene» con L. Romany, M. Swill. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Grazie a Dio è venerdì», con Donna Summer. A colori.
PRINCIPE. 17: «Il dottor Zivago», con Omar Sharif e Geraldine Chaplin. A colori. Ultimo spettacolo ore 20.30.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Il magnate greco».
CRISTALLO. «La macchina nera». Drammatico.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova», di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Marcello Mastroianni, Sophia Loren.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «I quattro dell'oca selvaggia», con Richard Burton, Richard Harris, Roger Moore.

MANIAGO

VERDI. «Grease», con John Travolta e Olivia Newton-John.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Isole nella corrente».

Congresso dell'Arci sulla riforma del cinema

ROMA — Si svolgerà a Mantova nei giorni 12, 13 e 14 gennaio il quinto congresso nazionale dell'Unione circoli cinematografici Arci (Ucca che avrà come tema «Riforma del cinema e sistema delle comunicazioni: il ruolo dell'associazionismo».

Parallelamente al congresso si svolgerà una rassegna e un dibattito sul cinema super 8 e 16 mm («per uso diverso del cinema: il 16 e super 8 tra privato e sociale), una rassegna sul tema «la padania nel cinema: dal documentario etnografico al film d'autore».

OROSCOPO DI OGGI



Non cedete ai ricatti familiari: meglio un taglio netto che una situazione equivoca. Crescente successo in campo professionale. Vi è un solo pericolo: quello di agire sconsideratamente nell'onda della fortuna. In serata farete nuove conoscenze. Salute: un po' di nervosismo nel pomeriggio.



Giornata «nera» sul piano del lavoro: incomprensioni con i superiori e discussioni con i colleghi. Pazienza e prudenza rimetteranno a posto anche le situazioni più traballanti. Un nuovo idillio sta sbocciando, ma attenti a non commettere vecchi errori. Salute: dovete dormire di più.



Le passate esperienze sentimentali devono rendervi più sicuri e decisi nella scelta che state per fare; esaminate bene tutti i «pro» e i «contro» prima di impegnarvi definitivamente. Nel pomeriggio un appuntamento di lavoro: non mancate. Arriva un ospite. Salute: pericolo di nevralgie.



Situazione burrascosa in campo sentimentale: la recente spiegazione non è servita a fugare dubbi e sospetti. Cercate di farvi aiutare dai parenti per riportare la serenità in famiglia. Una promozione in vista (e forse anche un trasferimento). Salute: attenti ai colpi di aria.



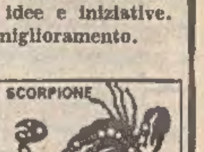
Siete sempre succubi dell'indecisione. Dopo aver calcolato e studiato con cura tutto il piano, siete ancora titubanti. Maggiore decisione e prontezza anche negli affari di cuore se non volete essere... scavalcati da chi è più lesto di voi. Sogni menzonieri. Salute discreta.



Vi sarà fatta un proposta allettante, sotto il profilo economico, ma è bene calcolare tutti i rischi prima di dare il vostro assenso. Nuovi amori all'orizzonte: attenti a non lasciarsi incantare dalle belle apparenze. Inviti a cena. Un suggestivo incontro. Salute: senso di stanchezza.



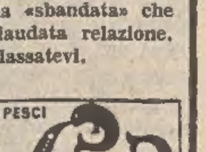
Oggi saranno favoriti gli incontri sentimentali. Potrete ottenere buoni risultati, ma non dovete distrarvi né dare peso a questioni secondarie. Sicurezza e maggiore grinta nell'ambiente di lavoro se volete imporre (e non subire) idee e iniziative. Occorre una vacanza. Salute in miglioramento.



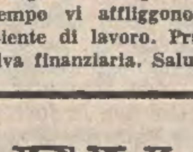
Non prendete per oro colato i consigli di una persona conosciuta da poco tempo; è preferibile agire con circospezione per evitare di cadere in eventuali trappole. Intraprenderete pure una nuova attività per incrementare le entrate ma non trascurate la famiglia. Salute: alti e bassi.



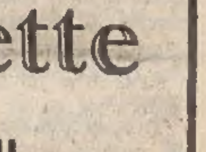
Ci sarà in giornata l'occasione di un incontro sentimentale felice; per i giovani amore a prima vista e nozze fulminee. Organizzate meglio il vostro lavoro per avere più tempo libero. Non trascurate lo sport se volete mantenere la «linea». Buone notizie per posta. Salute: eccellente.



Vivo successo nella vita di relazione. La simpatia di cui vi sentite circondati rafforzerà la sicurezza e la fiducia in voi stessi. Nel campo del lavoro a voi spetterà una decisione su alcuni problemi da realizzare. Non svelate a nessuno il vostro amore. Salute: distendete i nervi.



Periodo di noia e svogliatezza: reagite subito perché un atteggiamento del genere può procurarvi serie «grane» nell'ambiente di lavoro. Tutto fila liscio in amore, dopo l'ultima «sbandata» che aveva messo in pericolo una collaudata relazione. Salute: dimenticate gli affari e rilassatevi.



E' quanto mai necessario uno scrupoloso esame di coscienza: non vi sarà difficile individuare l'origine delle piccole contrarietà che da qualche tempo vi affliggono sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro. Prudenza in una rischiosa iniziativa finanziaria. Salute: leggero disturbo intestinale.

FIERA
EVA borsette
Via Piccardi 68
GRANDI OCCASIONI
SU ARTICOLI NUOVI - SINGOLI
I prezzi + bassi della città

SULLA SCIA DEI RECENTI SUCCESSI

Hollywood non molla i film dell'orrore

L'ultimo è stato tratto da un best-seller

LOS ANGELES — Sulla scia dei successi dell'«Esorcista», della «Maledizione di Damien» e dell'«Eretico», il cinema di Hollywood continua nella produzione di film dell'orrore.

L'ultimo in ordine di tempo è attualmente in lavorazione negli studi dell'MGM: s'intitola «The Amityville horror» ed è tratto dall'omonimo best seller che ha venduto negli Stati Uniti oltre 4 milioni di copie.

La società produttrice, «American international» ha chiamato a dirigerlo Stuart Rosenberg (l'autore di «Voyage of the danned» e di «Longhing policeman») ed ha scelto James Brolin (il Clark Gable del film «Gable and Lombard»), Margot Kidder, Rod Steiger, Don Stroud, Murray Hamilton, Michael Sacks ed Helen Shaver come interpreti principali.

La vicenda prende le mosse da un fatto che si dice sia realmente accaduto: una coppia con due figli si trasferisce in una casa di Amityville (Long Island) che è messa in vendita ad un prezzo irrisorio. Si tratta di una villetta isolata che poco tempo prima era stata teatro di un terribile fatto di sangue: un giovane aveva ucciso nel sonno madre, padre, fratelli e sorelle.

I nuovi venuti — incuranti in un primo tempo dell'accaduto — vengono assaliti da una serie di inesplicabili e terrificanti segni premonitori: una finestra che cade tagliando la mano di un bambino, porte che si chiudono dall' interno, misteriose malattie, una baby sitter rinchiusa in una toilette senza serratura, sangue che sprizza dalle pareti.

Dopo 28 giorni di permanenza, sull'orlo dell'isteria e profondamente segnata dalle incredibili vicende, la famiglia, in piena notte, abbandona la casa per non tornarvi più.

L'orchestra di Budapest compie venticinque lustri

BUDAPEST — Gran festa per la musica ungherese in occasione del 125.o anniversario della più prestigiosa istituzione musicale ungherese, l'Orchestra filarmonica di Budapest. Nel corso di tre serate d'onore sono stati eseguiti pezzi celebri della musica mitteleuropea tra l'Ottocento e il Novecento mentre dibattiti e conferenze rammentavano i principali fasti dell' istituzione.

Sono state ricordate: la prima esecuzione assoluta (1889) della Prima sinfonia di Mahler, la prima esecuzione (1895) del poema sinfonico di Richard Strauss «Morte e trasfigurazione», la presenza sul podio di Respighi (1925), Strauss (1930), Hindemith (1931), Ravel (1932), Stravinsky (1926 e 1933), Prokofiev (1935) a dirigere le proprie opere.

Nel '78 il cinema USA si è rinnovato

HOLLYWOOD — Un bilancio del cinema americano nel 1978 è tentato dagli esperti hollywoodiani in un'indagine che compare sui principali quotidiani USA. L'anno appena trascorso viene definito «il più promettente dell'ultimo decennio»: incassi elevati e diffusi (senza i vertici degli anni passati ma con una media più alta), pellicole di qualità ed originale creazione di temi, declino del genere avventuroso e riapparizione di vecchie formule consolidate con inserzione di nuovi attori. In effetti i principali successi di critica e pubblico hanno premiato fino a pochi mesi fa sconosciuti: Richard Gere, Melanie Mayron, Gary Busey, Brooke Shields, Eric Roberts, Meg Foster, Meryl Streep e Brad Davis sono stati i nuovi interpreti più promettenti di una stazione che ha visto l' assenza dagli schermi americani di attori del calbiro di Robert Redford, Paul Newman, Barbara Streisand, Liza Minnelli, Al Pacino, Gene Hackman, mentre lo stesso Marlon Brando si è limitato a una breve apparizione in Superman. e Dustin Hoffman, Jack Nicholson, Sylvester Stallone hanno recitato in films di scarso successo.

Inserzione pubblicitaria
Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352
I programmi di oggi
Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1.o; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: Musica softy; 15: E venne chiamata operetta; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18 «R. & R.» Quiz and quiz; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3.o; 20: L'acchiappatura; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Video

Carmen da Vienna

Rete 2

«Carmen» (Rete 2, ore 20.40, colore) — per la stagione televisiva di opere e balletti va in onda il capolavoro di George Bizet che ha per protagonista Jelena Obratsowa. Le parti di Don Jose, Escamillo e Micaela sono affidate a Placido Domingo, Juri Mazurok e Elena Mauti-Nunziata. Direttore d'orchestra Carlos Kleiber, orchestra e coro dell'Opera di stato di Vienna; regia di Franco Zeffirelli. Questa edizione dell'opera ottenne a suo tempo molto successo: si tratta della versione andata in scena alla Staatoper della capitale austriaca. In quella occasione fu eseguita una registrazione televisiva, che è quella che viene proposta lunedì sera agli spettatori della seconda rete.

Rete 1

«Sfida senza paura» (Rete 1, ore 20.40 colore) — Paul Newman è il protagonista di questo film da lui stesso diretto nel 1971. E' una storia ambientata tra le foreste dell'Oregon e descrive il dramma di molti boscaioli, da sempre in sciopero, alle prese con i componenti di un'azienda a carattere familiare — orgogliosi e prepotenti — che intendono invece continuare il lavoro. Il protagonista fa parte di questo gruppo familiare nel quale però si inserisce di malavoglia in quanto i suoi sentimenti vanno agli scioperanti e ai loro problemi. Il film, che a suo tempo non fu un successo ha toni violenti e drammatici. Vi prendono parte, tra gli altri, Henry Fonda, Lee Remick, Michael Sarrazin.

* * *

«Acquario» (Rete 1, ore 22.25, colore) — Lo scrittore Carlo Cassola è ospite d'onore del programma diretto da Maurizio Costanzo e trasmesso in diretta dallo Studio 7 di Roma.

Quaranta stelle per tremila soldati

ROMA — Beppe Grillo, Peppino Di Capri, i «New Trolls», le «Sorelle bandiera» e una quarantina tra cantanti, attori e ballerini saranno di scena oggi pomeriggio, al teatro smeraldo di Milano, per «Stelle e stellette», decimo spettacolo musicale organizzato per i soldati di leva dallo stato maggiore dell'esercito con la collaborazione di Enrico Morbelli e Cesare Pierleoni. Lo show, condotto da Daniele Piombi ed Enrica Bonaccorti, sarà registrato da una troupe televisiva guidata dal regista Adolfo Lippi della Rete 1, la quale lo manderà in onda il prossimo mese. E' il terzo anno consecutivo che la Rai offre i suoi schermi a questa iniziativa nata nella capitale, ai tempi di «Canzonissima», nel dicembre del '73: da allora l'incontro tra «Stelle e stellette» è entrato nella tradizione di Roma e di Udine.

Lo spettacolo di Milano è stato voluto dal III corpo d'armata che già ne ospitò uno nel 1974. Alla manifestazione prenderanno parte anche Donatella Rettore, Fausto Leali, Anna Rusticano, I Nomadi, Le Streghe, Raf Luca, La belle époque, il mago Binarelli, Edoardo Vianello, Mino Reitano.

Claudia Cardinale aspetta un bambino

ROMA — Il regista Pasquale Squitieri ha oggi annunciato che Claudia Cardinale, l'attrice con cui vive ormai da alcuni anni, è in attesa di un figlio: la nascita è prevista tra giugno e luglio.

L'attrice, che gode di ottima salute, ha dovuto disdire i numerosi impegni cinematografici assunti per i prossimi mesi

Squitieri e la Cardinale, reduci da un soggiorno in montagna a Badgstein (Austria), si sono detti assai contrariati da alcune notizie che hanno definito «allarmistiche» e «scandalistiche» sullo stato di salute del l'attrice, notizie che assicurano essere prive di fondamento.

Il regista ha pertanto annunciato che «adirà le vie legali» se «un certo tipo di stampa proseguirà nella campagna scandalistica e diffamatoria intrapresa nei giorni scorsi».

Maja Plisetskaia torna a danzare

MOSCA — Per dieci minuti di danza, dodici minuti di applausi da parte di sei mila spettatori, sovietici e stranieri, che hanno avuto ieri sera il privilegio di assistere al ritorno in scena della prima ballerina del Bolshoi, Maja Plisetskaia completamente ristabilita dalle complicazioni di una dolorosa tendinite che la avevano tenuta lontana dal pubblico per oltre sette mesi. L'avvenimento, del tutto inatteso, si è svolto nell'immenso teatro del Cremlino durante lo spettacolo di chiusura delle manifestazioni artistiche per il festival invernale di Mosca. La grande danzatrice, che ha cinquantatré anni, calca le scene da trentacinque e per la quale i russi nutrono una sconfinata ammirazione, ha ballato nella «morte del cigno» di Saint Sans.

REBUS (Frase: 9, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
IRA condor; etto RE = iracondo rettore

INTERFORM
CENTRO CUCINE
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

IMMINENTE A TRIESTE



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9; Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Racconto; 15: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.45: Incontro con un Vip; 17.05: Racconto; 17.30: Chi come dove quando; 17.55: Obiettivo Europa; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Fate, streghe e principesse; 20: Elton John; 20.20: Sipario aperto; 21.05: Folk documenti; 21.30: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Missione confidenziale (12); 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 17.55: Spazio X; 19.50: Ufo: ipotesi sonore semiserie; 22.40: Bolettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio; 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: Camera mobiliata; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La scienza è un avventura; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Schumann; 22: La musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Trenta minuti con Marras; 12: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.30: Piombo fuso; 9.45: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Che divertimento; 11.35: Vecchi successi; 12: Avanti un altro scenette ambulatoriali di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Piccoli racconti; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

9.10 *Les Gets. Sci: Slalom speciale femminile (I).* ✻
12.10 *Les Gets. Sci: Slalom speciale femminile (II).* ✻
13.10 *Artisti oggi: Ugo Attardi.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Una lingua per tutti: l'italiano.* ✻
14.30 *Les Gets. Sci: Slalom speciale femm. (sintesi).* ✻
17.00 *«Ricordo di Natale», con Geraldine Page.* ✻
17.50 *«Pantera Rosa», cartone animato.* ✻
18.00 *Elide canta Suligoj - Programma musicale.* ✻
18.20 *Argomenti: Le masse invisibili.* ✻
18.50 *L'ottavo giorno: Quelli di Frontespizio.* ✻
19.20 *Happy days: «Un nuovo amico», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Sfida senza paura», film, con Paul Newman.* ✻
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✻
22.25 *«Acquario», in studio Maurizio Costanzo.* ✻
— *Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - Sette contro sette.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Educazione e regioni - Infanzia e territorio.* ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Bull e Bill», cartone animato.* ✻
17.05 *«Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli.*
17.30 *«Spazio dispari» - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00 *La Tv educativa degli altri: La Svezia.* ✻
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Le piccole meraviglie della grande natura.* ✻
19.05 *Buonasera con... il Quartetto Cetra.* ✻
— *Atlas Ufo Robot: «Uno squalo dallo spazio».* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Carmen» - Dramma lirico in quattro atti.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: Canta il gruppo The Temptation; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco inverno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola; 15.20: Il complesso Il guardiano del faro; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

9.10: In Eurovisione da Les Gets (Francia): Sci - Slalom speciale femminile; 12.10: In Eurovisione da Les Gets (Francia): Sci - Slalom speciale femminile; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Fiffo il maxicane comincia a parlare; Ciao Arturo; 18.20: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: La bambola di Moncho - Telefilm della serie «Paco il camionista»; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'emigrazione ticinese in California; 21.40: Omaggio a Leonard Bernstein; 22.20: Telegiornale; 22.20: In Eurovisione da Les Gets (Francia): Sci - Slalom speciale femminile.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Mannix», telefilm; 21.25: «Nicola Testa», serie TV, prima puntata; 22.30: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno. Giselle (prima parte).

TV Lubiana

9 e 11.15: TV scuola; 17.30: TV dei ragazzi; 18.05: Documentario; 18.25: Scuola di sci; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.05: Diagonali culturali; 22.45: Mosaico del cortometraggio; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Gli sfruttatori», dramma; 21.30. Trasmissione culturale; 22.15: Telegiornale; 22.30: Serate musicali di Sarajevo: concerto.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Artigiani che tagliano e cuciono - 5 Lo stesso che portati - 10 Comodità al singolare - 11 Il nome di Cavaradossi - 12 Il femminile di lei - 13 Specie... venuta su - 14 La nota centrale - 15 Simbolo dell'osmio - 16 Il dito più lungo - 17 Simbolo del decalitro - 18 Lo uccise la Corday - 19 Appellativo di Apollo - 20 Sinonimo di risultati - 22 Si staccano piluccando - 24 Pianta ornamentale - 26 Si usano affilatissimi - 28 Privo della favella - 29 Pronto per la semina - 31 In questo momento - 32 Adulto rimasto piccolo - 33 Sigla dopo RAI - 34 Ultime di numero - 35 Uomini come il Griso manzoniano - 36 Fa vedere rosso - 37 Un terribile morbo - 38 Cresce in pannocchie - 39 Il nome di Salgari - 40 Imbarcazione primitiva.

VERTICALI: 1 Vasta stanza - 2 Gianni attore - 3 Canali veneziani - 4 Sigla di Torino - 5 Cosa quasi introvabile - 6 Posto in pendenza - 7 Lucia in famiglia - 8 Vocali scritte in alto - 9 Il nome di Svevo - 11 Cambia a ogni stagione - 13 Preoccupate o preoccupanti - 14 Il nome di Filzi - 16 Fa cose da pazzi - 17 Tutt'altro che liquido - 18 Non omogenea - 19 Si trattiene per poco - 21 Un eroico Nazario - 23 Teste... vuote - 25 D'un bel colore rosso... metallico - 27 Occupata dal nemico - 28 Hanno ganasce d'acciaio - 30 Vicine quelle del ruscello - 32 Sono plantigradi - 33 Piccolo complesso - 35 Bello prima di giorno - 36 Lo scrittore Fleming - 37 Pubblica struzione - 38 Iniziali di Antonioni.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Contrapposti; 12 IGE; 13 assodare; 14 alacri; 16 mal; 17 Lilia; 18 cis; 20 ML; 21 do; 22 testo; 24 decurtati; 26 baratto; 29 lenti; 30 Au; 31 Od; 33 Ate; 34 Drina; 36 lui; 38 pianti; 39 ortensia; 42 Don; 43 cooperazione.

VERTICALI: 1 Cialda; 2 Oglio; 3 Neal; 4 rara; 5 Asi; 6 PS; 7 podista; 8 od; 9 Sam; 10 tram; 11 iella; 15 cinerea; 18 certi; 19 statura; 22 tutte; 23 oto; 24 dal; 25 cantine; 27 guaine; 28 Moloc; 30 Anton; 32 duro; 34 Diaz; 35 Indo; 37 ito; 38 Pia; 40 EP; 41 SR.

LANE PINGOUIN
DAL 1.o AL 20 GENNAIO
paghi quattro gomitoli il quinto te lo regala PINGOUIN
PFAFF maier TARCISIO
Trieste, via Foscolo 5, t. 730332

SPORT

1500 piani: primato mondiale del neozelandese Walker

LONG BEACH — Il neozelandese John Walker ha stabilito il nuovo primato mondiale indoor sui 1.500 correndo la distanza in 3'37"4 durante la riunione internazionale di atletica leggera intitolata a Mohammad Alì. Walker ha migliorato di quattro decimi di secondo il record stabilito nel 1971 dal tedesco occidentale Harald Norpoth. Nella finale dei 60 piani si è imposto l'americano Harvey Glance in 6"62 davanti ai connazionali Steve Riddick e Steve Williams.

Ancora premi per Paolo Rossi

BOLOGNA — Il tradizionale referendum del «Guerin sportivo» per designare «lo sportivo dell'anno» per il 1978 ha registrato il successo del calciatore del L. Vicenza e della Nazionale, Paolo Rossi. Lo ha stabilito la maggioranza degli oltre sedicimila lettori che hanno partecipato con altrettante schede voto al sondaggio del settimanale. Paolo Rossi ha superato nelle preferenze Sara Simeoni, detentrice del record mondiale del salto in alto, e Pietro Mennea, l'atleta azzurro particolarmente distintosi lo scorso anno.

SERIE A

Adesso il Milan ha allungato il passo

SENZA L'ESPERIENZA I GIGLIATI SOCCOMBONO AI CAMPIONI D'ITALIA

Giovani, baldi e ingenui

Juventus - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 14' Scirea.

FIORENTINA: Galli; Leij, Tendi; Galbiati, Galdiolo, Amenta; Restelli, Di Gennaro (19' s.t. Bruni), Sella, Antognoni, Pagliari. (Carmignani, Marchi).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna (9' s.t.Verza), Benetti, Bettega. (Alessandrelli, Brio).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: tempo bello, vento leggero; terreno allentato; spettatori 54 mila; ammoniti: Causio, Morini, Zoff e Gentile; angoli 7 - 5 per la Juventus.

FIRENZE — I campioni d'Italia, forse anche per una serie di fattori fisico-atletici, non appaiono quelli di un passato abbastanza recente. Denunciano, soprattutto, i limiti di condizione di forma di alcuni giocatori. Eppure, alla distanza, sono sempre pronti a cogliere il frutto dell'esperienza. Così è stato anche ieri e la squadra juventina, più per l'ingenuità dei viola che per merito proprio, ha colto il successo al momento giusto rimettendosi quasi al passo sulla strada dello scudetto, nonostante l'incedere del Milan.

La partita, con un pubblico eccezionale e correttissimo, è tutta racchiusa nelle ingenuità e fors'anche un po' di presunzione dei viola; in particolare di alcuni giovani quali Sella e Di Gennaro. Determinante, comunque, è risultato l'errore commesso da Sella sul calcio di rigore neutralizzato da Zoff, ma ancora più ingenuo quello che ha consentito al libero Scirea di concludere a rete con un preciso colpo di testa senza essere contrastato.

La vigilia sofferta, nell'attesa di una partita che la Juventus non doveva perdere, ha portato un po' di nervosismo in campo: c'è stato solo qualche contrasto ma non più di tanto. Sia pur convulsamente, soprattutto per i rapidi capovolgimenti di fronte, è filata sul piano di una correttezza quasi esemplare.

La Fiorentina, a parte i due annebbiamenti determinanti, ha giocato con la foga abituale. Carosi aveva escogitato all'ultimo minuto una variazione tattica da quella progettata, facendo assumere a Pagliari, con la maglia numero undici, il ruolo di ala-tattica addirittura sulla fascia destra, cosicchè all'attacco è rimasto, di punta, il solo Sella. La Juventus, di contro, non molto sicura nelle conclusioni per la strana, abulica giornata di Bettega e di Boninsegna (poi sostituito da Verza), è cresciuta grazie alla continuità di Gentile (saggiamente collocato su Antognoni), di Causio, Scirea e dello stesso Cabrini.

Inizialmente, sull'ala dell'entusiasmo, sembrava tutto facile per i «giovani leoni» viola; già al 6' Amenta aveva sui piedi la palla-gol e la collocava sull'esterno della rete di Zoff. Alla reazione dei bianconeri si opponeva Galli che deviava in angolo una conclusione di testa di Causio e poi l'arbitro Lattanzi sorvolava prima su di un «mani» di Gentile (24') al limite dell'area e poi su uno di Di Gennaro (28') in area.

Fra il 34' e il 35' l'episodio del rigore. Sella e Antognoni si sono proiettati in avanti e il centroavanti è sembrato al limite del fuori gioco, ma Lattanzi ha lasciato proseguire e su Sella c'è stato un fallo di Morini. L'arbitro è stato rapidissimo nel decidere indicando il dischetto degli undici metri e Morini si è preso l'ammonizione per protesta. Ha battuto lo stesso Sella (con l'assenso di Carosi dalla panchina) ma il centravanti ha colpito apparentemente senza molta convinzione e l'esperto Zoff, intuita la traiettoria, ha parato.

Poi nella ripresa il gol di Scirea che ha condannato la Fiorentina.

Convocati gli juniores

ROMA — In vista dei prossimi impegni della Nazionale juniores italiana di calcio sono stati convocati a Coverciano per domani, perché disputino una partita di allenamento il giorno successivo a San Giovanni Valdarno contro la Sangiovannese i seguenti giocatori: Bergamaschi, Bulgarini e Occhipinti (Inter); Bonesso e Sciosa (Torino); Bonetti (Brescia); Bruni e Ferroni (Fiorentina); Carotti, Mandressi e Marigo (Milan); D'Arsiè e Miano (Genoa); Ifusco (Napoli); Fusini e Secchi (Bologna); Giovanelli (Roma); Paolucci (Ascoli); Perrone (Lazio); Salvadori (Empoli); Estorgato (Juventus).

Gli allenatori federali sono Italo Acconcia e Giuseppe Lupi.

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Inglese Media
Milan	13	5 2 0	4 1 1	25	8	21	+ 1
Perugia	13	4 3 0	2 4 0	14	5	19	— 1
Inter	13	2 4 0	2 4 1	17	10	16	— 3
Juventus	13	3 2 1	2 4 1	15	9	16	— 3
Torino	13	3 4 0	2 2 2	18	12	16	— 4
Fiorentina	13	5 1 1	0 4 2	12	9	15	— 5
Napoli	13	3 4 0	0 4 2	11	10	14	— 6
Lazio	13	3 3 0	1 3 3	16	20	14	— 5
Catanzaro	13	2 4 0	0 4 3	7	11	12	— 7
Ascoli	13	2 3 1	1 2 4	14	16	11	— 8
L. Vicenza	13	3 3 1	0 2 4	13	20	11	— 9
Avellino	13	2 4 1	0 2 4	9	10	10	—10
Roma	13	3 2 2	0 2 4	7	13	10	—10
Bologna	13	1 4 1	0 2 5	10	15	8	—11
Verona	13	1 3 2	0 3 4	10	20	8	—11
Atalanta	13	0 2 4	0 5 2	5	14	7	—12

I RISULTATI

*Avellino - Atalanta	0-0
Juventus - *Fiorentina	1-0
*L. Vicenza - Ascoli	1-1
*Milan - Catanzaro	4-0
*Napoli - Lazio	1-1
*Perugia - Verona	1-1
*Roma - Inter	1-1
*Torino - Bologna	3-1

LE PARTITE DEL 14.1.1979

Ascoli - Fiorentina
Atalanta - Roma
Bologna - Milan
Catanzaro - Napoli
Inter - Avellino
Juventus - L. Vicenza
Lazio - Perugia
Verona - Torino

Novellino mattatore



Milano — Novellino segna la terza rete per il Milan. Il giocatore rossonero è stato il vero ispiratore delle scorribande avanzate dei diavoli: anche senza Rivera il Milan ha l'uomo-guida. (Telefoto Ansa)

RIDIMENSIONATI FORSE I GRIFONI DAI GIALLOBLÙ

Un finale con fischi

Perugia - Verona 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 16' Frosio, al 43' Bergamaschi.

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Vannini, Speggiorin. (Mancini, Redeghieri, Cacciatori).

VERONA: Superchi; Spinozzi, Logozzo; Esposito, Gentile, Negrisolo; Fraccaroli, Mascetti (38'. Vignola), Musiello, Massimelli, Bergamaschi. (Pozzani, D'Ottavio).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: tempo sereno con leggero vento di tramontana; terreno leggermente ghiacciato; spettatori 15 mila. Ammoniti: Negrisolo, Bergamaschi, Bagni; angoli 11-0 per il Perugia.

PERUGIA — *Il Perugia ha salvato l'imbattibilità ma non la stima dei suoi tifosi: la bordata di fischi che ha accompagnato l'uscita dal campo dei grifoni, allo scadere del novantesimo minuto, ha rappresentato il commento più aderente ad una partita povera di contenuto tecnico e di spunti agonistici.*

Un Perugia arruffone, che non è riuscito a nascondere la pesantezza nelle gambe dovuta, forse, ai quindici giorni di inattività per le feste natalizie. Il Verona, dal canto suo, ha badato a difendersi, alzando la prevista barriera davanti alla rete di Superchi, il quale d'altra parte, non si può dire sia stato poi costretto a compiere grandi parate. Insomma una partita che ridimensiona il Perugia e lo avvia dal lotto delle «grandi» verso quel centro-classifica che forse gli è più congeniale.

Vannini, Bagni, Casarsa e Speggiorin non sono stati più le furie scatenate che fino a qualche settimana fa avevano fatto gridare al «miracolo Perugia». A centro campo si è salvato il solito Frosio, autore della rete che ha portato momentaneamente in vantaggio i grifoni, mentre in difesa di rilievo la prestazione di Ceccarini, senza dubbio il migliore in campo.

Anche la rete di Frosio, comunque, non è venuta su azione manovrata: Casarsa ha battuto uno dei tanti calci d'angolo, frutto della sterile pressione perugina, e il mediano ha insaccato di testa con bella scelta di tempo. Sbloccato così il risultato, si pensava a un Perugia destinato a dilagare, se non altro perché il Verona sarebbe stato costretto ad allargare le maglie e ad uscire dal suo bunker. E', in effetti, i gialloblù hanno cominciato ad attaccare, ma i grifoni non ne hanno approfittato; anzi, credendo di avere la vittoria in tasca, si sono letteralmente seduti e sono stati puniti.

All'88' Bergamaschi, ricevuta una perfetta imbeccata da Negrisolo — il migliore dei gialloblù — ha tirato in porta dalla sinistra, a mezza altezza, infilando Malizia, malamente proteso in tuffo. Era il secondo tiro pericoloso del Verona — dopo un altro di Esposito, al '75 — ma era decisivo. Senza storia le altre azioni perugine, anche quella prima della doccia fredda finale: tutte «cincischiate» e imprecise, tanto da non avere impensierito mai l'estremo difensore ospite.



Frosio

Totocalcio

AVELLINO - ATALANTA	(0-0) X
FIORENTINA - JUVENTUS	(0-1) 2
L.R. VICENZA - ASCOLI	(1-1) X
MILAN - CATANZARO	(4-0) 1
NAPOLI - LAZIO	(1-1) X
PERUGIA - VERONA	(1-1) X
ROMA - INTER	(1-1) X
TORINO - BOLOGNA	(3-1) 1
CAGLIARI - TERNANA	(2-0) 1
PESCARA - SPAL	(0-0) X
SAMPDORIA - MONZA	(1-1) X
COMO - PADOVA	(1-0) 1
PISA - CHIETI	(2-1) 1

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - FIORENTINA
ATALANTA - ROMA
BOLOGNA - MILAN
CATANZARO - NAPOLI
INTER - AVELLINO
JUVENTUS - L.R. VICENZA
LAZIO - PERUGIA
VERONA - TORINO
BARI - PESCARA
CESENA - UDINESE
GENOA - FOGGIA
SALERNITANA - REGGINA
FANO A.J. - ANCONITANA

I marcatori

9 reti: Giordano (Lazio);
7 reti: P. Rossi (L. Vicenza), Savoldi (Napoli), Speggiorin (Perugia) e Graziani (Torino);
5 reti: Calloni (Verona), Bettega (Juventus), De Ponti (Avellino), Chiodi e Bigon (Milan);
4 reti: Garlaschelli (Lazio), Muraro (Inter), Greco e Pulici (Torino), Guidetti (L. Vicenza), Moro (Ascoli) e Pruzzo (Roma);
3 reti: Trevisanello e Anastasi (Ascoli), Vincenzi e Bordon (Bologna), Garritano (Atalanta), Altobelli (Inter), Antonelli, Maldera e De Vecchi (Milan), Pellegrini (Napoli), Amenta, Sella e Di Gennaro (Fiorentina) e Palanca (Catanzaro).

Avellino	0
Atalanta	0

AVELLINO: Piotti; Reali, Beruatto; Boscolo, Romano (25' s.t. Casale), Di Somma; Massa, Mario Piga, De Ponti, Lombardi, Marco Piga. Cavalieri, Tosetto.

ATALANTA: Bodini; Osti, Mei (40' s.t. Andena); Vavassori, Prandelli, Mastropasqua; Marocchino, Rocca, Paina, Festa, Pircher. Pizzaballa, Finardi).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti: Mei, Mastropasqua, Paina e De Ponti. Angoli 7-2 per l'Avellino.

AVELLINO — Partita scialba tra biancoverdi irpini e nerazzurri orobici. Tutto sommato, il verdetto di parità è giusto, anche se i padroni di casa hanno attaccato di più nel tentativo di sbloccare il risultato e conseguire l'intera posta contro una compagine diretta concorrente alla lotta per non retrocedere.

La lunga sosta del campionato e le recenti e vivaci polemiche suscitate dal caso Montesi hanno deconcentrato i ragazzi di Marchesi, i quali sono apparsi piuttosto nervosi e a tratti anche abulici.

Forse la necessità della conquista dei due punti contro una squadra che non ha ancora vinto in questo campionato, rivelandosi al tempo stesso una specialista in pareggi, ha annebbiato le idee agli irpini. Se è vero che Lombardi e compagni si sono battuti nel primo tempo con decisione, è pur vero che nella ripresa hanno sbagliato facili occasioni.

IN SCIOLTEZZA CON SCHEMI ESEGUITI NELLA MASSIMA VELOCITÀ

Tiro a segno rossonero

Milan - Catanzaro 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Chiodi, al 21' Bigon; nel s.t. al 30' Novellino, al 36' Antonelli.

MILAN: Albertosi; Collovati (31' s.t. Boldini), Maldera; De Vecchi, Bet, Baresi; Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani, Chiodi. (Rigamonti, Sartori).

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri (30' s.t. Banelli); Turone, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, Palanca, Improta, Braglia. (Casarsa, Michesi).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila; ammoniti: Novellino; angoli 6-5 per il Milan.

MILANO — Fino a oggi il Catanzaro non aveva subito più di due gol di scarto in una partita. Il 4-0 che gli ha rifilato il Milan può pertanto sorprendere se non si tiene presente il notevole contributo che il Catanzaro ha dato alla vittoria della squadra capolista: un gol clamorosamente sbagliato sullo 0-0 e quindi le prime due reti del Milan praticamente regalate da errori madornali degli ospiti.

E' così maturato il largo punteggio: pensando che anche la differenza reti può avere il suo peso a fine campionato se si finisce in zone di classifica pericolose, il Catanzaro ha giocato con molta leggerezza, lasciando agli avversari tutto lo spazio che volevano. Alla fine nessuno si sarebbe meravigliato se i gol fossero stati anche di più, perché ci sono state anche delle occasioni mancate dal Milan e dei salvataggi di Mattolini, che ha alternato errori a buoni interventi.

Il Milan ha così finito con il meritare la larga vittoria che la fortuna gli aveva propiziato all'inizio. I rossoneri hanno mostrato una grande velocità di esecuzione degli schemi, che rendeva ancora più facile lo sfruttamento delle manchevolezze avversarie.

Antonelli e Novellino sono stati gli artefici maggiori delle azioni da gol. Chiodi ha commesso qualche errore ma è riuscito a segnare il suo primo gol di questo campionato su azione: finora infatti aveva fatto centro solo su rigore. Grande intelligenza ha mostrato anche Baresi, nell'inserirsi efficacemente e al momento giusto in diverse azioni di attacco. Un Milan, in conclusione, che si sta avviando nel migliore dei modi al «dopo Rivera».

Il Catanzaro ha la sua grossa occasione al 14' quando, su entrata a vuoto di Bet, Ranieri si trova fra i piedi il pallone davanti ad Albertosi: finisce però tutto con un tiraccio a lato. E subito dopo per il Catanzaro arrivano anche gli errori in fase difensiva. Al 16' Groppi sbaglia un rinvio e dà la palla a Novellino che traversa al centro per la testa di Chiodi, pronto a deviare in rete. Al 21' Improta si fa togliere la palla da Bigon, il quale triangola con Chiodi e batte ancora Mattolini.

Il Milan raddoppia il bottino nella ripresa. Al 75' segna Novellino su preciso traversone di Baresi, e all'81' va a rete Antonelli, lanciato da Buriani.



Antonelli

Pareggio forse inutile

Napoli - Lazio 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Nicoli, al 19' Savoldi.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti (24' Tesser), Valente; Catellani, Ferrario, Pin; Pellegrini, Vinazzani, Savoldi, Majo, Filippi. (Fiore, Capone).

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Martini (5' s.t. Ghedini); Wilson, Ammoniaci, Cordova; Agostinelli, Nicoli, Giordano, D'Amico, Badiani. (Fantini, Cantarutti).

ARBITRO: Lapi di Firenze.

NOTE: la partita è cominciata con mezz'ora di ritardo perché due giocatori della Lazio, che dovevano scendere in campo, Pighin e Manfredonia, sono rimasti intontiti in seguito allo scoppio di un petardo mentre salivano la scaletta che sbuca sul campo di gioco. Dopo molte discussioni la Lazio ha sostituito i due giocatori con Tassotti e Ammoniaci. Pighin e Manfredonia sono stati anche trasportati in ospedale per accertamenti.

NAPOLI — Un caso senza precedenti mette nei guai il Napoli. La squadra partenopea rischia di perdere per 2-0 a tavolino la partita con la Lazio conclusasi sul campo in parità (1-1).

Cosa è accaduto? A giudicare dallo scambio di accuse tra i due clan, una ricostruzione precisa, soprattutto nelle dimensioni del fatto, è tutt'altro che avegole. I napoletani parlano apertamente di una certa «strumentalizzazione» che la Lazio avrebbe fatto intorno all'episodio, nello scoperto tentativo di assicurarsi il risultato dal giudice sportivo. L'arbitro è molto vicino. Vede e osserva tutto.

I due giocatori si scacciano vicino alla rete di recinzione — i napoletani sostengono che a tanto sono stati indotti da un dirigente laziale — ne deriva una confusione indescrivibile, tra un accorrere di fotografi, giocatori e dirigenti delle due squadre, personale del Napoli, inservienti dello stadio. Qualcuno assicura, e la testimonianza viene poi confermata dal vicepresidente del Napoli, Marino Brancaccio, che l'arbitro Lapi si è rivolto a Pighin e Manfredonia invitandoli a rialzarsi. I due giocatori vengono invece portati nello spogliatoio della Lazio.

La partita, dopo mezz'ora, può iniziare ma non riserverà agli spettatori né bel gioco né emozioni. Due reti nel primo tempo e poi tanta svogliatezza.

ANCORA TANTE MANCHEVOLEZZE NELLE FILE DEI GRANATA

Vittoria che non fuga i dubbi

Torino - Bologna 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Greco, al 42' Juliano; nel s.t. al 26' P. Sala, al 31' Graziani.

TORINO: Terraneo; Salvadori, Vullo; P. Sala, Danova, Onofri; Greco, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (Copparoni, Mozzini, Iorio).

BOLOGNA: Memo; Roversi, Garuti; Bachlechner, Paris, Tagliaferri (23' s.t. L. Rossi); Juliano, Maselli, Mastalli, Colomba, Bordon. (Zinetti, Bergossi).

ARBITRO: Milan di Treviso.

NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, terreno piuttosto scivoloso; spettatori 15 mila; angoli 4-3 per il Bologna.

TORINO — Il Torino ha inaugurato il nuovo anno con una vittoria che non serve a cancellare le perplessità sull'attuale condizione della squadra di Radice. Contro un avversario tecnicamente piuttosto scarso, e alle prese con evidenti problemi di inquadratura e di manovra, i granata hanno faticato oltre un'ora ad avere la meglio; e soltanto dopo che due infortuni contemporanei (Tagliaferri si è prodotto una distorsione alla caviglia ed è stato sostituito dall'esordiente Leonardo Rossi; e subito dopo Paris, in uno scontro fortuito con Patrizio Sala, ha preso un violento colpo alla spalla: si sospetta la frattura di una clavicola) avevano menomato il Bologna, il Torino ha messo a segno in cinque minuti un «uno-due» che ha condannato i petroniani senza possibilità — perché ai rossoblù mancavano i mezzi — d'appello.

Il discorso sulle effettive possibilità granata di reinserirsi in un duello al vertice restano, quindi, tutte da verificare. E' d'obbligo, infatti, chiedersi quale sarebbe stata la sorte della squadra di Radice se si fosse dovuta misurare contro un avversario più dotato di quanto non sia il Bologna, che ha messo sul piatto della propria bilancia soltanto una notevole dose di combattività, un agonismo non domato nemmeno dalla fatica, ma che in fatto di classe e di capacità tecniche ha lasciato largamente a desiderare.

La sostituzione di Mozzini con Danova al centro della difesa è indubbiamente servita a migliorare la tenuta della retroguardia granata, che tuttavia non può essere assolta con formula piena (il gol di Juliano è conseguente, ad esempio, di una incertezza collettiva); il centrocampo ha accusato battute a vuoto e talvolta dampanti (nonostante il consueto impegno di Pecci ed il miglioramento di Patrizio Sala), soprattutto nel suo elemento di maggior classe, Zaccarelli, il quale tarda più del prevedibile a rientrare nel personaggio e nel ruolo che gli compete. Anche il settore d'attacco non sfugge ai necessari rilievi, che interessano soprattutto Graziani, inspiegabilmente tardo e, in alcune occasioni, apparentemente persino svogliato.

In sostanza, il Torino è sembrato psicologicamente condizionato dai deludenti risultati delle due amichevoli giocate durante la lunga interruzione, che erano costate ai granata sei reti al passivo contro avversari di serie B.

Il Bologna non ha tuttavia saputo trarre profitto dallo stato d'animo d'un antagonista preoccupato forse più di se stesso che dell'avversario. Le astuzie tattiche di Perani (spinte all'estremo limite: egli ha comunicato l'effettiva formazione soltanto nel momento in cui i giocatori lasciavano gli spogliatoi, e l'altoparlante ha annunciato infatti agli spettatori uno schieramento comprendente in campo Sali e Bergossi: l'uno era invece in tribuna, l'altro in panchina) non hanno sortito, alla prova dei fatti, alcun effetto pratico.

ALL'OLIMPICO CON RITMO BLANDO PER NON FARSI MALE A VICENDA

Ancora clima di festeggiamenti

Roma - Inter 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Pruzzo, al 32' Muraro.

ROMA: Conti; Peccenini, Chinellato; De Nadai, Spinosi, Santarini; Scarnecchia (25' s.t. Boni), Giovannelli, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti. (Tancredi, Casaroli).

INTER: Bordon; Baresi, Fedele (30' Chierico); Oriali, Canuti, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (Cipollini, Fontolan).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: pomeriggio sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila; ammoniti: Scarnecchia, Scanziani e Beccalossi; angoli 11-5 per l'Inter.

ROMA — *Roma e Inter concludono in giusta parità l'ultimo slow delle feste. Se ne compiacciono i romanisti, quasi se ne vergognano gli interisti. «Il campionato ricomincia domenica», dice uno sconsolato Bersellini; «Tre punti su quattro, strappati a Juventus e Inter ci collocano a un certo livello, fanno bene al nostro morale», gli fa eco serenamente Valcareggi.*

Rimane la realtà di una partita per la gran parte priva di episodi da ricordare, oltre i due bei gol di testa di Pruzzo (20') e di Muraro (32'), alcuni interventi di Conti. Ma da moviola sono un aggancio di De Nadai a spese di Baresi, e un «mani» di Marini reclamato da Pruzzo.

La Roma continua comunque ad assestarsi, a dispetto di un andirivieni di uomini che soltanto la paziosa esperienza di Valcareggi riesce a disciplinare. Si è ripresentato Giovannelli, cui spetta il compito, ritenuto ingrato, di non far rimpiangere il piede buono (e potente) di Di Bartolomei. Il diciottenne centrocampista di Cetna — che quasi si bruciò in novanta sfortunati minuti, con autogol, contro il Milan — si fa valere grazie a un buon trattamento di palla, ad appoggi avveduti se non geniali, che nel settore di mezzo fanno muovere con ordine i colleghi.

A Valcareggi va però bene soprattutto una mossa: l'impiego di De Nadai (preferito a Boni) sulla fascia sinistra. L'ex milanista, messo contro uno Scanziani arruffone, può scendere con una certa continuità verso l'area avversaria, dando sfogo alla manovra romanista e creando alcune occasioni con cross che non sempre possono essere puliti a causa di una comprensibile mancanza di fiato.



Roma — Con splendido stacco, Muraro pareggia per l'Inter contro la Roma all'Olimpico. (Telefoto Ap)

TORNATI GRANDI MA BLOCCATI I VICENTINI

Anastasi di rapina

L. Vicenza - Ascoli 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Rossi, al 24' Anastasi.

L. VICENZA: Galli; Secondini, Marangon; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rosi (40' s.t. Briaschi). (Bianchi, Callioni).

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Castoldi, Perico; Trevisanello, Moro (36' s.t. Pileggi), Anastasi, Bellotto, Quadri. (Brini, Ambu).

NOTE: cielo sereno, terreno scivoloso; spettatori 22 mila; ammoniti Moro, Perico e Miani; angoli 12-2 per il L. Vicenza.

VICENZA — Una buona dose di sfortuna da parte del L. Vicenza, ma anche un'accorta partita degli ospiti ha permesso che l'Ascoli uscisse dallo stadio Menti con un punto prezioso per la sua classifica. Se l'Ascoli ha cercato di imbavagliare il gioco, soprattutto dopo l'imprevisto pareggio di Anastasi, riuscendoci molto bene, il Lanerossi è stato punito dal risultato sia per il volume di gioco prodotto, sia per le occasioni da gol concretizzate.

D'altra parte, l'episodio che ha dato il via all'azione che ha portato in gol Anastasi è arrivato come una mazzata sulle legittime aspirazioni dei padroni di casa, che hanno dominato tutta la partita ma soprattutto i primi 45 minuti, con un ritmo indiavolato che ha fatto ricordare il grande Vicenza della scorsa stagione. Partito in forcing fin dall'inizio, il L. Vicenza pareva destinato a far propria la partita sullo slancio, nonostante Renna avesse cercato di prevenire la partenza bruciante dei padroni di casa disponendo un centrocampo molto rinforzato e con marcature ben scelte.

I primi venti minuti sono stati un'eccellente prova dei vicentini i quali hanno prodotto cinque azioni da gol prima di andare in rete. Fra le altre, al 12' Rosi ha lanciato Rossi solo in area: il tiro del centravanti, però, è stato ribattuto con grande fortuna da Pulici.

Al 20' il gol del Vicenza: parte Miani dal fondo, allungo sulla sinistra a Marangon che crossa a Rossi in area. Il centravanti vicentino lascia in surplace Legnaro e con uno scatto fulmineo brucia in uscita Pulici, mettendo in rete.

Il pareggio giunge dopo quattro minuti a opera di Anastasi. Cerilli viene falciato da Anzivino: tutti i biancorossi si fermano in attesa del fischio dell'arbitro, ma nel frattempo Anastasi procede imperterrito verso l'area vicentina, evita due difensori e sorprende Galli.

ABISSALE DISTACCO TRA LO SVEDESE E IL SECONDO CLASSIFICATO (PETER LUESCHER)

Ingemar Stenmark fa slalom a sé

Un'altra umiliante giornata per l'ex valanga azzurra - Alla tedesca Kinshofer il gigante femminile

COURCHEVEL — Mai nessuno come Ingemar Stenmark. Lo svedese non vincerà quasi certamente la Coppa del Mondo per via delle libere che non fa, ma ieri ha siglato un' impresa destinata ad entrare nella leggenda dello sci alpino. Ha fatto letteralmente il vuoto alle sue spalle nello slalom gigante di Courchevel valevole per il trofeo di cristallo. Ha inflitto al secondo classificato, lo svizzero Peter Luescher, un ritardo di 3"73/100, un distacco mai registrato in competizioni di Coppa del Mondo. Il record precedente apparteneva all'austriaco Franz Klamer con 3"54 stabilito nel 1975 nella discesa libera di Wengen.

Con una facilità di sciata impressionante, Stenmark ha scavato l'abissale scarto sugli avversari nella prima manche che si è aggiudicato con 2'51" sull' elvetico Fournier, 2"60 sullo jugoslavo Krizaj e 2"71 su Luescher. Ad oltre tre secondi gli altri, addirittura oltre i quattro l'ex valanga azzurra che ancora una volta ha subito una umiliante sconfitta nella specialità in cui un tempo era dominatrice.

Carezzando la neve, Stenmark «il grande», detentore della Coppa del Mondo, ha fatto recital autentico «chiudendo» la prova fin dall'inizio (è partito per primo nella manche d'apertura). Nella seconda prova è sceso in scioltezza tra i pali su un tracciato tecnico, molto difficile. «Sapevo che avrei vinto — ha dichiarato dopo la gara lo scandinavo — ma non immaginavo con tale margine. Mi ha sorpreso».

Non è stato il solo ad essere sorpreso. Lo sono rimasti anche i suoi rivali, letteralmente umiliati.

L'elvetico Luescher, leader di coppa, ha tentato di opporsi alla superiorità dello svedese soprattutto nella seconda manche che comunque ha ceduto all'avversario per poco più di un secondo. La buona seconda prova, ha consentito allo svizzero di strappare il secondo posto allo jugoslavo Bojan Krizaj per sette centesimi, ma soprattutto di conservare il primato in Coppa del Mondo con cinque punti di vantaggio su Stenmark. L'altro elvetico Fournier non si è ripetuto nella seconda manche ed è scivolato al quarto posto a 5"52 dallo svedese e davanti al suo connazionale Heini Hemmi, campione olimpionico.

Stenmark, dunque, davanti alla valanga svizzera che ha piazzato tre concorrenti nei primi cinque. E gli azzurri? Tutti indietro. Nessuno tra i primi dieci. Mai in gara per i posti d'onore. Il migliore, o meglio il meno peggiore, è stato Piero Gros, dodicesimo (ex aequo con lo jugoslavo Strel) a 7"86 dal «mostro» dopo che nella prima ne aveva accumulati 4"24. Thoeni, Bernardi, David e Noeckler più in basso. Il primo è finito diciottesimo a 8"70 da «Sten», Bernardi 21.o a 9"47, David 22.o a 9"49 e Noeckler 24.o a quasi dieci secondi. Gli scarti si commentano da soli. In coppa, a parte il recupero di Stenmark e la bella difesa di Luescher, da rilevare la marcia di Krizaj, che è quarto in graduatoria.

ORDINE D'ARRIVO

«Gigante» maschile

1) Stenmark (Sve) (1'26"94 più 1'27"39) 2'54"33; 2) Luescher (Svi) (1'29"63 + 1'28"43) 2'58"06; 3) Krizaj (Jug) (1'29"64 + 1'28"59) 2'58"16; 4) Fournier (Svi) (1'29"43 + 1'30"40) 2'59"85; 5) Hemmi (Svi) (1'30"49 + 1'29"47) 2'59"96; 6) Ortner (Au) (1'31"06 + 1'30"10) 3'01"16; 7) Heidegger (Au) (1'30"80 + 1'30"67) 3'01"47; 8) Stock (Au) (1'30"75 + 1'30"80) 3'01"55; 9) Burger (Rft) (1'31"39 + 1'30"59) 3'01"98; 10) Mahre (Usa) (1'31"95 + 1'30"07) 3'02"02; 11) Jager (Au) 3'02"06; 12) Strel (Jug) e Piero Gros (It) 3'02"19; 14) Rhyner (Svi) 3'02"34; 15) Wenzel (Lic) 3'02"75; 16) Nenn (Au) 3'02"78; 17) Adgate (Usa) 3'02"97; 18) Thoeni (It) 3'03"03; 21) Bernardi (It) 3'03"80; 22) David (It) 3'03"82; 24) Nockler (It) 3'04"29.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Luescher (Svi) p. 105; 2) Stenmark (Sve) 100; 3) Read (Can) 65; 4) Krizaj (Jug) 49; 5) Mueller (Svi) 41; 6) David (It) 34; 7) Plank (It) 33; 8) Gros (It) 30; 9) Donnet (Svi) 26; 10) Haker (Norv) e Walcher (Au) 25.

«Gigante» femminile

Ordine d'arrivo: 1) Kinshofer (Rft) 2'12"77 (1'07"43 + 1'05"34); 2) Wenzel (Lic) 2'14"72 (1'08"67 + 1'06"05); 3) Sackl (Au) 2'15"05 (1'08"76 + 1'06"29); 4) Nadig (Svi) 2'15"67 (1'08"95 + 1'06"72); 5) Loikl (Au) 2'15"81 (1'08"93 + 1'06"88); 6) Caprio (Fr) 2'17"90 (1'09"79 + 1'08"11); 7) Serrat (Fr) 2'17"97 (1'10"09 + 1'07"88); 8) Fischer (Usa) 2'18"07 (1'10"05 + 1'07"02); 9) Soikner (Au) 2'18"21 (1'10"21 + 1'08"); 10) Epple (Rft) 2'18"55 (1'10"34 + 1'08"21); 11) Giordani (It) 2'18"61; 12) Quario (It) 2'18"77; 13) Wiesler (Rft) 2'18"79; 14) Konzett (Lic) 2'18"88; 15) Vlckova (Cec) 2'19"43; 16) Lioucche (Fr) 2'19"55; 17) Zini (It) 2'19"66; 22) Bieler (It) 2'19"90.

Classifica della coppa del mondo femminile dopo il gigante di Les Gets: 1) Maria-Therese Nadig (Svi) p. 90; 2) Hanni Wenzel (Liec) 80; 3) Annemarie Moser (Au) 75; 4) Christa Kinshofer (Rft) 50; 5) Perrine Pelen (Fr) 31; 6) Abbi Fisher (Usa) 28; 7) Claudia Giordani (It) 25; 8) Evelyne Dirren (Svi) 23.

Nessuna italiana tra le prime dieci

LES GETS — La giovane tedesca occidentale Christa Kinshofer passa di successo in successo. La monachese, che compirà 18 anni tra due settimane, è l'autentica rivelazione di questo inizio di stagione. Dopo la affermazione a Val d'Isere, alla ripresa della Coppa del Mondo, si è aggiudicata lo slalom gigante di Les Gets. La tedesca aveva cominciato la stagione nella squadra «B» della Germania federale e sta bruciando le tappe mettendosi in luce come la possibile «Stenmark delle donne».

La Kinshofer ha infatti dominato il gigante di Les Gets, disputatosi lungo un pendio ripido (324 metri di dislivello), su neve dura. Ha battuto di circa due secondo Hanni Wenzel del Liechtenstein, di 2"28 l'austriaca Regina Sackl, di 2"90 la svizzera Marie Therese Nadig, la quale, con il quarto posto odierno, ha consolidato il suo primato in classifica di coppa con dieci punti di scarto sulla Wenzel e 15 sull'austriaca Anne Marie Moser Proell, ieri costretta al ritiro nella prima manche per aver saltato una porta. La Kinshofer ha realizzato il miglior tempo in entrambe le manche, sempre davanti alla Wenzel, dando un gran saggio di classe.

Il discesismo azzurro non è riuscito a piazzare alcuna concorrente tra le prime dieci. All'undicesimo e al dodicesimo posto, però, ci sono Claudia Giordani e Maria Rosa Quario, a sei secondi dalla vincitrice, e gli scarti attestano la superiorità espressa dalla tedesca.

Il gigante di ieri ha confermato i valori emersi in dicembre a Piancavallo e in Val d'Isere. La Wenzel, nonostante la sconfitta subita, ha ribadito di essere la più accreditata concorrente per un nuovo successo in Coppa del Mondo.

Per le italiane non molta gloria, come accennato, ma le azzurre, si sa, sono nuova forza nello slalom speciale. E questa specialità va in scena oggi sulla stessa pista di Les Gets.

Un norvegese in Coppa Europa

ISOLA 2000 — Il norvegese Jarle Haisnes, secondo l'altro ieri nel gigante vinto dal suo connazionale Sorli, si è aggiudicato lo slalom speciale di Isola 2000 ed è passato al comando della classifica di Coppa Europa di sci alpino. Lo scandinavo ha preceduto di 36/100 di secondo l'azzurro Massimo Mandelli.

Brillante anche la prova dell' altro italiano Luis Hofer, giunto quarto.

Al sovietico Believ il fondo di Coppa

KAVGOLOVO — Evgueni Believ, fondisa sovietico, dopo aver vinto mercoledì scorso la prova di fondo di 30 chilometri, disputata qui a Kavgolovo, nella regione di Leningrado, ha trionfato nella corsa di fondo di 15 chilometri valida per la Coppa del Mondo di sci nordico.

Ordine d'arrivo: 1) Evgueni Believ (URSS) in 42'50"68; 2) Rotchev (URSS) in 43'07"09; 3) Saveliev (URSS) in 43'09"91; 4) Pitkynen (Finl.) in 43'15"04; 5) Loukianov (URSS) in 43'18"55.

In campo femminile la sovietica Galina Koulakova ha vinto la prova di cinque chilometri, non inserita nel calendario della Coppa del Mondo di sci nordico. La Koulakova aveva già vinto ieri la prova, sempre di fondo, sulla distanza dei 10 chilometri.

McEnroe-Fleming mondiali di doppio

LONDRA — Quinta vittoria consecutiva in cinque giorni e titolo mondiale di doppio per la giovane coppia statunitense John Mcenroe e Peter Fleming che hanno battuto nella finale il romeno Ilie Nastase e lo statunitense Sherwood Stewart per 3-6, 6-2, 6-3, 6-1. Mcenroe, che ha 19 anni, è stato il migliore della coppia vincente, ma la finale non è stata molto entusiasmante poiché il suo partner, Fleming, ha commesso molti errori. Tuttavia Nastase e Stewart ne hanno approfittato soltanto nel primo set che hanno vinto agevolmente. I successivi tre sets invece non hanno avuto storia anche perché Stewart ha avuto molti problemi ed è stato discontinuo.

BAIRES: FAVA

L'italiano Franco Fava ha vinto la terza edizione del «Gran premio internazionale città di Buenos Aires», disputatosi nella capitale argentina sulla distanza di 9.800 metri. Fava, che venerdì notte aveva vinto la «traversata di San Fernando» in Uraguay, ha preceduto di poco sul traguardo il colombiano Domingo Tibaudiza.

AMICHEVOLE INTERNAZIONALE DI PALLAMANO

Gran spettacolo con beffa finale

Slovan Lubiana - Cividin 29-28 (13-17)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Sivini, Baroni, Pischianz 5, Pellegrini 3, Andreasic 1, Pisani 2, Miljak 10, Calcina 2, Scropetta 5, Gerebizza.
SLOVAN LUBIANA: Rebernik, Bolha 1, Mahne 3, Tomisec 6, Bacic, Repina 2, Dobtekar 5, Krivocapic 11, Longo 1.
ARBITRO: Andreasic.

Una vera beffa la sconfitta subita dalla Cividin con lo Slovan di Lubiana.

Gli ospiti, che attualmente sono in testa nel massimo campionato jugoslavo, sono stati sotto nel punteggio per tutto l'arco dell'incontro e solo nei primissimi minuti (2-2) avevano pareggiato le sorti. Dopo un primo tempo piuttosto tirato con la Cividin sempre avanti e gli ospiti a tallonare con le reti del fortissimo Krivocapic, la Cividin si scatenava nella ripresa. Dal 17 a 13 del primo tempo si passava via via al 20-15; 23-19 fino ad arrivare al massimo distacco di cinque lunghezze in un paio di occasioni (25-20 e 27-22). Lo Duca ruotava in campo tutti gli effettivi e forse la Cividin con la sicurezza di aver ormai in tasca la vittoria, si permetteva qualche rallentamento.

Ne approfittavano gli ospiti che pian piano si facevano sotto arrivando ad un solo punto all'ultimo minuto. La Cividin prendeva il palo con Miljak e su immediato contropiede Tomisec pareggiava. A pochi secondi dalla conclusione Scropetta sbagliava una non difficile occasione e gli ospiti allo scadere pareggiavano. Andreasic che con questo arbitraggio dava l'addio, annullava decretando il rigore. La partita era conclusa e Tomasic dal dischetto non perdonava.

P. B.

Basket A-2

Pronto riscatto della Pagnossin

SENZA BOSTON I NEROVERDI NON REGGONO IL CONFRONTO

Passeggiata dei «tricolori»

Pagnossin - Hurlingham 97-76 (46-37)

PAGNOSSIN: Pondexter 36, Premier 13, Ardessi 14, Laing 10, Bruni 6, Antonucci 3, Cortinovis 2, Turel 2, Valentinsig 11; n.e. Campestrini.
HURLINGHAM: Scolini 6, Bechini 28, Meneghel 5, Iacuzzo 8, Laurel 23, Ritossa, Forza 4, Ciuk, Starc 2; n.e. Boston.
ARBITRI: Garabotti di Chiavari e Marchis di Torino.
NOTE: Tiri liberi: 19 su 26 per la Pagnossin; 8 su 9 per l'Hurlingham. Uscito per cinque falli nel s.t. Iacuzzo al 13'13" (58-83). Spettatori 5200.

GORIZIA — Sulla panchina dell'Hurlingham Larry Boston, cappellino in testa, osserva sconsolato i compagni che effettuano il riscaldamento. Dado Lombardi lo ha iscritto a referto forse per scaramanzia. Non sono pochi comunque a credere in un'altra mossa tattica del focoso allenatore toscano, pensando che il «coloured» possa essere schierato nella ripresa. Non accade così e l'Hurlingham gioca per tutti i 40' con una pedina fondamentale in meno. Per la Pagnossin è un giocare quasi sul velluto, anche se il beneficio appare difficilmente quantificabile.

La differenza di valori e di punti alla fine è infatti talmente elevata da far esprimere subito il giudizio che neanche la presenza in campo di Boston avrebbe potuto scalfire minimamente il risultato che i goriziani si portano via in carrozza. Il cocchio regale dei locali è guidato a gran galoppo da sua maestà Pondexter in persona. Il capocannoniere di A 2 ha un inizio strepitoso, mandando a segno 8 dei suoi primi 9 tentativi. Al termine del primo tempo i punti nel suo carniere sono già 22. Solo sul finire dell'incontro Pondexter, affaticato anche dal gran lavoro difensivo (13 rimbalzi e 5 palle recuperate), spara a vuoto qualche colpo, ma il risultato è ormai abbondantemente assicurato.

Sull'altro fronte Laurel cerca per un po' di reggere il confronto e per quel che riguarda il primo tempo anche ci riesce, realizzando un bottino di 17 punti. Nella ripresa McGregor capisce l'antifona e manda su di lui Ardessi sganciandolo dalla zona. Per Laurel, che segna il suo primo canestro del secondo tempo, appena al 14' è un' autentica museruola. Viene bene fuori invece nella ripresa Bechini molto efficace soprattutto da sotto. Ma due assoli non fanno un coro e la Pagnossin, con i suoi tiratori, fa invece un intero concerto, nonostante il gran prodigarsi difensivo dei triestini.

I goriziani risultano infatti nettamente superiori nel tiro da fuori, grazie anche alle belle fiondate di Ardessi, mentre la loro incisività da sotto si basa in particolare modo sul contropiede. Ma è soprattutto sui rimbalzi che l'Hurlingham deve cedere, franando, ai «tricolori»: basti pensare infatti che Laing, cattura da solo 14 rimbalzi quasi quanti insieme l'intero quintetto neroverde. La differenza dei palloni giocati — 52 contro 23 — parla del resto fin troppo eloquentemente. Nonostante tutto, comunque, la partita è sempre vivace e interessante e non fa mai perdere l'attenzione al numeroso pubblico delle due fazioni neanche quando in chiusura il risultato è ormai deciso.

In apertura le due formazioni si schierano con i loro migliori quintetti: la Pagnossin con Bruni, Ardessi, Premier e i due americani; l'Hurlingham con Scolini, Bechini, Meneghel, Iacuzzo e Laurel. Fino al 3' c'è una bella botta e risposta. Poi la Pagnossin approfitta della prima cilecca dei triestini per prendersi 4 lunghezze di vantaggio (10 a 6). Si continua a viaggiare su ritmi elevati, con la palla che gira bene contro le due difese a zona (2-3 goriziana, «zona-press» triestina). Molto più precisa la Pagnossin che al 10' passa a condurre con otto punti di margine (24 a 16). Si scatena Pondexter e appena dopo 2' si va a 33 a 22. Dado Lombardi si sbraccia inutilmente, ma non può impedire che la Pagnossin continui a procedere a valanga (39 a 24) con Pondexter che si fa tutto il campo in contropiede. McGregor, a questo punto, manda in campo le seconde linee, sicché al riposo si va sul 46 a 37 per i padroni di casa.

Alla ripresa delle ostilità Mac Gregor imbavaglia Laurel con la mossa di Ardessi e la Pagnossin con un parziale di 13 a 4 decolla di nuovo. Un altro passo in avanti la squadra tricolore lo fa con l'ingresso in campo di Valentinsig, che infila subito un bel 3 su 3. I punti di Bechini non impediscono alla Pagnossin di dilagare. Sull' 86 a 58 ormai resta poco o nulla da dire e infatti la partita si spegne lentamente, ravvivata soltanto da qualche ultima scintilla. E l'Hurlingham lima lievemente lo scarto mentre il pubblico locale si gode il trionfo della sua squadra.

Giancarlo Bulfoni

I RISULTATI

*Manner - Acentro	107-102
*Bancoroma - Pintinox	80- 78
*J. Caserta - Sarila	100- 90
*Jolly - Postalmobili	80- 75
*Pagnossin - Hurlingham	97- 76
Eldorado - *Rodrigo	82- 79
*Superga - Mobiam	89- 85

LA CLASSIFICA

Eldorado	11	8	3	852	938	16
Pintinox	11	7	4	986	917	14
Superga	11	7	4	944	916	14
Pagnossin	11	7	4	1022	984	14
Rodrigo	11	6	5	939	905	12
Bancoroma	11	6	5	984	918	12
Hurlingham	11	5	6	852	892	10
Jolly	11	5	6	917	900	10
Acentro	11	5	6	980	1033	10
J. Caserta	11	5	6	965	1013	10
Mobiam	11	4	7	1007	959	8
Postalmobili	11	4	7	954	976	8
Sarila	11	4	7	992	1022	8
Manner	11	4	7	989	1063	8

LE PARTITE DEL 14.1.79

Acentro - Postalmobili
Eldorado - Pagnossin
Hurlingham - Bancoroma
Mobiam - Manner
Pintinox - Rodrigo
Sarila - Jolly
Superga - J. Caserta

Tiratori scelti

SERIE A-1: Bucci 318, Morse 314, Grochowalski 306, Jura 298, Carraro 264, Sorenson 262, Kupec 255, Cummings 252, Laurinski 249, Roberts 247, Malagoli 239, Silvester 226, Coughran 220, Thomas 212.

SERIE A-2: Jellani 358, Pondexter 355, Davis Oel 349, Sutter 303, Harrys 296, Brown 295, Fultz 290, Laurel 274, Moffet 267, Griffin 259, Wilber 248, Collins 248, Fleming 241, Garrett 236.

ESCE GALLON: MOBIAM K.O.

Determinanti i cambi

Superga - Mobiam 89-85 (46-44)

SUPERGA MESTRE: Antonelli 8, Borghetto 8, Wingo 18, Harris 33, Dalla Costa 6, Pedrotti 10, Maguolo 2, Kunderfranco 4, Cima; n.e. Guerra.
MOBIAM UDINE: Andreani 10, Savio O. 18, Savio G. 14, Giomo 2, Cagnazzo 8, Garrett 19, Gallon 14, Vidale; n.e. Bizzarro, Bianchini.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Sammarchi di Bologna.
NOTE: Tiri liberi: Superga 11 su 16; Mobiam 24 su 30. Usciti per cinque falli per la Superga nel s.t. Cima; per la Mobiam nel s.t. Gallon e Andreani. Un tecnico all'allenatore della Superga per proteste. Spettatori: 4500.

MESTRE — La Superga ha fatto suo il derby con la Mobiam. Un incontro favoloso svoltosi davanti ad un pubblico eccezionale per una partita di basket a Mestre (oltre 6500 spettatori, con una buona rappresentanza friulana). Guerrieri alla vigilia dell'incontro aveva detto che la maggiore disponibilità dei cambi poteva essere un fattore importante per la vittoria della sua squadra.

Si è verificato esattamente il contrario, perché a far tesoro dei cambi è stata la Superga, cne ha saputo usare con discernimento Borghetto e Pedrotti nel frangente più delicato della partita. Cagnazzo e Giomo dovevano essere le soluzioni di ricambio di Guerrieri, ma in particolare il primo ha offerto una prestazione scadente, del tutto inadeguata alle attese. Spettacolo nello spettacolo almeno nel primo tempo, il duello delle due coppie di americani, con Garrett sugli scudi fino al decimo minuto; poi il suo grande antagonista Harris ha stretto i denti nella guardia e un po' tutta la Mobiam ne ha risentito, nonostante un Gallon portentoso nei rimbalzi. Con gli americani gravati da tre falli, la Mobiam si è rifugiata nella zona e per la Superga è stato più facile riequilibrare il punteggio.

Ad un primo tempo giocato all'insegna del grande basket si opponeva una ripresa non meno interessante sotto il profilo tecnico e spettacolare, ma con indirizzi diversi, per le scelte cui erano obbligati gli allenatori dalle circostanze. L' uscita di Gallon (5' per falli) toglieva alla Mobiam la colonna migliore del gioco difensivo, il che favoriva la Superga che opponeva un Wingo portentoso ed a volte geniale ed un Harris, che, soppiantato Garrett decisamente scaduto di tono, prendeva in mano le redini della partita. Ma a dare concretezza alla vittoria della Superga erano i cambi di Antonelli con Borghetto e di Cima (uscito per falli al 6') prima con Maguolo e poi con Pedrotti. Borghetto (tre su tre da fuori e uno su uno da sotto) è stato forse l'uomo determinante della Superga che l'ha usato «ad hoc» nel mento cruciale della partita. Non altrettanto all'altezza della situazione, in campo opposto, si è rivelato Cagnazzo.

Augusto Berton

PORDENONESI SFORTUNATI A FORLÌ

Giuste recriminazioni

Jolly - Postalmobili 80-75 (38-30)

JOLLYCOLOMBANI FORLI': Solfrizzi 11, Zonta 18, Fabris 6, Lasi 8, Dal Seno 4, Griffin 25, Carlson 8; n.e. Giacometti, Cordella, Bonora.
POSTALMOBILI PORDENONE: Melilla 12, Magnani, Schober 2, Masini 6, Wilber 13, Fultz 22, Fantin 10, Paleari 10; n.e. Cecco, Sambin.
ARBITRI: Bianchi e Maggiore di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Jollycolombani 8 su 15; Postalmobili 11 su 14. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori: 3000.

FORLI' — Finisce con i tifosi di casa in piedi a festeggiare la vittoria della loro squadra, una vittoria — occorre dirlo subito — scaturita solo negli ultimi minuti di gioco. I rossi della Postalmobili tornano a casa sconfitti nel risultato ma con qualche recriminazione sacrosanta da fare. Gli uomini di Pellanera hanno dovuto, sul campo di Forlì fare i conti con la sfortuna, che in un paio d'occasioni, proprio nel momento cruciale della partita, li ha derubati di canestri che sembravano ormai fatti. Poi, agli ottimi Melilla, Fultz, Paleari e Fantin si è opposto, sul fronte avversario, lo stratosferico Rod Griffin, un giocatore che pressoché da solo ha tenuto a galla la propria squadra. Il punteggio di chiusura parla da solo e il 75-80 che ha privato la Postalmobili dei due punti in classifica spiega bene l'equilibrio che ha caratterizzato tutta la gara.

Ma veniamo alla cronaca. La partita inizia con Pellanera che manda in campo Fultz, il generosissimo Melilla, Schober, Wilber e Paleari, mentre Cherdaioli risponde schierando Carlson, il piccolo ma guizzante Lasi, Zonta, Fabris e Griffin.

Il primo tempo è tutto all' insegna dell'equilibrio: Melilla, in cabina di regia, porta avanti la palla con sicurezza e ciuffa implacabile dalla media e grande distanza; Fultz sfodera i suoi numeri migliori ben coadiuvato da Paleari e, a tratti da Wilber. Sull'altro fronte, accanto al già citato Griffin, si mette in luce Zonta, sempre ottimo cecchino e Lasi sfodera qualche buon passaggio (ma Fabris è irriconoscibile e Carlson ridicolo). Intorno al 14' la Postal va per la prima volta in vantaggio (24-22), ma subito la Jolly si riporta in parità. Intanto Fantin avvicenda Schober e dimostra di essere in buona giornata mentre per la Jolly Solfrizzi dà il cambio a Lasi e si rivela una temibilissima spina nel fianco della squadra di Pellanera.

Il primo tempo si chiude con la Jolly Colombani in leggero vantaggio 28-30 ma la seconda frazione di gioco — con il «vecio» Masini in campo — è di nuovo tutta da giocare. Al 4' Melilla prima e Fultz poi, con due piccoli capolavori, conquistano due palloni preziosi che riportano sotto la Postalmobili: 43-46. Fultz continua il suo show e depone nella retina un pallone dopo l'altro (8 su 13 sarà la sua percentuale di tiro alla fine con ben 9 rimbalzi conquistati). Viene fuori anche Masini, che al 10' con un gancio che ricorda i bei tempi, porta in vantaggio la Postal 57-56. La mischia si riaccende, a tratti anche furiosa, con i rossi tutti all'attacco e padroni sotto le plance (il solo Wilber appare un po' sotto tono). Ma nel Jolly Griffin, pur mal servito, la fa da padrone e Lasi e Fabris si ricordano dov'è il canestro. Il finale dà ragione alla squadra di casa, anche se è di Fantin, con un guizzo, l'ultimo canestro.

U. R.

SERIE C MASCHILE

Nordica-Virtus Pd 97-87

Vicenzi - Spilimb. 96-85

SERIE C MASCHILE: BATTUTA LA CAPOLISTA

Alabarda appuntita

Alabarda-Diadora 71-67 (37-29)

ALABARDA: Prodan 6, Sculin 6, Giraldi 8, Neppi 2, Dalla Costa 6, Tonut 18, Dudine 15, Del Ben, Falconetti 10.
DIADORA: Costantini 4, Cossaro 2, Sfriso 6, Spezzamonte 14, Lovadina 30, Ballarin 5, Giacometti, Bartolozzi 6, Furlan, Bianchini.
ARBITRI: Pinciroli di Busto Arsizio e Pizzagalli di Milano.
NOTE: Tiri liberi: Alabarda 11 su 20; Diadora 13 su 17. Nessun giocatore uscito per 5 falli.

Pur senza due pedine importanti quali possono essere considerati Hrovatin e Ceccotti, l'Alabarda (davvero appuntita...) è riuscita a superare la capolista Diadora grazie a una prestazione maiuscola sotto il profilo tecnico e della combattività. La compagine allenata da Cavazzon doveva vincere per continuare ad avere concrete speranze di accedere alla poule successiva e lo ha fatto con una sicurezza mai riscontrata prima. Una vittoria chiara e indispensabile, che dà la misura delle possibilità dei giallo-rossoneri, i quali non hanno certo ricevuto «regali» da parte degli avversari, anzi.

La compagine veneta aveva dalla sua la tranquillità di chi ha già raggiunto il primo traguardo e non le andava di perdere; per questo motivo la Diadora nulla ha concesso, si è impegnata allo spasimo rimontando un passivo piuttosto gravoso, quando l'Alabarda si era portata in poche battute avanti di parecchie lunghezze.

Cavazzon, molto intelligentemente, ha adottato una «zona-press» che ha scompaginato i piani dei veneti. Dudine, Giraldi, Falconetti, Tonut e Dalla Costa (questo il quintetto d' avvio) non hanno permesso libertà di manovra alla Diadora, che è stata costretta a tirare in fretta o in condizioni difficili: ciò spiega i soli 29 punti messi a segno dai veneziani nella prima frazione di gioco. Anche in attacco, comunque, i padroni di casa per buona parte del primo tempo sono risultati eccellenti con Tonut (davvero «stratosferico», tra l'altro, nei suoi rimbalzi difensivi), Dudine e Dalla Costa, che hanno «colpito» da ogni posizione.

Nella seconda parte della gara l'Alabarda ha avuto una certa flessione di rendimento, anche perché si è trovata di fronte un incontenibile Lovadina, capace di un parziale sbalorditivo (cinque centri consecutivi dalla distanza). I ragazzi di Cavazzon, in un'occasione venivano addirittura superati ma trovavano la forza di staccarsi nuovamente con alcune perfette esecuzioni di Giraldi e Dudine.

Difficile fare una graduatoria di merito tra i triestini: anche i giocatori impiegati da Cavazzon per pochi minuti si sono espressi lodevolmente. Prodan in regia non ha deluso, Sculin si è rivelato un difensore utilissimo.

Severino Baf

Mestre - Calz. Principe 72-71 (40-36)

METALPLASTIC MESTRE: Cancian 12, Marsico 29, Deanesi 10, Brianese 6, Martini 6, Reginaldi, Compagno 8, Ficotto 1, Pasian, Greco.
PRINCIPE MONFALCONE: Milotti 5, Soranzo 25, Bon 4, Ursich 2, Viola 18, Kersevan 10, Rossi 6, Medeot, Possut 1, Zuppi.
ARBITRI: Bertelli e Candia di Milano.

MESTRE — Proprio allo scadere, un tiro disperato di Viola (uno dei migliori degli ospiti), scoccato da molto lontano, ha rischiato di ribaltare a favore dei monfalconesi il punteggio finale. Il tiro non è entrato nel canestro mestrino e così il Principe è uscito dal campo con una immeritata sconfitta.

Il quintetto monfalconese, che soffriva in partenza l'assenza importante di Paschini, ha lottato da pari a pari sul tabellone per tutta la gara, ma non è mai riuscito a sopravanzare gli avversari, pur inseguendoli a ruota. Dal canto suo la Metalplastica, che a metà del primo tempo guidava con dieci punti di vantaggio, ha colto la sospirata vittoria, puntando soprattutto sull'ottimo Marsico.

In campo monfalconese i migliori sono apparsi Viola e Soranzo. Nel complesso la partita non è stata molto bella e si è risolta in un autentica sagra degli errori da ambo le parti.

G. B.

Basket Serie A-1

Antonini - Billy	74-67
Gabetti - Chinamartini	77-75
Harrys - *Mecap	72-69
Scavolini - Canon	92-81
Mercury - *Perugina Jeans	75-73
Emerson - *Sinudyne	62-61
Xerox - Arrigoni	81-64

CLASSIFICA: Emerson 18; Antonini 16; Chinamartini, Arrigoni, Billy, Canon, Xerox 12; Perugina Jeans, Sinudyne, Gabetti, Mercury, Scavolini 10; Harrys 6; Mecap 4.

PROSSIMO TURNO: Arrigoni - Antonini; Chinamartini - Perugina Jeans; Emerson - Xerox; Harrys - Sinudyne; Mercury - Canon; Billy - Gabetti; Scavolini - Mecap.

«B» FEMMINILE: SI ARRENDONO LE TRIESTINE

Spinea... nel fianco

Spinea - S.G.T. 71-69 (37-36)

SPINEA: Fasolato, Carraro 26, Giannotti, Mantovan 4, Zara 2, Bettin, Seguso 21, Contin 4, Pomiato 14, Paveggio.
GINNASTICA TRIESTINA: Klobas, Bernetti, Pegan 11, Norio, Tognon 12, Pavone 22, Gemmari 10, Massa 4, Baldacci 2, Bartolini 8.
ARBITRI: Bertacin e Chiarella di Bologna.
NOTE: Tiri liberi: Spinea 15 su 26; SGT 19 su 41. Uscite per 5 falli: Paveggio, Massa e Tognon.

SPINEA — Le triestine meritavano miglior sorte. La Ginnastica, infatti, è apparsa una squadra dotata, con delle giovani molto interessanti.

Lo Spinea, schieratosi con Carraro, Seguso, Pomiato, Contin e Paveggio si è sistemato a «zona» ma la Ginnastica è sembrata addirittura spavalda. Le triestine hanno accusato un brutto momento dal 13' al 16' e le venete hanno rimediato con la Carraro e la Seguso a una situazione che si stava facendo preoccupante. La partita in pratica è filata in perfetto equilibrio, fatta eccezione per alcuni frangenti del secondo tempo durante i quali la Ginnastica si è portata avanti nuovamente di alcune lunghezze. I minuti finali sono stati una continua altalena di realizzazioni: quando lo Spinea sembrava aver centrato il canestro del successo, la Pavone rimetteva tutto in discussione con due tiri dalla lunetta. A 18" dalla conclusione Ghietti, considerata la favorevole situazione-falli (la Ginnastica non aveva ancora raggiunto il decimo fallo di squadra) ordinava un marcamento più aggressivo, anche per guadagnare qualche secondo di gioco; una palla contesa finiva però alla Contin che metteva a segno il centro decisivo.

C. C.

SERIE «D» - SUPERATI DI UN PUNTO I CUGINI DEL DON BOSCO

Più combattiva la Servolana

Servolana-Don Bosco 67-66 (31-35)

SERVOLANA: Bubnic 6, Rupena 13, Quarantotto 10, Avon 11, Norbedo, Grisoni 15, Bocchini, Cassio 10, Perin 2, Vignetti.
DON BOSCO: Comici 13, Zonta 8, Trani 17, Millo 10, Bacchelli 2, Cepar 14, Scabini 2, Costantino, Sodomaco, Del Ben.
ARBITRI: Santi di Venezia e Bainella di Mestre.
NOTE: Tiri liberi: Servolana 8 su 21; Don Bosco 18 su 31. Usciti per 5 falli: Norbedo, Grisoni e Millo.

La Servolana si è presa la rivincita nei confronti dei «cugini» a conclusione di un derby povero, giocato all'insegna dell' imprecisione (basta dare un'occhiata alla gara degli sbagli nei tiri liberi).

La Servolana, costretta a inseguire per buona parte dell'incontro, deve il «sorpasso» alla felice giornata di Grisoni, alla combattività di Rupena e Quarantotto, anche se i canestri più importanti sono venuti da Avon e da uno sfuocato Cassio. A 4" dal termine Comici, brillante a metà, ha avuto la grossa occasione di mandare le due squadre perlomeno ai supplementari, ma ha sbagliato i due tiri liberi dalla lunetta.

Cer Udine - Inter 1904 102-79 (44-39)

CER UDINE: Fantini 20, Comand 4, Calligaris 10, Ioppi 6, Bianchin, Gobbo 20, Gasparutti 12, Berzanti 10, Dominutti 5, Rocchetto 15.
INTER 1904: Micol 8, Zumin 4, Pascon 12, Salvador 6, Colognatti 2, Palisca 11, Moschioni 3, Florean, Kozman 6, Parigi 27.
ARBITRI: Angeli di Grado e Sensi di Venezia.

L'Inter 1904 ha compromesso ogni speranza di vittoria con una partenza disastrosa. Il Cer, più determinato e convinto nei propri mezzi, ha impresso alla gara un ritmo elevato e si è portato a condurre decisamente. I ragazzi di Micol hanno accusato vistosi sbandamenti, tanto che si sono trovati «sotto» di 17 punti. La rimonta, a questo punto, è sembrata impossibile. Invece Parigi e soci hanno avuto una bella reazione, tanto che alla fine del primo tempo soltanto cinque punti dividevano le due compagini. Nella seconda frazione di gioco, però, l'Inter 1904 ha pagato lo sforzo e gli ospiti — con Fantin, Gobbo, Berzanti, Dominutti, Rocchetto e Gasparutti in particolare evidenza — hanno potuto superare il «tetto» dei 100 punti.

Il Mobile-Nadalet 102-85 (43-49)

NADALET TIGERS: Grosso, Juretig, Marini 10, Duranti, Meden 10, Kristiancio 11, Miani 12, Visintin 19, Castaldo 23.
IL MOBILE CODROIPO: Cecco 12, Cengarle 13, Ottogalli, Moretti 18, Pontisso 24, Comuzzi, Martina D. 1, Morettuzzo 24, Martina M. 2, Marchetti 8.
ARBITRI: Sani e Mansutti di Udine.

GORIZIA — La stanchezza e il «pressing» inginocchiano i Tigers. Settimo minuto di gioco del secondo tempo: il parziale è 71-57 in favore dei goriziani. Vista l'impossibilità di battere sul piano del gioco i Tigers, l'allenatore del Codroipo, il signor Lenarduzzi adotta il «pressing». Risultato? Dopo solo tre minuti la squadra di Mauri cede il passo ai più atletici avversari che finiscono col dilagare. Spiegazione? E' molto semplice: i goriziani non hanno retto fisicamente al «pressing» degli avversari in quanto nelle gambe non dispongono della birra sufficiente per disputare un intero incontro a tal ritmo.

G. C.

Sagrado-Casaviva Pn 80-75 d.t.s. (30-32, 66-66)

SAGRADO: Marsoni 14, Ballaben 10, Piras 15, Medeot, Ballarini 29, Scaramella 6, Cechet, Jadarola 4, Stabile 2.
CASAVIVA: Devetag 15, Biasizzo 15, Facca 6, Tardivo, Stuto, Peressoni 10, Traina 6, Crisafulli, Ferracini 18, Corradi 5.
ARBITRI: Battocchio e Sotgiu di Udine.

PASSANO ANCHE A TREVISO LE CESTISTE DELL'ARA

Da dominatrici le monfalconesi

Ara Monf.-Goppion Tv 67-54 (31-26)

GOPPION TREVISO: Dal Pozzo, Secchieri, Perletti 4, Beraldo, Martini 10, Tiveron 30, Biasetto 7, Semenzato, Cargnel 3, Pasqualon.
ARA MONFALCONE: Buonfine 6, Caggiulo 9, Ginanneschi 11, Riccardi 19, Bacci 13, Carraro 9, Presil. Non utilizzate: Zuini e Cattonar.
ARBITRI: Munarin e Cattaruzzo di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Treviso 11 su 14; Monfalcone 13 su 18. Nessuna uscita per cinque falli.

TREVISO — Il risultato finale rispecchia fedelmente i valori espressi in campo. Le giuliane non hanno dovuto faticare oltre il previsto per avere ragione delle locali, apparse ancora troppo poco smaliziate per offrire, contro una formazione davvero quadrata, spunti tali da poter ambire alla vittoria. Le ospiti, molto più esperte in difesa e sicure in fase offensiva, hanno avuto i loro punti di forza nella Riccardi e nella Presil. Tra le travigiane in evidenza, in cabina di regia, la Cargnel e la Tiveron al tiro. E' stata una partita senza storia, con le monfalconesi sempre in testa con un discreto margine di vantaggio, che durante la prima parte del secondo tempo ha raggiunto anche i venti punti. Solo nel finale le trevigiane sono riuscite a limitare i danni.

Prando Prandi

Transmare - Lido 87-60 (39-28)

TRANSMARE MUGGIA: Purger, Franceschinel C., Petruzzi M., Cosina 11, Franceschinel B. 16, Cassano P. 29, Verzier 2, Petruzzi A. 10, Comelli 5, Milocco 14.
LIDO GRINTA SPORT: Cuomo 4, Sartori, Cosma, Chimisso 23, Bergamo 21, Zanon 8, Zanmarchi 4.
NOTE: Tiri liberi: Transmare 7 su 19, Lido 6 su 10.

MUGGIA — Sono bastate poche battute di gioco perché le muggesane si scrollassero di dosso la paura che solitamente le attanaglia nelle gare interne. Una volta superata la barriera psicologica, il quintetto di Volsi ha preso coscienza della propria superiorità e da quel momento ha assunto le redini dell'incontro ed è andato tranquillamente incontro ai due punti. C'è stato soltanto un attimo di apprensione nella prima fase di gioco, quando le lagunari sotto la spinta della Bergamo si sono avvicinate riducendo lo svantaggio di sole tre lunghezze. Ciò è coinciso con l'attimo di pausa che la Transmare si è concessa dopo la strepitosa partenza; non appena infatti Milocco e compagne hanno ripreso a marciare secondo le loro abituali andature per le lagunari non c'è stato più nulla da fare.

La Transmare ha vinto il confronto sotto i tabelloni e ciò in virtù della straordinaria carica agonistica che anima soprattutto Ester Milocco e Antonella Petruzzi. Nelle conclusioni da fuori inoltre le muggesane hanno avuto un'eccezionale Barbara Franceschinel.

L. C.

Codroipo - Dueville 81-56 (39-22)

LEDISAN CODROIPO: Tamagnini E. 1, Fabris 16, Virgili 34, Zuliani 2, Morello, Marzinotto, Osso 8, De Paolis 4, Tamagnini I. 16, Sandri.
DUEVILLE VICENZA: Politi 18, Barbieri, Zerbato 6, Ventagli 7, Baretta, Cazzola 10, Scaldaferro 8, Meneghin 9; n. e. Bertezzolo, Farina.
ARBITRI: Toso di Grado e Morea di Monfalcone.
NOTE: Ledisan: Tiri liberi 14 su 21, uscite per 5 falli Osso al 13' e De Paolis al 16' del s.t.; Dueville: Tiri liberi 10 su 25, uscita per 5 falli Scaldaferro al 18' del s.t.

Casaviva - Bassano 87-59 (52-32)

CASAVIVA: Claretti 12, Salvador 8, Mauro 6, Mazzotta, Suter 2, Ferrara, De Martin 14, Fasso 18, Paschini 19, Zampa 8.
BASSANO: Tosin 3, Comis 4, Todesco 8, Pigozzo 17, Passuello R. 13, Baggio 5, Gerantola 9, Moccellin 2, Passuello F.

SERIE B

Il Cagliari e l'Udinese staccano le inseguitrici

SBLOCCATO IL RISULTATO DOPO SOLI 86 SECONDI DI GIOCO

Un allenamento per i bianconeri con 4 palle di De Bernardi in rete

Udinese 3
Nocerina 0

MARCATORE: al 1', al 6' e al 13' De Bernardi.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Vriz, Ulivieri (dal 66' Bencina). Marcatti, Vagheggi.

NOCERINA: Pelosin; Cornaro, Manzi (dal 9' Lucido); Di Risio, Barella, Calcagni; Bozzi, Zuccheri, Chiancone, Ranieri, Zanolla. Garzelli, Garlini.

ARBITRO: Materassi di Firenze.

NOTE: cielo terso, temperatura piuttosto fredda, terreno piuttosto allentato a causa delle gelate notturne. Angoli 7-2 (2-0) per la Nocerina. Spettatori 13 mila circa, dei quali 10.355 paganti, per un incasso di 52 milioni 500 mila lire, ai quali vanno aggiunti la quota abbonamenti di 4 milioni 536 mila lire. Sorteggio antidoping: Della Corna, Riva e Ulivieri per l'Udinese, Manzi, Barella e Zuccheri per la Nocerina. Al 9' lieve incidente a Manzi che in uno scontro con un avversario riporta una contusione in testa a seguito della quale deve abbandonare il campo; gli subentra Lucido.



La prima rete dell'Udinese è di De Bernardi: l'ala destra raccoglie un colpo di testa di Ulivieri e in semirovesciata batte nettamente Pelosin. (Foto Di Pietro)

UDINE — Il risultato parla già abbastanza chiaramente, e il breve lasso di tempo in cui è stato conseguito ancora di più. Sono bastati sei minuti all'Udinese per mettere al sicuro il risultato, altri sette per fare il rsiultato ancora più rotondo e trasformare in questo modo una partita in un buon allenamento. Altro non è stata la partita di ieri, dal momento che ai bianconeri, dopo appena tredici minuti, sono venuti a mancare gli stimoli per spingere a fondo, mentre la Nocerina, pur non demordendo, non è mai riuscita a impensierire eccessivamente i friulani.

Il 1979 è cominciato quindi sotto i migliori auspici per l'Udinese, che ora più che mai diventa la squadra da battere e che nel contempo pone sempre più seriamente la propria candidatura alla lotta finale per la promozione in serie A. Una compagine, quella bianconera, che si è ripresentata sul proprio terreno di gioco dopo tre settimane (l'ultima gara interna era stata quella con il Pescara del 17 dicembre) pimpante, sciolta, con le idee quanto mai chiare e lucide, non risentendo per nulla della sospensione del campionato e semmai avendo avuto tutto il tempo per prendere ulteriore coscienza dei suoi notevoli mezzi.

Non sempre capita di riuscire a sbloccare il risultato dopo poche battute, e questo era forse il pericolo maggiore temuto da Giacomini e dai giocatori: che la Nocerina, cioè, passata indenne dopo la sfuriata iniziale, si mettesse a giocare nella propria area, spazzando come le sarebbe stato possibile le offensive avversarie per cercare di dividere la posta al termine dei novanta minuti.

Alle zebrette sono invece bastati esattamente 86 secondi per sbloccare il risultato spianando con esso la strada verso una partita a senso unico; forse anche troppo, dal momento che la gara ha offerto, dopo le emozioni delle tre reti, ben pochi motivi di interesse.

Con un'autorità che contraddistingue ogni domenica di più le sue prestazioni, Fellet sfruttava abilmente la fascia laterale sinistra per compiere un'incursione in profondità nella metà campo avversaria; dall'altezza dell'area di rigore lasciava partire un tiro cross che Pelosin respingeva sui piedi di Ulivieri; l'ala sinistra allungava per De Bernardi, fin da questo momento puntualissimo con le palle gol il quale, facilitato da una sbucciata di un difensore, girava a rete con un bel sinistro.

Era la prima soddisfazione che l'ala destra doveva dare ai suoi tifosi: si ripeteva infatti dopo appena cinque minuti: Del Neri gli allungava il pallone, De Bernardi compiva qualche passo in avanti e lasciava partire un bel tiro a mezza altezza che sorprendeva nettamente Pelosin.

Quando ormai la partita aveva assunto un volto già abbastanza ben definito, sempre De Bernardi completava il suo capolavoro mettendo a segno la sua terza rete: Fanesi, autore di una prova maiuscola, allungava a Bilardi, che appoggiava subito al centro per Vriz il quale «sbucciava» in un contrasto e quasi involontariamente metteva il pallone della tripletta sui piedi dell'onnipresente ala destra la quale in effetti non mancava l'appuntamento con il gol, segnando di prepotenza.

E' forse il caso di completare fin d'ora il quadro ricordando una quarta rete segnata da De Bernardo e annullata per fuori gioco dal signor Materassi al 28' della ripresa, mentre il guardialinee non aveva sbandierato; nella stessa azione, oltretutto, era stato commesso ai danni di Bilardi un fallo da calcio di rigore, non registrato dall'arbitro.

Infine, da sottolineare un palo interno, quasi all'incrocio, colpito al 26' del primo tempo, da Bilardi il quale aveva effettuato un tiro cross, e un altro ad opera dello stesso centravanti al 43', quando su servizio di Del Neri aveva indirizzato verso la porta difesa da Pelosin un semipallonetto che solo il caso non trasformava nella quarta rete bianconera.

Annotati i fatti salienti della cronaca, ben poco rimane da dire sul resto della partita: segnata la terza rete, l'Udinese non aveva certo ragione di andare alla ricerca del bottino eclatante, anche per non arrischiare inutilmente in un terreno che poteva rivelarsi insidioso. Non per questo demorderà del tutto, ma semplicemente si limitava a giocare di rimessa, contenendo con molta disinvoltura i tentativi dei rossoneri campani di riuscire almeno a mitigare il passivo già accumulato. I bianconeri si concedevano anzi qualche preziosismo di troppo, senza comunque strafare e riuscendo a mettere in mostra, aiutati dalla tranquillità del risultato acquisito, le capacità tecniche di cui il collettivo friulano può disporre quando gli è concesso di giocare in scioltezza.

Un vero e proprio salutare allenamento cioè, come dicevamo, che molto probabilmente è servito più di tutti a Vriz, assente ormai da un mese dalla squadra, per rimettere a punto il suo motore e rientrare nel clima agonistico del campionato. Un allenamento comunque nel corso del quale non è venuto a mancare l'impegno dei bianconeri, ed è forse questo, oltre alla netta superiorità dimostrata, il maggior merito che va ascritto loro: per non avere cioè ceduto alla facile e comprensibile lusinga del tirare i remi in barca.

E' comunque questo un discorso che può essere fatto anche per quanto riguarda la Nocerina: pur non potendo sperare in nulla di più di una possibile rete della bandiera, ha giocato un'onesta gara dal punto di vista dell'impegno, emergendo in particolare con Barella, uno stopper di appena vent'anni che promette grandi cose e con le due punte Bozzi e Zanolla che hanno con caparbietà cercato la via della rete, anche se rispettivamente Fanesi e Bonora non hanno mai concesso loro tale opportunità.

Dell'Udinese, e soprattutto dell'impegno corale, si è detto: una menzione particolare però la merita De Bernardi, che sta crescendo sempre di più in maturità e nella conseguente tranquillità nel trovare lo spiraglio giusto per forare la rete avversaria. Senza per questo che la sua costante presenza all'appuntamento con le palle gol vada a scapito del grande movimento e scompiglio che l'ala destra riesce a provocare nelle retrovie avversarie.

Giorgio Verbi

GIACOMINI SPIEGA PERCHE' HA INSERITO BENCINA AL POSTO DI ULIVIERI

Giorgi: «Contro le «zebre» nulla da fare!»

L'andamento della partita non lascia adito a molti commenti al suo termine: da una parte Giacomini non è certamente «bersagliato» dai giornalisti, dal momento che tutto è stato scontato fin dal primo quarto d'ora; dall'altra Giorgi, di umore evidentemente molto diverso da quello del suo collega bianconero, non ha neppure lui molte cose da dire visto che la sconfitta è stata netta, senza attenuanti di sorta.

Per quanto riguarda gli spogliatoi bianconeri, la prima domanda non può che riguardare De Bernardi, autore di una strepitosa tripletta: «Certo è un avvenimento un po' particolare, esordisce Giacomini, ma non è una novità che De Bernardi sappia essere sempre puntuale con le palle gol. Ed è un ragazzo che non può che migliorare, dal momento che una maggiore maturità significa per lui avere idee ancora più chiare, e quindi possibilità di sbagliare un minor numero di occasioni».

— Cosa ne pensa della partita?

«Avete visto tutti che la gara non ha avuto storia; siamo riusciti a sbloccare subito il risultato e ogni cosa ci è poi venuta facile. Confesso che ero un po' preoccupato per questa gara, dal momento che si poteva benissimo pensare a una Nocerina chiusa in difesa dello zero a zero. In fondo si inquadra in questa previsione l'impiego di Bilardi, l'uomo che se si fosse verificata l'eventualità di una "barricata" avrebbe potuto "trovare" il rigore per il suo particolare modo di muoversi nell'area avversaria».

— Soddisfatto pienamente quindi di questa sua Udinese?

«Non potrei non esserlo, anche perché il "galoppo" dei miei ragazzi mi ha consentito di verificare le condizioni di tutti, di far compiere a Vriz un buon allenamento e di far giocare Bencina per una mezz'ora, tanto quanto bastava per farlo rimanere nel clima del campionato».

— A proposito, come mai ha inserito Bencina al posto di Ulivieri?

«Nerio aveva accusato un leggero malanno intestinale, ed ho creduto opportuno non farlo affaticare oltre il dovuto, sia perché non ce n'era davvero bisogno, sia appunto perché in questo modo ho potuto far giocare Bencina».

L'allenatore della Nocerina non può davvero essere contento, ma esce dagli spogliatoi abbastanza tranquillo: «Non c'era evidentemente nulla da fare; mi aspettavo un'Udinese molto forte, ma non credevo che tutto si dovesse risolvere nemmeno in un quarto d'ora. Certo siamo stati ingenui in occasione della prima rete, mentre per la seconda c'è senza dubbio qualche responsabilità di Pelosin. Infine la terza è venuta dopo una continua pressione dell'Udinese, e in questo caso non ho proprio nulla da recriminare».

— Signor Giorgi, la Nocerina è comunque apparsa un po' sottotono...

«L'assenza di alcuni elementi — dice Giorgi — si è fatta sentire, ma a parte questo era ovvio che la squadra, dal come si sono messe le cose, franasse letteralmente, senza avere più forza e determinazione per reagire. Anche se, sinceramente, c'era ben poco da sperare; e poi non ho molto da recriminare per l'impegno dei miei ragazzi, ai quali però non avrei potuto chiedere molto entusiasmo in più né maggiore determinazione».

All'allenatore campano chiediamo anche un suo giudizio sull'Udinese: «Non posso che complimentarmi con il collega Giacomini, che ha svolto un ottimo lavoro, e con i suoi ragazzi che sono riusciti ad assimilarlo tanto bene, fino a creare un complesso veramente omogeneo e in grado di operare una spinta poderosa. Non ho certo difficoltà ad affermare che questa Udinese andrà molto lontano, e che la vedo senza dubbio piazzata fra le primissime alla fine del campionato, e certamente in grado di esercitare un ruolo da protagonista nella lotta per la promozione in serie A».

G. V.

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Pistoiese	0-0
*Cagliari - Ternana	2-0
*Foggia - Cesena	0-0
*Lecce - Genoa	2-1
*Pescara - Spal	0-0
*Rimini - Taranto	2-1
*Sambenedettese - Palermo	2-0
*Sampdoria - Monza	1-1
*Udinese - Nocerina	3-0
*Varese - Bari	1-1

LA CLASSIFICA

Cagliari	14	7	7	0	21	7	21
Udinese	14	8	4	2	20	9	20
Pescara	14	5	8	1	14	8	18
Pistoiese	14	6	5	3	15	6	17
Monza	14	4	9	1	14	7	17
Foggia	14	6	4	4	18	15	16
Lecce	14	4	7	3	10	13	15
Genoa	14	4	5	5	14	15	13
Bari	14	3	7	4	10	12	13
Brescia	14	5	3	6	16	18	13
Spal	14	4	5	5	11	13	13
Cesena	14	2	9	3	4	7	13
Palermo	14	4	5	5	15	18	13
Sampdoria	14	2	8	4	11	13	12
Rimini	14	2	8	4	9	13	12
Ternana	14	3	5	6	10	13	11
Taranto	14	2	7	5	9	15	11
Varese	14	3	5	6	12	18	11
Sambenedet.	14	3	5	6	11	18	11
Nocerina	14	3	4	7	7	13	10

LE PARTITE DEL 14.1.1979

Bari - Pescara
Cesena - Udinese
Genoa - Foggia
Monza - Cagliari
Nocerina - Rimini
Palermo - Lecce
Pistoiese - Varese
Spal - Sampdoria
Taranto - Brescia
Ternana - Sambenedettese

Fulmine da pochi passi



De Bernardi da pochi passi fulmina il portiere ospite: è la terza rete. (Foto Di Pietro)

SERIE C-1

Grosso exploit della Reggiana a Casale

Triestina condannata da un autogol ma la nebbia le rende giustizia

Cremonese - Triestina 1-0 (1-0)

sospesa al 2' del secondo tempo

CREMONESE: Pionetti; Rossi, Cesini; De Gradi, Cassago, Donina; Chigioni, Fontanesi, Bonomi, Frediani, Nicolini. Tarocco, Fei, Mondonico.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Prevedini (Andreis 34' p.t.); Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Lenarduzzi, Franca. Grigollo, Trainini.

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — *Si parlava fra un tempo e l'altro con Comuzzi: questa partita è nata male per la Triestina: un'autorete, un gol mancato, Prevedini k.o. dopo mezz'ora. Visto che la nebbia incombe ormai fitta ci vorrebbe proprio una bella sospensione per pareggiare il conto con la sfortuna e così è stato.*

L'arbitro Bianciardi appena rientrato in campo ha avvertito i capitani che di là a poco avrebbe fatto un controllo della visibilità. Alla prima verifica ha dichiarato che la situazione non era regolare. Poi ha preso la decisione definitiva con un triplice fischio. Così la Triestina è riuscita a cavarsi fuori da una sconfitta non ancora sancita dal campo, ma forse difficile da evitare. Manca la controprova d'accordo però le premesse non erano promettenti perché la Triestina, abbastanza attenta in difesa, pareva in giornata di scarsa vena all'attacco dove però l'uscita di Prevedini aveva provocato l'entrata di Andreis quale spalla fissa di Panozzo, con vari mutamenti nelle marcature in difesa, come descriviamo nella cronaca.

Salvato il risultato la Triestina ha perduto però un giocatore prezioso quale Prevedini che come infortunato va ad aggiungersi al già escluso Cei. Una serie nera dunque per la retroguardia con l'aggiunta di un'autorete di cui è stato protagonista Schiraldi.

Di questa partita si possono descrivere non più di 40': il resto è stato nebbia. Bella la Cremonese anche se nulla di eccezionale. Un bel gioco a centrocampo con aperture decise per un Fontanesi pronto ad inserirsi e per le punte effettive Chigioni e Nicolini. Niente di particolare la difesa, del resto poco impegnata dagli alabardati. Bene De Gradi, vivace ma inconcludente Chigioni.

La Triestina pressata all'inizio da una Cremonese molto decisa, ha tenuto bene in retroguardia pagando però ad alto prezzo un intervento non ortodosso di Schiraldi. Ma nonostante l'insistenza dei locali, Bartolini non ha rischiato alcunché pur dovendo chiedere la collaborazione di Mascheroni per evitare una seconda rete al passivo. Agli alabardati è mancato un po' di brio, soprattutto una maggiore spinta offensiva. Lucchetta, schierato quale fluidificante, non ha convinto e lo ha ammesso lui stesso. Ormai egli ha la mentalità del marcatore dove è più risaltato quando ha dovuto prendere il posto di Prevedini.

Problemi in vista per Tagliavini. Lucchetta n. 2 ormai è scontato. Il fluidificante potrebbe essere Fontana che ne ha l'attitudine. Cosa deciderà l'allenatore? Degli altri bene senza dover strafare Mascheroni e così Prevedini fino al momento dell'infortunio. Schiraldi ha commesso un errore, ma non è andato male complessivamente.

Il centrocampo è un po' mancato: non ha fatto filtro, non ha dato la spinta attesa. Colpa anche del gioco della Cremonese che sganciava Bonomi, De Gradi e Donina creando un po' di confusione agli alabardati incaricati di marcarli. Panozzo afflitto da problemi personali, ha mostrato di non essere nella giornata migliore ed è stato anche poco aiutato. Lenarduzzi ha mancato la sola buona occasione avuta.

Nel complesso una Triestina piuttosto modesta dalla cintola in su. Tagliavini ha dato la colpa alle vacanze natalizie. Bene. E' passata anche Epifania. Adesso vogliamo rivedere la squadra «vera», sicura di sé, autorevole, di tante altre partite. Caliamo il sipario con un pensiero grato alla nebbia, che nel suo manto generoso ha fatto sparire un gol che forse poteva essere decisivo.

Dante di Ragogna

GIOCATI SOLO 47 MINUTI, POI TUTTI A CASA

Strappo alla coscia di Prevedini

CREMONA — Fa sempre un certo effetto assistere ad una partita di calcio disputata su un rettangolo imbiancato. Questo l'aspetto dello stadio all'inizio con leggera nebbia stagnante e fondo campo striato da lastre di ghiaccio. Temperatura da brividi e profumo (o puzzo?) di bevande alcooliche in tribuna.

Il primo tiro a rete è della Cremonese con Donina che impegna Bartolini in una parata a terra. Altro tiro ravvicinato poi di Bonomi con salvataggio in angolo di Bartolini, senza emozioni. La Triestina subisce l'iniziativa dei locali partiti in quarta, ma la difesa alabardata al solito tiene bene e rilancia appena può le controffensive per l'indomabile Panozzo. Lucchetta dimostra all'inizio una certa difficoltà nell'inserimento, con alcuni errori di misura.

Al 19' la Cremonese passa inaspettatamente in vantaggio con la complicità di Schiraldi che batte Bartolini. Ecco come è andata: dal limite dell'area di rigore l'avanzatissimo De Gradi sganciatosi da Franca butta un pallone diagonale in avanti; Fontanesi con le spalle alla porta finta l'intervento. Non lo finta invece Schiraldi che entrando per liberare modifica la parabola del pallone colpendolo con lo stinco destro e innalzandolo in direzione del montante alla destra di Bartolini, impotente ad intervenire. Palla sul legno e gol, per i padroni di casa.

Una rete balorda ma fin qui la Triestina aveva fatto poco per suo conto. Al 26' il pareggio è comunque sfiorato su bella girata di testa di Lenarduzzi servito dalla destra con uno spiovente da Panozzo. Il bersaglio è mancato di poco. Al 32' Prevedini si infortuna in un'entrata su Nicolini. Deve lasciare il campo rimpiazzato da Andreis che entra 2' dopo. Per Prevedini è strappo alla coscia sinistra. Lucchetta diventa terzino marcatore, Schiraldi lascia la guardia di Chigioni per quella di Nicolini. Su Chigioni va Lucchetta, mentre Andreis fa la punta pura con Panozzo.

Una corta respinta di Bartolini al 40' mette Donina in condizioni di battere facilmente a rete. E sarebbe gol senza l'intervento di Mascheroni appostato sulla linea di porta. Intanto c'è sempre più nebbia sul campo, ma Piacenza a questo punto è molto lontana... In breve però non si vede più assolutamente nulla di quanto succede nelle due aree di rigore.

Si riparte nella ripresa con i fari di illuminazione del campo accesi. Ma hanno la forza di candeline in mezzo a un bosco. La Cremonese insiste all'attacco ma dopo 2' il gioco viene interrotto per un controllo della visibilità. L'arbitro lascia il campo con i giocatori mentre l'altoparlante annuncia l'intenzione di Bianciardi di lasciar trascorrere 10' prima di decidere l'eventuale sospensione della partita. Rientra l'arbitro; breve consultazione con i capitani e poi la sua decisione: si torna negli spogliatoi, l'1-0 è cancellato dalla nebbia.

Dopo la partita i dirigenti cremonesi hanno proposto di recuperare l'incontro il 18 marzo. Per quella data il campionato sarà sospeso poiché sarà disputata una partita della Nazionale semi-pro in Italia. Alla Triestina andrebbe bene, ma la decisione è in sospeso. In quel periodo potrebbe giocare la Lazio al «Grezar» oppure ci potrebbero essere dei convocati fra le due squadre, eventualità che sconsiglierebbe comunque la data. Bisogna attendere dunque. C'è da dire ancora che la sede della partita internazionale non è stata ancora decisa. Trieste, ove lo volesse, potrebbe candidarsi.

D. d. R.

SI RIGIOCHERÀ FORSE IL 18 MARZO

Tagliavini fiducioso: «Potevamo recuperare»

Tagliavini: «A parte la sospensione della gara che ci trovava in svantaggio di una rete, devo dire che siamo stati sfortunati. Abbiamo perso un giocatore come Prevedini e ci siamo fatti un'autorete. D'accordo — dice Tagliavini — Schiraldi ha fatto di tutto per mettere in angolo il pallone su quel cross di De Gradi, ma il cuoio, dopo aver sbattuto contro il palo di destra ha beffato Bartolini.

«Sono convinto — ha proseguito Tagliavini — che noi avremmo recuperato senz'altro prima della fine. Sapevamo che la Cremonese sarebbe partita a tutto gas e che la squadra lombarda è niente male quanto ad organizzazione. Il pressing della Cremonese c'è stato e noi l'abbiamo anche contenuto. La gara non ha comunque valso a nulla e la dovremo recuperare».

Sull'argomento si sofferma il direttore sportivo Comuzzi: «La Cremonese ha proposto il 18 marzo, data di interruzione del campionato, come possibile recupero. Ma non è escluso che ci si debba accordare per giocare molto prima la partita».

Galeone (allenatore della Cremonese): «Avevamo predisposto accorgimenti per una Triestina ad una sola punta o a due attaccanti. Ci è toccata la prima versione. Gli alabardati vanno a zona e puntano molto sul traccheggio al centrocampo ed anche sulla creazione del contropiede. I punti che la Triestina ha nella sua classifica se li merita tutti. E' un complesso non eccessivamente prolifero, ma massiccio e scarsamente perforabile. L'unico diffetto che mi sembra di intravvedere nel complesso giuliano, è la mancanza di fantasia».

Lucchetta ha fatto un rientro difficile. «Dopo tanti mesi — ha detto — era fatale che non avessi nelle gambe il ritmo giusto. In allenamento è una cosa, in partita un'altra. Con quel freddo anche il fiato era un problema. Devo dire, comunque, che il fluidificante è un ruolo per me ormai dimenticato. Meglio fare il marcatore».

Schiraldi ha spiegato così l'autorete: «Ho visto davanti a me Fontanesi spostarsi per lasciare passare il pallone che mi è arrivato addosso all'improvviso. Ho calciato alla meno peggio e purtroppo ho colpito con lo stinco, dando al pallone uno strano effetto. Palo e gol: roba da matti. Meno male che la nebbia mi ha cancellato l'errore».

Il dirigente alabardato Ervino Divo, fedelissimo ormai delle trasferte, ha così commentato la partita: «Dovremo tornare a Cremona, ma visto come si era messa possiamo dire che nella ripetizione abbiamo tutto da guadagnare. Quando giocheremo? Che decidano Tagliavini e Comuzzi, secondo le esigenze della nostra squadra. Mi dispiace per l'infortunio di Prevedini. E' tornato a casa nella vicina Pavia con la gamba bloccata. Speriamo che guarisca al più presto, altrimenti la squadra non potrà fare a meno di risentire di questa assenza che peserebbe sul rendimento del complesso».

E' questa del resto anche la speranza del dott. Bergagna e del massaggiatore Evangelisti, che hanno prestato le prime cure al giocatore infortunato.

Carlo Contardi

CAMPIONATO PRIMAVERA

Milan-*Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 24' del secondo tempo Bertani.

MILAN: Marigo; Cozza (Bertani dal 15. s.t.), Papucci; Longobardo, Pelusio, Cilona; D'Orani, Rotini, Perini, Cerrone, Pavia.

UDINESE: Modolo; Vivan, Macuglia; Papais, Bertoia, Modonutti; Peressoni, Fornasier, De Agostini, Pozzana (30 s.t. Zamparo) Cinello.

ARBITRO: Rosati di Empoli.

UDINE — Ha vinto il Milan, rispettando il pronostico, ma l'Udinese ha tenuto validamente testa al «diavolo» la cui rete, quella che ha deciso l'incontro, segnata da Bertani al 24' della ripresa, è stata viziata da doppio fuorigioco.

I rossoneri sono partiti a spron battuto e al 5' hanno colpito un caloroso palo con un tiro di Pupucci; tre minuti più tardi gli ospiti hanno fallito un gol già fatto: il solito Papucci, dopo aver evitato un avversario, ha servito con un magistrale tocco lo smarcatissimo Perini che da pochi passi, con la porta completamente sguarnita, ha incredibilmente mandato a lato.

Nella ripresa, dopo la rete milanista, l'Udinese ha cercato di attaccare, ma la difesa ospite ha retto molto bene per cui il portiere Marigo non ha mai dovuto intervenire su conclusioni di una certa pericolosità.

Guido Gomirato

Modena-Triestina 5-1 (1-0)

MODENA: Soffriti; Grazia, Franchini; Colombini, Lanzeri, Baraldi; Cuoghi, Maestroni, Sbervegliori, Mecca, Teggi, Bacchelli.

TRIESTINA: Bisioli; Schiavon, Mihic; Basiaco, Cherer, Clemente; Fancini, Scarel, Rossi, Persi, Muiesan.

NOTE: calci d'angolo 5-2 per il Modena, giornata di sole, terreno in parte allentato e in parte ghiacciato

MODENA — Il Modena, proseguendo nella sua rincorsa verso il Bologna, capofila del girone, ha sofferto solo un tempo contro i giovani della Triestina. Infatti nella ripresa, una volta tornati in vantaggio, la squadra giallobiù è dilagata.

I giuliani sono partiti molto bene impegnando più volte il portiere modenese, ma non hanno mai concretato. I locali sono passati poi alla confroffensiva e dopo reiterati tentativi sono riusciti a sbloccare il risultato. Così sull'uno a zero si è chiuso il primo tempo.

Ma nella ripresa erano ancora i triestini ad offendere con energia riuscendo a pareggiare le sorti. Ben presto, però, i modenesi sono ripassati in vantaggio provocando il crollo dei triestini che da questo momento e fino alla fine sono stati in balia degli avversari.

L. M.

Torneo Regioni

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che la gara di ritorno dell'incontro di qualificazione per il «Torneo delle Regioni» fra il Friuli - Venezia Giulia e la Toscana venga disputato il 31 gennaio sul campo di Fontanafredda.

Girone «A»

I RISULTATI

*Como - Padova	1-0
*Cremonese - Triestina	spn
Reggiana - *Juniorcasale	3-0
*Mantova - Forlì	spn
*Modena - Novara	1-1
*Parma - Alessandria	1-1
*Spezia - Biellese	2-0
*Trento - Lecco	1-0
*Treviso - Piacenza	0-0

LA CLASSIFICA

Reggiana	14	5	9	0	12	4	19 - 2
Como	14	7	5	2	17	10	19 - 2
Novara	14	6	6	2	11	7	18 - 3
Triestina	13	5	6	2	9	6	16 - 3
Forlì	13	6	4	3	14	9	16 - 4
Parma	14	5	6	3	12	6	16 - 5
Biellese	14	4	7	3	12	9	15 - 6
Juniorcasale	14	5	5	4	11	10	15 - 6
Piacenza	14	3	8	3	13	13	14 - 6
Alessandria	14	4	6	4	11	12	14 - 7
Cremonese	13	4	4	5	13	13	12 - 7
Mantova	13	2	8	3	5	6	12 - 7
Spezia	14	2	7	5	14	16	11 - 9
Treviso	14	2	7	5	9	9	11 -10
Padova	14	3	5	6	7	17	11 -10
Trento	14	2	6	6	7	12	10 -11
Modena	14	2	6	6	8	16	10 -11
Lecco	14	2	5	7	8	14	9 -12

Cremonese, Forlì, Mantova e Triestina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.1.1979

Alessandria - Cremonese
Biellese - Parma
Como - Treviso
Novara - Mantova
Padova - Lecco
Piacenza - Juniorcasale
Reggiana - Trento
Spezia - Modena
Triestina - Forlì

Serie C-1 - Girone B

Campobasso - Benevento 2-1
Catania - Empoli 1-0
Latina - Barletta 1-1
Lucchese - Pro Cavese 2-2
Paganese - Livorno 0-0
Pisa - Chieti 2-1
Reggina - Turris 1-1
Salernitana - Matera 1-1
Teramo - Arezzo 0-0

LA CLASSIFICA: Pisa p. 19; Chieti 18; Matera e Catania 17; Latina, Reggina e Campobasso 16; Teramo e Arezzo 15; Livorno e Pro Cavese 14; Empoli 12; Lucchese, Barletta e Salernitana 11; Benevento, Turris e Paganese 10.

Serie C-2 - Girone B

Adriese - Carpi 1-1
Audace - S. Angelo Lod. 1-4 (gioc. sabato)
Conegliano - Legnano 0-0 (gioc. sabato)
Fanfulla - Monselice (rinv. per nebbia)
Omegna - Seregno B. 1-1
Pro Patria - Pergocrema 2-3
Pro Vercelli - Pavia 0-2
Rhodense - Bolzano (rinv. per neve)
Vigevano - Mestrina (sosp. per nebbia al 18')

LA CLASSIFICA: S. Angelo Lod. punti 21, Pergocrema 19, Adriese 18, Conegliano e Seregno 16, Pro Patria, Vigevano, Pavia 15, Carpi 14, Rhodense e Legnano 12, Monselice e Pro Vercelli 11, Bolzano 10, Fanfulla 9, Audace 1.

SERIE D

La Pro Tolmezzo «ruba» la panchina a Rosa

SUPERATO SU RIGORE A POCHI «SPICCIOLI» DAL TERMINE L'UNDICI AZZURRO

Un inutile fallo in area costa un'altra sconfitta

Dolo - Monfalcone 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Gelain; nel secondo tempo al 24' Riva (su rigore) e al 41' Gelain (su rigore).

MONFALCONE: Geretti; Riva, Tricarico; Pugliese (s.t. Pallavicini), Bertogna, Defilippis; Chelleri, Perissinotto, Blasoni, Antolovich, Fabris.

DOLO: Seda; Zausa, Bortolato; Penso, Dal Bianco, Monaco; Cisco, Maset, Seno, Gelain, Cimento (al 33' s.t. Madrassi).

ARBITRO: Marangoni di Biella.

NOTE: ammoniti nel secondo tempo Zausa, Riva e Tricarico. Spettatori trecento circa.

MONFALCONE — Nuova battuta d'arresto al Cosulich (la quarta di questo torneo) del Monfalcone che si è visto sfumare il pareggio, tutto sommato pienamente meritato, negli ultimi «spiccioli» dell'incontro, causa un rigore concesso agli ospiti per un inutile fallo commesso in area, — mancavano quattro soli minuti al fischio finale — da Defilippis ai danni di Maset.

Dagli undici metri, l'abile Gelain, con freddezza, ha infilato Geretti. L'incontro si è messo ben presto male per il Monfalcone che, dopo un discreto inizio, durante il quale si sono visti alcuni degli scambi, partiti dai piedi di Defilippis, si è arenato poco dopo il gol a sorpresa dei biancorossi veneti. Dalla rimessa laterale dalla destra, la palla giunge al centro, quattro metri fuori dell'area, a Gelain. Questi, sblocca il risultato, con un tiro al volo, che rimbalza a terra, ingannando Geretti. Passano trenta secondi e, in una mischia in area ospite, prima Blasoni, poi Chelleri si fanno anticipare in extremis dalla difesa.

Gli azzurri, piuttosto statici in difesa, soffrono, in questo periodo dell'incontro, i rapidi contropiedi del Dolo, che mette più volte i suoi attaccanti in condizione di concludere. Inoltre, Fabris, schierato ala tattica da Lulich, non riesce a far molto, in quanto marcato da vicino dal rispettivo avversario. Nella ripresa all'infortunato Pugliese subentra l'attaccante Pallavicini. Fabris arretra al centro campo e il Monfalcone gioca con tre punte, l'abile Blasoni, il fumoso Chelleri e Pallavicini. Quest' ultimo, in almeno quattro occasioni, va vicino al gol giungendo purtroppo di un soffio in ritardo all'appuntamento con il pallone.

Le sorti vengono però ristabilite al 24'. Il terzino Zausa, spintona in area Pallavicini e l'arbitro indica, senza esitazione, il dischetto. Riva, incaricato del tiro, realizza con un bolide quasi centrale, alla sinistra di Seda. Raddrizzate le sorti, il Monfalcone rischia addirittura il successo pieno: al 36, in un rapido capovolgimento, Riva lancia dal centrocampo sulla sinistra per Chelleri.

L'ala destra locale, dopo una lunga fuga, entra in area e fa partire un diagonale radente che sorprende Seda. La palla va a colpire il palo destro e ritorna in campo. Infine, cinque minuti dopo, la doccia fredda, quella massima punizione concessa questa volta ai veneziani. A tempo ormai scaduto, Geretti è bravo ad alzare sopra la traversa una conclusione ravvicinata di testa di Madrassi, da poco entrato sul terreno, al posto dell'inconsistente Cimenti.

Il Monfalcone, anche se con i limiti ben noti, non ha giocato male: la difesa ha lasciato forse troppo spazio agli avanti ospiti e la squadra è stata un po' troppo statica. Il centrocampista Defilippis, che si è inserito discretamente nella manovra azzurra, ha giocato troppo arretrato; la squadra ha comunque girato meglio nella ripresa, quando Lulich ha spostato in un ruolo a lui più congeniale capitan Fabris.

Per la risalita in classifica, non resta ora che attendere, tra un paio di settimane, i rientri di Donda, Germani e Ciclitira. Gli ospiti, anche se hanno ottenuto i due punti, non hanno fatto vedere nulla di trascendentale; il migliore dei biancorossi è stato l'interno Gelain, autore della «doppietta» vincente.

R. L. R.

SFUMA IL SOGNO DEI PALMARINI

Sfugge il pareggio negli ultimi minuti

Mira - Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 34' Biasiolo.

MIRA: Magrin; Rizzo, Stavanato; Gallina, De Cesaro, Marengo; Gabrielli, Bonato, Bristot, Zennaro (dal 22' del s.t. Bortolato), Biasiolo. Tramonte, Traverso.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Malisan; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Pontel. Gregoratti, Marangon, Di Blas.

ARBITRO: Calafiore di Brescia.

MIRA — Proprio nel finale il Palmanova ha visto sfumare il sogno di uscire imbattuto dal campo mirese. C'è stata un'azione (l'ennesima del Mira che in quel momento era in forcing) combinata tra Bristot, Gabrielli e Biasiolo, che l'ala sinistra locale ha concluso con un tiro imparabile per Visintin. Nel complesso il gioco è stato equilibrato ed ha visto prevalere nel primo tempo i locali (al 20' gran salvataggio in angolo di Visintin su tiro bomba di Biasiolo; al 32' una punizione di Marengo bloccata da Visintin) e, nella ripresa, il Palmanova.

Al 2' della ripresa infatti su punizione a due Malisan-Frucco, il centravanti ha impegnato di testa seriamente Magrin. Quest'ultimo ha compiuto al 20' un'autentica prodezza salvando in uscita alla disperata su Frucco, che si era presentato tutto solo davanti a lui.

Il finale, come si è detto, è stato tutto dei locali, i quali hanno agganciato a 11' dal termine la vittoria sulla quale puntavano. I migliori: nel Mira Magrin, Gallina, De Cesaro, Biasiolo; nel Palmanova, il portiere Visintin, Milocco, Minin, Zoff e Mattiussi.

G. B.

DOPO LA SCONFITTA DI VOLPAGO ALTRO PUNTO PERSO

Al Venezia non riesce di vendicarsi in casa

Venezia - Pro Tolmezzo 0-0

VENEZIA: Niero; Bisiol, Groppello; Rosa, Cagnin, Camozzo; Lovato (Di Giorgio), Marcato, Serato, Scarpa, Trinca. Furlanetto, Viola.

PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Straulino; Codarin, Scaini, Menegon (dal 22' del s.t. Picco); Di Lena, D'Orlando, Bosdavez, Fanutti, Pavoni. Pianzan, Matiz.

ARBITRO: Gibellini di Modena.

VENEZIA — Un risultato di parità nel complesso giusto, anche se sorprendente. Il Venezia che era intenzionato a riscattare la sconfitta-beffa di Volpago del Montello, ha attaccato in massa soprattutto nella ripresa, ma la difesa ospite ha retto molto bene e praticamente non ha corso pericoli di rilievo, se non nell'ultimo quarto d'ora. Il primo tempo infatti è stato sostanzialmente equilibrato e nel complesso noioso, con pochissime azioni di rilievo tra cui una mancata deviazione di Serato al 36' e un gran tiro di Scarpa proprio allo scadere, rimpallato proprio su di un difensore avversario.

La ripresa è stata più vivace, anche perché l'allenatore lagunare ha subito immesso in campo il vivace attaccante Di Giorgio al posto di Lovato. La Pro Tolmezzo comunque, con una cerniera difensiva molto intelligente, non ha corso gravi pericoli ed anzi all'11' Pavoni si è sganciato da metà campo per un intelligente contropiede ma si è poi fatto raggiungere dai difensori neroverdi. Al 18' una grossa occasione è stata sprecata da Di Lena, sempre in contropiede; lo stesso Di Lena, a 5' dalla fine, ha avuto sul piede la palla della vittoria ma se l'è fatta sfuggire sul fondo campo.

Dal canto suo il Venezia ha attaccato in crescendo, ma la prima grossa occasione per i lagunari è venuta soltanto al 27' quando prima Serato e poi Trinca hanno fallito il gol da pochi passi.

Nel finale il Venezia è stato anche sfortunato: al 34' un gran colpo di testa di Serato è andato a lato di un soffio, a Hlede battuto, mentre al 43' un gran tiro all'incrocio di Scarpa è passato di un soffio sulla traversa. I migliori sono apparsi per il Venezia Rosa e Scarpa; per la Pro Tolmezzo Scaini, Di Lena e D'Orlando. Discreto l'arbitraggio.

Gigi Bevilacqua

Rosa esonerato

VENEZIA — Fulmine a ciel sereno in casa neroverde: dopo il pareggio casalingo con la Pro Tolmezzo, i dirigenti lagunari hanno deciso di esonerare l'allenatore Humberto Rosa. Temporaneamente la squadra è stata affidata all'allenatore in seconda Radich e al direttore sportivo Radio. Da notare che il Venezia, in seguito a questo risultato, si era tuttavia riportato al secondo posto della classifica, insieme al Pordenone e al Palmanova, che sono stati ieri sconfitti.

I RISULTATI

Benacense - *Abano Terme	2-1
*Casatese - Chievo	4-0
*Jesolo - Tritium	3-0
*Merano - Montello	1-0
*Mira - Palmanova	1-0
Dolo - *Monfalcone	2-1
*Montebelluna - Pordenone	2-1
*Romanese - San Donà	r.i.c.
*Venezia - Pro Tolmezzo	0-0

LA CLASSIFICA

Romanese	15	11	2	2	23	9	24
Pordenone	16	7	6	3	20	10	20
Venezia	16	7	6	3	20	12	20
Palmanova	16	8	4	4	17	10	20
Montebell.	16	9	1	6	21	18	19
Mira	16	5	8	3	15	14	18
Abano T.	15	6	5	4	25	25	17
Dolo	16	6	5	5	16	12	17
Benacense	16	5	7	4	18	16	17
Casatese	15	4	8	3	16	9	16
Chievo	16	4	6	6	21	29	14
Montello	15	3	7	5	9	10	13
P. Tolmezzo	15	3	7	5	14	18	13
Jesolo	16	3	7	6	13	21	13
Monfalcone	16	5	1	10	19	24	11
Tritium	16	2	7	7	11	22	11
San Donà	15	2	6	7	9	15	10
Merano	16	2	5	9	11	24	9

Pro Tolmezzo, Montello, Casatese, Abano Terme, Romanese e San Donà una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.1.1979

Benacense - Monfalcone
Chievo - Montebelluna
Dolo - Jesolo
Montello - Abano Terme
Palmanova - Romanese
Pordenone - Venezia
Pro Tolmezzo - Mira
San Donà - Casatese
Tritium - Merano

SECONDA CATEGORIA GIRONE «E»

Romana campione d'inverno

Moraro 0 - Romana 0

MORARO: Rigonat; Sturma, Battistutta (Battistin); Donda II, Adragna, Michelaucig; Formicola, Donda I, Bizaj, Candussi, Calligaris.

ROMANA: Pin; Kaus, Olimpo; Predanzani, Muner, Tricarico; Piotto (Valerio), Gratton, Nardon, Omizzolo, Benotto.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

MORARO — Moraro e Romana si sono divise equamente i punti in palio. Le due squadre hanno dato vita a un incontro piacevole e ricco di emozioni, rispettando così le attese della vigilia. Gioco veloce, preciso e gran determinazione da ambo le parti, sono stati i soggetti dell'incontro che ha avuto come protagonisti Rigonat da una parte e Pin dall'altra. Diverse le emozioni ed anche queste distribuite equamente.

Per il Moraro un palo interno con il pallone oltre la linea ma Pin furbescamente sventa. Per la Romana una conclusione di Valerio arrivato sulla... quasi linea che però l'arbitro, il signor Sarti di Trieste (che ha diretto in maniera egregia l'incontro) non concede. Tutto sommato un risultato giusto, che in definitiva accontenta entrambi.

Gianfranco Crisci

Ruda 0 - Villesse 0

RUDA: Ulian; Sgubin, Di Bernardo; Ballaminut I, Portelli, Ballaminut II; Tosoratti, Cecot, Sebenico, Toso, Laghi.

VILLESSE: Gabas; (Zonch), Crevena, Tabano; Braida, Mos, Ceschia; Budai, Boscarol, Carrara, Rigonat, Cimenti.

ARBITRO: Zilli di Monfalcone.

RUDA — Equo risultato ad occhiali fra il Ruda e il Villesse nel derby di metà campionato. La partita per l'eccessivo zelo dell'arbitro è stata frammentaria a tutto discapito del bel gioco. Ambedue avrebbero potuto vincere ma le punte evidentemente non erano nella loro migliore giornata.

Pro Romans 4 - Aiello 1

MARCATORI: nel primo tempo: al 30' Donda, al 38' Todescato, e al 40' Barbana. Nel secondo tempo al 2' Todescato e al 22' Boaro.

PRO ROMANS: Dessabo; Martellos, Demartin; Bolzan, Zorzin, Sgubin; Minut (al 28' s.t. Spanghero), Boscarol, Donda, Todescato, Boaro.

AIELLO: Margarit; Pinos, Merluzzi; Bertossi, Tortul, Zorzin; Zemolin, Macoratti, Costa, Perin, Barbana.

ARBITRO: Spada di Codroipo.

ROMANS — Una Pro Romans «formato lusso» ha vinto senza faticare l'incontro che la opponeva all'Aiello. La partita non ha avuto praticamente storia, tanta e tale è stata la supremazia dei padroni di casa, che hanno disposto a loro piacimento dell' Aiello. Quattro sono state le reti, tutte di ottima fattura, ma avrebbero potuto essere molte di più, tante infatti sono state le occasioni create dalla squadra giallorossa.

L. A.

Torriana 4 - Audax 2

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Ambrosi, al 25' Travan (su rigore); nel secondo tempo all'8' Zollia, al 15' e al 18' Travan e al 24' Gandolfi.

TORRIANA: Valente; Turus, Robba; Gerometta, Tessari, Visintin; Zollia, Miccoli, Travan, Blasion, Mazzucchin.

AUDAX: Bergamaschi; Finazzi, Miotti; Pasquali, Ledri, Gandolfi; Olivier, Avallone, Ambrosi, Miani, Marino.

ARBITRO: Bon di Villa Vicentina.

GRADISCA — La Torriana ha colto un probante successo nei confronti dell'Audax, sua bestia nera da sempre. I gradiscani, se non erano riusciti nel primo tempo ad imporre la loro superiorità, hanno risolto la questione in inizio di ripresa con una tripletta che li ha portati ad acquisire un ampio margine.

Mai doma l'Audax è poi riuscita a ridurre un po' lo scarto, anche perché la Torriana ha allentato la sua pressione.

A. L.

Stanrazano 0 - Pro Fiumicello 0

STARANZANO: Porciani; Saccon, Grillo; Verzegnassi, Piemonte, Recchia; Logozzo, Fogar, Pizzin, Inglese, Casagrande.

PRO FIUMICELLO: Di Iust; Viezzi, Pozzar; Medeot, Merluzzi, Morsut; Dreas, Lubiana, Glereani, Gerotto, Deiuri.

ARBITRO: Valeri di Latisana.

STARANZANO — Pareggio al comunale di Staranzano tra due compagini di alta classifica che hanno infatti offerto una prestazione tutt'altro che deludente. La compagine di Baccari, sospinta da un generoso Fogar, è andata spesso vicino alla segnatura con Piemonte e lo stesso Fogar, senza riuscire tuttavia a concretizzare la propria superiorità territoriale.

La Pro Fiumicello, nelle cui file si è messo in evidenza il centravanti Glereani, ben contrastato da Saccon, ha contenuto con calma le azioni offensive dei padroni di casa mantenendosi così in corsa per le prime posizioni della classifica. I biancorossi hanno comunque offerto una prova sostanzialmente positiva, dopo le recenti deludenti esibizioni.

F. Ma.

Terzo 2 - Malisana 0

MARCATORI: nel p.t. al 12' Pacco; nel s.t. al 20' Brach (rigore).

TERZO: Scarpin; Bonaldo, Cosolo; Rusolin, Ballaminut, Cragnolin; Clementin, Bonazza, Brach, Bidut, Pacco.

MALISANA: Bragagnin; Persello, Bertoli; Berini, Selva, Scapolo; Soardo, Allegro, Rigo, Marson, Mazzero.

ARBITRO: Gril di Trieste.

TERZO — Aiutati da uno splendido Scarpin i giocatori del Terzo, meritatamente, sono riusciti a piegare la coriacea formazione del Malisana con un risultato che non ammette discussioni.

Le reti sono state segnate dai bomber Pacco e Brach; quest'ultimo con un calcio di rigore al 20' della ripresa.

G. M.

Sevegliano 3 - Juventina 0

MARCATORI: Remo Battiston al primo tempo; nella ripresa Remo Battiston e Mischis I.

SEVEGLIANO: Suppa, Fantini Vidal, Pecini, Mischis II, Bertossi, Battiston, Nardini, Virginio II, Mischis I, Virginio I, Moandin.

JUVENTINA: Plesnicar, Gomiscek, Caucer, Zin, Nanut, Medeot, Radikon, Lepore, Vevdek, Devetag, Panico.

ARBITRO: Sibilia di Mestre.

SEVEGLIANO — La partita ha visto una prevalenza notevole del Sevegliano pervenuto subito al vantaggio nel primo tempo su rigore con Battiston. Questi ha segnato una bella rete anche all'inizio della ripresa, mentre la terza rete è stata siglata a metà della ripresa da Mischis I.

Il Sevegliano è parso in ottime condizioni come lo dimostra infatti il risultato conseguito. In quanto alla Juventina ha dimostrato buona volontà e preparazione atletica ma ha lasciato a desiderare sul piano tattico.

Girone «D»

I RISULTATI

*Valvasone - Castionese	0-0
*Muzzanese - Brian	1-0
*Rivignano - Sedegliano	0-0
*Romans V. - Pocenia	1-0
*Codroipo - Tisana	1-0
*Ronchis - S.M. Longa	2-1
*Mortegliano - Maranese	0-0
*S.M. Lestizza - Casarsa	1-1

LA CLASSIFICA

Romans V.	14	8	4	2	14	5	20
Codroipo	15	6	8	1	16	10	20
Valvasone	15	5	9	1	12	6	19
Brian	15	6	5	4	16	12	17
Sedegliano	15	5	7	3	17	12	17
Mortegliano	15	4	7	4	13	12	15
Castionese	15	4	7	4	11	14	15
Rivignano	15	6	3	6	12	13	15
Maranese	14	5	4	5	18	14	14
Casarsa	15	5	4	6	17	21	14
Pocenia	15	4	5	6	14	11	13
S.M. Longa	15	3	7	5	7	12	13
Ronchis	15	4	5	6	13	14	13
Muzzanese	15	6	0	9	11	16	12
Tisana	15	5	1	9	15	20	11
S.M. Lestizza	15	3	4	8	10	25	10

LE PARTITE DEL 14.1.79

S.M. Longa - Maranese
Ronchis - Casarsa
Castionese - Tisana
Rivignano - Romans V.
Brian - Codroipo
Valvasone - Pocenia
Muzzanese - Mortegliano
Sedegliano - S.M. Lestizza

Girone «E»

I RISULTATI

*Torriana - Audax	4-2
*Ruda - Villesse	0-0
*Sevegliano - Juventina	3-0
*Terzo - Malisana	2-0
*Staranzano - Pro Fiumicello	0-0
*Moraro - Romana	0-0
*Torre Tap. - Itala S. Marco	0-0
*Pro Romans - Aiello	4-1

LA CLASSIFICA

Romana	15	10	3	2	22	8	23
Sevegliano	15	9	3	3	22	11	21
Torriana	15	7	6	2	23	11	20
Pro Fiumicello	15	7	5	3	17	10	19
Moraro	15	7	5	3	13	8	19
Itala S. Marco	15	6	5	4	15	13	17
Staranzano	15	5	6	4	15	14	16
Pro Romans	15	6	3	6	14	11	15
Terzo	15	6	3	6	12	17	15
Ruda	15	4	6	5	13	12	14
Villesse	15	4	6	5	11	14	14
Torre Tap.	14	2	7	5	12	16	11
Malisana	14	3	5	6	10	19	11
Aiello	15	2	4	9	14	28	8
Juventina	15	1	5	9	11	23	7
Audax	15	1	4	10	15	29	6

LE PARTITE DEL 14.1.79

Romana - Itala S. Marco
Moraro - Aiello
Audax - Pro Fiumicello
Sevegliano - Terzo
Villesse - Staranzano
Torriana - Malisana
Ruda - Torre Tap.
Juventina - Pro Romans

In poche righe

PUGILATO: MINIMOSCA

Il giapponese Yoko Gushiken, campione del mondo dei minimosca (Wba), ha conservato per la settima volta il suo titolo mondiale battendo a Kawasaki il venezuelano Rigoberto Marcano per k.o. nella settima ripresa.

AUTO: FABI VINCITORE

L'italiano Teo Fabi, al volante di una March, ha vinto il gran premio di Nuova Zelanda, sul circuito di Pukekohe, nei pressi di Auckland, gara riservata a vetture di vario tipo.

TENNIS FEMMINILE

Martina Navratilova e Tracy Austin disputeranno la finale del torneo di tennis di Washington. In semifinale la Navratilova ha battuto l'australiana Diane Fromholtz per 6-4 6-3, mentre la Austin ha eliminato la sudafricana Iliana Kloss per 6-2 6-3.

BATTUTA D'ARRESTO PER I RAMARRI DOPO QUATTRO GIORNATE

Le ali dell'entusiasmo non salvano i pordenonesi

Montebelluna - Pordenone 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 1' Magrin su rigore, al 33' Dall'Anese, al 42' Turrin.

MONTEBELLUNA: Da Ros; Bonato, Calzamatta; Dall'Anese, Marchesin, Niero (dal 32' del s.t. Santin); Magrin, Marcellan, Bresolin, Foscarini, Verbini. Genovese, Sandri.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; Rossi M., Cancian, Catto; Mantellato, Flora, Dreolini (dal 27' del s.t. Furlan), Turrin, Rossi A. Sorci, Del Frate.

ARBITRO: Del Fovo di Trento.

MONTEBELLUNA — *Era prevedibile che il Pordenone avrebbe avuto vita dura nel confronto con il Montebelluna il quale da come lasciavano vedere le quattro ultime giornate tutte concluse con risultati positivi, sta passando un momento felicissimo e di gran forma. Consci di questo loro momento e con le ali ai piedi per i ripetuti successi conseguiti, i biancocelesti infatti sono partiti subito all'offensiva è, già al 2' su azione di calcio d'angolo battuto da Foscarini chiamavano al lavoro Da Pieve con un'incornata di Bresolin.*

Ribattevano i neroverdi e 2' dopo costringevano con capitan Mantellato il portiere Da Ros a parare in due tempi. Ma il forcing padronale riprendeva insistente portando quasi in continuità il gioco nella metà campo del Pordenone.

Dirà Bulfoni a fine partita che in questo primo tempo la sua squadra ha sofferto per tale pressione ma comunque è riuscita a superare con onore il forte impatto. Da Pieve ha saputo sempre dire di no con prontezza d'interventi anche su una staffilata di Niero che avrebbe detto imparabile e che invece è riuscito a intercettare di piede. Con lui bene ha collaborato il resto della difesa.

Segnalabile il fortunoso salvataggio al 37' su azione spiazzante di Marcellan, Verbini e Bresolin e la valida resistenza nell'infuocato finale a cui davano vita i biancocelesti più che mai decisi ad andare a rete. A qualcuno commentando l'andamento del gioco e l' attenta difesa dei pordenonesi venne fatto di pronosticare che, solo su calcio di rigore il Montebelluna sarebbe riuscito a passare. Così infatti è stato.

Correva il primo minuto della ripresa, l'iniziativa era dei padroni di casa, Magrin serviva Bresolin e, questi di testa smistava a Verbini il quale però a due passi dalla porta veniva atterrato. Dal Fovo non ha esitazioni e indicava il dischetto. Magrin trasformava magistralmente.

Doccia fredda per i pordenonesi ed euforia tra i padroni di casa che rinfocolavano le loro azioni offensive con più intensità. Malgrado tutto la difesa neroverde teneva bene e, al 6' su tiro di Foscarini, Da Pieve parava in due tempi. Superato il momento difficile i ramarri prendevano a loro volta l'iniziativa per rimettere le cose a posto. Il gioco passava a centrocampo in un appassionante alternarsi di vicende ma erano però i biancocelesti ad andare ancora in gol.

Su tiro di Foscarini al 33', Da Pieve aveva compiuto una parata a terra; la palla gli era sfuggita però di mano e l'accorrente Dall'Anese era lesto a toccarla e metterla nel sacco. Non mollavano i pordenonesi e, al 42' su azione di calcio d' angolo battuto da Mantellato segnavano la rete della bandiera con Turrin che era lesto a dare una zampata alla palla nella mischia sottoporta.

Negli spogliatoi, amareggiato per la sconfitta subita, l' allenatore Bulfoni dirà che il rigore non era rigore e che discutibile era anche la seconda rete del Montebelluna. L'allenatore Rossi si limitava a dire che la vittoria di misura della sua squadra rispecchiava esattamente i valori che c'erano stati in campo.

Alessandro De Paoli

TENNIS: VILAS

L'argtntino Vilas ha battuto l' australiano Edmondson per 6-4 6-4 nella finale dei campionati australiani.

Sui campi di rugby

SERIE C

Cus Veneziani - Premet 25-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Gregori su c.p.; nel s.t. al 7' meta Altenburger tr. G. Metz, al 25' meta L. Pagani, al 29' meta Ursini, al 32' meta Daus, al 39' meta L. Pagani.

CUS VENEZIANI: Chessa; L. Pagani, Seganti, G. Metz, Ursini; F. Metz, Battig; Alenburger (dal 72' Sirotich), Carrara, Daus; Gregori, Simoniti; R. Metz, R. Mogorivich, Ameruoso, Riosa.

PREMET PORTOGRUARO: Giurizzan; R. Cosentino, Salvador, Trevisan (dal 65' Moro), Somzin; Scottà, M. Cosentino; Temporin, Piazza, Zamberlan; Dazzan, Zanutto; Bettini, Ceola, Ius, Scandellin.

ARBITRO: Manente di Mirano.

La sosta non ha danneggiato il Cus Veneziani, che s'è imposto con un punteggio rotondo, ma meritato, in questo incontro di recupero che vedeva opposte le due inseguitrici della capolista Oderzo. Padroni di casa e ospiti si sono misurati in una prima frazione di gioco piuttosto equilibrata, ma conquistato il vantaggio in apertura, il Cus Veneziani non s'è più fatto raggiungere, contenendo dapprima la rabbiosa reazione della Premet, macinando poi gli avversari nella seconda frazione, grazie a un gioco classico e arioso, con frequenti cambiamenti di ritmo sostenuti dal sempre lucido movimento di G. Metz e dall'alacrità di L. Pagani. Con questo successo i triestini hanno raggiunto gli avversari al secondo posto in classifica.

Alessandro de Calò

SERIE B

Sospesa per neve Milano-Vite d'Oro

MILANO — L'abbondante nevicata dei giorni scorsi e la morsa di gelo che stringe il capoluogo lombardo hanno reso inagibile il campo del nuovo Giuriati, coperto da una spessa lastra di ghiaccio. Constatate le condizioni del terreno, il comitato regionale ha fatto rinviare l'incontro. Il recupero si dovrebbe giocare il 17 gennaio prossimo.

L'A.S.R. Milano ha approfittato della sosta forzata per inaugurare, nell'atmosfera di ottimismo che sta accompagnando il felice momento della squadra milanese, seconda in graduatoria a tre punti di distanza dalla capolista S. Donà, la nuova sede sociale. Una simpatica festa in famiglia con la quale il prof. Curioni ed il dott. Cozzaglia hanno voluto premiare lo spirito di sacrificio, e l'attaccamento ai colori sociali dei loro ragazzi. Merito anche di Maggi, uno dei tecnici più preparati del rugby italiano, che ha saputo allestire una compagine di primo piano, portandola dai livelli medi della passata stagione a quelli attuali.

Rinaldo Arpisella

RECUPERO SERIE D

L'incontro Tolmezzo-Montello verrà recuperato mercoledì prossimo.

RUGBY: RINVIO

La partita Pordenone-Maniago è stata rinviata per il mancato arrivo dell'arbitro.

ERRORE FEDERAZIONE

Non si è giocato il recupero, in programma ieri, tra la Fiamma Trieste e la Libertas Oderzo. Per un errore della Federazione, entrambe le squadre sono rimaste nelle loro sedi, convinte di dover giocare in casa entrambe.

Serie «A»

ROMA — Risultati della dodicesima giornata del campionato italiano di rubgy di serie «A»:

A Brescia: Cidneo batte L'Aquila 31-0; a Casale sul Sile: Petrarca batte La Tegolaia 30-6; a Frascati: Algida batte Puchain Frascati 12-4; a Roma: Savoia batte Parma 7-6; a Treviso: Benetton batte Ambrosetti 13-7; a Milano: Monistrol - Sanson rinviata per impraticabilità del campo; a Reggio Calabria: Amatori Catania batte Reggio Calabria 7-3 (giocata sabato).

La classifica: Cidneo Brescia punti 19; Sanson, Petrarca e Benetton 18; L'Aquila 13; La Tegolaia 12; Algida 11; Puchain Frascati 9; Ambrosetti 8; Parma 7; Amatori e Monistrol 6; Reggio Calabria 2.

L'Aquila e Sanson due partite in meno, Petrarca, La Tegolaia e Monistrol una partita in meno.

CUS TRIESTE

In un incontro valevole per il campionato juniores disputato a Monfalcone, il Cus Trieste ha sconfitto la Romana per 66 a 16. Da rilevare le prestazioni di Gambale e dell'esordiente Mangano.

IN GARA I CICLOCROSSISTI DEL TRIVENETO

Novelli si aggiudica il «Trofeo Al Fogolar»

UDINE — Il portacolori del V.C. Cividalesi Val Natisone, Franco Novelli si è aggiudicato la quarta edizione del «Trofeo ristorante al Fogolar» di ciclocross, manifestazione che ha visto impegnati i migliori specialisti del Triveneto.

Nella prova conclusiva, l'ottava in ordine cronologico, svoltasi sull'impegnativo circuito di Brazzacco, da ripetersi per otto volte per complessivi 24 chilometri, ha vinto Giancarlo Benatto dell'A.s. Juventina Bertesina che ha fatto corsa a sé, scattando nel primo giro e aumentando via via il proprio margine che alla conclusione è stato di 3'.

Franco Novelli, il concorrente più regolare della manifestazione, ha ottenuto un lusinghiero quarto posto che gli ha consentito di rintuzzare l' offensiva di Barattin secondo classificato e di Sergio Fantin, terzo.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Giancarlo Benatto, G.s. Juventina Bertesina che compie i 24 chilometri del percorso in 1 ora 13 minuti; 2) Graziano Barattin G.s. Forcolin Chiesavecchia a 3'; 3) Sergio Fantin G.s. Veneta Asfalti (s.t.); 4) Franco Novelli V.c. Cividalesi Val Natisone (s.t.), 5) Egidio Moro G.s. Silvellese Spumadoro (s.t.).

Classifica finale assoluta: 1) Franco Novelli punti 81; 2) Graziano Barattin 75; 3) Luigi Fontana 61; 4) Egidio Moro 42; 5) Walter Candusso 37.

Classifica finale per società: 1) C.t. Cansiglio punti 86; 2) Velo Club Cividalesi Val Natisone 81; 3) G.s. Forgolin Chiesavecchia 75; 4) Silvellese Spumadoro 42; 5) Polisportiva Buiese 37.

G. G.

PALLAVOLO SERIE A-2 FEMMINILE

Senza alcuna resistenza

S. Lazzaro-Oma Ts 3-0

S. LAZZARO: Montanari, Filippi S., Trenchi, Romagnoli, Benni, Toschi, Filippini I., Filippini B., Lelli, Minghetti, Landi, Bergamaschi. Allen.: Giovanna Montanari.

OMA TRIESTE: Puzze, Goina, Magnaldi, Sacchi, Tenze, Magnaldi, Detela, Prestifilippo. All.: Cipolla.

ARBITRI: Fanello (Milano) e Saracino (Pavia).

S. LAZZARO — Oma sconfitta a S. Lazzaro era nel pronostico, ma non in questo modo, senza opporre una pur minima resistenza.

Le ragazze triestine, calate in Emilia sono giunte alla gara già deconcentrate e svuotate di ogni energia che impegnasse se pur minimamente le bolognesi, a nulla sono valsi i richiami dell' allenatore Cipolla. Da segnalare l'ottima partita della lunga Magnaldi che ha cercato in tutti i modi di trascinare le compagne a una timida rimonta.

La cronaca del primo set terminato 15-3 in 18' è un monologo del S. Lazzaro che portatosi a 10 a 0 termina con largo margine.

2.o set: le triestine tentano una pur tenue rimonta ma sul 14 a 9 cedono il set per un'ingenuità della Tenze che regala il punto su di un'innocua palla centrale.

3.o set: subito le bolognesi a 9 a 2 dove le ragazze dell'Oma rimontano a 9 a 7 per poi cedere a 15 a 7 in 17 minuti. L'incontro è terminato in 54'.

«Sapevamo che il S. Lazzaro è forte — dice alla fine Cipolla — ma si poteva tentare di impegnarlo un po' di più. Una partita senza carattere da dimenticare».

Silvano Stella

TRASFERIMENTO

Il nazionale inglese David Mills, 23 anni, è stato trasferito dal Middlesbrough al West Bromwich Albion per la cifra di mezzo milione di sterline (842 milioni di lire), nuovo record del calcio britannico. Per la stessa somma il Liverpool aveva ceduto Kevin Keegan nel 1977 all'Amburgo.

HOCKEY SU PISTA: SI PARTE IL 3 MARZO

Varati i gironi della «B»

La federhockey ha stabilito la composizione dei due gironi della serie cadetta di hockey a rotelle, il cui inizio è stato fissato il 3 marzo con conclusione in luglio. Le venti squadre aventi diritto sono state divise in due gironi; in quello settentrionale saranno presenti le tradizionali squadre dell'hockey italiano, in quello centro-meridionale avremo formazioni di Bologna, Modena, Roma, Viareggio, Bari, Grosseto, Prato, Mirandola e Salerno.

Il girone al quale sono interessate le squadre del Friuli - Venezia Giulia come UST Renana, Ferroviario Trieste ed Adsanos Pordenone comprende la neo retrocessa formazione del Marzotto, che ha preso il posto della squadra di Bassano, passata in «A». Non figurano rispetto il 1978 le squadre del Villa Oro Modena e dell'Italcantieri di Monfalcone, retrocesse in Serie C; le neo promosse in «B» e provenienti dalla categoria inferiore sono il Vercelli e l' Hockey Club Montegrappa di Bassano. Completano il quadro l'H.C. Lodi, la Rotellistica Novara, il Seregno ed il Thiene. In pratica il grosso è rappresentato dalle tre squadre della regione veneta (il Thiene, Marzotto e Montegrappa) e tre del Friuli - Venezia Giulia, Triestina Adsanos e Ferroviario.

In Serie C le venticinque squadre sono state divise in quattro gironi. Il Monfalcone è stato incluso nel secondo girone accanto le formazioni di Breganze, Caldogno, Sandrigo, Bologna e Montebello. Il via a questo campionato sarà dato il 7 aprile.

In Serie A

ROMA — Risultati della prima giornata del campionato italiano di serie «A» di hockey su pista: Laverda Breganze - Castiglione 4-3; Calcobel Follonica - Viareggio 5-1; Forte dei Marmi - Giovinazzo 3-3; Goriziana - Monza 2-2; Bonomi Lodi - Corradini 3-1; Novara - Piennetre Pordenone 5-0; Wip Trissino - Ford Bassano 7-2.

Classifica: Wip Trissino 2; Novara 2; Laverda Breganze 2; Follonica 2; Lodi Bonomi 2; Forte dei Marmi 1; Giovinazzo 1; Goriziana 1; Monza 1; Ford Bassano, Piennetre Pordenone, Corradini, Viareggio e Castiglione 0.

SCI

Gare di fondo a Piancavallo

Questi i risultati:

Aspiranti maschile: 1) Comun Ivan S.S. Monte Coglians 27.10.1; 2) De Paoli Claudio S.S. Fornese 27.16.4; 3) Del Passeo Claudio S.S. Monte Coglians 27.37.8.

Seniores femminile: 1) Vuerich Carolina S.c. Monte Lussari 20.20.4; 2) Mestroni Luisa S.c. '70 22.08.4; 3) Bernardo Luigina idem 32.26.4.

Juniores I: 1) Ferrari Emanuele Monte Coglians 29.45.5; 2) Pellegrina Lucio Monte Lussari 31.23.5; 3) Fucaro Remo idem 31.56.3.

Juniores II: 1) Ueric Sergio Monte Lussari 49.40.6; 2) Soffi Vincenzo idem 49.43.6; 3) Degli Uomini Franco Brigata Julia 51.01.6.

Seniores: 1) Malfitana Mariano V legione guardie di Finanza 46.36.6; 2) Gulliano Luciano idem 46.51.5; 3) Valbuse Giuseppe idem 46.53.7.

Trofeo Comune di Aviano - sponsorizzato dalle Assicurazioni Generali — Il sindaco Gant ha consegnato il Trofeo alla V legione guardie di Finanza.

Allieve femminile: 1) Trevisan Laura S.c. Aviano 14.23.05; 2) Caporal Annamaria idem 16.20.09; 3) Tonello Viviana Forni di Sotto 17.19.01.

Ragazzi femminile: 1) Antonio Katia S.c. '70 11.25.03; 2) Mannu Daniela S.c. Aviano 11.:3.01; 3) Lenossi Nadia Forni di Sotto 14.34.04.

Allievi maschile: 1) Dalla Tutta Stefano S.c. Aviano 19.27.05; 2) Fedrigo Stefano idem 20.08.06; 3) Caretta Franco idem 21.06.02.

Ragazzi maschile: 1) Magnabosco Roberto S.c. Aviano 13.51.06; 2) Turello Adriano idem 14.19.09; 3) Fedrigo Paolo idem 14.29.01.

Aspiranti femminile: 1) Maura Daniela S.c. Monte Lussari 21.02.0; 2) Azza Adriana XXX Ottobre 21.59.0; 3) Bertolissi Carla S.c. Monte Lussari 22.14.4.

Juniores femminile: 1) Buzzi Miriam S.c. Monte Lussari 17.47.6; 2) Bergam Paola XXX Ottobre 29.10.4.

PROMOZIONE

La Pro Gorizia è campione d'inverno

LA CAPOLISTA S'IMPONE CON UN PERENTORIO PUNTEGGIO

Chi ben comincia...

Pro Gorizia - Sacilese 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 34' Medeot; nel s.t. al 5' Marzocchi, il 15' Michelut.
PRO GORIZIA: Siricano; Tonut, Ranocchi; Zanetti, Acquavita, Chiarvdo; Medeot (Santostefano), Michelut, Blasig, Interbartolo, Zuttion.
SACILESE: Canese; Tommasella, Borin; Pignat I, Pignat II, Palù; Pessot, Netto, Marzocchi, Da Re, Gioffrea.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

GORIZIA — Ha cominciato bene il 1979 la Pro Gorizia, battendo con un secco 3-1 la Sacilese. La ripresa del campionato, dopo la lunga sosta natalizia, non ha quindi influito — come taluni temevano — sull'ottima condizione della squadra isontina. Tutto come prima e i goriziani più che mai lanciati verso la promozione.

Anche ieri, con la Sacilese, la Pro Gorizia ha dato una dimostrazione di cos'è il gioco del calcio. Passaggi di prima, pronte aperture, sganciamento dei difensori e — quello che più importa — idee molto chiare nelle arruffate situazioni che si vengono a creare nell'area avversaria. La supremazia della Pro è durata esattamente sessanta minuti, quel tanto cioè, necessari per mettere al sicuro il risultato e quindi con molta accortezza tirare i remi in barca per risparmiare energie; il campionato è lungo e i «vecchietti» goriziani non peccano certo di inesperienza.

La parte più bella della partita è stata senza dubbio il primo tempo, quando cioè i padroni di casa, consci di potersi aggiudicare la posta in palio, hanno premuto sull'acceleratore, dando vita ad alcune azioni che hanno suscitato gli applausi del pubblico accorso ieri allo stadio. Se la squadra di Medeot continua ad esprimersi su questi livelli, tra poco la Campagnuzza sarà stretta per i tifosi che sempre più numerosi accorrono all'appuntamento domenicale con il calcio.

Ma ritornando alla partita, è d'obbligo ricordare la bella prova di Zanetti, che ormai, per abitudine, si fa segnalare fra i migliori in campo: accanto alla sua, va segnalata la prova di Interbartolo. Il loro continuo movimento a centrocampo fa sì che non si notino troppo alcune lacune (parere) della difesa, che non è riuscita ancora a trovare un suo giusto assetto. Con la Sacilese, a rinforzare il reparto, ci ha pensato un po' Blasig, che abbandonando il suo compito di regia è rimasto nelle retrovie per poi, di tanto in tanto, spingersi in avanti con ottimi risultati.

Per quanto riguarda la Sacilese, bisogna dire che nonostante il passivo, è uscita a testa alta dal campo. Dopo una prima frazione, durante la quale ha dovuto concedere l'iniziativa agli avversari (ma nonostante ciò è riuscita spesso e volentieri a bloccare le loro trame) la squadra ospite, nella ripresa, si è messa in bella evidenza e si è buttata decisamente all'attacco senza alcun timore reverenziale. Tra le sue file hanno fatto spicco le prove di Pignat I e Netto.

La partita ha avuto inizio con un minuto di silenzio in memoria del comm. Tacchini che per lunghi anni aveva ricoperto il ruolo di presidente della Pro Gorizia. L'avvio è di netta marca goriziana; non passano dieci minuti che la Pro Gorizia si trova in vantaggio; Blasig viene fermato sulla destra al limite dell'area da un fallo di Tommasella. Lo stesso Blasig si incarica di tirare e con un perfetto pallonetto serve Medeot che di testa insacca imparabilmente. Tre minuti dopo il portiere della Sacilese Canese si supera deviando in angolo una bomba di Zuttion quasi all'incrocio dei pali. Al 28' primo tiro in porta della Sacilese. Ne è autore Netto, che di testa cerca di sorprendere Siricano il quale, però, ben piazzato, neutralizza. Al 31' gran tiro di Ranocchi parato con difficoltà da Canese.

Al 34' la seconda rete della Pro Gorizia; ancora una volta a mancarla è Medeot, che entra in area, approfitta di un rimpallo favorevole per saltare il suo diretto avversario e segna imparabilmente.

La ripresa offre poche emozioni, al 5' la Sacilese accorcia le distanze con Marzocchi, che è pronto a sfruttare un piccolo pasticcio della difesa, recupera un bel pallone al centro dell'area e batte un incolpevole Siricano, indovinando l'incrocio dei pali. Non passano dieci minuti che Michelut rimette le cose a posto, girando a rete, di testa, un calibrato cross da un calcio d'angolo di Blasig.

Antonio Gaier

STENTATA AFFERMAZIONE DEI SECONDI IN CLASSIFICA

La zampata di Medeot

Pro Cervignano - Maniago 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Medeot.
PRO CERVIGNANO: Donda; Tibald, Schieppatti; Pettarin, Valussi, Simonetti; Trombin, Medeot, Tarlao, Belviso, Zanette.
MANIAGO: Geremia; Danelli, Benedetti (dal 15' del s.t. Zilli N.); Luisa, Massaro, Gerolin; Todesco, Zilli R., Mazzoli, Rocchetto, Floriduz.
ARBITRO: Cecchini di Pasian di Prato.

MANIAGO — *Forse la Pro Cervignano era venuta per vincere, senz'altro la sua posizione di classifica gli imponeva questo ruolo, ma certo non contava sulla collaborazione del signor Cecchini. Atleticamente ben formato, alto e distinto, il direttore di gara ha deluso tutti, vinti e vincitori; la sua perla è maturata già al 4'.*

L'azione merita di essere ricordata: da un rilancio di Geremia, la palla perviene a Luisa che dà a Todesco, pallone smistato a Zilli R. che lancia Rocchetto, questi porta avanti con il petto, ma viene trattenuto dal portiere Donda e Valussi salva sulla linea: l'impassibile signor Cecchini ignorava tutto.

Detto dell'arbitro, e l'esempio in altri toni si ripete per tutta la partita, veniamo all'incontro che ha visto un Maniago rimaneggiato, con due esordienti, praticare un gioco piacevole, soprattutto nel primo tempo.

Nella ripresa, la mancanza di fondo, l'inesperienza dei giovani e il ritorno, non peraltro troppo convinto del Cervignano, hanno negato ai ragazzini di Merkusa il premio del pareggio.

Gli ospiti il gol se lo sono trovato quasi confezionato. La solita lunga rimessa del militare Schieppatti trova Geremia in difficoltà; prima va incontro al pallone, poi rientra, allontana di pugno proprio sui piedi della «volpe» Medeot; il suo destro di piatto è in rete.

Sotto il profilo tecnico, la partita ha deluso. Il Cervignano non ha mostrato di valere l'attuale secondo posto ed il Maniago aveva troppi assenti per poter dimostrare che poteva facilmente vincere.

Una nota di merito, nella gelida giornata, è stata la prova dello stopper Massaro, classe 1960, inesperto quanto si vuole, ma dimostratosi in grado di non far giocare Tarlao.

Renzo Rosa

Coppa Italia

La Cormonese, unica squadra del Friuli - Venezia Giulia rimasta in gara nella «Coppa Italia» dilettanti di calcio, giocherà l'incontro di ritorno del quarto turno eliminatorio il 21 gennaio ospitando l'Opitergina. In conseguenza di ciò la partita Sacilese - Cormonese del campionato di Promozione è stata rinviata a data da destinarsi.

ESATTA LA COMPENSAZIONE TRA MERITI E DEMERITI

Bel gioco ma senza gol

Sangiorgina - Gradese 0-0

SANGIORGINA: Rigoni; Morettin, Tomba; Zabeo, Favalessa, Nali; Filosio, Sabot, Maran, Mazzolo, Piccini (Tollon).
GRADESE: Cappelletto; Frausin, Bozzetto; Francini, Corbatto, Cossar; Degrassi, Bertogna, Cracovia, Botta, Bernabei.
ARBITRO: Trebbi di Bologna.

S. GIORGIO DI NOGARO — Un pareggio esatto, che tiene conto dei meriti e dei demeriti delle due contendenti, ha sigillato l'incontro che, nonostante la mancanza di reti, non è stato avaro di gioco e di qualche emozione.

La gara è finita con un nulla di fatto ed il risultato ad occhiali non è, come di solito accade, la logica conseguenza di 90' trascorsi senza gioco e privi di emozioni; anzi, le due squadre hanno dato vita, nell'ambito delle loro possibilità, ad un match combattuto e bello sul piano agonistico.

La Gradese, a dire il vero, avrebbe qualcosa da recriminare, ma la sconfitta avrebbe punito oltremodo una Sangiorgina a volte volonterosa e gagliarda, a volte disarticolata e infiacchita.

Nel primo tempo infatti, dopo alcune sfuriate iniziali dei locali, gli ospiti hanno messo alle corde gli uomini di Pacco ed hanno avuto a portata di piede per ben tre volte la palla del gol. La prima occasione, al 32', è sfumata a lato dei pali di Rigoni per un soffio, su di un bel colpo di testa dell'ottimo Cracovia. La seconda, al 35', l'ha rimediata Rigoni, riuscendo a deviare una botta ravvicinata di Cracovia; la terza, al 42', ha chiamato in causa tutta la difesa locale per neutralizzare un'azione corale ospite.

Per il resto, l'incontro è stato abbastanza equilibrato, anche se era sempre la Gradese a condurre il gioco. La Sangiorgina, vista la mala parata, si è chiusa a centrocampo, lasciando in avanti Filosio, Piccini e il mobilissimo Maran, che però non infastidivano l'attenta retroguardia dei lagunari.

Nella ripresa, la Gradese, forse un po' provata dallo sforzo iniziale, perdeva leggermente il filo del discorso e le sue trame si facevano via via sempre più prevedibili per i locali. Si capiva subito che il risultato più probabile era quello 0 a 0 che faceva stupire i tifosi gradesi, imbaldanziti dalla partenza attenta della loro squadra.

Una bella Gradese quindi per quasi tutto il primo tempo. Una Gradese che non ha portato il minimo riguardo all'avversario. Una Gradese che si portava in avanti su binari precisi, veloci e ordinati e resi temibilissimi dalla eccezionale velocità di esecuzione. E' stato superlativo Zabeo a controllare l'uomo di punta di tale squadra, l'uomo che il centrocampo ospite la maggior parte delle volte cercava, perché concretizzasse il lavoro svolto.

La Sangiorgina, in linea di massima, ha tentato di tamponare, in questi frangenti, le falle che si aprivano nel suo schieramento, ma non ha dimostrato in tali momenti quella caparbietà, lucentezza ed organizzazione che la situazione richiedeva. Poi, ripetiamo, gli ospiti, forse anche frustrati nel morale per non essere riusciti a concretizzare tale superiorità si sono placati, la Sangiorgina ha finito con molta calma, paga di un pari che mette argine alla frana sin qui sembrata inarrestabile, una Sangiorgina che, dimostrando a chiari segni di gradire il nulla di fatto, ha dimostrato la sua considerazione agli ospiti.

Una considerazione pienamente meritata, intendiamoci subito. La Sangiorgina ha dato inoltre l'impressione di essere una squadra convalescente. In difesa, Nali Zabeo e Favalessa praticamente imbattibili, meno sicuri gli altri difensori. Opaco e troppo lento Filosio, che la palla la tratta a dovere ma non ha il guizzo necessario per prendere di sorpresa gli avversari. Fuori fase e apparentemente svogliato Maran, in ombra Sabot, infaticabile invece Mazzolo che ha tamponato le falle più vistose che si aprivano nella squadra. Sufficente Piccini, mentre per Tollon, che lo ha sostituito, non si può dare un giudizio approfondito in quanto ha giocato troppo poco.

Tommaso Ciccolo

I marcatori

10 reti: Zuttion (Pro Gorizia);
8 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
7 reti: Mansutti (Fontanafredda) e Medeot (Pro Gorizia).

ORATORIANI A SORPRESA SUI PIÙ QUOTATI SEGGIOLAI

Vittoria scacciacrisi

Cmm San Michele - Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 35' del s.t. Fabio Gerin su rigore.
CMM S. MICHELE: Quattrocchi; Kuk, Marini; Fabio Gerin, Monticolo, De Pellegrin; Presello (dal 12' del s.t. Mascarin), Gregoris, Faccin, Fogar, Feresin.
MANZANESE: Ruffini; Passoni, Grazzolo; Beltrame, Clacchiatti, Pagnutti; Snidere, Colombo, Pellizzari, Bidoggia, Fedele (dal 40' del s.t. Ceccotti).
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

MONFALCONE — Vittoria scacciacrisi per il Cmm San Michele sulla forte Manzanese, fino a ieri seconda in graduatoria.

La compagine di Nardin, pur priva di due importanti pedine della difesa quali Zelesnich, influenzato, e Giuliano Gerin, squalificato, ha fornito una prova sostanzialmente positiva, riuscendo a contenere con ordine le sfuriate degli ospiti nella prima ora di gioco e, nel finale, ad andare addirittura a segno grazie ad un calcio di rigore di Gerin, concesso dall'arbitro per un atterramento, in piena area, subito dallo stesso Gerin.

L'allenatore Nardin, in previsione della tattica offensiva attuata dalla Manzanese — squadra coriacea e dotata di un ottimo collettivo — aveva schierato Fogar nell'insolito ruolo di libero e Marini stretto controllore del centrocampista Pellizzari (con il numero 9 sulle spalle), il migliore degli ospiti. Kuk e De Pellegrin, infine, erano a guardia delle due punte avversarie, Fedele e Bidoggia. In attacco, nelle file neroverdi, ha fatto il suo esordio Faccin, apparso il più pericoloso dei padroni di casa.

La cronaca: fin dall'inizio, la Manzanese dimostra chiaramente le sue intenzioni di voler cogliere l'intera posta. Al 17', dopo una triangolazione con capitan Pellizzari, Snidero conclude altissimo sulla traversa da pochi passi.

Al 20', ancora Snidero sfiora con un tiro da fuori area il «sette» alla sinistra di Quattrocchi. Al 26', Pellizzari approfittando di un'incertezza della difesa locale, effettua un forte tiro: Quattrocchi però neutralizza. La superiorità territoriale della Manzanese, in questa fase appare evidente: al 35' ed al 40' Colombo fallisce due favorevoli occasioni da pochi passi.

Nella ripresa, il Cmm San Michele si affaccia per la prima volta con decisione nella metà campo avversaria. Al 12' Mascarin rileva Presello: un minuto più tardi è lo stesso Mascarin a lanciare dalla destra Faccin: il centravanti neroverde, da pochi metri, lascia partire un rasoterra che attraversa tutto lo specchio della porta e termina sul fondo lambendo il palo alla sinistra di Ruffini.

A dieci minuti dalla fine l'unica rete della partita: scende sulla sinistra Fabio Gerin, palla al piede, ed entra in area, dove viene atterrato da un difensore. Si incarica del rigore lo stesso Gerin che insacca con freddezza alla destra del portiere ospite.

Nei minuti finali la compagine friulana tenta inutilmente di ristabilire un risultato che rilancia i monfalconesi in classifica dopo una lunga serie di prestazioni negative. Tre i neroverdi ammoniti: Marini, Fogar e Gregoris.

F. Ma.

I RISULTATI

*Fontanafredda - Cormonese	rinv.
*San Giovanni - Lignano	s.i.c.
Pro Cervignano - *Maniago	1-0
*Sangiorgina - Gradese	0-0
*Isonzo - Tarcentina	1-1
*Pro Aviano - Trivignano	1-1
*Pro Gorizia - Sacilese	3-1
*Cmm S. Michele - Manzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	15	9	4	2	30	15	22
Tarcentina	15	6	8	1	22	4	20
P. Cervignano	15	8	4	3	17	11	20
Manzanese	15	6	7	2	22	14	19
Pro Aviano	15	7	5	3	15	7	19
Fontanafred.	14	5	6	3	18	16	16
Sacilese	15	6	3	6	18	17	15
Trivignano	15	1	11	3	4	6	13
Gradese	15	2	9	4	17	21	13
Lignano	14	5	2	7	19	28	12
Isonzo T.	15	2	8	5	11	14	12
Sangiorgina	15	3	6	6	10	14	12
Maniago	15	3	6	6	9	14	12
San Giovanni	14	2	7	5	8	16	11
S. Michele	15	2	7	6	10	20	11
Cormonese	14	3	3	8	12	18	9

Fontanafredda, Lignano, San Giovanni, Cormonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.1.1979

Trivignano - Sacilese
Pro Aviano - Manzanese
Cormonese - Tarcentina
Maniago - Sangiorgina
Lignano - Isonzo
Fontanafredda - Gradese
San Giovanni - Pro Gorizia
Pro Cervignano - Cmm S. Michele

ONORATE LE CREDENZIALI DELLE DUE CONTENDENTI

Un pari che soddisfa

Isonzo Turriaco - Tarcentina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Biandin; nel s.t. all'8' Vuanin.
ISONZO: Bon; Passon, Lepre; Acquavita, Zorzenon, Anut I; Biandin, Ulian, Blason, Anut II, Menin.
TARCENTINA: Fior; Missera, Bernardis; Vuanello, Beltramini, Manzutti; Zanatta, Degani, Paviotti, Comuzzi, Vuanin.
ARBITRO: Moschet di Conegliano.

TURRIACO — Pareggio tra due squadre attese alla verifica della loro condizione, dopo la forzata sosta del campionato per le festività di fine anno.

L'Isonzo era chiamato a dimostrare ciò che sa esprimere, dopo le ultime partite disputate con puntiglio e tattica apprezzabili. La Tarcentina doveva dar prova che la sua seconda posizione in classifica non è affatto bugiarda e di essere quindi in grado di puntare alla promozione in serie D.

Con queste premesse, ci si attendeva un incontro valido ed anche un buon spettacolo.

La partita è stata bella, giocata con determinatezza e buon ritmo da ambedue le parti ed il risultato finale, anche se ancora una volta non premia in giusta misura gli sforzi dei padroni di casa, accontenta ambedue le squadre seppur con motivazioni diverse: la Tarcentina per aver conquistato un punto in classifica contro un avversario che riteneva più abbordabile alla vigilia, l'Isonzo, per aver costretto al pareggio una squadra che non nasconde le proprie ambizioni

L'inizio della partita è tutto dei locali, che chiudono i tarcentini nella loro area e costringono subito Fior a salvarsi in calcio d'angolo su tiro di Ulian.

Al 15' i biancoazzurri vanno in vantaggio con Biondin che sfrutta abilmente una caparbia azione di Blason. Al 23', ancora Blason, dopo aver superato abilmente il diretto avversario, calcia malamente sul fondo. Al 25' l'azione si ripete, ma questa volta è il bravo Fior a dire no all'attaccante biancoazzurro.

Al 27', su un rapido contropiede, Paviotti, sfrutando un rimpallo favorevole, coglie la fascia superiore della traversa.

Nella ripresa la Tarcentina si ripresenta più convinta delle proprie possibilità ed all'8 coglie il pareggio. Mansutti scende sul fondo e crossa per la testa di Guanin che supera l'incolpevole Bon.

I biancoazzurri hanno una pronta reazione e costringono gli ospiti ad una difesa affannosa e costellata di falli. A farne le spese è il terzino Missera, espulso dall'ottimo arbitro Moschet per un fallo su Biondin.

I tarcentini si stringono ancora di più davanti a Fior e concludono l'incontro imbattuti.

Giovanni Michieli

CON UNA RETE PER PARTE

Giusto epilogo

Pro Aviano - Trivignano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Pitton su rigore, al 34' Pastorutti.
PRO AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Gargani (dal 33' del s.t. Vallino), Vatta, Bortolin, Pitton, Gobbato.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Moras, Del Frate (dal 24' del s.t. Pastorutti), Stabile.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

AVIANO — E' finita alla pari, giusto epilogo di un incontro condotto con approssimazione dall'Aviano e bene controllato dal Trivignano.

I gialloblù volevano fare proprio il risultato ad ogni costo, ma i bianconeri non permettevano di imbastire il gioco, anzi, dopo avere fermato le azioni avversarie, ripartivano di slancio e dopo un fraseggio impeccabile, si smarrivano invariabilmente al limite dell'area. Gli ospiti non dispongono di punte valide altrimenti sarebbero compagine da primato.

Di fronte a tale compattezza, i locali hanno tentato tutte le vie che possono portare a rete, ma il gioco corale latitava, le respinte erano spesso preda degli avversari e quando la punta di turno poteva partire, trovava sempre un mastino della difesa, o il portiere, che gli impedivano la marcatura.

Infatti molte sono state le occasioni create dai gialloblù, che pervenivano alla segnatura solo su rigore. Gobbato partiva in velocità da destra e calciava con forza: un difensore incocciava, dentro l'area piccola, con un braccio, il pallone e il conseguente «penalty» era magistralmente battuto da Pitton nell'angolino sinistro.

Sembrava fatta e invece Pastorutti a 10' dalla fine, controllava una punizione e da fuori area faceva partire un tiro forte e frontale sul quale De Luca interveniva di pugno mancando nettamente la sfera, che si insaccava. Grande rabbia per l'infortunio e conclusione dell'incontro senza altre novità.

I migliori sono stati, per primi l'arbitro Fontana, poi Bortolin per l'Aviano e Lucchetta per il Trivignano.

R. B.

Si allena mercoledì la Rappr. dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia completerà mercoledì la preparazione in vista dell'incontro di andata per la qualificazione al «Torneo delle Regioni» con la Toscana, in programma mercoledì 17 gennaio.

Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 18.30 sul campo di Corno di Rosazzo i seguenti venti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Zanetti e Michelut (Pro Gorizia); Ruffini e Beltrame (Manzanese); Beltramini e Missera (Tarcentina); Favalessa (Sangiorgina); Turchetto e Mazzon (Azzanese); Petrello (Trivignano); Cirella e Fabris (Basiliano); Cappellaro (Gemonese); Di Lena e Olivier (Mossa); Pobega (Portuale); Zuppichini (Ronchi); Bartussi (Medea); De Cecco (Union Nogaredo); Pignat (Sacilese).

NELL'ANDATA DEI SEDICESIMI DI COPPA ITALIA

Surclassati gli isontini

Opitergina - Cormonese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Migotto; nel s.t. al 10' Moncelli, al 40' Tuis.
OPITERGINA: Calligaro; Bettin, Patron; Moncelli, Trevisan, Battiston; Mattiuzzo, Florian, Migotto, Tuis, Zafarani (dal 30' s.t. Piccolo).
CORMONESE: Medeot; Canesi, Brandolin; Dalla Bianca, Mulotti, Sgobbin; Degano, Furlani, Celia, Federicis (dal 5' p.t. Cattarin), Ghizzoni.
ARBITRO: Iori di Parma.

ODERZO — Niente da fare per la Cormonese ad Oderzo, nella partita dei sedicesimi di Coppa Italia.

Affermazione perentoria dei padroni di casa, che nell'arco dei novanta minuti di gioco hanno in pratica messo al sicuro il risultato spaziando a loro piacimento nell'area degli ospiti ed imponendo in definitiva maggior organizzazione di gioco e maggiore linearità nelle proprie azioni.

Proprio in virtù di questi due elementi i padroni di casa hanno portato in porto una vittoria che si può catalogare nella normale amministrazione. I trevigiani hanno sofferto la pressione degli ospiti solamente nella prima fase dell'incontro. Si è trattato di un autentico fuoco di paglia che in pratica è durato una ventina di minuti e che non è riuscito — visto il risultato — a sovvertire i valori di un incontro praticamente segnato fin dall'inizio.

La Cormonese ha messo in soggezione i padroni di casa per pochissimo tempo e i trevigiani sono stati bravi a rimediare alle assenze di Amadio, Pozzetto, Grigolin e Dozzo, sostituendoli validamente con dei giovanissimi.

La cronaca: al 22' è Migotto a sbloccare la situazione di equilibrio, dopo che la Cormonese si era affacciata timidamente in area dei padroni di casa con Furlani. L'Opitergina va in gol e gli ospiti accusano il colpo.

Verso lo scadere della prima frazione di gioco Tuis viene falciato in area di fronte agli occhi dell'arbitro. E' rigore nettissimo che l'attaccante trevigiano spedisce abbondantemente a lato.

Pur graziata dal raddoppio la modesta Cormonese non riesce a reagire, ed è ancora l'Oderzo a menare la danza, a far gioco e spettacolo, e pure i gol, nella ripresa.

Moncelli e Tuis portano al sicuro il risultato, che in definitiva premia la maggior continuità dei padroni di casa e punisce giustamente la sterilità delle punte ospiti.

Prando Prandi

I Categoria Girone A

Si riscatta il Basiliano

Basiliano 3 Sanvitese 1

MARCATORI: Toppano al 15' Fabris II al 20'; nel s.t Cirella su rigore al 20', Bernava al 40'.
BASILIANO: Nobile; Rognoni, Benedetti; Romano, Fabris I, Fabris II; Di Benedetto, Toppano, Cirella, Polo, Felace.
SANVITESE: Comand; Mior, Caporusso; Gian, Cesco, Infanti; Tosolat, Giacomin, Gollino, Driusso, Bernava.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

BASILIANO — Il Basiliano parte subito a spron battuto, e dopo aver mancato un'occasione al 2' del primo tempo va in vantaggio su una bella azione di Felace, conclusa di testa da Toppano. Poi il Basiliano controlla la partita, accontentandosi del vantaggio. La Sanvitese, cercando di riorganizzarsi, al 10' sfiora il pareggio, ma a questo punto il Basiliano, vedendo che gli ospiti fanno sul serio, riorganizza le sue file e in contropiede ottiene un calcio d'angolo da cui ottiene il 2 a 0. Il primo tempo si chiude con il Basiliano all'attacco.

All'inizio della ripresa il Basiliano, pago del vantaggio, cerca di giocare una partita quasi di allenamento, con Cirella scatenato che i difensori della Sanvitese non sanno come fermare. Al 15' Cirella viene falciato bruscamente in area di rigore e l'arbitro concede la massima punizione realizzata dallo stesso Cirella. La rete della bandiera viene ottenuta dalla Sanvitese al 40'.

R. U.

Brugnera 1 Bertiolo 1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Zoia e al 37' Morelli.
BRUGNERA: Ceolin; Daros (s. t. Bran), Peressutti; Furlan, Ivan, Pessotto; Milanese, Zucchet, Carmelos, Zoia, Battistutta.
BERTIOLO: Pilosio (10' p.t. Pegoraro); Urli, Nicolella; Morelli, Maiero, Puzzoli; Rambaldini, Menegutti, Pavan, Livon, Molinari.
ARBITRO: Dreas di Fiumicello.

BRUGNERA — La gara, iniziata con mezz'ora di ritardo e con un freddo veramente polare, non ha offerto spunti tecnici di rilievo. Non è mancato però l'agonismo e, onestamente, viste le condizioni climatiche, non si poteva chiedere di più. Pareggio equo, dunque, nella partita tra il Brugnera e il Bertiolo. Una rete e un paio di grosse occasioni mancate clamorosamente dai locali. Altrettanto dicasi per gli ospiti del Bertiolo.

Luigino Covre

Gonars 0 Spal 0

GONARS: Nigris; Degano, Rinello; Schiff, Bruno, Micelli; Piani, Di Tommaso, Vallan (Zanier), Moretti, Grosso.
SPAL: Zanon; Barbui, Petraz II, Odorico; Quattrin, Leandri; Francescutto, Daneluzzi, Mazzolo, Petraz I, Versolatto.
ARBITRO: Astolfi di Sacile.

GONARS — Nulla di fatto tra il Gonars e la Spal di Cordovado. Il primo tempo non ha offerto tante cose, tranne una pericolosa conclusione di Francescutto, che Nigris sventa con bravura, e un capolavoro di Di Tommaso che viene sprecato da Grosso.

La ripresa vede il Gonars più organizzato e più deciso. Al 5', a seguito di una bella azione corale, Di Tommaso si vede spuntare una conclusione dalla base del palo.

Passa il tempo: il Gonars cerca la via del gol ma gli ospiti formano una vera barriera davanti alla propria porta e i locali non riescono nell'intento pur avendo ottime occasioni. Così l'incontro si conclude in parità, premiando particolarmente gli ospiti, scesi in campo con l'evidente intenzione di portarsi a casa un prezioso punticino.

Luigi Menon

I RISULTATI

*Brugnera - Bertiolo	1-1
*Gonars - Spal	0-0
Cordenonese - Azzanese	1-1
*Gemonese - Cividalese	6-1
*Palazzolo - Percoto	0-0
*Buiese - Union Nog.	0-0
Comello - *Flumignano	2-1
*Basiliano - Sanvitese	3-1

LA CLASSIFICA

Azzanese	15	8	6	1	26	9	22
Basiliano	15	10	2	3	25	12	22
Gemonese	15	7	4	4	27	13	18
Bertiolo	15	4	8	2	14	10	17
Cordenonese	15	5	6	4	14	12	16
Spal Cord.	15	4	8	3	9	7	16
Comello	15	6	4	5	15	14	16
Union Nog.	15	6	3	6	16	14	15
Brugnera	15	3	8	4	9	11	14
Cividalese	15	5	4	6	12	15	14
Flumignano	15	5	3	7	10	12	13
Gonars	15	4	6	5	16	17	13
Palazzolo	15	3	7	5	13	16	13
Percoto	15	3	5	7	6	8	11
Buiese	15	4	2	9	13	22	10
Sanvitese	15	1	8	7	10	19	10

LE PARTITE DEL 14.1.79

Union Nog. - Comello
Buiese - Sanvitese
Bertiolo - Percoto
Cordenonese - Gemonese
Spal Cordovado - Palazzolo
Brugnera - Cividalese
Gonars - Flumignano
Azzanese - Basiliano

Cordenonese 1 Azzanese 1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Florean; nel s.t. al 34' Fracas.
CORDENONESE: Martin; Tambin, Scapolan; Cateni, Bottosso, Marson; Della Bella, D'Andrea, Basso, Fracas, Scian.
AZZANESE: Zancai; Belluz, Turchetto; Davanzo, Della Bianca, Florean; Marson, Daneluzzi, Colussi, Moro, Zanotto.

CORDENONS — L'Azzanese è partita di gran carriera, con la sicura volontà di fare risultato anche sul campo della Cordenonese, una delle sue più ostiche avversarie nella corsa al primato.

Dopo un quarto d'ora, il gioco sembrava fatto per gli ospiti, che così avrebbero legittimato la loro posizione di dominatori del campionato. Ma la Cordenonese ha saputo reagire e si è ripresa nella seconda frazione di gioco, riportandosi subito in parità.

T. Z.

Buiese 0 Union Nog. 0

BUIESE: Duca; Milocco, Minazzi; Fenato, Tuzzi, Lancini; Morocutti, Crivellini, Di Gioseffo, Domini, Becciato.
UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Ramotti; De Cecco, Leita, Squizzato; D'Odorico, Buttazzi, Martina, Paulon, Burel.
ARBITRO: Moroni di Monfalcone.

BUIA — Il primo tempo ha visto l'Union Nogaredo quasi sempre all'attacco, ma nel secondo tempo la Buiese, con molta buona volontà, ha saputo acquistare un po' di grinta, senza comunque riuscire a penetrare nelle maglie della difesa avversaria e giungere al successo.

Il risultato comunque è parso equo, non essendo la Buiese riuscita a dimostrare un miglioramento, mentre l'Union Nogaredo si è dimostrata una squadra valida ma poco incisiva.

U. D.

Palazzolo 0 Percoto 0

PALAZZOLO: Alba; Triban, Gazzola; Mason, Luvisutti, Zumin; Chiandotto, Fagotto, Galasso, Vello, Miotto.
PERCOTO: Filigoi; Pinzini, Pertoldi; Bosco, Tedeschi, Cepile; Kravanja, Novello, Squillace, Ursella, Trombetta.
ARBITRO: Scodellaro di S. Martino al Tagliamento.

PALAZZOLO — Un punticino d'oro per il Palazzolo, che ha meritato comunque sino in fondo, perché l'incontro dall'inizio alla fine ha visto solo gli avanti viola alla ricerca di una tanto agognata segnatura. Solo la bravura del n. 1 ospite ha consentito al Percoto di portarsi a casa alquanto immeritatamente un pareggio, anche per lui molto prezioso.

Una sola nota positiva per quanto riguarda i locali: una condizione ritrovata dopo le feste di fine d'anno e che fanno sperare in una ripresa in questo campionato giunto al suo primo giro di boa. Un arbitraggio, infine, assolutamente discreto.

Aldo Pizzali

Comello 2 Flumignano 1

MARCATORI: al 23' Barbarino, al 35' Bastianutto; nel s.t. al 40' Baldassi.
COMELLO: Merlini; Moratti, Fasiolo; Croppo, De Luca, Fosca; De Agostini, Baldassi, Comello, Ellero, Bastianutto.
FLUMIGNANO: Malisan II; Baron, Terenzani; Malisan I, Sgrazutti I, Sgrazutti II; Barbarino, Piani, Bulfon, Pittilino, Barbetti.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

FLUMIGNANO — Nonostante il portiere Malisan in grande giornata, il Flumignano ha dovuto capitolare a cinque minuti dal termine, di fronte ad una squadra veramente bene impostata che ha avuto le armi migliori nell'interscambiabilità dei suoi giocatori in attacco — dove ha brillato il grintoso Comello — mentre ha palesato alcune deficenze nel reparto difensivo, come nell'occasione del gol subito.

Il Flumignano, di contro, un pareggio non lo avrebbe demeritato per la buona tenuta della difesa, mentre il reparto avanzato ha risentito oltre misura dell'assenza del centravanti Infanti, influenzato, e quindi non si è espresso come in altre occasioni, nonostante il gran prodigarsi di Barbarino. In ripresa Baron, che sta portandosi ai livelli dell'anno scorso.

Giobatta Deana

Gemonese 6 Cividalese 1

MARCATORI: Passone all'8', Carnelutti al 14' e al 17', Piccoli al 41'; nella ripresa, Nassimbeni al 24', Cappellaro al 30', D'Orlando al 40'.
GEMONESE: Micossi; Picco (al primo della ripresa Cappellaro) Baldassi; Esposito, Venturini, Dordolo; Piccoli. Nassimbeni, Carnelutti, Dapit, Passone.
CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Boer; Zambelli, Sperzani, Mansi; Cernoia (al 10' della ripresa D'Orlando), Stulin, Assenti, Zaninotto, Venica.
ARBITRO: Parisi di Aviano.

GEMONA — Monologo e vendemmiata per la Gemonese, che comincia così molto bene l'anno nuovo, contro una Cividalese che è apparsa rinunciataria e inconcludente. I sei gol potevano essere assai di più, ma sul 4-0 la Gemonese ha tirato i remi in barca e si è limitata a controllare gli avversari, agendo prevalentemente in contropiede.



I Categoria
Girone B

Il Mossa accelera la corsa alla vetta

I CONTINUI CAMBIAMENTI DI RITMO DEI VERDEARANCIO FRENANO GLI AVVERSARI

Perlangeli risolve il derby

Muggesana - Stock 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' e al 40' Perlangeli.
MUGGESANA: Ravasini; Dilic, Vichi; Borroni, Mamilovich, Lovricich; Sau, Busatto, Mendella, Pravato, Perlangeli.
STOCK: Ellero; Manfrici, Mulesan (s.t. Businelli); Puntar, Savron, Tremul; Vicini, Podgorni, Punis, Naldi, Savi.
ARBITRO: Volpe di Tarcento.

MUGGIA — La Muggesana ha vinto il derby con la Stock ed è sempre più difficile dire se la Muggesana di Zanon miri solo al platonico titolo di reginetta delle «provinciali», che quanto meno ha ipotecato, oppure ambisca a qualcosa di più. L'esempio dell'Edile Adriatica è troppo fresco per essere sottovalutato. In definitiva, se la Muggesana recasse il marchio di una squadra «metropolitana», la sua minaccia sarebbe più evidente.

La compagine verdearancio non scherza e lo diciamo proprio perché abbiamo visto una Muggesana non trascendentale battere una Stock per nulla rassegnata, senza neppure avere l'aria di stancarsi troppo.

Come gli squadroni di rango, la Muggesana ha colpito subito forte, poi ha controllato quel che c'era da controllare, e infine ha spinto nuovamente e ha messo al sicuro il risultato. La freddezza e la facilità con cui i muggesani hanno fatto questo ha impressionato.

La partita si è sbloccata presto, al 20': Busatto effettua un cross, rinvia corto un difensore e Sau appoggia a Mendella, che molti vogliono lento e forse per questo fa viaggiare velocemente il pallone per Perlangeli il quale tira tagliando fuori Ellero sulla sua sinistra. Ed ora attenzione: la Muggesana spumeggiante sparisce di colpo insieme a Pravato, che si accascia al suolo per il riacutizzarsi di uno stiramento inguinale.

La Stock si avventa, non propriamente irresistibile, visto che Punis non riesce a liberarsi dalla guardia di Mamilovich e neppure tenta quelle iniziative che pure l'hanno reso giustamente famoso, la Muggesana però sfiora il raddoppio con Pravato, ormai trapiantato nei cuori di Muggia che lo considera il suo uomo migliore. Pravato gioca per sé ma soprattutto per i compagni. Sta dietro e sta davanti, sfiorando l'ubiquità. Puntar non ce la fa a tenerlo, mentre viene fuori anche Busatto con le sue serpentine imprevedibili e la Stock scopre che la Muggesana gioca come lei però lo fa meglio.

Intanto il ritmo muggesano è superiore, ma soprattutto sono determinanti le sue pause, i suoi cambi di passo, la maturità, con la squadra che avanza e retrocede a seconda delle necessità.

La Stock, dunque, accelera subito dopo lo svantaggio e potrebbe pareggiare, ma Naldi tradito da un rimbalzo che non gli permette di calciare come vorrebbe, permette a Ravasini di parare con sicurezza deviando in angolo. Vicini è bravo come centrocampista e in rifinitura, a smarcare Punis, ma il minuto dopo perde l'attimo fuggente come attaccante.

E sugli sviluppi di un contropiede la Muggesana raddoppia al 40', sempre con Perlangeli, il quale con un pallonetto batte Ellero da 20 metri. Nella ripresa la Stock si rende pericolosa con Savi mentre la Muggesana manovra in contropiede, ma non confondiamo: è un contropiede moderno, nel senso che in quattro, persino in cinque, si slanciano in velocità ad eseguirlo, non più uno o due come un tempo, così è difficile dire se la Stock stia effettivamente premendo, o sia stata astutamente attirata nella conca nella quale dovrà essere matata.

La Stock non può recriminare, anche se la sua sconfitta è onorevole: i padroni di casa sfiorano la terza rete mentre sul fronte opposto Naldi colpisce la traversa. Attenuanti? Forse l'aver sottovalutato la forza della Muggesana, ma soprattutto la Stock paga la non perfetta forma di qualche suo atleta. Punis è una buona mezza punta, sa anche farsi rispettare, sa inventare squarci di bel gioco, ma in area non entra più. Solo Manfrici e Vicini non accettano la sconfitta, gli altri l'hanno digerita rapidamente: la Muggesana era troppo forte.

Livio Carboni

I RISULTATI

Mossa - *Ronchi	1-0
*Ponziana - Pieris	1-1
*Torviscosa - Lucinico	6-2
*Aquileia - Corno Rosazzo	1-1
*San Canzian - Buttrio	1-0
*Portuale - Fortitudo	(sosp.)
*Medea - Edile Adriatica	0-0
*Muggesana - Stock	2-0

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	15	6	8	1	24	14	20
Mossa	14	8	3	3	24	14	19
Muggesana	15	6	6	3	15	10	18
Pieris	15	5	7	3	16	15	17
Portuale	13	5	6	2	13	6	16
Torviscosa	15	4	8	3	17	27	16
San Canzian	15	4	8	3	13	13	16
Ronchi	15	5	6	4	13	16	16
Corno Ros.	15	5	5	5	11	12	15
Fortitudo	14	4	6	4	15	16	14
Aquileia	14	2	9	3	13	13	13
Stock	14	3	7	4	11	13	13
Ponziana	15	3	5	7	14	18	11
Lucinico	15	3	5	7	14	21	11
Buttrio	15	4	2	9	16	22	10
Medea	15	0	9	6	9	18	9

Portuale due partite in meno; Mossa, Stock, Aquileia, Fortitudo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.1.79

Fortitudo - Edile Adriatica
Portuale - Stock
Mossa - Buttrio
Torviscosa - Aquileia
Pieris - San Canzian
Ronchi - Corno Rosazzo
Ponziana - Medea
Lucinico - Muggesana

PERESSIN BLOCCA SUL PARI GLI AZZURRI

Vittoria sfumata

Aquileia - Corno di Rosazzo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Montico; nel s.t. al 9' Peressin.
AQUILEIA: Berti; Bramuzzo, Carbone; Benvenuto I, Stabile, Benvenuto II (Polo); Padovan, Gon, Montico, Anzanel, Gerometta.
CORNO: Tomat I; Tomat II, Bon; Zucco, Montina, Zuanella (Marcuzzo); Bernardis, Giorgiutti, Peressin, Lucchitta, Cossutti.
ARBITRO: Tognoni di Trieste.

AQUILEIA — Una vittoria mancata è il titolo che dovremmo dare a questo commento su questo incontro di calcio. L'As Corno scesa al comunale con le maglie biancazzurre, sorretta da un Peressin superlativo, schiacciata in difesa nella seconda metà della gara, aveva mostrato le proprie limitate possibilità a tener a bada i locali.

L'Aquileia, guidata sul campo dal rientrante allenatore-giocatore Sergio Stabile, per una somma di coincidenze sfortunate non è riuscita a portare al sicuro il risultato con un pur minimo scarto di gol. Il primo tempo, dopo il naturale periodo di contromisure tattiche e il ritornare «in palla», aveva visto la marcatura di Montico su mischia su un precedente cross di Padovan.

Al 41' lo stesso duo azzurro raccoglieva gli applausi dei presenti per una bella azione sottoporta. Padovan a conclusione sfiorava la traversa.

Al 9' della ripresa Peressin pareggiava di testa su un cross di Bernardis. L'Aquileia si faceva sotto successivamente con le sue coppie di «gemelli» Montico e Polo e Anzanel e Padovan, al 33' ed al 35' Due occasioni veramente d'oro che faranno ancora discutere i tifosi e gli stessi giocatori.

Al 39' l'abile Gerometta, dopo aver raccolto un suggerimento del compagno Padovan tirava un po' sopra la traversa e l'Aquileia doveva rinunciare a una possibile vittoria.

Giorgio Milocco

NELLA RIPRESA ALLA RETE DI STARC REPLICA SABBADIN

Botta e risposta

Ponziana - Pieris 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Starc, al 10' Sabbadin.
PONZIANA: Malinverno; Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Bembo W., Ravalico; Bembo M., Stasi, Starc, Budicin, Vivoda (s.t. Meiacco). Coronica, Legovich.
PIERIS: Bonaldo; Cosolo I, Clemente M.; Giordani, Visintin, Sabbadin; Sclausero, Clemente P., Clemente S., Cosolo II, Bala, Businelli, Nicolo.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

Il primo timido ma piacevole sole del 1979 ha in parte rallentato la rincorsa del Ponziana verso posizioni più serene di classifica. I biancocelesti ci avevano abituato, prima e durante le festività, a risultati di un certo rilievo e a un gioco valido e interessante. Purtroppo questa volta l'illusione della vittoria è durata soltanto tre minuti, una vittoria che i padroni di casa avrebbero meritato se non altro per le occasioni create (e malamente sprecate bisogna dire, per dovere di cronaca).

Si è giocato sul solito schema degli appoggi in profondità a Vivoda, sostituito nella ripresa da Meiacco, e sui lanci per Starc, e il Pieris si è trovato in difficoltà, anche perché sprovvisto di una difesa sufficientemente solida. La troppa ingenuità nelle conclusioni ha comunque forzatamente eliminato una parte della potenza offensiva del Ponziana; il primo tempo in particolare si sarebbe potuto concludere con i padroni di casa in vantaggio, ma Vivoda, Starc e Budicin nell'ordine hanno mancato, vuoi per sfortuna, vuoi per eccessiva precipitazione, il gol. Nel complesso la compagine affidata a Marino Covacich ha retto bene il confronto con un avversario titolato, provvisto di parecchi punti in graduatoria, dimostrando di avere superato il complesso della gvane cenerentola, anzi di posedere un' intelaiatura chiara crobusta; inoltre, l'inserimentodi alcuni elementi di maggioresperienza ha dotato la squada di quel l'esperienza che potibbe rivelarsi decisiva ai finidella salvezza. Il punto conqistato va perciò accettato di bon grado anche in considerzione del prossimo impegno caalingo col Medea, un avversarimon certo insuperabile.

Il Pieris era la vtima predestinata sul camrino della speranza del Ponziaa, i granata, invece, hann ottenuto un punto da questa rasferta e possono mantenerela buona posizione nelle alte fere. Certo, dai ragazzi di Clligaris ci si attendeva di più. ßltanto dopo il gol e nella pae centrale della ripresa si è vto un calcio caratterizzato a qualche linearità. Nessun eimento ha ostentato particolarqualità, lo stesso Bala, vecchi conoscenza degli appassiona triestini, non è riuscito a librarsi dalla morsa, a tratti pugente, di Walter Bembo.

Prima occasione a 13': Cattonar effettua un lugo traversone dalla destra. I palla passa lo specchio dea porta e Vivoda arriva conun attimo di ritardo; l'ala sinitra, sbilanciata, conclude altc

Alla mezz'ora spledido scambio Budicin-Starc; i centravanti, lanciato verso Boaldo, giunge sulla sfera con n attimo di ritardo e l'occasion sfuma. Al 37' Budicin potrebb facilmente segnare, su un grssolano errore del libero Giodani, ma il tiro finisce alto.

Al 7' della ripresa Starc va in gol di testa, anticipando Bonaldo su cross di Budicin. Due minuti dopo Cosolo II batte molto bene una punizione dal limite e Malinverno effettua un' ottima parata in agolo. Al 10' il pareggio: Clemente M. crossa, il portiere delPonziana ha un attimo di indecisione e Sabbadin segna da u metro.

Ugo Salvini

IL CAPOCANNONIERE CONCRETA IL GIOCO DI RIMESSA DELLA SQUADRA OSPITE

Dilena «gela» gli amaranto

Mossa - Ronchi 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Dilena.
MOSSA: Nicoli; Facchin, Bressan; Blason, Grion, Bevilacqua; Berloso, Dilena, Tolon, Olivier, Princic.
RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Visintin; Ghermi, Furlan, Biasiol; Suligoi, Codra, Potasso, Fucile, Fabris.
ARBITRO: Fumai di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — *«Chi vince ha sempre ragione»: è la massima irrazionale su cui si può innestare la valutazione di questo atteso confronto tra Ronchi e Mossa. Gli amaranto, sospinti dalla circostanza di poter, in caso di vittoria, aspirare alle zone elevate della classifica, giocano con chiari intenti offensivi, sorretti da un Potasso in vena, che fornisce ottime imbeccate alle punte.*

Gli ospiti hanno in avanti due soli giocatori, ma sono lesti e abili a inserire a turno qualche altro elemento a dar loro man forte. Si gioca in questa chiave tutta la gara, con il Ronchi proteso in avanti e il Mossa sempre vivace e articolato nella rimessa.

Numerose le occasioni che i locali riescono a sviluppare: al 9' del primo tempo Fabris di poco sul fondo; al 6' della ripresa convulsa azione in area del Mossa e ripetuti salvataggi in extremis della difesa; un paio di minuti dopo Suligoi carpisce la palla a Nicoli e tira sul palo, verso il quarto d'ora Potasso alza sulla traversa di un soffio. Poi la doccia fredda: al 20' Dilena riceve pulito sul disco del rigore e non spreca l'occasione per mettere a segno il gol del successo; il suo controllore Brandolin, nell'occasione, non assolve bene il suo compito.

La rete sembra annichilire gli amaranto che, invece di reagire, paiono afflosciarsi. Nel finale l'undici di Bonazza si riprende, ma è difficile tirar fuori la stoccata buona dall'ammasso di uomini che gravita nell'aerea del Mossa, cosicché il risultato rimane ancorato a quell'unica rete messa a segno dal capocannoniere del girone.

Giovanni Girardo

I marcatori

13 reti: Dilena (Mossa);
8 reti: Starc (Ponziana), Pascon (Edile Adriatica);
7 reti: Fontanot (Fortitudo), Fabris (Ronchi).

San Canzian 1
Buttrio 0

MARCATORE: nel s.t. al 32' Donzar.
SAN CANZIAN: Pellegrin; Vrech, Busut; Brumat, Sognasoldi, Ferro; Donzar, Piemonte, Stabile, Trevisan (Del Zotto), Mazzoli.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Pontini; Bibalo, De Bernardo, Cattivelli; Borlini, Duri, Mestroni, Sioni, Sibilla (Di Lena).
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

SAN CANZIAN — Il Buttrio reduce da una bella vittoria sul Medea si è trovato di fronte a un San Canzian molto attivo che avrebbe potuto terminare l'incontro con un risultato ben più vistoso se le sue punte avessero concretato in gol l'enorme lavoro svolto a centrocampo. Passati, infatti, in vantaggio al 32', i ragazzi di Ferro hanno continuato a «macinare» senza mai cedere l'iniziativa agli avversari che per tutti i novanta minuti sono stati alla mercé dei padroni di casa.

Per i rossoneri i più attivi sono stati Brumat, Sognasoldi, Ferro e Donzar, mentre per il Buttrio vanno citati l'estremo Borlini e il libero Bibalo.

Questa la cronaca dell'interessante partita che ha dato la meritata vittoria ai padroni di casa. Già al 10' Mazzoli al termine di una elaborata manovra rossonera trova lo spiraglio e da una ventina di metri tira di sinistro, ma interviene di testa il terzino Lavaroni e salva in angolo a portiere già battuto.

Al 30' contropiede degli ospiti ed è Borlini che con una girata al volo di sinistro manda la palla a lambire il palo alla destra di Pellegrini. Al 32' finalmente i rossoneri passano in vantaggio: Trevisan scende sulla destra e mette al centro per Donzar il quale con un colpo perfetto di testa mette imparabilmente in rete.

Nella ripresa gli ospiti cercano di raggiungere il pareggio, ma lo fanno senza troppa convinzione e la difesa locale ha sempre buon gioco. Già al 2' un insidioso diagonale dell'insidioso Borlini si perde sul fondo. Ma gli ospiti continuano ad attaccare mentre i padroni di casa si fanno ripetutamente pericolosi con azioni di contropiede, guidate dall'instancabile Donzar e da Stabile.

Giovanni Michieli

Corso per allenatori di terza categoria

Un corso per allenatori dilettanti di calcio di terza categoria si svolgerà dal 26 marzo al 7 aprile a Trieste e sarà riservato ai residenti nella provincia. Al corso possono prendere parte i candidati di età compresa fra i 25 anni compiuti e i 45 non compiuti.

Le iscrizioni vanno presentate entro il 28 febbraio alla sede del comitato regionale di Trieste in via Filzi 8.

COPPA TRIESTE

Riprenderà sabato il suo cammino, dopo la sospensione per le festività natalizie e di fine anno, il torneo di calcio «Coppa Trieste». Fra sabato e domenica sono in calendario diciannove partite.

BELLA GARA DEI GIALLOROSSI CONTRO I PRIMI DELLA CLASSE

Senza complessi

Medea - Edile Adriatica 0-0

MEDEA: Politti; Francesconi I, Margherita; Bartussi, Tortul, Fabbro; Francesconi II, Zambon, Gallas, Urizzi, Cencig.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Panarella (Ribezzo), Leghissa; Zucca, Stagni, Fiorio; Milocco, Cernivani, Smrekar, Punis, Pascon.
ARBITRO: Piovesana di Sacile.

MEDEA — La prima della classe e il fanalino di coda hanno dato vita ad un bel incontro che, seppur conclusosi senza marcature, non ha deluso lo scarso e infreddolito pubblico presente.

I triestini, per mantenere la testa della classifica, avevano bisogno di un risultato positivo e si sono dovuti accontentare di un pareggio perché i giallorossi padroni di casa nulla hanno concesso ai più blasonati avversari, andando, in più di un'occasione, vicinissimi al risultato clamoroso.

Gli ospiti hanno giocato più di rimessa, tentando di sorprendere la retroguardia del Medea con veloci contropiede quasi sempre orchestrati dall'ottimo Punis. Il Medea, invece, ha premuto più costantemente all'attacco e solo la forma ancora scadente di qualche elemento di punta non gli ha permesso di cogliere il risultato pieno.

La prima azione pericolosa della gara si registra al 21' del primo tempo ed è il bravo Politti a sventarla con una bella parata a terra. Al 29' Urizzi calcia di poco a lato mentre 6' dopo è Punis che impegna nuovamente Politti che si salva di piede.

Al 39' bella azione personale di Gallas che crea scompiglio in area avversaria e per un soffio non riesce a concludere. Allo scadere del primo tempo è Bartussi a girare con bel tiro al volo in rete, ma Toppan, ben appostato, blocca.

La ripresa inizia male per i padroni di casa che si vedono espellere nei primi minuti il terzino Francesconi I, reo di un inutile fallo di reazione. Ma, seppur ridotti in dieci, i giallorossi continuano a premere e al 30' si ha la più bella azione di tutta la partita: Gallas, ricevuta la palla a centrocampo, supera in dribbling diversi avversari e si presenta tutto solo davanti al portiere concludendo però per un soffio a lato. 10' dopo un bel tiro di Bartussi finisce alto. Da questo momento le due compagini badano più a controllare il gioco che a esporsi e attendono così il fischio di chiusura dell'ottimo Piovesana.

Aldo Gallas

Rappresentativa allievi

La rappresentativa regionale Allievi di calcio, che si prepara in vista della partecipazione alla «Coppa Primavera», si allenerà giovedì sul campo di Lavariano agli ordini del commissario tecnico Mario Renosto.

Sono stati convocati i seguenti giocatori: Tonno (Buiese); Grillo, Mascarin e Peressini (Cmm S. Michele); Brandolin (Cormonese); Brazzatti (Fortitudo); Zorba (Ionzo Turriaco); Mason, Stropolo (Lignano); Cester, De Carlo (Liventina); Masarotti, Mezzavilla (Manzanese); Gallas, Tortul (Medea); Marini (Mossa); Diodicibus, Doria C. Cinco (Ponziana); Feroleto, Rodaro (Pordenone); Kenda, Martellos (Pro Gorizia); Codra (Ronchi); Bidin (Sangiorgina); Rizzotti (Spilimbergo); Atena Roiaz (Triestina); Cinello, Modestini (Udinese).

I CATEGORIA - GIRONE A

Pesanti punizioni per l'A.C. Comello

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha adottato pesanti provvedimenti nei confronti dell'A.C. Comello. La squadra friulana è stata multata con l'ammenda di 50 mila lire per il comportamento scorretto dei sostenitori, i quali hanno anche danneggiato l'autovettura del direttore di gara.

Il dirigente della Comello, Zeno Comello, è stato inibito a ricoprire cariche sociali sino al 28 febbraio; l'allenatore della squadra, Italo Del Negro, è stato squalificato a tutto il 15 febbraio.

HOCKEY A ROTELLE

L'Adsanos cerca un allenatore

Il club di hockey a rotelle dell'Adsanos di Pordenone, che quest'anno militerà per la seconda volta nella serie B hockeistica, è alla ricerca di un allenatore cui affidare il settore tecnico.

Il dirigente Santarosa ha preso contatti col triestino Francesco Sicignano, che due anni fa era alla guida del Piennetre Pordenone quando quella squadra si classificò al secondo posto nella massima divisione. Le trattative tra il sodalizio pordenonese e il tecnico triestino dovrebbero avere una svolta entro questa settimana.

La Renana ha ripreso gli allenamenti

Gli hockeisti alabardati della Renana hanno ripreso gli allenamenti, che erano stati interrotti alla vigilia delle feste natalizie. Rispetto la passata stagione la squadra presenta la novità del portiere Tancovich, che però è in servizio militare. Mancano all'appello invece altri giocatori, che per vari motivi non prendono parte agli allenamenti. E' rientrato nei ranghi invece Nocera.

In primo luogo non c'è Bormè che causa un incidente stradale probabilmente non potrà più svolgere attività sportiva. Per motivi di lavoro è assente il difensore Burolo, mentre l'attaccante Felluga per ragioni personali si astiene dall'attività. Infine Pecorari, al quale in un primo tempo erano stati affidati compiti nelle squadre giovanili, ha una collocazione nella società non bene ancora definita.

DOMINIO DEI LOCALI CONTRO LA COMPAGINE NERAZZURRA

Un rullo compressore

Torviscosa - Lucinico 6-2 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Moretto, al 23' Musiello, al 36' Buso; nel s.t. al 22' Modula, al 25' Capotorto, al 27' Pinos, al 38' e al 45' Corso.
TORVISCOSA: Battiston; Sguazzin, Buso; Vianello, Finatti, Filiputti; Moretto, Corso, Musiello, Battiston II (Polvar), Pinos.
LUCINICO: Gutner; Bulac, Capotorto; Capellini, Cum, Canciani; Tosoratti, Luisa, Negro (Rossi), Modula, Petroni. Biason.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

TORVISCOSA — Quando la supremazia tecnica e tattica di una squadra riesce a elevarsi e a rimpicciolire ogni arma avversaria, si hanno di questi risultati. Risultati chiari, precisi, anche nella proporzione numerica, contro i quali la parte soccombente non può produrre alcuna scusante e tanto meno pretendere un contro appello.

Così dal lato di un gioco nettamente superiore hanno prevalso gli uomini del Torviscosa, volando verso una vittoria che ha le caratteristiche di una rinascita e sollevando addirittura l'impressione del divario troppo largo esistente tra il suo gioco e la sua posizione in classifica.

Con questo non vogliamo dire che gli aziendali abbiano raggiunto un livello di gioco elevato né che il timbro delle loro manovre possa dirsi perfetto, però la vittoria costituisce un motivo di soddisfazione soprattutto per chi è chiamato a guidare il complesso, a lavorarci dentro e ad assumersi per intero le proprie responsabilità. Vogliamo per altro dire di aver visto un Torviscosa finalmente sicuro e consapevole della propria organicità. I locali sono prevalsi in ogni azione e il solo risultato ne è la prova più tangibile.

La prima rete è stata segnata da Moretto con un preciso tiro da fuori area dopo sei minuti di gioco. Al 23' su calcio d'angolo battuto da Battiston II la palla perviene a Moretto che dà a Musiello, il quale raddoppia. Al 36' Buso dopo una confusa azione sotto area e dopo un batti e ribatti dei difensori ospiti con un tiro ravvicinato batte per la terza volta Gutner.

Nella ripresa i locali tirano un po' i remi in barca. Ne approfitta il Lucinico che accorcia le distanze, al 22' e al 25' prima con Modula e poi con Capotorto.

I locali, vistisi quasi raggiunti, premono nuovamente e due minuti dopo con Pinos segnano la quarta rete. Al 38' Corso, su calcio di punizione per fallo su Moretto, porta a cinque le reti dei locali. Al 45' lo stesso Corso, su azione di contropiede, sigla la sesta rete per il Torviscosa.

G. C.

SECONDA CATEGORIA GIRONE «F» - QUATTRO GLI INCONTRI SOSPESI

L'Opicina e lo Zarja conducono in una classifica incompleta

Opicina 2
Campanelle 1

MARCATORI: nel s.t. al 36' Vascotto, al 38' Privileggi e al 40' Macor su rigore.
OPICINA: Viezzoli; Gaeta, Krizman; Colonna, Stradi, Manzon; Rozmann, Pestrin, Privileggi, Vascotto, Verch. Stocca.
CAMPANELLE: Medin; Ribarich, Ceglar; Fanigliolo, Macor, Raguso; Prada, Bon, Castellano, Zorzut (s.t. al 20' Pischianz), Messi.
ARBITRO: Concina di Trieste.

Partita caratterizzata da un sostanziale equilibrio, sino al 36' del secondo tempo, quando Vascotto batteva Medin da ragguardevole distanza con un'esecuzione spettacolare: mezza girata al volo e palla che incocciava sulla base del montante dalla parte opposta, per poi concludere la sua corsa in fondo alla rete.

L'Opicina proprio in quel frangente si trovava in difficoltà per la momentanea uscita di Krizman, feritosi al volto in uno scontro fortuito.

Sempre in inferiorità numerica la squadra di Giovannini perveniva al raddoppio con Privileggi che, dopo soli due minuti, risolveva astutamente una mischia accesasi davanti a Medin.

L. Z.

I marcatori

10 reti: Carli M. (Primorec);
7 reti: Verch (Opicina), Carli B. (Primorec), Tosetto (Sovrana);
6 reti: Sirtoich (Costalunga), Botteri (Giarizzole), Corsi (Libertas), Privileggi (Opicina), Grgic I. (Zarja).

Zarja 2
Breg 0

MARCATORI: nel p.t. al 17' Metlika e al 31' Grgic I.
ZARJA: Puzzer; Bidussi, Cecchi; Metlika, Krizmancich, Samese; Grgic D., Micussi, Sulcich, Grgic I., Fonda (s.t. al 20' Lupidi). Favento.
BREG: Micor; Poropat, Coloni; Razem, Dagri, Melon; Cigui, Lovriha, Jez, Azzolin, Sterni, Ghersinich.

Franco successo dell'undici di Basovizza a spese di un Breg tutt'altro che remissivo e rinunciatario. I padroni di casa si sono assicurati la posta in palio nella prima parte della gara, riuscendo a controllare la reazione degli ospiti nella ripresa.

Il livello dell'incontro è stato accettabile sia per quanto dimostrato da ambo le parti sul piano tecnico, che per l'agonismo profuso per tutto l'arco dell'incontro.

Equilibrio fra le due squadre in fatto di schemi di gioco; mentre lo Zarja si è fatto maggiormente ammirare per la carica dinamica e per le doti di fondo dei suoi atleti, merito di una preparazione particolarmente curata.

Libertas 2
San Marco 0

MARCATORE: nel p.t. al 40' e nel s.t. al 17' Pintarelli.
LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Cozman; Francolla, Ellini, Daloia; Pugliese, Lacota (nel s.t. Mottica), Cigliani, Mauro, Pintarelli. Fornasaro.
SAN MARCO: Balzarini; Giraldi, Minca, Stradi, Toffanin D., Rosin; Gerin, Pugliese (s.t. al 18' Toffanin R.), Zugan, Pacor, Clementin.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

Grazie alla solerzia dei dipendenti comunali addetti alla manutenzione del terreno di via Flavia, frequente teatro di sospensioni di vario tipo, si è potuta regolarmente disputare Libertas - San Marco. I biancoscudati di Stulle hanno conquistato due punti importanti e soprattutto hanno ripreso l'attività come previsto dal calendario, fatto questo essenziale ai fini della condizione.

La gara non è stata entusiasmante, anche a causa di un forte vento che ha disturbato lo svolgersi del gioco, tuttavia entrambe le squadre hanno cercato di esprimersi a un buon livello.

I padroni di casa hanno giostrato con la consueta sicurezza; gli ospiti, invece, hanno notevolmente risentito dell'assenza contemporanea di numerosi titolari.

U. S.

Primorec 2
Primorje 3

MARCATORI: nel p.t. al 1' Carli B., all'11' Milkovich, al 34' Rustia; nel s.t. al 7' Olivo e al 45' Rustia.
PRIMOREC: Maglica; Carli M. II, Carli M.; Skrem, Husu (s.t. al 23' Milkovich A.), Crissani; Kralj, Mozina, Milkovich, Carli B., Carli M. I. Pavatich.
PRIMORJE: Babuder; Blazina, Husu; Angileri, Sugan, Tomizza; Sugan F. Husu W., Albi, Olivo, Rustia.
ARBITRO: Zucchiatti di Monfalcone.

Incredibile rimonta del Primorje sul difficile campo del Primorec, dopo che i padroni di casa erano andati a bersaglio per ben due volte nel giro di una decina di minuti.

Esauritasi la spinta dei locali, i giallorossi di Mandanicci riuscivano invece ad accorciare le distanze nel primo tempo e a pareggiare all'inizio della ripresa.

La rete di Rustia, allo scoccare del novantesimo minuto, rompeva l'equilibrio sostanziale dell'incontro e sanciva la clamorosa vittoria dell'undici di Prosecco.

Un successo salutare per la classifica del Primorje, nonché per il morale dei giocatori.

SECONDA CATEGORIA

Si svolgerà mercoledì, con inizio alle 14.30, il recupero dell'incontro Rosandra-Campanelle per il girone triestino della seconda categoria dilettanti di calcio. La partita verrà disputata sul campo di San Dorligo della Valle.

I RISULTATI

*Sovrana - Costalunga	(sosp.)
*Libertas - San Marco	2-0
*Zarja - Breg	2-0
*Rosandra - Gaja	(sosp.)
Primorje - *Primorec	3-2
*Aurisina - Zaule	(sosp.)
*Opicina - Campanelle	2-1
*Grandi Motori - Giarizzole	(sosp.)

LA CLASSIFICA

Opicina	14	8	4	2	24	14	20
Zarja	15	7	6	2	22	15	20
Libertas	15	5	9	1	21	10	19
Zaule	14	4	8	2	18	13	16
Campanelle	14	4	8	2	17	13	16
San Marco	15	4	8	3	10	16	16
Sovrana	14	6	3	5	22	17	15
Primorec	15	5	5	5	32	22	15
Costalunga	14	2	10	2	19	16	14
Rosandra	12	3	7	2	10	8	13
Breg	15	2	9	4	10	14	13
Primorje	14	3	6	5	13	17	12
Aurisina	14	3	4	7	13	24	10
Giarizzole	13	3	3	7	17	27	9
Grandi Motori	13	1	7	5	11	20	9
Gaja	13	0	7	6	7	17	7

Rosandra tre partite in meno; Giarizzole, Grandi Motori e Gaja due partite in meno; Opicina, Zaule, Campanelle, Sovrana, Primorje, Aurisina e Costalunga una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.1.79

Zaule - Campanelle
Aurisina - Giarizzole
Costalunga - Primorje
Zarja - Rosandra
San Marco - Primorec
Sovrana - Gaja
Libertas - Opicina
Breg - Grandi Motori

IPPICA: SORPRESA A MONTEBELLO DOVE SONO STATI BATTUTI I FAVORITI DEL PREMIO ANNO NUOVO

Ventitré respinge di misura Sagittarius

All'insegna delle sorprese il primo convegno del 1979. Non è sfuggito alla regola neppure il Premio Anno nuovo che ha visto inaspettatamente battuti da Ventitré i favoriti Sagittarius e Corale. Si pensava nel penalizzato Falocco quale eventuale alternativa ai dichiarati protagonisti. Invece l'allievo di Broggin non riusciva a scurvare, e dopo 500 metri, alla seconda rottura, veniva invitato a ritornarsene in scuderia. Comunque l'onore degli ospiti patavini è stato salvato da Ventitré che, dopo corsa di testa al rallentatore e viziata anche da due macroscopici allargamenti sempre ai danni di Sagittarius, è riuscito a respingere di misura il figlio di Happiness.

Presto in vedetta su Arabino, e su Corale che preferiva rinunciare alla lotta iniziale, Ventitré veniva avvicinato per gradi da Sagittarius che partiva con moderate velleità subito in fuori. A un primo errore in curva, Falocco ne aggiungeva un secondo imboccando la piegata di via del Veltro e finiva a quel punto la corsa. Al passaggio, su un Sagittarius fattosi di colpo deciso, Ventitré replicava con un allargamento esagerato. Ritornava in corda il cavallo di Pandolfo, mentre Corale andava a prendere la scia di Sagittarius. Quest'ultimo temporeggiava nel penultimo rettilineo (per non fare il gioco dell'attendista Corale) e soltanto sull'ultima curva si entrava in «bagarre», con la femmina in terza ruota e con Sagittarius a premere con maggior decisione su Ventitré. Non aveva speso troppo Ventitré che in dirittura, difendendosi nuovamente con una sterzatina all'esterno, riusciva a tener testa sin sul palo (proprio una testa divideva i due sulla linea del traguardo) a Sagittarius, a una lunghezza dalla quale concludeva Corale precedendo il più discosto Arabino.

Tempo di Ventitré, 1.23.7, una media non consona alle caratteristiche tecniche dei protagonisti.

Ben più veloci sono andati i concorrenti della Totip. Addirittura da 1.20.1 il vincitore Gesualdo che mediante abbrivio quanto mai deciso (sacrificato Condono che si riprendeva a volo da una rottura) era andato in testa sulla prima curva. Buchanan, rimasto al largo, non è riuscito minimamente a scalfire il predominio dell'allievo di Cossar che si affermava con facilità davanti al positivo Condono e a Fiumegrande che aveva avuto le sue gatte da pelare nella risalita per l'opposizione decisa di Dirham.

Fra i neo 3 anni, percorso palmare di Fusto che avviatosi con sicurezza ha impresso ritmo sostenuto condannando alla resa il favorito Langur, il quale aveva dovuto impegnarsi in non semplice risalita dopo svarione sulla prima curva. E mentre Fusto campeggiava in un nuovo 1.23.1, Dadaiola d'Ausa di spunto toglieva il posto d'onore a Langur.

Diomede (doppio di Cossar) pur sbagliando inizialmente, si è imposto autorevolmente fra i 3 anni «a vendere», raggiungendo nel finale la fuggitiva Detoma che replicava da par suo a Ragione, che si era anch'essa attardata in partenza. Spunto vincente di Hello Boy al mezzo giro finale della corsa riservata ai 4 anni, e secondo posto per Little che ritornava su Arenella dalla quale era stato superato assieme a Hello Boy ai 400 conclusivi.

Nell'handicap, Quiriciana ha salvato la faccia dei favoriti dominando da cima a fondo sempre seguita da Denaro; nell'handicap a invito, invece, bel colpo di Giò, subito in fuga e poi capace di contenere all'epilogo Vobarno che aveva in precedenza operato due allunghi. Terza, lungo la corda, Aiele.

Fra i gentlemen, si è imposto Giorgio Granzotto, in sulky, alla novità Aggressore che in arrivo costringeva alla capitolazione il fuggitivo Alipang poi regolato anche da Monguelfo per il secondo posto.

Mario Germani

I risultati delle otto corse

PREMIO DELLA FELICITA' (metri 1660): 1) Aggressore (G. Granzotto). 2) Monguelfo. 3) Alipang. 11 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 64; 23, 23, 24 (422). PREMIO DELLA PROSPERITA' (metri 1660): 1) Fusto (A. Quadri). 2) Dadaiola D'Ausa. 4 part. Tempo al km 1.12.1. Tot.: 23; 15, 21 (63) 133. PREMIO DEGLI AUGURI (metri 2060): 1) Hello Boy (G. Zeugna). 2) Little. 3) Arenella. 8 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 36; 16, 21, 24 [illegible] dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 122.540 per 500 lire. PREMIO DELLA FORTUNA (metri [illegible]): 1) [illegible]mede (C. Cossar). 2) Detoma. 7 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 37; 26, 40 (193) 193. PREMIO BUON PRINCIPIO (metri 1660): 1) Gesualdo (C. Cossar). 2) Condono. 3) Fiumegrande. 9 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 27; 15, 15, 13 (56) 137. PREMIO ANNO NUOVO (metri 1660): 1) Ventitrè (I. Pandolfo). 2) Sagittarius. 5 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 65; 17, 12 (61) 297.

PREMIO DELLA SALUTE (metri 1680): 1) Quiriciana (G. Bragaloni). 2) Denaro. 3) Aspren. 10 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 43; 17, 21, 18 (73) 245. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 30.350 per 500 lire. PREMIO DELLA BEFANA (metri 2080): 1) Giò (Br. Destro). 2) Vobarno. 3) Aiele. 8 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 46; 21, 15, 16 (189) 189.

totip

1.a CORSA:	1) Quariette	2
	2) Baviera	X
2.a CORSA:	1) Foinica	X
	2) Ovieda	1
3.a CORSA:	1) Tambaleo	X
	2) Elgar	1
4.a CORSA:	1) Scarboro	1
	2) Acri	2
5.a CORSA:	1) Gesualdo	1
	2) Condono	1
6.a CORSA:	1) Cinceri	X
	2) Rollerball	X

Ai quattro vincitori con 12 punti vanno 8 milioni e 502.026 lire, ai 79 vincitori con undici punti 430 mila e 400 lire, agli 867 vincitori con dieci punti 37 mila e 700 lire.

Nella zona: nessun dodici, 8 undici e 99 dieci. Un undici, con quattro dieci, è stato ottenuto al bar Marino di Trieste, mentre un undici, con 7 dieci, è stato realizzato al bar Zarabara di Tolmezzo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'omaggio a Ciu En-lai



Pechino — Continua l'omaggio popolare alla memoria di Ciu En-lai nel terzo anniversario della morte. Nella foto: affollamento sulla piazza Tien An-men davanti ai manifesti che esaltano l'ex premier, antesignano della liberalizzazione. (Tel. Ap)

LE ARMI ALLA CINA

Pressioni sovietiche su Schmidt

BONN — Anche il Cancelliere federale Helmut Schmidt ha ricevuto una lettera del leader sovietico Leonid Breznev, nella quale questi lo mette in guardia dal vendere «materiale di difesa» alla repubblica popolare di Cina. Da quanto si è appreso a Bonn, la cancelleria sta preparando una risposta a Breznev in consultazione con gli alleati della Nato. Breznev aveva inviato, sempre in novembre, una lettera al premier britannico James Callaghan. Vi sono divergenze, confermate dalla stampa tedesca, per quanto concerne la dichiarata intenzione di Londra di vendere alla Cina dei caccia a decollo verticale «Harrier».

Circoli politici di Bonn affermano che sono peraltro del tutto «campate in aria» le voci secondo cui nella sua lettera Breznev — preoccupato in seguito all'allacciamento di relazioni diplomatiche fra Stati Uniti e Cina — avrebbe offerto a Schmidt la riunificazione tedesca in cambio della neutralità della Germania. A Bonn si fa rilevare che la lettera di Breznev risale a un periodo antecedente l'allacciamento delle relazioni fra Washington e Pechino.

La questione della fornitura alla Cina popolare di armi moderne e di tecnologia militare avanzata è stata peraltro causa di «un grave contrasto» tra i partecipanti al vertice della Guadalupa, secondo quanto ha affermato Radio Mosca. Inoltre, sempre secondo la radio, lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra Washington e Pechino «suscita la prudenza delle capitali dell'Europa occidentale», secondo le quali questa normalizzazione potrebbe «arrecare un forte pregiudizio» ai loro interessi commerciali e in particolare alla vendita di armi.

Colloqui di Lefèbvre mercoledì a Roma

ECONE — Fiducioso in un' imminente abrogazione delle sanzioni della chiesa cattolica nei suoi confronti, l'arcivescovo tradizionalista francese Marcel Lefebvre partirà mercoledì per Roma per conferire con alte autorità del Vaticano.

Lo riferiscono fondi tradizionaliste qui a Econe, dove il settantaduenne arcivescovo, sospeso «a divinis» da Papa Paolo VI, ha celebrato ieri la messa con seminaristi del collegio da lui diretto.

Lefebvre è rientrato a Econe dopo avere officiato sabato una funzione religiosa insieme ai suoi seguaci di Zurigo.

Il dissidente Sabata processato a Praga

VIENNA — Jaroslav Sabata, esponente del dissenso cecoslovacco e portavoce di «Carta 77», sarà processato giovedì «per aver diffamato ed insultato un rappresentante dello stato». Se sarà riconosciuto colpevole, potrà essere condannato ad un anno di reclusione. Gli amici temono però che la pena possa essere maggiore dal momento che Sabata, già condannato a 4 anni e mezzo di reclusione, venne posto nel 1976 in libertà condizionata dopo aver scontato soltanto parte della pena.

L'esponente del dissenso cecoslovacco venne arrestato lo scorso ottobre da agenti dei servizi segreti che lo sorpresero insieme ad alcuni amici polacchi ed altri connazionali al confine tra Polonia e Cecoslovacchia. Secondo le autorità, Sabata avrebbe opposto resistenza venendo alle mani con gli agenti. Questa versione viene però smentita dalla dissidenza di Praga, secondo cui Sabata fu aggredito e ferito dalla polizia.

Prezzi più alti da oggi in Ungheria

BUDAPEST — Un comunicato ufficiale, pubblicato dalla stampa ungherese, rende noto che a partire da oggi i prezzi di numerosi beni di consumo subiranno un forte aumento.

Il prezzo della benzina aumenterà infatti del 25 per cento, quello dei giornali del 40 per cento e quello delle sigarette del 30 per cento in media. Tra i prodotti alimentari il riso aumenterà del 50 per cento mentre la birra del 20 per cento.

LA RESISTENZA ISLAMICA CONTRO IL REGIME FILO-SOVIETICO

La guerriglia afghana ostacola i piani di Mosca

Un paese la cui importanza strategica è stata sottovalutata dall'Occidente

PESHAWAR — Se l'Iran è in fiamme, anche il vicino Afghanistan è in preda a violenti sussulti otto mesi dopo il sanguinoso colpo di stato con cui una fazione filo-sovietica conquistò il potere perturbando gravemente, a vantaggio dell'URSS, gli equilibri politici e strategici di questa parte del mondo alle porte delle ricche regioni petrolifere del Golfo Persico.

In nome dell'Islam, migliaia di guerriglieri stanno combattendo nell'Afghanistan orientale contro le truppe del regime filo-comunista del Presidente Mohammad Taraki, secondo quanto affermano a Peshawar, nel Pakistan, fonti del dissenso afgano. Oltre 5.000 guerriglieri, affermano queste fonti, stanno convergendo verso Chigha, Serai, capoluogo della provincia di Kunar, nell'Est del paese, e sono per ora attestati ad una quindicina di chilometri da questa località di grande importanza strategica.

Si afferma che per far fronte a questa offensiva il governo di Kabul ha inviato nella provincia di Kunar ingenti rinforzi, e precisamente 12.000 uomini. La differenza di armamento tra le truppe regolari e ribelli è considerevole. Talvolta gli insorti sono armati di vecchi moschetti del 19.o secolo, oppure di fucili ad un solo colpo di fabbricazione britannica, risalenti all'epoca della prima guerra mondiale.

Malgrado l'insufficienza e l' arcaicità del loro armamento, i guerriglieri sono riusciti, tre mesi or sono, a conquistare la località di Kamdesh, situata a 65 chilometri a Nord di Chigha Serai. Tutti i tentativi compiuti dalle forze governative per riconquistare Kamdesh sono rimasti da allora senza esito. Gli insorti ricorrono alle vecchie e ben collaudate tecniche della guerriglia: assalgono il nemico con il favore delle tenebre, si appostano sulle montagne e compiono agguati con nugoli di franchi tiratori nascosti in luoghi impervi.

L'obiettivo a lunga scadenza degli insorti è quello di rovesciare il regime filo-sovietico di Kabul, ma l'obiettivo immediato è la conquista di Chigha Serai, al fine di isolare le truppe governative dislocate nella regione e di controllare poi l' intera provincia di Kunar. Attraverso il celebre passo Khyber, i dirigenti dei due principali partiti politici afghani dell'opposizione clandestina sono giunti a Peshawar, nel Pakistan, per insediarvi il loro quartier generale in esilio e dirigere le operazioni di guerriglia.

Essi affermano che la conquista di Chigha Serai incoraggerebbe le tribù dislocate nei pressi della capitale Kabul a diffondere l'insurrezione anche nella loro zona, minacciando così direttamente il governo. Ma il principale ostacolo che si frappone alla generalizzazione della guerriglia è costituito dalla scarsità di armi e di munizioni.

Un certo quantitativo di moderni fucili d'assalto sovietici «Kalashnikov» è stato catturato alle truppe governative, ma per il resto, i guerriglieri sono costretti ad usare autentici pezzi d'antiquariato, come i moschetti intarsiati d'avorio e con il calcio ricurvo.

Perciò, gli esponenti dell'opposizione clandestina hanno chiesto aiuti concreti alle ambasciate occidentali. Essi insistono sul fatto che un Afghanistan controllato dai comunisti filosovietici costituisce una minaccia per le democrazie occidentali, a causa della sua posizione strategica nell'Asia meridionale, alle porte dell'Iran e dei suoi ricchi giacimenti di petrolio.

Non c'è dubbio che gli avvenimenti nell'Iran potranno essere influenzati anche da quanto avviene nell'Afghanistan, la cui importanza è stata a lungo sottovalutata dall' Occidente. Il «vuoto di potere» esistente è stato colmato dall'Unione Sovietica, e ormai sarà difficile modificare questo dato di fatto senza che Mosca intervenga, più o meno indirettamente, per ristabilire la situazione a suo vantaggio.

OPPOSIZIONE DEL PARTITO RELIGIOSO

Israele accoglierà profughi vietnamiti

Iniziativa del «navigatore della pace» Nathan

TEL AVIV — Messe da parte, per una volta, le discussioni sulla prevista prossima ripresa dei negoziati di pace con l'Egitto, il governo israeliano ha dedicato ieri la propria consueta seduta domenicale al Sud-Est asiatico e ha deciso di dare asilo a cento delle migliaia di profughi vietnamiti che nessuno paese ha finora voluto accogliere.

Presa a dispetto dell'opposizione di almeno tre ministri — quelli del Partito nazionale-religioso — e con diverse altre astensioni, la decisione è stata motivata con la memoria che il popolo ebraico ancora conserva di quanto avvenne durante la seconda guerra mondiale, quando le navi cariche di profughi ebrei in fuga dall'Europa occupata dai nazisti vagavano per il Mediterraneo senza riuscire a trovare un porto in cui rifugiarsi.

Annunciando che un aereo speciale partirà nei prossimi giorni da Israele per andare a prendere cento dei profughi fuggiti dal Vietnam comunista, il segretario del consiglio dei ministri, Arieh Naor, ha contemporaneamente lanciato un appello a tutti gli altri paesi «grandi e piccoli» affinché anch'essi «facciano la loro parte» per accogliere i profughi.

Solo nelle ultime settimane, sono almeno cinquemila i vietnamiti fuggiti dal paese d'origine e attualmente bloccati a bordo di navi nei porti di Hongkong e Manila. Per quanto non sia stato precisato, si ritiene che il gruppo che verrà in Israele sarà selezionato tra coloro che si trovano attualmente nelle Filippine.

Naor ha anche detto che, se lo vorranno, i vietnamiti potranno ottenere la cittadinanza israeliana o, alternativamente, fermarsi nello stato ebraico solo fino a quando avranno trovato una sistemazione definitiva altrove. Uno dei primi atti compiuti dall'attuale governo israeliano presieduto da Menachem Begin quando salì al potere nel giugno del 1977 fu di dare asilo a un gruppo di sessantasette vietnamiti, la maggior parte dei quali vivono tuttora in Israele.

L'iniziativa in favore dei profughi vietnamiti era stata promossa nei giorni scorsi da Abie Nathan, il famoso «navigatore della pace» israeliano, che dai microfoni della sua radio-pirata installata a bordo di una nave ancorata al largo delle coste dello stato ebraico aveva chiesto a Begin di accogliere quattrocento profughi vietnamiti, dicendo di aver già raccolto fondi per il loro trasporto da Manila a Tel Aviv.

Appreso ieri che il governo aveva accettato di dare asilo a sole cento persone, Nathan ha detto che partirà nei prossimi giorni per l'Europa nella speranza di convincere altri paesi ad accogliere i rimanenti profughi.

Per il resto, il governo non ha affrontato temi politici e rimane sempre in attesa di un'iniziativa americana sui tempi e i modi della ripresa dei negoziati di pace.

Nuova grafia dei nomi cinesi

Le autorità della Repubblica popolare cinese hanno adottato ufficialmente, anche per i rapporti internazionali, la trascrizione dei nomi cinesi secondo il metodo «Pinyin», elaborato all'inizio degli anni Cinquanta da esperti cinesi. Il sistema di trascrizione sostituisce quello sinora adottato e noto con il nome di Wade-Giles, dal nome dei due creatori.

Di conseguenza tutte le agenzie di stampa internazionali, così come la maggior parte degli organi d'informazione, hanno deciso di adottare il metodo «Pinyin». Sia per motivi operativi, sia per motivi di praticità, esso sarà quindi adottato anche dal nostro giornale. Ciò comporterà il mutamento della grafia di alcuni nomi noti. Faranno eccezione i nomi già italianizzati, come Pechino e quelli dei morti «storicizzati», come Mao.

Due esempi «celebri» della nuova grafia: Teng Hsiaoping diventa Den Xiaoping; Hua Kuo-feng diverrà d'ora in poi Hua Guofeng.

Una domenica glaciale



Parigi — La prima domenica del 1979 sarà ricordata in Francia come una delle peggiori giornate invernali: la cronaca ha registrato villaggi isolati, treni bloccati e traffico paralizzato sulle strade. Nella foto: auto sepolte dalla neve nell'Orleanese. (Telefoto Ap)

DOPO IL DISCORSO AI MILITARI DI RE JUAN CARLOS

Spagna: non svanisce il timore di un golpe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *Il tragico spargimento di sangue provocato dalla interminabile serie di attentati dei terroristi di sinistra da una parte, e le invocazioni della destra ai militari perché si impadroniscano del potere, dall'altra, hanno trascinato in questi giorni la giovane democrazia spagnola nella più pericolosa crisi che abbia mai sperimentato dopo l'insediamento sul trono di Spagna di Re Juan Carlos. La possibilità di un colpo di stato militare si è imposta di forza all'attenzione del popolo spagnolo, con effetto dirompente: e il sovrano si è sentito in dovere di ricordare ai massimi responsabili militari del paese che il loro primo dovere è la disciplina, e non la politica.*

E' stato questo il primo intervento diretto di Re Juan Carlos su un argomento politico da quando è succeduto alla dittatura militare del generalissimo Francisco Franco, tre anni fa: «Un militare o un esercito che abbia perduto la disciplina — ha detto il giovane sovrano — non è più un militare, né un esercito».

Questo avvertimento giunge dopo che alcuni alti ufficiali dell'esercito avevano partecipato in settimana a una manifestazione della destra nelle vie della capitale; i manifestanti invocavano un intervento dell'esercito che, con un colpo di stato, prendesse il potere per porre fine con la maniera forte alla crisi in cui la Spagna si dibatte. L'episodio risale al funerale del governatore militare di Madrid, il maggiore generale Constantino Ortin, assassinato dai terroristi separatisti baschi di sinistra dell'Eta, un'organizzazione che sta svolgendo un'intensa campagna di attentati nelle province basche; la sua offensiva è evidentemente tesa a provocare un intervento militare nella già insanguinata regione basca, allo scopo di poter così tentare una sollevazione della popolazione contro tale intervento.

Ciò che ha maggiormente preoccupato i democratici spagnoli è il fatto che, oltre a udirsi grida ostili contro l'attuale ministro della difesa, il liberale tenente generale Manuel Gutierrez Mellado, e contro il primo ministro centrista Adolfo Suarez, in concomitanza con quel funerale mezzi corazzati e reparti di fanteria sono stati improvvisamente visti nelle strade di Huelva e di Granada: la cosa non trova spiegazione, se non in una esibizione di forza. «Lo spettacolo dell'indisciplina e di un atteggiamento irrispettoso — ha detto il Re ai massimi responsabili militari riuniti al palazzo nazionale, due giorni dopo quel funerale — è francamente vergognoso».

Fonti dell'esercito tengono ad assicurare che i circa 100-200 ufficiali che parteciparono alla manifestazione di destra nella capitale non hanno incarichi di comando. Molti di essi, tuttavia, sono distaccati presso lo stato maggiore dell'esercito; e gli inviati giornalisti alla manifestazione riferiscono che i reparti di polizia incaricati del mantenimento dell'ordine, comandati da militari, hanno voltato la testa dall'altra parte per non vedere che i manifestanti bruciavano bandiere basche, chiedevano la pena capitale per il ministro della difesa, e si impossessavano letteralmente del funerale e del feretro del generale ucciso. (Il ministero della difesa ha già ordinato un'inchiesta per esaminare l' opportunità di decidere provvedimenti disciplinari).

Ma, dopo il fallimento della congiura che lo scorso novembre stava cercando di organizzare un colpo di stato militare, la pubblica proclamazione di un così violento dissenso da parte degli ufficiali dell'esercito assume un significato assai preoccupante. Juan Carlos ha tenuto a precisare, nel duro richiamo impartito ai generali da lui convocati, che stava loro parlando nella sua veste di comandante supremo delle forze armate, oltre che di Re e Capo dello Stato: sono sicuro — ha detto — che le forze armate faranno il loro dovere «con fede e disciplina».

Benché energico e pronunciato con vigile autorevole, il discorso del sovrano, teletrasmesso a tutti gli spagnoli, potrebbe avere la fiducia di qualcuno, soprattutto in considerazione che il paese si era abituato per 36 anni a non mettere nemmeno in discussione l'obbedienza dei militari al potere politico, sotto il regime di Franco.

Fenton Wheeler

DOPO 42 GIORNI DI SCIOPERO DEI METALMECCANICI

Un compromesso chiude la vertenza nella Ruhr

Prevista la riduzione progressiva dell'orario di lavoro annuale

KREFELD — I rappresentanti degli industriali tedeschi dell'acciaio e del sindacato dei metallurgici hanno annunciato ieri notte di aver raggiunto uno schema di accordo per porre fine allo sciopero dei metallurgici in corso da 42 giorni e che ha interessato 100 mila lavoratori. Il progetto di soluzione della controversia deve essere approvato ora dai 200 mila metallurgici della Renania e del Nord Westfalia.

L'agitazione nella Ruhr è terminata senza una netta vittoria di una delle due parti. La principale richiesta del sindacato dei metallurgici per una progressiva introduzione della settimana lavorativa di 35 ore non viene menzionata nella bozza di accordo, che contiene invece una complicata riduzione delle ore lavorative annuali.

Il nuovo contratto, su cui le due parti hanno trovato l' accordo, prevede una sensibile riduzione dell'orario di lavoro annuale — senza intaccare il principio della settimana lavorativa di 40 ore — da realizzarsi nell'arco di cinque anni (fino al 31 dicembre 1983). Al termine di questo periodo esso prevede, per tutti i metallurgici, sei settimane di ferie all'anno (quattro giorni in media in più rispetto agli attuali periodi di ferie), sei turni liberi — cioè sei vacanze non effettuate ma remunerate — all'anno per i metallurgici che fanno i turni di notte, tre turni liberi per i lavoratori che hanno superato i cinquant'anni di età.

Inoltre per la durata di quindici mesi, a partire retroattivamente dal primo novembre 1978, i salari verranno aumentati del quattro per cento.

Il negoziatore per il padronato ha sottolineato che «la settimana lavorativa di 40 ore è rimasta», e questo risultato giustifica di per sé l'accordo raggiunto, anche se il padronato ha dovuto «pagare un alto prezzo» consistente in più lunghe ferie e aumenti salariali.

Soddisfatto dell'accordo si è dichiarato pure il presidente dell'Ig Metall Eugen Loderer, il quale ha rilevato che, se il sindacato non ha ottenuto la settimana di 35 ore lavorative, si sono purtuttavia raggiunte le sei settimane di ferie, oltre le particolari agevolazioni dei «turni liberi» per una gran parte delle maestranze. Loderer ha quindi invitato commissione tariffaria e base operaia a far proprio il compromesso.

■ INCENDIO — Undici persone di una stessa famiglia, tra le quali sette bambini, sono morte ieri in seguito ad un incendio che ha distrutto la loro casa nella zona meridionale di Bogotà, in Colombia. L'incendio è stato appiccato da una candela.

Covo di terroristi scoperto in Germania

DUESSELDORF — La polizia tedesca ha annunciato ieri la scoperta di un covo abbandonato dai terroristi della «frazione armata rossa» (Raf, già banda «Baader-Meinhof») a Duesseldorf.

Si tratta di un appartamento affittato lo scorso febbraio da un giovane. Quattro mesi fa sono cessati i versamenti per l'affitto dell'appartamento, più o meno quando rimase ucciso in una sparatoria con la polizia il terrorista Willy Peter Stoll.

La grafia degli ordini bancari di versamento dei 420 marchi mensili per l'affitto risulta essere quella di Stoll.

La polizia è stata chiamata dal portiere dello stabile che, dopo avere forzato la porta dell'appartamento per ripulirlo in vista di un nuovo inquilino, vi ha scoperto pezzi di un lanciamissili e diverse targhe automobilistiche.

CONCLUSO IL CONVEGNO DEL «MANIFESTO» SULLE SOCIETA' POSTRIVOLUZIONARIE

Tre proposte di analisi sull'Est

MILANO — «Questo convegno, in quattro giorni di incontri e di discussioni ci ha dato la misura dell'impossibilità di arrivare ad una sintesi sul problema delle società postrivoluzionarie, ma ha posto le basi di un inizio di una strategia nei confronti di quelle realtà. Con queste parole Rossana Rossanda ha concluso il convegno, organizzato da «Il manifesto», che per quattro giorni ha cercato di analizzare e se possibile impostare iniziative che la sinistra occidentale dovrebbe prendere nei riguardi delle realtà dell'Est, e più in generale di tutti i paesi che si richiamano al marxismo.

La difficoltà di arrivare non solo ad una sintesi, ma addirittura ad un documento conclusivo, si è evidenziata proprio alla fine dei lavori quando all'assemblea sono state lette almeno una dozzina di mozioni, variamente firmate, che chiedevano al convegno di sottoscrivere richieste e manifestare solidarietà verso il fenomeno dell'opposizione all' Est. La delicatezza delle richieste (tra tutte le tre principali, avanzate da un gruppo di socialisti italiani e stranieri, che riguardavano il ritiro delle truppe russe dalla Cecoslovacchia; la liberazione dei prigionieri politici dell'Est; il riconoscimento, come interlocutore politico, del movimento di opposizione nei «socialismi reali») era tale che si è proceduto ad una generica approvazione per alzata di mano delle varie mozioni che saranno inoltrate ai destinatari ma senza prese di posizione ufficiali di partiti o gruppi.

E' stata, questa conclusione, la riprova delle divisioni, delle incertezze, degli scontri politici, spesso anche vivaci, che si sono registrati durante i quattro giorni, sia nelle commissioni di lavoro sia nel dibattito assembleare.

Il panorama delle «società postrivoluzionarie», attraverso le testimonianze di numerosi dissidenti di tutti i paesi, ed i contributi di studiosi, filosofi ed economisti è stato amplissimo. Quando però si è cercato di impostare un'analisi congiunta sui «socialismi realizzati», vi è stata una frattura netta sull'interpretazione della natura, marxiana o non, di queste società e di conseguenza — come ha rimarcato ieri Rossana Rossanda — sulle possibilità di sviluppo o di modificazione delle stesse ed ancora sul ruolo che la sinistra dell'Ovest, dovrà nei loro confronti assumere.

Schematicamente, tre sono state le ipotesi emergenti; la prima sostiene che in queste società sono in atto, sia pure con forti articolazioni, varianti del modo di produrre capitalistico. In pratica è la tesi, apparsa minoritaria, dei «capitalismi di stato» del francese Bettelheim, alla quale aderisce anche la Rossanda.

La seconda tesi si oppone nettamente alla categoria «capitalismo di stato» e sostiene che sia possibile usare una «griglia marxista» per cercare di interpretare quanto avviene nei «socialismi reali» ammettendo però che si tratta di società né socialiste né capitaliste. Questa teorizzazione ha raccolto la maggioranza dei consensi soprattutto tra cecoslovacchi, russi ed ungheresi.

La terza, appoggiata con vigore soprattutto dai polacchi, sostiene che gli elementi di novità in queste società sono tali che non possono essere di aiuto a interpretare le normali schematizzazioni economiche e politiche e tantomeno i criteri di interpretazione marxiani. Queste divergenze non sono accademiche — ha detto la Rossanda — ma sono legate a precise scelte politiche da adottarsi con questi paesi.

«Da queste posizioni largamente non unitarie — ha aggiunto Rossana Rossanda — deriva per noi il peso delle scelte sui passi da compiere. Se quelli minimali, di generica espressione di solidarietà o quelli massimizzanti di azione per mutamenti mondiali. Le difficoltà sono addirittura — ha aggiunto — sul delineare lo schema di sinistra e destra qui e là».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente è mancato il

COMM.
Aldo Paoli Tacchini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il fratello ENZO con i nipoti GIACOMO, LUISA e LOREDANA e l'affezionata GIUSEPPINA.

Domani, martedì 9 gennaio, alle ore 9, nella chiesetta di Sant'Anna in Villa Tacchini verrà celebrato il rito di commiato e la salma proseguirà per il cimitero di Lodi ove, alle 14.30, dall'ingresso muoveranno i funerali.

Gradisca d'Isonzo - Lodi, 8 gennaio 1979

DINO e VALERIA DEL FRATE partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

COMM.
Aldo Paoli Tacchini

Udine, 8 gennaio 1979

I dipendenti della ditta ALDO PAOLI TACCHINI S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa improvvisa del

COMM.
Aldo Paoli Tacchini

Basaldella, 8 gennaio 1979

ONORATO e MARICCIA con la figlia INI e il marito PAOLO partecipano al lutto per la scomparsa improvvisa del

COMM.
Aldo Paoli Tacchini

Lodi, 8 gennaio 1979

PINUCCIA, apprendendo l'improvvisa scomparsa, piange il caro

Aldo

Basaldella, 8 gennaio 1979

I nipotini FRANCO e SILVIA, MICHELE ed ELISABETTA piangono e salutano il caro zio

Aldo

Basaldella - Carpiano, 8 gennaio 1979

La famiglia MARSAN si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del

COMM.
Aldo Paoli Tacchini

Gorizia, 8 gennaio 1979

ANNAMARIA piange con infinito dolore la scomparsa del caro papà

Aldo

Gradisca d'Isonzo, 8 gennaio 1979

EDMEA, costernata dall'improvvisa scomparsa del caro

Aldo

è partecipe al dolore di ENZO.

Milano, 8 gennaio 1979

✡

Il 6 gennaio, dopo tutta un' esistenza dedicata alla famiglia si è incontrata al suo MARCO ed ai suoi adorati figli

Rachele Acco Coen

Lo annunciano con profondo dolore le figlie RENATA, EVA e nipoti.

I funerali si svolgeranno lunedì 8 corr. alle ore 15, partendo dal Cimitero Israelitico.

Non fiori ma aiuto ai poveri

Trieste - Tel Aviv, 8 gennaio 1979

---

†

Il 6 gennaio è tornata alla casa del Padre

Caterina Gherghetta ved. Suffi

Ne danno l'annuncio i figli DOMENICO, UMBERTO, la nuora LIA e parenti tutti.

I funerali si svolgono oggi alle ore 10.15.

Treiste, 8 gennaio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Lazzari

le famiglie BOTTA e FURLANI.

Trieste, 8 gennaio 1978

E' un anno che non sei più con noi

Giuseppe Clementini

Ti ricordano con immutato dolore la moglie VITTORIA, i figli LUCA e MAX e i fratelli LICIA, NINI e LILIANA.

Treiste, 8 gennaio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

BABY-SITTER conoscenza lingua francese occuperebbesi anche part-time. Tel. 53315. 385 C

CONTABILE esperto Iva paghe contributi offresi part-time a negozio. Tel. 724558. 387 C

SIGNORA laureata, offresi per traduzioni lingua serbo-croata. Telefonare 0481 - 44393. 18 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 282 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi senza impegno. Telef. 749441. 349 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 282 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 62088. 282 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 168 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari, 755868 - 724092. Gambini 27-A.

ANTENNA Telequattro Triestemia, Capodistria, specializzati coloni installazioni minimo costo riparazioni televisori. Tel. 763545. 290 CC

ANTENNE Telequattro, Teletriestemia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria. Ripariamo radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1. Telef. 741317.

ANTENNE televisione riparazioni immediate danni maltempo montaggio impianti emittenti private 763545. 290 CC

AUTOTRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte ed elettrodomestici singoli, tel. 755014. 320 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori di termoidraulica impianti elettrici massima serietà. Tel. 759726 - 734274. 394 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio, tel. 731247 automatico. 44 CC

MONTONI pelle antilopi borsette stivali ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 390 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 155 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034-43639.

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 200521. 279 CC

TRASPORTATORE con camion portata q.li 20 esegue trasporti. Tel. (0481) 45404. 22 CC

È in edicola COLLEZIONISMO ITALIANO

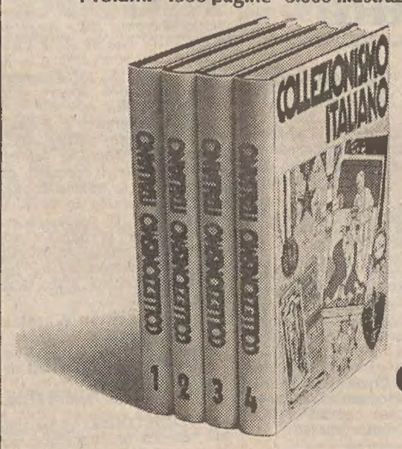
E la tua piccola mania di raccogliere diventa una grande, travolgente passione.



in regalo col 1° fascicolo

- **L'esclusiva Agenda tascabile del Collezionista:** quando e dove in Italia le mostre, le manifestazioni, i mercati di curiosità collezionistiche.
- **La copertina del 1° volume,** completa di sovracoperta plastificata, frontespizio e risguardi.
- **E inoltre in regalo dal 2° fascicolo** le prime 4 cartoline di una mini-collezione di famosi manifesti pubblicitari dell'800.

48 fascicoli settimanali
4 volumi - 1536 pagine - 3.000 illustrazioni



"Collezionismo Italiano" è un'opera unica, la prima in Italia che tratta il collezionismo come uno dei modi più appassionanti di vivere il tempo libero.

Nei suoi 48 fascicoli settimanali stupendamente illustrati a colori, da raccogliere poi in 4 volumi, "Collezionismo Italiano" tratta decine di argomenti collezionistici italiani di grande interesse, anche storico: dalle medaglie militari alle cartoline illustrate, ai calendarietti, ai giocattoli, alle pipe, ai mini-assegni, ai menù, ai pacchetti di sigarette, ai cataloghi di Boccasile e della R.S.I.

E' un'opera preparata dai maggiori esperti di collezionismo italiano, una grande guida preziosa.

Per chi vorrebbe raccogliere ma non sa come e dove. Per chi già raccoglie in modo istintivo e poco organico e vorrebbe progredire. Per il collezionista già esperto, data la ricchezza di notizie storiche, di informazioni, di riferimenti, di consigli pratici, di cataloghi che in "Collezionismo Italiano" può trovare.

"Collezionismo Italiano" offre ai suoi lettori un servizio esclusivo.
Se avete qualche strano distintivo, delle vecchie cartoline illustrate, due calendarietti da barbiere, qualche vecchio oggetto curioso, e volete saperne di più, un'équipe di esperti è a vostra disposizione.
(Troverete tutte le indicazioni all'interno del fascicolo.)

COLLEZIONISMO ITALIANO, l'enciclopedia delle raccolte curiose.
In edicola il 1° fascicolo.

CO.G.ED. - Distribuzione Rizzoli Editore

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

A. LA D.G.O. con sede in Trieste seleziona 2 giovani dinamici per lavoro organizzato. Assicurasi fisso più premi di produzione. Presentarsi via Pascoli 18 ditta Scrascia orario ufficio. 294 D

CARPENTIERE ferro specializzato cercasi. Telefonare 796121 interno 294 ore ufficio. 280 D

CERCASI impiegata-o pratica-o ufficio. Olympus, viale XX Settembre 101/b, tel. 569133. 384 D

EDI MOBILI cerca commesso militesente massimo 28enne da inserire reparto vendite negozio. Presentarsi lunedì e martedì orario ufficio. Telef. 813301. 1234 D

IMPORTANTE società cerca urgentemente manovali e operai generici per lavori in Trieste. Tel. 30322 ore ufficio.

SALDATORE elettrico specializzato cercasi. Telefonare 796121 int. 294 ore ufficio. 280 D

SELEZIONIAMO venditori capogruppo possibilità di guadagno dimostrabile oltre 12 milioni anno. Mattino (0481) 45795. 9 D

SNIA Viscosa cerca urgentemente per stabilimento Trieste perforatrice o perforatore pratica-o IBM 3742. Telefonare dalle 8 alle 12 al n. 820100. 286 D

TUBISTA industriale finito cercasi. Telefonare 796121 interno 294 ore ufficio. 280 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI 2 stanze uso ufficio affitto. Telef. 8-10 17-19 al 60008. 39 L

CERCASI urgentemente affitto appartamento due stanze soggiorno cucina servizi. Telefonare 826617. 232 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

VENDO bilancia bilico kg 300 marca Roto. Tel. (0481) 45404. 22 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972.

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti cianfrusaglie sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 298 NN

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili soprammobili quadri orologi tappeti oggetti Liberty. Telef. 31497. 271 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.15. 23468 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

FABBRICA costumi bagno cerca agente introdotto. Indicare età curriculum. Scrivere a Publikompass 55 H 20123 Milano. 7 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

Azienda commerciale operante nel settore veicoli industriali cerca

Un Agente

per le zone di Udine e Gorizia.

Offre: mandato d'agenzia, inquadramento Enasarco, provvigioni elevate, inserimento in una organizzazione moderna.

Richiede: residenza in zona, auto propria, capacità di contatto clientela anche ad alti livelli.

Inviare curriculum indicando recapito telefonico a cassetta n. 23 V 34100 Trieste.

ALFASUD '73 molto a posto vende ratealmente ritirando usato to 813242 - 827231. 18-1 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 125 68 72, 124 69 71, 850 coupé 70, AR GT 1300 70, Alfasud 73, 124 Coupé 73, 750 70, 500 68, 128 Coupé 73, Citroen GS 1220 73, Ford Transit furgone 70. Visibile Casale 7, telefono 826084. 22 Q

AUSTIN giardinetta targa 55987 ottime condizioni vendo ritiro patente 300.000. Tel. 53667. 386 Q

AUTOFFICINA San Giusto vende 2 Simca Rally 1 vera occasione. Per visione via Montfort 8. 396 Q

A 112 normale '77 ottime condizioni pochi chilometri vendesi permutasi 813242 - 827231. 18-1 Q

CEDESI caparra 200.000 per 150 mila acquirente presso Alfa Romeo Monfalcone. Telefonare (0481) 45617. 24 Q

DIESEL Opel Rekord 2000 novembre '75 perfetta 75.000 km originali vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231.

FIAT 127 fine '74 perfettissima 3 porte pochi chilometri vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18-1 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Permute, facilitazioni, pronta consegna, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, venditore esclusivista di zona. 360 Q

GRANDI occasioni: Volkswagen Passat 1500 73, Passat 1300 75, Citroen 1015 72, Dyane 6 73-74, Ami 8 72-70, Citroen D Super 5 75-72, Lancia Zagato 1600 72, Alfa Romeo 2000 berlina 72 impianto gas. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. Permute usato per usato. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5-12 Q

OCCASIONI: 500 giardinette, 127, 128, 1273 rally, 124, 131 due quattro porte, 125 special, 124 coupé, Abarth A 112, Mehari, Alfasud, Alfetta, Citroen DS, Beta coupé, 1800, 2000, BMW 2002, Simca 1000, KTM 125, 238 doppia cabina, 238 furgone adattato camper. Permute facilitazioni. Strada di Fiume 19, Autoagenzia Fiegl. 360 Q

PRIVATO vende Peugeot 304 via Vittorino da Feltre 9, garage. 393 Q

UNIPROPRIETARIO vende 850 special 1969 motore nuovo ottime condizioni 450.000 trattabili. Telefonare ore 17-20 n. 870114. 227 Q

VENDO Kawasaki 900 1975 condizioni perfette. Telefonare n. 0481 - 42331 ore 19. 15 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

ALIMENTARI angolo, posizione centrale, adatto altre attività, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. TA 37 R

BAR latteria analcoolico cedesi in gestione a persona pratica, telefonare ore pasti n. 734806. 389 R

CERCASI per nostra clientela cinematografo in affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

LOCANDA centrale vendesi prontamente, 20 posti letto. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente; altro centrale, trentennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T 37 R

NEGOZIO tab. XIV, centrale, oltre 140 mq cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO oltre 150 mq paraggi piazza Oberdan, cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO merceria, giocattoli, cartoleria, vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

NEGOZIO sanitari idraulica, semicentrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8 37 R

RISTORANTE bene avviato, oltre cento posti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

TRATTORIA con cucina bene avviata rimodernata cedesi 7 milioni, altra rimodernata cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. TRIESTE centro complesso condominiale via F. Severo via Monte Cengio. Avanzata costruzione di appartamenti di diverse misure; attici con mansarda, attici con superattico vista mare; uffici. Abbondanti posti macchina, finiture di qualità, ogni comfort. Possibilità mutuo. Visite al cantiere giorni feriali. Vende direttamente impresa Riccesi via A. Diaz 6, telefono 60431. 184 S

A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto appartamenti in palazzine ottima esposizione con portici e giardini privati mutuo via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 217 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia appartamento grande, 3 letto, salone, cucina, doppi servizi, garage. Per soli 40.000.000. 41807. 21 S

A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimi appartamenti tutte le grandezze dai 4 in su, in centro, periferia, Staranzano, Bistrigna, Gradisca, Romans, Cervignano, Marina Julia, Duino, Gorizia - 41807. 21 S

APPARTAMENTI PARCO VILLA OPICINA palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 23510 S

APPARTAMENTO occupato, centralissimo, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, contanti 8.000.000 rimanenza 220.000 mensili, mutuo decennale. Tel. ore pasti 750912. 309 S

CATTINARA in palazzina primingresso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, taverna vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

CAMBIO appartamento proprietà alla pari 3 locali più servizi piano rialzato con 2.o-3.o piano possibilmente via Battisti o via XX Settembre. Per visita ore dei pasti, viale XX Settembre 87. 115 S

CENTRALI in zona Stazione. Prezzi tutto compreso a partire da lire 110.000 al metro quadrato. Ultime disponibilità piani alti, varie grandezze, liberi oppure affittati. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure telefonare al 69210. 1-1 S

FABIOSEVERO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 253 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, v.le XX Settembre, proponiamo libera ottima mansarda, 2 vani, servizi; solo L. 9.800.000.

GRIM S.p.A. 764953 - Muggia, casa libera su 2 piani, 4 vani, servizi cantina L. 24.000.000. Agevolazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Rozzol, libero, salone, 2 camere, cucina, biservizi, posto macchina, vista panoramica e zona tranquilla L. 49.500.000. Facilitazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, S. Giacomo, liberi 2 vani, servizi solo L. 8.900.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764954 - Trieste, viale XX Settembre, liberi 3 vani, servizi in costruzione recentissima. L. 39.500.000. Dilazionabili. 1000-1 S

LOCALE grande libero su 2 piani privato vende facilitazioni. Telefonare 31021. 141 S

PIAZZA OSPEDALE rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, vende 22 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 253 S

RONCHI: 25.000 mq terreno agricolo + 2000 mq terreno fabbricabile, 1900 lire/mq trattabili. Agenzia AZ 99, Telef. (0481) 778802. 10 S

VIA COMMERCIALE panoramico in palazzina: due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina, moderni comforts. VENDESI OCCASIONE 22.000.000. Telefonare 69210-61763. 1-1 S

ZONA OSPEDALE in casa recente: salone, due stanze, cucina, bagno, toilette, ripostiglio, tre poggioli, soffitta, riscaldamento centrale, ascensore, condizioni perfette, pronta entrata, visite in giornata telefonare 69210 - 61763. 1-1 S

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

35.ENNE carina, seria, sincera, affettuosa risposerebbe affettuoso piacente, benestante, serio, cattolico, max 50enne. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-A, 34100 Trieste. 18 U

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ANCHE i cani hanno freddo, tutto per proteggerli, anche misure extra, al Bestiario via Einaudi 1. 203 W

GATTINI persiani neri al Bestiario via Einaudi 1. 205 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

NAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 Trieste. Tavole a vela Mistral e Windsurfer originali. 160 Z

NAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 Trieste usato motori imbarcazioni. 160 Z

NAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 Trieste motori Evinrude prenotate a prezzi bloccati pagherete al ritiro. 160 Z

NAUTICA Demarchi d'Annunzio 25 Trieste. Imbarcazioni vela Tucano Bucero Kudu Mousse anche versione kit prenotate favorevolmente. 160 Z

ati

RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30